

*Salvatore Ferragamo*

**Gruppo *Salvatore Ferragamo***  
**Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015**

**Salvatore Ferragamo S.p.A.**

Firenze

## Indice

Dati societari .....	3
<b>Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2015 .....</b>	<b>4</b>
Composizione organi sociali .....	5
Struttura del Gruppo.....	6
Composizione del Gruppo .....	7
Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.....	8
1. Principali dati economico-finanziari del Gruppo dell'esercizio 2015 .....	9
2. Premessa.....	10
3. Attività del Gruppo Salvatore Ferragamo .....	10
4. Andamento della gestione del Gruppo .....	15
5. Andamento della gestione della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.....	26
6. Raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo e i valori del Gruppo.....	30
7. Risultati delle società del Gruppo.....	31
8. Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.....	32
9. Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari.....	35
10. Altre informazioni .....	37
11. Gestione e sviluppo delle risorse umane .....	38
12. Tutela dell'ambiente.....	39
13. Attività di ricerca e sviluppo .....	40
14. Rapporti con parti correlate.....	40
15. Principali rischi ed incertezze.....	40
16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	43
17. Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione.....	44
18. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Salvatore Ferragamo S.p.A. - Proposta di deliberazione.....	45
<b>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 .....</b>	<b>46</b>
Prospetti Contabili.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto .....	48
Conto Economico consolidato .....	49
Conto Economico complessivo consolidato .....	50
Rendiconto finanziario consolidato.....	51
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato.....	52
Note Esplicative al Bilancio Consolidato.....	53
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività).....	81
Commento alle principali voci del conto economico.....	96
Altre informazioni.....	100
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.....	111
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	111
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).....	112
Relazione della società di revisione .....	113
<b>Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.....</b>	<b>115</b>
Prospetti Contabili.....	116
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attività.....	116
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passività e Patrimonio Netto .....	117
Conto Economico.....	118
Conto Economico complessivo.....	119
Rendiconto finanziario .....	120
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto .....	121
Note Esplicative al Bilancio d'esercizio .....	122
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività).....	144
Commento alle principali voci del Conto Economico .....	158
Altre informazioni.....	162
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti .....	173
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	173
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).....	174
Relazione del collegio sindacale .....	175
Relazione della società di revisione .....	179

## **Dati societari**

### **Sede legale**

Salvatore Ferragamo S.p.A.  
Via Tornabuoni, 2  
50123 Firenze

### **Dati legali**

Capitale Sociale deliberato, sottoscritto e versato 16.879.000 Euro  
Codice fiscale e n° iscrizione: 02175200480 del Registro imprese Firenze  
Iscrizione C.C.I.A.A. di Firenze al nr. R.E.A. 464724  
Sito istituzionale [www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com)

# **Gruppo Salvatore Ferragamo**

## **Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2015**

Composizione organi sociali .....	5
Struttura del Gruppo.....	6
Composizione del Gruppo .....	7
Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.....	8
1. Principali dati economico-finanziari del Gruppo dell'esercizio 2015 .....	9
2. Premessa.....	10
3. Attività del Gruppo Salvatore Ferragamo .....	10
4. Andamento della gestione del Gruppo .....	15
5. Andamento della gestione della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.....	26
6. Raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo e i valori del Gruppo.....	30
7. Risultati delle società del Gruppo.....	31
8. Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.....	32
9. Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari.....	35
10. Altre informazioni .....	37
11. Gestione e sviluppo delle risorse umane .....	38
12. Tutela dell'ambiente.....	39
13. Attività di ricerca e sviluppo .....	40
14. Rapporti con parti correlate.....	40
15. Principali rischi ed incertezze.....	40
16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	43
17. Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione.....	44
18. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Salvatore Ferragamo S.p.A. - Proposta di deliberazione.....	45

## **Composizione organi sociali**

### **Consiglio di**

<b>Amministrazione</b> (1)	Ferruccio Ferragamo (4)	Presidente
	Michele Norsa (4)	Amministratore Delegato
	Giovanna Ferragamo (5)	Vice Presidente
	Fulvia Ferragamo (5)	
	Leonardo Ferragamo (5)	
	Francesco Caretti (5)	
	Diego Paternò Castello di San Giuliano (5)	
	Peter Woo Kwong Ching (5)	
	Piero Antinori (5)	
	Umberto Tombari (5)(6)	
	Marzio Saà (5)(6)	
	Chiara Ambrosetti (5)(6)	
	Lidia Fiori (5)(6)	

<b>Comitato Controllo e Rischi</b>	Marzio Saà	Presidente
	Umberto Tombari	
	Chiara Ambrosetti	

<b>Comitato per le Remunerazioni e Nomine</b>	Umberto Tombari	Presidente
	Marzio Saà	
	Lidia Fiori	

<b>Comitato Strategie di Prodotto e Brand</b>	Ferruccio Ferragamo	Presidente
	Michele Norsa	
	Fulvia Ferragamo	
	Leonardo Ferragamo	

<b>Collegio sindacale</b> (2)	Fulvio Favini	Presidente
	Gerolamo Gavazzi	Sindaco effettivo
	Alessandra Daccò	Sindaco effettivo
	Lorenzo Galeotti Flori	Sindaco supplente
	Deborah Sassorossi	Sindaco supplente

<b>Società di revisione</b> (3)	Reconta Ernst & Young S.p.A.
---------------------------------	------------------------------

<b>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> (7)	Marco Fortini
--	---------------

(1) Nominato con delibera assembleare del 24 aprile 2015 e in carica per gli esercizi 2015-2017

(2) Nominato con delibera assembleare del 29 aprile 2014 e in carica per gli esercizi 2014-2016

(3) Durata incarico esercizi 2011- 2019

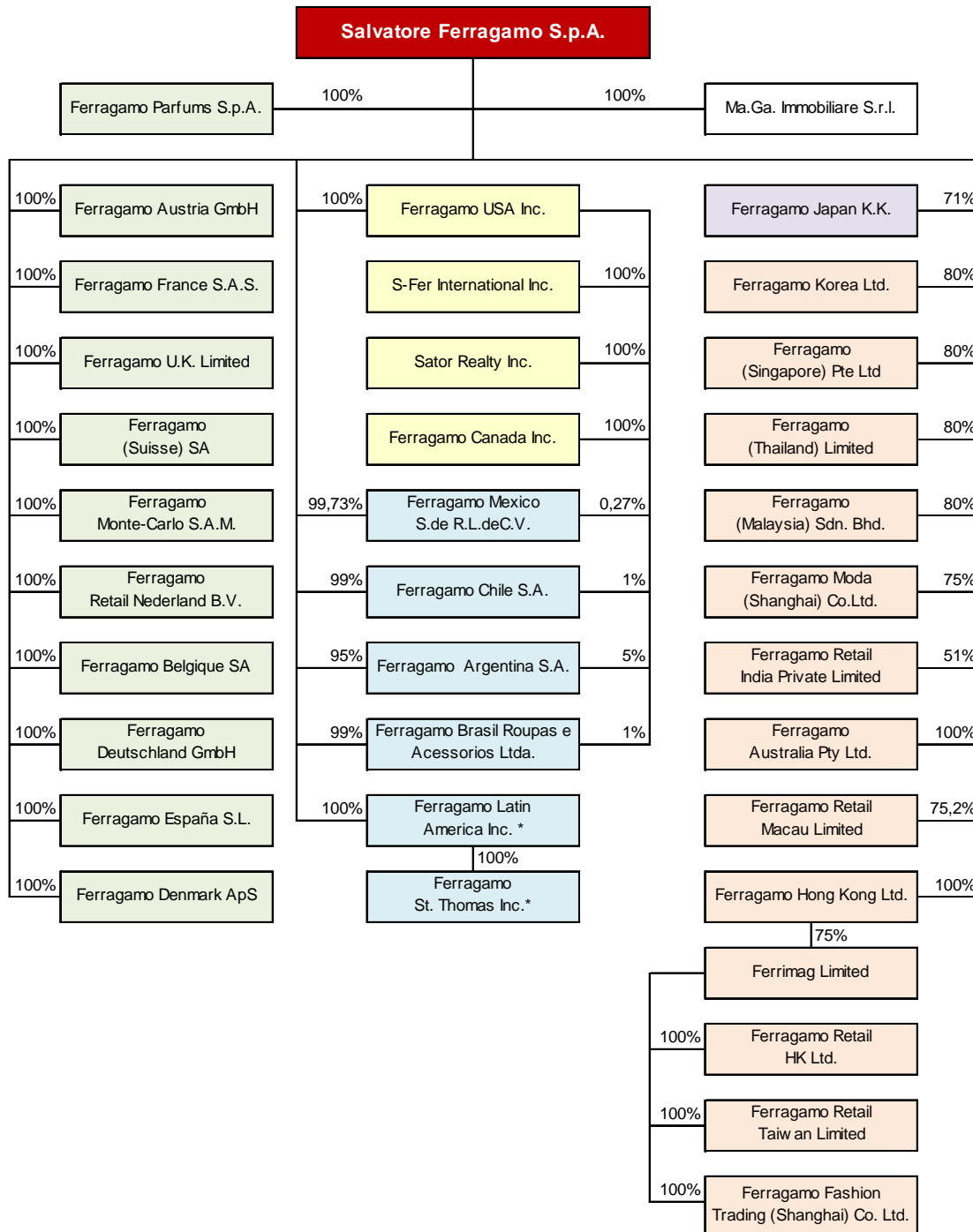
(4) Amministratore esecutivo

(5) Amministratore non esecutivo

(6) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina

(7) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015

## Struttura del Gruppo



**Note**

- Società presenti in Europa
- Società presenti in Nord America
- Società presenti in Centro e Sud America
- Società presenti in Asia Pacifico
- Società presenti in Giappone
- \* Società non operativa in liquidazione

## Composizione del Gruppo

Il Gruppo Salvatore Ferragamo al 31 dicembre 2015 include Salvatore Ferragamo S.p.A. (Capogruppo) e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo.

### Salvatore Ferragamo S.p.A.

società Capogruppo, titolare dei marchi Ferragamo e Salvatore Ferragamo, nonché di numerosi altri marchi figurativi e di forma, che svolge attività produttiva e gestisce i canali distributivi *retail* in Italia, e *wholesale* in Italia e all'estero e *holding* di partecipazioni

### Area Europa

Ferragamo Retail Nederland B.V.

gestisce DOS in Olanda

Ferragamo France S.A.S.

gestisce DOS in Francia

Ferragamo Deutschland GmbH

gestisce DOS in Germania

Ferragamo Austria GmbH

gestisce DOS in Austria

Ferragamo U.K. Limited

gestisce DOS nel Regno Unito

Ferragamo (Suisse) SA

gestisce DOS in Svizzera

Ferragamo Belgique SA

gestisce DOS in Belgio

Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.

gestisce DOS nel Principato di Monaco

Ferragamo Espana S.L.

gestisce DOS in Spagna

Ferragamo Denmark ApS

gestisce DOS in Danimarca

Ma.Ga. Immobiliare S.r.l.

società immobiliare proprietaria di terreni adiacenti allo stabilimento della Salvatore Ferragamo S.p.A. sito in Osmannoro – Sesto Fiorentino

Ferragamo Parfums S.p.A.

società licenziataria dei marchi Ferragamo e Ungaro per la produzione e distribuzione della categoria merceologica profumi

### Area Nord America

Ferragamo USA Inc.

distribuisce e promuove i prodotti in USA, *subholding* per il Nord America (USA e Canada)

Ferragamo Canada Inc.

gestisce il canale *retail* e *wholesale* in Canada

S-Fer International Inc.

gestisce DOS in USA

Sator Realty Inc.

gestisce DOS in USA e l'attività del *real estate*

### Area Centro e Sud America

Ferragamo Latin America Inc.

società non operativa in liquidazione

Ferragamo St. Thomas Inc.

società non operativa in liquidazione

Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.

gestisce DOS e il canale *wholesale* in Messico

Ferragamo Chile S.A.

gestisce DOS in Cile

Ferragamo Argentina S.A.

gestisce DOS in Argentina

Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.

gestisce DOS in Brasile

### Area Pacifico

Ferragamo Hong Kong Ltd.

distribuisce e promuove i prodotti in Asia, *subholding* per l'area cinese (Hong Kong, Taiwan, PRC)

Ferragamo Australia Pty Ltd.

gestisce DOS in Australia

Ferrimag Limited

società *subholding* per l'area cinese (Hong Kong, Taiwan, PRC)

Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.

gestisce DOS e il canale *wholesale* nella Repubblica Popolare Cinese

Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.

gestisce DOS nella Repubblica Popolare Cinese

Ferragamo Retail HK Limited

gestisce DOS in Hong Kong

Ferragamo Retail Taiwan Limited

gestisce DOS in Taiwan

Ferragamo Retail Macau Limited

gestisce DOS in Macao

Ferragamo Retail India Private Limited

gestisce DOS in India

Ferragamo Korea Ltd.

gestisce DOS e il canale *wholesale* in Corea del Sud

Ferragamo (Singapore) Pte Ltd

gestisce DOS e il canale *wholesale* in Singapore e Indonesia

Ferragamo (Thailand) Limited

gestisce DOS in Thailandia

Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.

gestisce DOS in Malesia

### Giappone

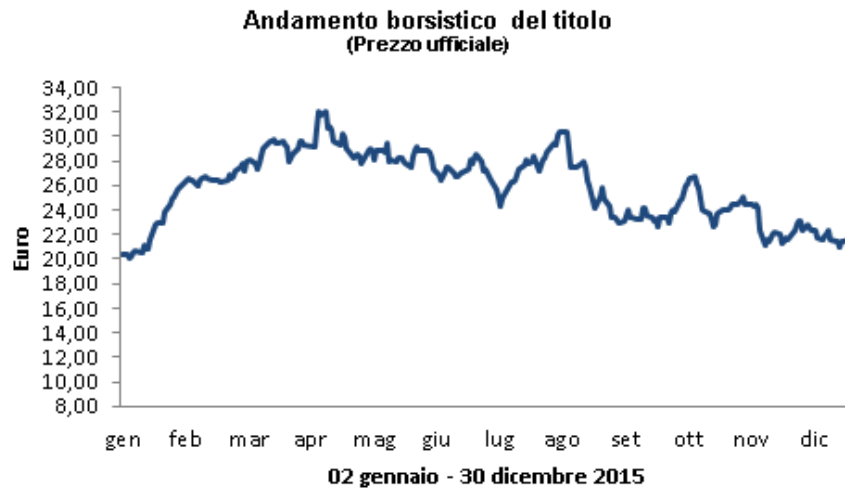
Ferragamo Japan K.K.

gestisce DOS in Giappone

## Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.

Prezzo ufficiale al 30 dicembre 2015 in Euro	21,90213
Prezzo minimo al 6 gennaio 2015 in Euro (1)	19,75
Prezzo massimo al 9 aprile 2015 in Euro (1)	32,55
Capitalizzazione borsistica al 31 dicembre 2015 in Euro	3.696.860.523
N° azioni che compongono al 31 dicembre 2015 il capitale sociale	168.790.000
N° azioni in circolazione (free float)	44.747.040

Di seguito viene riportato l'andamento di mercato del titolo Salvatore Ferragamo nel corso del 2015.



## Indicatori alternativi di performance

Il Gruppo utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nella Relazione sulla gestione:

**EBITDA:** è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti e delle Svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

**Capitale circolante operativo netto:** è calcolato come somma delle Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali. Si precisa che tale indicatore è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di *performance* 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni del CESR sugli indicatori alternativi di *performance*".

**Capitale investito netto:** è rappresentato dal totale delle Attività non correnti e delle Attività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Altre attività finanziarie correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) al netto delle Passività non correnti e delle Passività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Prestiti e finanziamenti correnti e non correnti, Altre passività finanziarie correnti e non correnti).

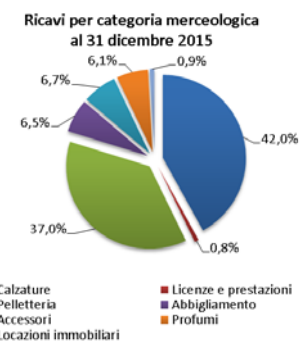
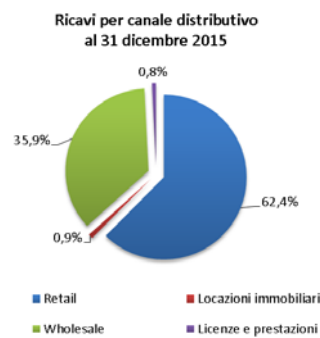
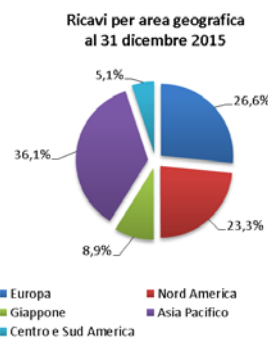
**Indebitamento finanziario netto:** è calcolato come somma dei Prestiti e finanziamenti correnti e non correnti e delle Altre passività finanziarie correnti e non correnti e comprendenti il valore equo negativo degli strumenti derivati componenti non di copertura, al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Altre attività finanziarie correnti, comprendenti il valore equo positivo degli strumenti derivati componenti non di copertura. L'indicatore è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di *performance* 05-178/b del 3 novembre 2005 "Raccomandazioni del CESR sugli indicatori alternativi di *performance*".

(1) Prezzi minimo e massimo registrati nel corso della negoziazione del giorno e pertanto non coincidenti con i prezzi ufficiali e di riferimento alla stessa data.



## 1. Principali dati economico-finanziari del Gruppo dell'esercizio 2015

(In milioni di Euro)	2015	2014	2013	Var % 2015 vs 2014	Var % 2014 vs 2013
Ricavi	1.430,0	1.331,8	1.258,0	7,4%	5,9%
Margine Lordo	948,1	848,4	799,1	11,7%	6,2%
Margine Lordo%	66,3%	63,7%	63,5%		
EBITDA	324,3	292,9	260,0	10,7%	12,7%
EBITDA%	22,7%	22,0%	20,7%		
Risultato operativo	264,6	245,4	219,1	7,8%	12,0%
Risultato operativo %	18,5%	18,4%	17,4%		
Utile netto del periodo	174,5	163,5	160,0	6,7%	2,2%
<i>Utile di Gruppo</i>	172,7	156,6	150,5	10,3%	4,1%
<i>Utile di terzi</i>	1,7	6,9	9,5	(75,3%)	(27,0%)

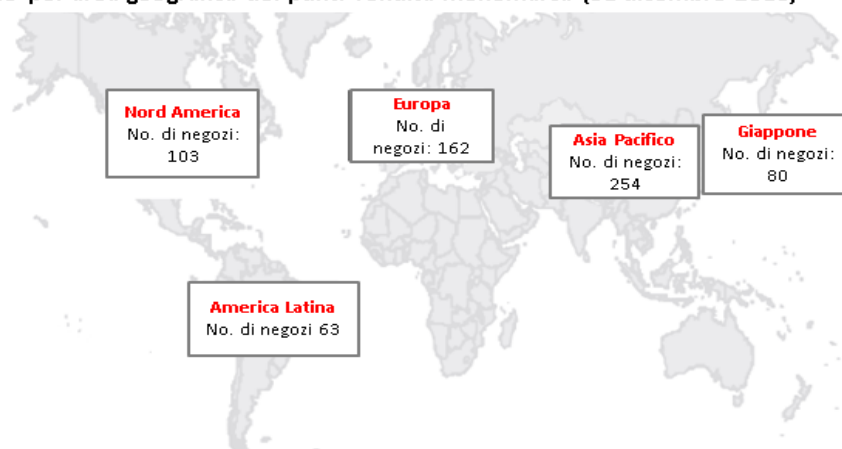


(In milioni di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Investimenti in attività materiali e immateriali	80,0	82,9	82,3
Capitale circolante operativo netto	316,9	301,9	209,4
Patrimonio netto	608,7	508,2	399,8
Indebitamento finanziario netto	9,8	49,4	32,6
Flusso di cassa generato dall'attività operativa*	197,5	142,0	147,9

\*Per una migliore esposizione sono stati inclusi nel flusso di cassa derivante dall'attività operativa le variazioni dei depositi cauzionali (in passato esposte nel flusso di cassa derivante dall'attività di investimento) adeguando coerentemente i dati comparativi degli esercizi 2014 e 2013.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Organico alla data	4.033	3.900	3.764
Numero di DOS	391	373	360
Numero di TPOS	271	270	264

### Localizzazione per area geografica dei punti vendita monomarca (31 dicembre 2015)



**662 punti vendita monomarca**

#### **Disclaimer**

Il documento contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nelle sezioni intitolate “Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione” e “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo” relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Salvatore Ferragamo. Tali previsioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, hanno una componente di rischiosità ed incertezza in quanto si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire in misura anche significativa da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), e molti altri fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

## **2. Premessa**

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana e, come consentito dall'art.40 comma 2 bis del D.Lgs. 127/91, redige la Relazione sulla gestione, sia per il Bilancio d'esercizio che per il Bilancio Consolidato, in un unico documento.

Si precisa che nella presente Relazione sulla gestione, in aggiunta agli indicatori previsti dagli schemi di bilancio e conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), sono esposti anche alcuni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal *management* per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo, definiti in specifico paragrafo.

## **3. Attività del Gruppo Salvatore Ferragamo**

Il Gruppo è attivo nella creazione, produzione e vendita di beni di lusso, per uomo e donna, quali: calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta, gioielli, altri accessori e profumi. La gamma dei prodotti comprende anche occhiali e orologi, realizzati su licenza da operatori terzi. L'offerta si contraddistingue per la sua esclusività ottenuta coniugando uno stile creativo e innovativo con la qualità e l'artigianalità tipiche del *Made in Italy*.

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è presente in oltre 90 paesi nel mondo ed effettua l'attività di vendita dei prodotti prevalentemente attraverso:

- un *network* di negozi monomarca Salvatore Ferragamo, gestiti direttamente (DOS) e gestiti da terzi (TPOS);
- una presenza qualificata presso *department store* e *specialty store multibrand*.

Per quanto concerne la categoria merceologica profumi, per la quale si effettua la creazione, lo sviluppo e la produzione (interamente esternalizzata) di articoli di profumeria con marchio Salvatore Ferragamo e, su licenza, Ungaro, la commercializzazione è effettuata sia dalla società Ferragamo Parfums S.p.A. che da distributori terzi che servono una rete di punti vendita selezionati prevalentemente multimarca dello specifico canale profumeria. Nell'attività del Gruppo rientra anche la concessione in licenza dell'utilizzo del marchio Salvatore Ferragamo e la gestione immobiliare.

## **Fattori distintivi caratterizzanti la Capogruppo e il Gruppo**

I principali fattori chiave di successo che hanno consentito lo sviluppo e il consolidarsi del proprio posizionamento competitivo possono essere così sintetizzati:

### **Storicità del marchio (c.d. *brand heritage*) sinonimo di *glamour* ed eleganza, qualità artigianale, creatività ed innovazione**

- mito del fondatore Salvatore Ferragamo legato indissolubilmente al mondo delle calzature di alta gamma;
- oltre 80 anni di storia associati a prodotti *classic luxury* di qualità superiore, da sempre *Made in Italy*;
- continua innovazione del prodotto con un elevato livello di personalizzazione e utilizzo di materiali rari e di pregio nonché di dettagli spesso particolari ed insoliti;
- ricco archivio storico di modelli da cui attingere come fonte d'ispirazione anche per le nuove collezioni;
- utilizzo dei prodotti Ferragamo da parte di esponenti di spicco del mondo del cinema, del teatro e dello spettacolo.

### **Notorietà mondiale del marchio (c.d. *global brand awareness*)**

- elevata e consolidata notorietà del marchio;
- distribuzione dei prodotti a livello internazionale e presenza, tramite punti vendita personalizzati monomarca, nelle principali strade e posizioni di prestigio del settore lusso;

- significativa e consolidata presenza nei mercati di Europa, America e Asia.

#### **Continua ricerca della qualità declinata su un'offerta completa di prodotti**

- processo di produzione *Made in Italy* realizzato attraverso un elevato numero di qualificati produttori attentamente selezionati e fidelizzati negli anni;
- particolare attenzione al controllo qualità, sia in fase di scelta dei materiali e lavorazione, sia sul prodotto finito;
- introduzione di nuove categorie merceologiche (con particolare attenzione allo sviluppo di quelle ad alto potenziale di crescita e marginalità) mantenendo tuttavia l'integrità e l'identità del marchio nel tempo;
- prodotti *RTW* e accessori (con particolare riferimento alla seta) realizzati con materiali sofisticati e di pregio che completano l'offerta di calzature e prodotti in pelle;
- assegnazione di un numero limitato di licenze esclusivamente ad aziende altamente qualificate e prestigiose.

#### **Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali**

Rete distributiva consolidata, estesa e diversificata su differenti canali (DOS-TPOS-canale multimarca):

- presenza consolidata dei negozi monomarca nelle principali *location* mondiali del lusso;
- presenza nel canale digitale (*internet*) con sito *web* ([www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com)) in sette lingue (italiano, francese, spagnolo, inglese, cinese, coreano e giapponese) e con funzionalità di commercio elettronico (c.d. *e-commerce* direttamente gestito dal Gruppo) per numerosi Paesi europei (area Euro e Regno Unito), Stati Uniti, Corea del Sud, Giappone e Messico;
- significativa presenza nel canale *travel retail* con punti vendita monomarca nei principali aeroporti mondiali.

Bilanciata esposizione geografica con significativa presenza storica sia nei mercati sviluppati sia nei mercati emergenti grazie alla vocazione pionieristica del Gruppo che lo ha spinto tempestivamente all'ingresso in nuovi mercati:

- significativa e consolidata presenza in mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita, quali, in particolare, il mercato asiatico (Cina e Asia-Pacifico) e quello latino americano.

### **Strategia**

La strategia del Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva tra i *leader* nel mercato mondiale del lusso, facendo leva sulla propria creatività, *glamour*, eccellenza artigianale italiana, *heritage* nel settore calzature e accessori, al fine di creare valore per gli azionisti attraverso una crescita sostenibile e profittevole. Le principali linee guida possono essere così sintetizzate:

#### **Consolidamento del proprio posizionamento nel mercato del lusso, rafforzando il contenuto di eleganza classica e *glamour* con uno stile contemporaneo e al passo coi tempi**

Il Gruppo punta a mantenere la propria posizione nel segmento del lusso assoluto a livello globale, enfatizzando la specifica centralità nella sua offerta della qualità "*Made in Italy*".

#### **Espansione della struttura distributiva nei mercati emergenti e ottimizzazione della *performance* di vendita *retail* e *wholesale* a livello globale**

Il Gruppo intende far leva sulla propria struttura distributiva strategicamente ben bilanciata per canale e per area geografica, al fine di cogliere le opportunità di crescita offerte dai Paesi ad alto tasso di sviluppo e di migliorare l'efficacia di ciascun canale distributivo, attraverso:

- l'ulteriore espansione della presenza commerciale nei Paesi emergenti, soprattutto in Asia Pacifico;
- il miglioramento della *performance* del canale *retail*, da conseguirsi tramite una più efficace gestione delle categorie di prodotto all'interno dei negozi, il rinnovamento dei punti vendita tramite un più efficiente *lay-out*, l'apertura di negozi dedicati esclusivamente ai prodotti uomo o donna nonché, soprattutto nei mercati storici del lusso, il rinnovamento della loro immagine;
- un costante presidio del canale *wholesale*, consolidando la propria presenza nei *department stores* di maggior prestigio nei mercati storici del lusso e continuando a sfruttare tale canale per la penetrazione dei Paesi emergenti; particolare importanza viene anche attribuita al segmento del *travel retail*;
- lo sviluppo del canale dell'*e-commerce*.

### **Ottimizzazione della struttura dell'offerta e della composizione delle collezioni**

Il Gruppo ritiene di poter conseguire un incremento dei ricavi e della marginalità operativa intervenendo anche sulla struttura dell'offerta e sulla composizione delle collezioni:

- integrando le collezioni in modo tale non solo da soddisfare nuove occasioni d'acquisto ed esigenze di specifiche aree geografiche/mercati, ma anche di ottimizzare la struttura dei prezzi e le marginalità di collezione;
- aumentando la focalizzazione sulle categorie prodotto che costituiscono il principale nucleo dell'offerta del Gruppo (calzature donna, uomo e pelletteria) e che, allo stesso tempo, sono tra quelle a più elevata marginalità e crescita attesa.

### **Modernizzazione continua della *supply chain* e della struttura organizzativa per permettere alla Salvatore Ferragamo S.p.A. ed al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi di *performance operativa***

Il Gruppo intende continuare a far leva sull'italianità e sulla flessibilità della propria struttura produttiva, basata sull'integrazione con i laboratori di produzione esterni con i quali normalmente mantiene rapporti consolidati e pluriennali.

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi strategici, il Gruppo intende rafforzare la propria attenzione sullo sviluppo delle persone, che da sempre costituiscono uno dei principali *assets* aziendali, tramite una serie di iniziative volte al miglioramento e alla crescita delle risorse interne, nonché sulla capacità di attrarre nuove e qualificate competenze professionali presenti sul mercato.

### **Il modello strategico/organizzativo**

Il successo del Gruppo Salvatore Ferragamo è basato sul perseguimento di una strategia coerente nel tempo, incentrata sul costante controllo della catena del valore attraverso l'applicazione di un modello organizzativo comune alle attività del Gruppo rispetto alle varie merceologie. In particolare, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha sempre operato con l'obiettivo di offrire alla propria clientela prodotti caratterizzati da un elevato livello qualitativo, basati su una solida tradizione artigianale, un contenuto di *design* esclusivo e uno stile volto a preservare la forte identità del marchio. Tale approccio è stato applicato nella scelta dei materiali, nella definizione del *design*, nei processi produttivi e nella progettazione e architettura dei negozi.

### **Il sistema produttivo**

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo affida il processo produttivo interamente a manodopera specializzata presso laboratori esterni (lavoranti), pur mantenendo al proprio interno la gestione e l'organizzazione delle fasi di maggior rilievo della catena del valore.

Il Gruppo si avvale di un modello operativo in grado di assicurare flessibilità ed efficienza al ciclo produttivo e logistico, mediante l'utilizzo di un'ampia rete di produttori italiani selezionati, qualificati e fidelizzati da anni di collaborazione continuativa. Tale forte integrazione tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. (unica società di produzione all'interno del Gruppo) e la rete di fornitori ha consentito di mantenere un esteso controllo delle fasi critiche della catena del valore nella produzione del prodotto.

In relazione alla produzione realizzata, il Gruppo cura direttamente la fase di sviluppo prodotto e industrializzazione ed effettua, in generale, il controllo di qualità, sia durante il processo produttivo sia a valle, sul 100% dei prodotti finiti.

### **Il sistema distributivo**

L'organizzazione di distribuzione e vendita costituisce uno dei punti di forza del Gruppo, grazie alla sua estensione e presenza consolidata sia nei mercati c.d. tradizionali (ossia Europa, Stati Uniti e Giappone) sia in quelli emergenti (quali Asia-Pacifico e America Latina) e alla sua localizzazione.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al controllo della distribuzione che viene attuata attraverso:

- una rete di negozi monomarca direttamente gestiti (DOS), che al 31 dicembre 2015 erano pari a 391 (c.d. canale *retail*);
- una rete di negozi e/o spazi personalizzati monomarca gestiti da terzi (TPOS), che al 31 dicembre 2015 erano pari a 271, nonché attraverso un canale multimarca (complessivamente, il c.d. canale *wholesale*).

Complessivamente quindi i punti vendita *monobrand* personalizzati, sia DOS sia TPOS, al 31 dicembre 2015 erano 662.

Attraverso il canale *retail*, il Gruppo distribuisce direttamente ai consumatori finali tutte le linee di prodotto. I DOS sono distribuiti in tutti i principali mercati in cui opera il Gruppo, in posizioni prestigiose e strategiche, sia da un punto di vista dell'immagine sia da un punto di vista commerciale.

Le vendite *wholesale* si rivolgono esclusivamente a operatori al dettaglio e marginalmente a distributori. La clientela *wholesale* è costituita da:

- *department stores* e dettaglianti specializzati di fascia alta, al fine di costituire un complemento nei Paesi in cui il Gruppo è presente con una propria catena di negozi diretti. Di particolare rilievo l'attività negli Stati Uniti;
- *franchisee*, che garantiscono il presidio di mercati non ancora sufficientemente ampi o sviluppati per giustificare una presenza diretta al dettaglio quali ad esempio alcune aree della Repubblica Popolare Cinese;
- *travel retail/duty, free* punti vendita aperti all'interno di aeroporti.

I punti vendita vengono selezionati sulla base della loro coerenza con il posizionamento del marchio "Salvatore Ferragamo", della loro ubicazione, della visibilità che sono in grado di assicurare al marchio.

## Variazioni nella struttura del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2015 la composizione del Gruppo Salvatore Ferragamo ha subito le seguenti variazioni:

- nel mese di gennaio 2015 è stata costituita la società danese Ferragamo Denmark ApS, partecipata al 100% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A.;
- nel mese di luglio 2015 la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato la totalità delle quote di Ma.Ga. Immobiliare S.r.l., al fine di entrare nella disponibilità di ulteriori terreni edificabili posseduti dalla suddetta società e necessari al progetto di ampliamento dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino ai fini della costruzione del nuovo polo logistico.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

## Effetto dei cambi valutari sull'attività operativa

Le decisioni delle banche centrali hanno fortemente influenzato l'andamento dei mercati valutari nel corso del 2015. Gli eventi più rilevanti si sono collocati nel primo e nell'ultimo mese dell'anno. In gennaio la Svizzera ha inaspettatamente rimosso il *floor* al tasso di cambio tra Euro e Franco svizzero generando notevole volatilità sul mercato; la Banca Centrale Europea ha annunciato l'avvio del programma di acquisto dei titoli dell'Eurosistema. Nel mese di dicembre la Federal Reserve statunitense, dopo avere a lungo preparato i mercati, ha effettuato il primo rialzo dei tassi dal 2006, portandoli da 0,25% a 0,50%, mentre la BCE, ha confermato e prolungato le misure di stimolo monetario fino al 2017. Nel frattempo il mercato ha scontato le vicende legate al rifinanziamento della Grecia, all'effettiva implementazione del *Quantitative Easing* europeo, alle preoccupazioni per il rallentamento della crescita Cinese, rapidamente propagatesi a paesi emergenti e mercati azionari mondiali, alla svalutazione guidata del Renminbi cinese nei confronti del Dollaro americano e all'inserimento della valuta cinese nei Diritti Speciali di Prelievo del Fondo Monetario Internazionale come valuta di riserva, al crollo delle quotazioni del petrolio e dei prezzi delle materie prime, alle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente e al terrorismo internazionale. Inoltre l'anno ha segnato il punto di divergenza massima tra le politiche monetarie adottate dalla Federal Reserve americana, che ha iniziato il ciclo di rialzo dei tassi, e quelle delle altre principali banche centrali, che hanno continuato ad avere un atteggiamento marcatamente espansivo. La valuta statunitense ne ha beneficiato apprezzandosi sensibilmente in termini di cambio effettivo nominale.

L'accentuazione dell'intonazione accomodante della BCE si è invece riflessa nel deprezzamento dell'Euro. Nei confronti del Dollaro americano la svalutazione era iniziata già all'annuncio del programma di acquisto dei titoli dell'Eurosistema nel novembre 2014. La correzione si è rapidamente estesa nel primo trimestre: da 1,21 di inizio anno, la parità EUR/USD ha raggiunto i minimi dal 2003 a 1,04; nei mesi successivi l'Euro ha riacquisito forza, consolidandosi in un corridoio tra 1,10 e 1,15, poiché la FED ha posticipato il *timing* del primo rialzo dei tassi; a ottobre il cambio ha corretto nuovamente tornando fino ai minimi di marzo intorno a 1,05, per poi chiudere l'anno con la parità in area 1,09. Nel 2016 si ritiene che i tassi americani continueranno a salire, mentre i tassi dell'eurozona rimarranno a zero per un periodo ancora più lungo: rimangono però incerti gli effetti sull'andamento del cambio.

Nel 2015 lo Yen è ulteriormente sceso nei confronti del Dollaro americano, ma in misura minore rispetto al 2014, per il mancato ampliamento del programma di QE da parte di Bank of Japan. Nei confronti dell'Euro il cambio dello Yen ha risentito della dinamica della parità EUR/USD: iniziato l'anno su valori di EUR/JPY superiori a 145, la valuta giapponese ha acquistato rapidamente forza relativa, toccando il cambio minimo intorno a 126, a metà del mese di aprile per risalire fino a 140, nel mese di giugno e stabilizzarsi successivamente su valori intorno a 135,. La rinnovata debolezza dell'Euro su fine anno ha ricondotto la parità intorno a 130, e sotto tale livello nelle prime settimane del 2016.

L'inclusione del Renminbi nel paniere dei Diritti Speciali di Prelievo, con effetto da ottobre 2015, costituisce uno stimolo per le Autorità Monetarie cinesi a proseguire con le riforme di liberalizzazione del mercato

finanziario. Il cambiamento del meccanismo di determinazione della parità centrale del cambio verso Dollaro americano, è stata accompagnata da una svalutazione complessiva del 2,6%. La misura, dettata più che altro da motivi operativi, ha avuto l'effetto di aumentare le pressioni al deprezzamento del cambio e ha finito per generare elevate turbolenze sui mercati finanziari mondiali. Verso fine anno, la Banca Centrale cinese ha annunciato la pubblicazione di un indice di cambio effettivo basato su un paniere di valute; una seconda svalutazione del cambio di circa il 5,6% ha portato il rapporto USD/CNY in area 6,58. Nei confronti dell'Euro, il cambio del Renminbi a fine anno è invece pressoché invariato rispetto alla sua apertura, con la parità EUR/CNY intorno a 7,20.

Il rallentamento economico della Cina, con effetti sui prezzi delle *commodities*, combinato alle attese di rialzo dei tassi USA, ha portato ad una fase di destabilizzazione della maggior parte dei paesi emergenti, senza distinzione tra Asia, Europa e America Latina. Le quotazioni di molte valute sono crollate su nuovi minimi storici verso il Dollaro americano, ma anche verso l'Euro, seppure con un effetto attenuato, e in alcuni casi invertito, come per la Rupia indiana, dal deprezzamento della moneta unica.

#### 4. Andamento della gestione del Gruppo

L'esercizio 2015 ha confermato il trend positivo, che caratterizza il Gruppo Salvatore Ferragamo da molti anni, con il raggiungimento di significativi risultati sia in termini di crescita dei ricavi che dei risultati economici rispetto ai valori raggiunti nel 2014 insieme a un forte rafforzamento della struttura patrimoniale, che mostra una significativa riduzione dell'indebitamento finanziario netto, determinato principalmente dalla rilevante generazione di cassa dall'attività operativa (Euro 197,5 milioni, +39,1% rispetto all'esercizio 2014).

I ricavi consolidati del Gruppo Salvatore Ferragamo nel 2015 ammontano a Euro 1.430,0 milioni, con un incremento del 7,4% rispetto all'esercizio precedente nonostante la penalizzazione delle coperture del rischio cambio ("*hedging impact*") per Euro 50,9 milioni. Tali risultati positivi vanno a consolidare ricavi e risultati economici in continua espansione e confermano la forza del *brand* Ferragamo e l'eccellenza qualitativa dei suoi prodotti che trova nel "*Made in Italy*" un irrinunciabile caposaldo strategico, unito ad una rete distributiva capillare nelle diverse aree mondiali.

La crescita dei ricavi unita a un margine percentuale lordo del 66,3% hanno generato un incremento del risultato operativo (+7,8%) e dell'EBITDA (+10,7%). Da evidenziare che i risultati positivi del 2015, seppur influenzati dal favorevole andamento dei cambi che avvantaggia gli operatori con produzioni in Euro, sono particolarmente da apprezzare in quanto raggiunti in un contesto macroeconomico generale di mercati instabili, che si protae da tempo, con forti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, tensioni in Europa, (conflitto in Ucraina, embargo alla Russia, debito della Grecia, terrorismo internazionale), debolezza delle economie dei paesi emergenti, in particolare Brasile, forti difficoltà sul mercato di Hong Kong e da ultimo il rallentamento della crescita in Cina che sicuramente hanno penalizzato l'andamento del *business*.

In tabella si riportano i principali dati economici.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
<b>Ricavi</b>	<b>1.430.039</b>	100,0%	<b>1.331.822</b>	100,0%	<b>7,4%</b>
<b>Margine Lordo</b>	<b>948.078</b>	66,3%	<b>848.433</b>	63,7%	<b>11,7%</b>
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(43.839)	(3,1%)	(43.491)	(3,3%)	0,8%
Costi di vendita e distribuzione	(455.452)	(31,8%)	(388.308)	(29,2%)	17,3%
Costi di comunicazione e <i>marketing</i>	(72.471)	(5,1%)	(68.047)	(5,1%)	6,5%
Costi generali e amministrativi	(109.159)	(7,6%)	(97.631)	(7,3%)	11,8%
Altri costi operativi	(17.501)	(1,2%)	(16.421)	(1,2%)	6,6%
Altri proventi	14.944	1,0%	10.881	0,8%	37,3%
<b>Risultato operativo</b>	<b>264.600</b>	18,5%	<b>245.416</b>	18,4%	<b>7,8%</b>
Oneri e proventi finanziari netti	(13.217)	(0,9%)	(7.436)	(0,6%)	77,7%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>251.383</b>	17,6%	<b>237.980</b>	17,9%	<b>5,6%</b>
Imposte sul reddito	(76.933)	(5,4%)	(74.465)	(5,6%)	3,3%
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>174.450</b>	12,2%	<b>163.515</b>	12,3%	<b>6,7%</b>
Risultato di Gruppo	172.733	12,1%	156.565	11,8%	10,3%
Risultato di terzi	1.717	0,1%	6.950	0,5%	(75,3%)
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	59.740	4,2%	47.518	3,6%	25,7%
<b>EBITDA</b>	<b>324.340</b>	22,7%	<b>292.934</b>	22,0%	<b>10,7%</b>

I **ricavi** hanno raggiunto nell'esercizio 2015 Euro 1.430.039 migliaia rispetto a Euro 1.331.822 migliaia dell'esercizio 2014, con un incremento del 7,4% influenzato positivamente dall'andamento dei cambi e negativamente dall'effetto "*hedging impact*". Infatti le tre valute diverse dall'Euro in cui è originata la maggior parte dei ricavi del Gruppo, Dollaro americano, Renminbi cinese e Yen giapponese, nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio precedente hanno evidenziato la seguente dinamica: apprezzamento del Dollaro americano del 16,5% <sup>(2)</sup> e del Renminbi cinese del 14,8% <sup>(3)</sup> e in misura minore dello Yen giapponese del 4,3% <sup>(4)</sup> rispetto all'Euro, valuta in cui sono espressi i dati del bilancio consolidato. I ricavi, a parità di cambi (valorizzando i ricavi del 2014, non inclusivi dell'effetto "*hedging impact*", al cambio medio del 2015), hanno evidenziato un incremento totale dell'1,4%. Considerando il solo quarto trimestre 2015 i ricavi sono stati pari a Euro 409.006

<sup>2</sup> Riferito al cambio medio Euro/Usd del 2015: 1,110; 2014: 1,329

<sup>3</sup> Riferito al cambio medio Euro/Cny del 2015: 6,973; 2014: 8,186

<sup>4</sup> Riferito al cambio medio Euro/Yen del 2015: 134,31; 2014: 140,31

migliaia in miglioramento del 9,0% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente (+2,2% a cambi costanti).

Il **marginale lordo** per il 2015 è stato pari a Euro 948.078 migliaia rispetto a Euro 848.433 migliaia dell'esercizio precedente con un incremento dell'11,7%, influenzato positivamente dall'andamento dei cambi e dall'aumento dei ricavi di vendita. Il margine lordo percentuale si è attestato al 66,3% dei ricavi rispetto al 63,7% del 2014. Nel solo quarto trimestre 2015 si è realizzato un margine lordo di Euro 275.980 migliaia in aumento del 12,6% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente e con un'incidenza sui ricavi pari al 67,5% contro il 65,3% del quarto trimestre 2014.

I **costi operativi** totali (al netto degli altri proventi) pari a Euro 683.478 migliaia per il 2015 sono aumentati rispetto al 2014 del 13,3%, con un'incidenza sui ricavi che passa al 47,8% dal 45,3% dell'esercizio precedente, per effetto sia dell'apprezzamento nel periodo delle valute, diverse dall'Euro, in cui il Gruppo Salvatore Ferragamo sostiene parte dei costi operativi sia per i maggiori costi del potenziamento della rete distributiva. Nel solo quarto trimestre 2015 i costi operativi totali netti sono passati da Euro 168.372 migliaia a Euro 184.990 migliaia con un aumento pari al 9,9% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente e con un'incidenza sui ricavi al 45,2% dal 44,9%.

Il significativo aumento dei ricavi e la crescita del margine lordo percentuale hanno determinato un importante incremento dell'**EBITDA** (+10,7%), passato da Euro 292.934 migliaia nel 2014 a Euro 324.340 migliaia, con un'incidenza sui ricavi pari al 22,7% rispetto al 22,0% registrata nel 2014. Con riferimento al solo quarto trimestre 2015 si è realizzato un EBITDA pari a Euro 106.727 migliaia rispetto a Euro 89.766 migliaia del quarto trimestre 2014 evidenziando un aumento pari al 18,9% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente e con un'incidenza sui ricavi pari al 26,1% rispetto al 23,9% dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Il **risultato operativo** per l'esercizio 2015 è stato di Euro 264.600 migliaia rispetto a Euro 245.416 migliaia dell'esercizio 2014 con un incremento pari al 7,8%. L'incidenza percentuale sui ricavi è rimasta sostanzialmente invariata, dal 18,4% del 2014 al 18,5% del 2015, nonostante l'effetto dei maggiori ammortamenti registrati nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio precedente (+25,7%). Con riferimento al solo quarto trimestre 2015 si è realizzato un risultato operativo pari a Euro 90.990 migliaia, rispetto a Euro 76.624 migliaia del quarto trimestre 2014, in aumento del 18,7% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente e con un'incidenza sui ricavi pari al 22,2%, rispetto al 20,4% dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Come già ricordato l'impatto legato alle coperture dei ricavi<sup>(5)</sup> dal rischio cambio (effetto "hedging impact") è stato rilevante ed ha penalizzato i risultati economici che, senza tale impatto, sarebbero risultati in più forte crescita rispetto all'esercizio precedente, sia nell'intero esercizio che sul solo quarto trimestre. La tabella seguente mostra tale effetto.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Quarto trimestre		
	2015	2014	Var %	2015	2014	Var %
Ricavi	1.430.039	1.331.822	7,4%	409.006	375.235	9,0%
Storno effetto <i>hedging</i> incluso nei ricavi	50.920	(13.862)	na	7.287	1.109	na
<b>Ricavi adjusted</b>	<b>1.480.959</b>	<b>1.317.960</b>	<b>12,4%</b>	<b>416.293</b>	<b>376.344</b>	<b>10,6%</b>
Costo del venduto	(481.961)	(483.389)	(0,3%)	(133.026)	(130.239)	2,1%
<b>Margine Lordo adjusted</b>	<b>998.998</b>	<b>834.571</b>	<b>19,7%</b>	<b>283.267</b>	<b>246.105</b>	<b>15,1%</b>
Costi operativi totali al netto degli altri proventi	(683.478)	(603.017)	13,3%	(184.990)	(168.372)	9,9%
<b>Risultato operativo adjusted</b>	<b>315.520</b>	<b>231.554</b>	<b>36,3%</b>	<b>98.277</b>	<b>77.733</b>	<b>26,4%</b>
<b>EBITDA adjusted</b>	<b>375.260</b>	<b>279.072</b>	<b>34,5%</b>	<b>114.014</b>	<b>90.875</b>	<b>25,5%</b>

Gli **oneri e proventi finanziari netti** passano da un valore netto negativo, pari a Euro 7.436 migliaia nel 2014, a un valore netto negativo, pari a Euro 13.217 migliaia, per effetto essenzialmente dell'incremento degli oneri finanziari netti per adeguamento al *fair value* dei derivati. Con riferimento al solo quarto trimestre 2015 si è realizzato un risultato finanziario netto negativo pari a Euro 3.973 migliaia nel 2015 rispetto a un risultato netto negativo di Euro 3.267 migliaia nello stesso periodo del 2014.

L'aliquota fiscale per **imposte sul reddito** per l'esercizio 2015 è stata pari al 30,6% rispetto al 31,3% del periodo precedente.

Nell'esercizio 2015 il Gruppo ha conseguito un **utile netto** consolidato di Euro 174.450 migliaia rispetto a Euro 163.515 migliaia dell'esercizio 2014, con un aumento del 6,7%. La quota di pertinenza del Gruppo ammonta a

<sup>5</sup> Per l'illustrazione della gestione dei rischi di cambio si rimanda al paragrafo "Principali rischi ed incertezze" del presente documento.



un utile consolidato di Euro 172.733 migliaia rispetto a Euro 156.565 migliaia del periodo precedente, con un incremento del 10,3%. Con riferimento al solo quarto trimestre 2015 si è realizzato un utile netto pari a Euro 61.011 migliaia rispetto a Euro 49.695 migliaia del quarto trimestre 2014; la quota dell'utile netto di Gruppo è stata pari a Euro 60.468 migliaia rispetto a Euro 47.043 migliaia nel quarto trimestre 2014 con un incremento del 28,5%.

L'esercizio 2015 ha chiuso con un **indebitamento finanziario netto** di Euro 9.760 migliaia, pari al 1,6% del patrimonio netto consolidato, in forte diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014, quando era stato pari a Euro 49.353 migliaia (pari al 9,7% del patrimonio netto consolidato). Nel solo quarto trimestre del 2015 l'indebitamento finanziario netto è diminuito di Euro 28.538 migliaia passando da Euro 38.298 migliaia a Euro 9.760 migliaia grazie alla generazione di cassa derivante dall'attività operativa per complessivi Euro 53,4 milioni al netto degli investimenti del quarto trimestre per Euro 23,7 milioni, pari al 29,7% degli investimenti dell'intero anno. Si ricorda che nell'intero esercizio 2015 la generazione di cassa derivante dall'attività operativa è stata pari a Euro 197,5 milioni.

## Ricavi

Nel prospetto che segue sono analizzati i ricavi per **area geografica** e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	a cambi costanti Var %
Europa	380.625	26,6%	354.816	26,6%	7,3%	6,0%
Nord America	333.770	23,3%	304.828	22,9%	9,5%	(1,6%)
Giappone	127.281	8,9%	111.495	8,4%	14,2%	15,0%
Asia Pacifico	515.950	36,1%	496.013	37,2%	4,0%	(3,2%)
Centro e Sud America	72.413	5,1%	64.670	4,9%	12,0%	9,1%
<b>Totale</b>	<b>1.430.039</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.331.822</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>1,4%</b>

I ricavi a cambi correnti sono in crescita in tutti i mercati, grazie anche all'ulteriore espansione della rete di vendita, mentre a cambi costanti si evidenzia il positivo andamento del mercato europeo, giapponese e del Centro- Sud America.

La regione Europa, nonostante la penalizzazione delle tensioni internazionali geopolitiche e il persistere della debole situazione economica, registra un incremento dei ricavi del 7,3% a cambi correnti e del 6,0% a cambi costanti, mantenendo la sua quota d'incidenza sul totale dei ricavi al 26,6%, grazie al positivo andamento delle vendite legate ai flussi turistici (*travel retail*).

Il mercato nord americano realizza un incremento dei ricavi del 9,5% a cambi correnti e in flessione dell'1,6% a cambi costanti; sicuramente questo mercato è stato negativamente influenzato dal significativo apprezzamento del dollaro americano che ha penalizzato i flussi turistici ed incentivato l'acquisto all'estero dei residenti.

Il Giappone ha registrato una ottima *performance* nel corso di tutto l'esercizio 2015, mostrando un incremento dei ricavi sia a cambi correnti (14,2%), che a cambi costanti (15,0%), ed incrementando la sua quota d'incidenza sul totale dei ricavi dall'8,4% all'8,9%.

La regione Asia-Pacifico realizza un incremento dei ricavi del 4,0% (in flessione del 3,2% a cambi costanti), penalizzata dalla riduzione delle vendite nel mercato di Hong Kong e dal rallentamento della crescita economica cinese, ciò nonostante si riconferma come il mercato che maggiormente contribuisce ai ricavi del Gruppo, con una quota del 36,1%.

Il mercato del Centro e Sud America ha realizzato una solida crescita nel corso del 2015 (pari al 12,0% a cambi correnti e al 9,1% a cambi costanti), soprattutto grazie all'ottima *performance* del mercato messicano, e rappresenta il 5,1% del totale ricavi.

I ricavi per **canale distributivo** sono così suddivisi:

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	a cambi costanti Var %
<i>Retail</i>	892.041	62,4%	833.101	62,6%	7,1%	1,3%
<i>Wholesale</i>	513.582	35,9%	478.425	35,9%	7,3%	1,3%
Licenze e prestazioni	11.540	0,8%	9.375	0,7%	23,1%	23,1%
Locazioni immobiliari	12.876	0,9%	10.921	0,8%	17,9%	(1,5%)
<b>Totale</b>	<b>1.430.039</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.331.822</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,4%</b>	<b>1,4%</b>

Nel corso del 2015 le vendite *retail* sono cresciute del 7,1% a cambi correnti e dell'1,3% a cambi costanti, grazie alla buona *performance* registrata in Europa (+9,9% a cambi correnti e +8,3% a cambi costanti), in Giappone (+12,2% a cambi correnti e +13,3% a cambi costanti) e in Centro e Sud America (+12,0% a cambi correnti e +15,3% a cambi costanti).

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 si evidenzia un incremento netto del numero dei DOS (punti vendita a gestione diretta) pari a 18 unità.

Il canale *wholesale* grazie anche al buon andamento del “*travel retail*” è cresciuto del 7,3% a cambi correnti (1,3% a cambi costanti). In particolare il mercato del Nord America è cresciuto del 16,8% a cambi correnti e del 4,6% a cambi costanti e il mercato europeo del 4,3% a cambi correnti e del 3,2% a cambi costanti.

I ricavi da licenze e prestazioni nel 2015 evidenziano un significativo incremento pari al 23,1% rispetto al 2014; si ricorda che tale voce è composta principalmente dai ricavi per *royalties* per la concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo, nel settore occhiali e orologi. Nell'esercizio 2015 i ricavi da *royalties* si sono attestati a Euro 6.597 migliaia rispetto a Euro 5.041 migliaia dell'esercizio precedente pari a un incremento del 30,9%.

I ricavi per locazioni immobiliari si riferiscono esclusivamente a immobili situati negli Stati Uniti e locati/sublocati a terzi e mostrano un incremento del 17,9% a cambi correnti (a cambi costanti registrano una flessione dell'1,5%).

Di seguito sono analizzati i ricavi evidenziando il contributo e lo sviluppo per **categoria merceologica** nel 2015 e 2014.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %	a cambi	
						costanti	Var %
Calzature	600.812	42,0%	568.412	42,7%	5,7%		(0,9%)
Pelletteria	528.800	37,0%	471.650	35,4%	12,1%		6,4%
Abbigliamento	92.955	6,5%	97.231	7,3%	(4,4%)		(8,4%)
Accessori	95.393	6,7%	90.063	6,8%	5,9%		1,3%
Profumi	87.663	6,1%	84.170	6,3%	4,1%		(1,8%)
Licenze e prestazioni	11.540	0,8%	9.375	0,7%	23,1%		23,1%
Locazioni immobiliari	12.876	0,9%	10.921	0,8%	17,9%		(1,5%)
<b>Totale</b>	<b>1.430.039</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.331.822</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,4%</b>		<b>1,4%</b>

Tutte le categorie di prodotto, con la sola eccezione del settore abbigliamento, hanno registrato a cambi correnti un incremento percentuale dei ricavi rispetto al periodo precedente. In particolare si segnala il positivo andamento della categoria merceologica pelletteria, che ha avuto un incremento del 12,1% a cambi correnti (+6,4% a cambi costanti), registrando la maggiore crescita in valore assoluto (Euro 57.150 migliaia). Altrettanto significativo è stato l'aumento dei ricavi relativo alle categorie calzature (+5,7% a cambi correnti) e accessori (+5,9% a cambi correnti).

### Costo del venduto e margine lordo

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Consumi	(254.034)	(17,8%)	(260.390)	(19,6%)	(2,4%)
Servizi	(219.578)	(15,4%)	(214.965)	(16,1%)	2,1%
Personale	(7.692)	(0,5%)	(7.423)	(0,6%)	3,6%
Ammortamenti	(657)	(0,0%)	(611)	(0,0%)	7,5%
<b>Costo del venduto</b>	<b>(481.961)</b>	<b>(33,7%)</b>	<b>(483.389)</b>	<b>(36,3%)</b>	<b>(0,3%)</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>948.078</b>	<b>66,3%</b>	<b>848.433</b>	<b>63,7%</b>	<b>11,7%</b>

Il **costo del venduto** ammonta per l'esercizio 2015 a Euro 481.961 migliaia, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2014.

Il **margine lordo** percentuale si è attestato nel 2015 al 66,3% dei ricavi rispetto al 63,7% raggiunto nel 2014.

### Costi per stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Acquisti	(4.656)	(0,3%)	(4.301)	(0,3%)	8,3%
Servizi	(18.842)	(1,3%)	(20.078)	(1,5%)	(6,2%)
Personale	(19.792)	(1,4%)	(18.589)	(1,4%)	6,5%
Ammortamenti	(549)	0,0%	(523)	(0,0%)	5,0%
<b>Totale</b>	<b>(43.839)</b>	<b>(3,1%)</b>	<b>(43.491)</b>	<b>(3,3%)</b>	<b>0,8%</b>

I costi, che accolgono le spese per i reparti creativi e di trasporto dei prodotti ai mercati di vendita, si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (+0,8%).

### Costi di vendita e distribuzione

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
<i>Retail</i>	(395.171)	(27,6%)	(337.202)	(25,3%)	17,2%
<i>Wholesale</i>	(50.675)	(3,5%)	(43.093)	(3,2%)	17,6%
Logistica distributiva	(9.606)	(0,7%)	(8.013)	(0,6%)	19,9%
<b>Totale</b>	<b>(455.452)</b>	<b>(31,8%)</b>	<b>(388.308)</b>	<b>(29,2%)</b>	<b>17,3%</b>

I costi della rete dei negozi diretti (DOS) sono passati da Euro 337.202 migliaia a Euro 395.171 migliaia segnando un incremento del 17,2% fortemente influenzato dall'effetto cambio. L'incidenza di tali costi sul totale dei costi di vendita e distribuzione resta per i due esercizi all'86,8%.

Di seguito il dettaglio per natura dei costi di vendita e distribuzione:

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Acquisti	(6.274)	(0,4%)	(6.139)	(0,5%)	2,2%
Servizi	(273.713)	(19,1%)	(232.468)	(17,5%)	17,7%
Personale	(132.902)	(9,3%)	(116.559)	(8,8%)	14,0%
Ammortamenti	(42.453)	(3,0%)	(33.142)	(2,5%)	28,1%
Svalutazioni di attività materiali e immateriali	(110)	0,0%	-	-	na
<b>Totale</b>	<b>(455.452)</b>	<b>(31,8%)</b>	<b>(388.308)</b>	<b>(29,2%)</b>	<b>17,3%</b>

### Costi di comunicazione e marketing

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Acquisti	(3.301)	(0,2%)	(4.752)	(0,4%)	(30,5%)
Servizi	(58.869)	(4,1%)	(54.366)	(4,1%)	8,3%
Personale	(10.183)	(0,7%)	(8.861)	(0,7%)	14,9%
Ammortamenti	(118)	(0,0%)	(68)	(0,0%)	73,5%
<b>Totale</b>	<b>(72.471)</b>	<b>(5,1%)</b>	<b>(68.047)</b>	<b>(5,1%)</b>	<b>6,5%</b>

Il totale dei costi di comunicazione e *marketing* è passato da Euro 68.047 migliaia a Euro 72.471 migliaia (+6,5%) mantenendo inalterata l'incidenza sui ricavi nei due esercizi pari al 5,1%. Tra le attività di comunicazione e *marketing* più significative del 2015 si evidenzia l'evento tenutosi nel mese di novembre a Shanghai per celebrare i 20 anni di presenza del Gruppo Ferragamo in Cina che, ha avuto un forte impatto sui mercati asiatici.

## Costi generali e amministrativi

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Acquisti	(2.634)	(0,2%)	(2.029)	(0,2%)	29,8%
Servizi	(52.310)	(3,7%)	(47.505)	(3,6%)	10,1%
Personale	(38.362)	(2,7%)	(34.923)	(2,6%)	9,8%
Ammortamenti	(15.853)	(1,1%)	(13.174)	(1,0%)	20,3%
<b>Totale</b>	<b>(109.159)</b>	<b>(7,6%)</b>	<b>(97.631)</b>	<b>(7,3%)</b>	<b>11,8%</b>

Rispetto al 2014 i costi generali e amministrativi registrano un incremento dell'11,8% pari a Euro 11.528 migliaia e la loro incidenza sui ricavi incrementa lievemente passando dal 7,3% del 2014 al 7,6% del 2015. Il maggior incremento in valore assoluto è principalmente attribuibile alla voce costi per servizi e costi per il personale. L'aumento della voce ammortamenti è diretta conseguenza dei forti investimenti degli ultimi anni nell'apertura e ristrutturazione dei negozi e nel piano di ammodernamento dello stabilimento e degli uffici in Osmannoro-Sesto Fiorentino da parte della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A..

La voce comprende i compensi per il Consiglio di Amministrazione e altre competenze maturate dall'Amministratore Delegato e dal Presidente.

## Altri costi operativi

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Minusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali	(1.221)	(0,1%)	(752)	(0,1%)	62,4%
Sopravvenienze passive	(775)	(0,1%)	(843)	(0,1%)	(8,1%)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(568)	(0,0%)	(1.075)	(0,1%)	(47,2%)
Svalutazione di attività correnti	(325)	(0,0%)	(2.401)	(0,2%)	(86,5%)
Altri costi operativi	(14.612)	(1,0%)	(11.350)	(0,9%)	28,7%
<b>Totale</b>	<b>(17.501)</b>	<b>(1,2%)</b>	<b>(16.421)</b>	<b>(1,2%)</b>	<b>6,6%</b>

Gli altri costi operativi registrano un incremento del 6,6% (pari a Euro 1.080 migliaia) mantenendo invariata l'incidenza sui ricavi. L'esercizio 2014 risentiva di maggiori svalutazioni delle attività correnti (accantonamenti su crediti commerciali) con particolare riferimento al mercato Russo, Ucraino e Greco per le note tensioni geopolitiche. Gli altri costi operativi sono aumentati per Euro 3.262 migliaia pari al 28,7% anche a causa dell'aumento delle imposte sulla proprietà degli immobili americani (*real estate tax*).

## Altri proventi

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
Altri ricavi e proventi	13.418	0,9%	8.687	0,7%	54,5%
Plusvalenze da alienazione beni materiali - immateriali	21	0,0%	23	0,0%	(8,7%)
Sopravvenienze attive	1.505	0,1%	2.171	0,2%	(30,7%)
<b>Totale</b>	<b>14.944</b>	<b>1,0%</b>	<b>10.881</b>	<b>0,8%</b>	<b>37,3%</b>

Gli altri proventi registrano rispetto al 2014 un incremento del 37,3% (pari a Euro 4.063 migliaia), per effetto principalmente di maggiori rimborsi assicurativi ricevuti nel corso dell'esercizio, ivi compreso il rimborso assicurativo liquidato per i danni subiti a causa dell'incendio avvenuto nella notte tra il 6 e 7 maggio 2015 nei terminal H e D dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino dove erano ubicati due punti vendita della catena *retail* italiana in gestione diretta della Salvatore Ferragamo S.p.A.. L'incremento della voce in termini di incidenza sul totale ricavi passa dall'0,8% al 1,0%.

## Oneri e proventi finanziari netti

Per una migliore comprensione si espongono le voci nette, rinviando alle note esplicative del bilancio consolidato per la separata evidenza degli oneri e dei proventi e per maggiori dettagli.

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Var %
Interessi netti	(5.014)	(4.213)	19,0%
Altri proventi/(oneri) netti	(2.189)	(2.134)	2,6%
Utili/(perdite) su cambi netti	6.230	7.301	(14,7%)
Proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	(12.245)	(8.390)	45,9%
Plusvalenze/(minusvalenze) dalla cessione di partecipazioni	1	-	na
<b>Totale</b>	<b>(13.217)</b>	<b>(7.436)</b>	<b>77,7%</b>

Il totale Oneri e proventi finanziari netti registra un risultato negativo di Euro 13.217 migliaia in aumento di Euro 5.781 migliaia rispetto all'esercizio 2014, per effetto principalmente di maggior oneri finanziari netti per adeguamento al *fair value* dei derivati e maggiori interessi passivi netti.

Gli utili e perdite su cambi riflettono principalmente l'impatto delle operazioni commerciali in valuta. I proventi (oneri) finanziari netti per adeguamento al *fair value* dei derivati rappresentano il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio di cambio, poste in essere dalla Capogruppo, e le variazioni di *fair value* relative a strumenti derivati classificati non di copertura e sono da mettere in stretta relazione con gli utili e perdite su cambi.

## Imposte sul reddito

La variazione delle Imposte sul reddito è la seguente:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Var %
Risultato <i>ante</i> imposte	251.383	237.980	5,6%
Imposte sul reddito	(76.933)	(74.465)	3,3%
<b>Tax rate</b>	<b>30,6%</b>	<b>31,3%</b>	

L'aliquota fiscale per l'esercizio 2015 è stata pari al 30,6% rispetto al 31,3% del periodo precedente. La diminuzione è in parte dovuta alla riduzione del *tax rate* della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ascrivibile all'eliminazione dalla lista dei paesi *black list*, ai fini della tassazione in Italia delle *Controlled Foreign Subsidiaries* (CFC), del territorio di Hong Kong e dei paesi di Singapore e Malesia, determinando la cessazione a decorrere dal 2015 della tassazione per trasparenza in Italia delle società del Gruppo residenti in tali paesi.

## Risultato netto, interessi di terzi e risultato netto di Gruppo

(In migliaia di Euro)	2015	% sui Ricavi	2014	% sui Ricavi	Var %
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>174.450</b>	12,2%	<b>163.515</b>	12,3%	6,7%
Risultato di Gruppo	172.733	12,1%	156.565	11,8%	10,3%
Risultato di terzi	1.717	0,1%	6.950	0,5%	(75,3%)

Il risultato netto del periodo mostra un incremento del 6,7% pari a Euro 10.935 migliaia.

## Gestione patrimoniale e finanziaria e Investimenti

Di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, raffrontato con quello relativo al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var %
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita	277.518	248.312	11,8%
Capitale circolante operativo netto	316.896	301.895	5,0%
Altre attività/(passività) non correnti nette	52.885	45.032	17,4%
Altre attività/(passività) correnti nette	(28.798)	(37.692)	(23,6%)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>618.501</b>	<b>557.547</b>	<b>10,9%</b>
Patrimonio netto di Gruppo	563.926	466.190	21,0%
Patrimonio netto di terzi	44.815	42.004	6,7%
<b>Patrimonio netto (A)</b>	<b>608.741</b>	<b>508.194</b>	<b>19,8%</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (B)</b>	<b>9.760</b>	<b>49.353</b>	<b>(80,2%)</b>
<b>Totale fonti di finanziamento (A+B)</b>	<b>618.501</b>	<b>557.547</b>	<b>10,9%</b>
<b>Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto</b>	1,6%	9,7%	

### Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari ed Attività immateriali a vita utile definita

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var %
Immobili, impianti e macchinari	236.452	212.077	11,5%
Investimenti immobiliari	7.470	7.015	6,5%
Attività immateriali a vita utile definita	33.596	29.220	15,0%
<b>Totale</b>	<b>277.518</b>	<b>248.312</b>	<b>11,8%</b>

Gli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 comprendono:

- il compendio industriale di Sesto Fiorentino, oltre ai terreni e diritti edificatori adiacenti acquistati nel corso del 2015 per la realizzazione del nuovo polo logistico, le porzioni degli immobili americani utilizzate nell'attività operativa e l'immobile di proprietà di Seoul per un valore netto complessivo di Euro 67.295 migliaia;
- gli arredi e i lavori di ristrutturazione della catena dei negozi a gestione diretta oltre agli stampi per la categoria merceologica profumi, per Euro 136.062 migliaia;
- altri beni, in prevalenza per attrezzature informatiche, impianti e macchinari ed attività materiali in corso per Euro 33.095 migliaia.

Gli Investimenti immobiliari rappresentano la quota, non utilizzata nell'attività operativa degli immobili americani, messa a reddito con locazioni.

Le Attività immateriali a vita utile definita sono costituite principalmente dai costi capitalizzati per sviluppo *software* relativo ad applicativi aziendali (SAP, ERP produzione, sistemi di *reporting*, piattaforma informatica per il commercio elettronico via *internet*) e dai costi sostenuti per acquisire il diritto alla stipula di contratti d'affitto dei negozi c.d. "*key money*" (al 31 dicembre 2015 il valore netto è di Euro 7.617 migliaia). La parte rimanente si riferisce alle spese di registrazione di marchi e brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno (licenze *software*).

### Investimenti in capitale fisso

Nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 79.955 migliaia, di cui Euro 67.095 migliaia in attività materiali ed Euro 12.860 migliaia in attività immateriali, rispetto al totale di Euro 82.871 migliaia dell'esercizio precedente.

Gli investimenti dell'esercizio più rilevanti in attività materiali sono stati destinati all'apertura ed alla ristrutturazione di punti vendita (pari al 59% del totale investimenti in attività materiali per circa Euro 39,6 milioni), al completamento della costruzione di un nuovo edificio adibito ad uffici all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino (rientrante nel più ampio progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'intero

complesso industriale) ed all'acquisto da parte della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. dalla Ferragamo Finanziaria S.p.A. (parte correlata) nel mese di luglio 2015 di alcuni terreni e diritti edificatori, adiacenti allo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, necessari per la realizzazione del nuovo polo logistico. Allo stesso tempo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha provveduto all'acquisto del 100% delle quote della società Ma.Ga Immobiliare S.r.l. nell'unico intento di entrare in possesso di un'ulteriore parte di terreni adiacenti allo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino da questa posseduti e ritenuti necessari per la realizzazione del nuovo polo logistico e di conseguenza il prezzo pagato per tale acquisizione, nel bilancio consolidato è stato allocato alla voce terreni.

Gli investimenti in attività immateriali, si riferiscono prevalentemente al c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (*retail system*) di Gruppo e allo sviluppo della piattaforma digitale a supporto dell'attività di *e-commerce* (complessivamente Euro 6,1 milioni), oltre all'indennità (*key money*) pagata nel corso del 2015 per l'apertura di nuovi punti vendita in Europa (Euro 2,5 milioni).

Nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

Gli ammortamenti ammontano rispettivamente a Euro 59.630 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 47.518 migliaia al 31 dicembre 2014, con un incremento del 25,5% in conseguenza dei forti investimenti degli ultimi anni.

Gli investimenti in corso in attività materiali riguardano principalmente i rinnovi e le aperture di nuovi negozi non ancora operativi alla data di chiusura del bilancio oltre agli investimenti sostenuti all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino finalizzati alla realizzazione del nuovo polo logistico da parte della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.. Il principale investimento in attività immateriali in corso di realizzazione da parte del Gruppo è rappresentato dal c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (*retail systems*) di Gruppo.

### Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del capitale circolante operativo netto al 31 dicembre 2015 confrontato con il dato al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var%
Rimanenze	351.132	338.555	3,7%
Crediti commerciali	167.912	150.895	11,3%
Debiti commerciali	(202.148)	(187.555)	7,8%
<b>Totale</b>	<b>316.896</b>	<b>301.895</b>	<b>5,0%</b>

L'incremento del capitale circolante operativo netto (+5,0%) è dovuto principalmente alla crescita dei crediti commerciali (+11,3%), essenzialmente riferibili alle vendite *wholesale*. Le rimanenze sono aumentate del 3,7%. I "Debiti commerciali" sono in prevalenza riferiti agli acquisti dei materiali di produzione (materie prime ed accessori), dei prodotti finiti ed ai costi per le lavorazioni esterne.

### Altre attività/(passività) non correnti nette

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	25	(20,0%)
Altre attività non correnti	7.453	6.683	11,5%
Altre attività finanziarie non correnti	16.874	14.668	15,0%
Imposte differite attive	107.538	95.274	12,9%
<b>Totale altre attività non correnti</b>	<b>131.885</b>	<b>116.650</b>	<b>13,1%</b>
Fondi per rischi ed oneri	(8.025)	(7.106)	12,9%
Passività per benefici ai dipendenti	(11.664)	(11.583)	0,7%
Altre passività non correnti	(55.387)	(48.758)	13,6%
Imposte differite passive	(3.924)	(4.171)	(5,9%)
<b>Totale altre passività non correnti</b>	<b>(79.000)</b>	<b>(71.618)</b>	<b>10,3%</b>
<b>Altre attività/(passività) non correnti nette</b>	<b>52.885</b>	<b>45.032</b>	<b>17,4%</b>

Le “Altre attività non correnti” comprendono principalmente:

- la linearizzazione degli affitti attivi dell’attività immobiliare americana per Euro 5.755 migliaia (Euro 5.945 migliaia nel 2014);
- la quota scadente oltre 12 mesi dei crediti per anticipo provvigioni profumi Ungaro per Euro 1.397 migliaia erogato in occasione della cessione del marchio Ungaro e del rinnovo nel 2014 del contratto di licenza.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” sono costituite prevalentemente da depositi cauzionali riferibili a contratti di affitto passivo in essere e dalla valutazione al *fair value* della quota non corrente degli strumenti derivati per la componente non di copertura.

Le “Imposte differite attive” si riferiscono principalmente alle imposte calcolate sullo storno dell’utile sedimentato nelle rimanenze e alle differenze temporanee tra risultato di competenza e imponibile fiscale delle società del Gruppo.

Le “Altre passività non correnti” comprendono prevalentemente la linearizzazione degli affitti passivi pari a Euro 55.091 migliaia (Euro 48.455 migliaia nel 2014).

#### Altre attività/(passività) correnti nette

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var%
Crediti tributari	19.123	13.488	41,8%
Altre attività correnti	33.839	34.058	(0,6%)
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>52.962</b>	<b>47.546</b>	<b>11,4%</b>
Debiti tributari	(22.648)	(21.528)	5,2%
Altre passività correnti	(59.112)	(63.710)	(7,2%)
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>(81.760)</b>	<b>(85.238)</b>	<b>(4,1%)</b>
<b>Altre attività /(passività) correnti nette</b>	<b>(28.798)</b>	<b>(37.692)</b>	<b>(23,6%)</b>

La voce “Altre attività correnti” comprende principalmente:

- i crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite *retail* (Euro 9.020 migliaia), ratei e risconti attivi (Euro 14.462 migliaia) e gli anticipi a fornitori (Euro 2.477 migliaia).
- il credito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 2.420 migliaia), di cui Euro 2.025 migliaia in relazione alla richiesta di rimborso da parte delle società italiane, aderenti al consolidato fiscale, dell’IRES per mancata deduzione dell’IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201;
- la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura per Euro 3.418 migliaia (Euro 1.878 migliaia nel 2014) stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall’Euro.

La voce “Altre passività correnti” accoglie principalmente:

- la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall’Euro per complessivi Euro 7.613 migliaia (Euro 23.120 migliaia nel 2014);
- il debito per competenze maturate e non ancora liquidate nei confronti dei dipendenti, i debiti verso gli istituti previdenziali per contributi da liquidare nel periodo immediatamente successivo alla data di chiusura del bilancio, gli stanziamenti di fine periodo per debiti diversi verso fornitori, i ratei e risconti passivi;
- i debiti verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 16.772 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 6.275 migliaia nel 2014) sono maturati nell’ambito del consolidato fiscale nazionale relativo al periodo corrente.

#### Patrimonio netto

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var %
Patrimonio netto di Gruppo	563.926	466.190	21,0%
Patrimonio netto di terzi	44.815	42.004	6,7%
<b>Totale</b>	<b>608.741</b>	<b>508.194</b>	<b>19,8%</b>

Le variazioni intervenute nella quota di Gruppo del patrimonio netto sono dovute all’incremento di Euro 172.733 migliaia del risultato di periodo, alla diminuzione di Euro 15.997 migliaia per l’effetto della conversione in Euro



rispetto alle valute in cui sono espressi i bilanci delle società controllate, alla diminuzione di Euro 70.732 migliaia per dividendi deliberati dalla Capogruppo, al decremento di Euro 222 migliaia derivante dalle variazioni nel *fair value* delle *put option* attribuite agli azionisti di minoranza preesistenti, all'incremento di Euro 11.212 migliaia per effetto della valutazione dei derivati di copertura al netto del relativo effetto fiscale e all'incremento della riserva di *Stock Grant* per Euro 786 migliaia oltre ad effetti minori per Euro 44 migliaia.

### Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	142.121	96.463	47,3%
Altre attività finanziarie correnti (B)	291	976	(70,2%)
Prestiti e finanziamenti (C)	146.953	142.414	3,2%
Altre passività finanziarie correnti (D)	5.219	4.378	19,2%
<b>Indebitamento finanziario netto (C + D - A - B)</b>	<b>9.760</b>	<b>49.353</b>	<b>(80,2%)</b>

L'esercizio 2015 ha chiuso con un indebitamento finanziario netto di Euro 9.760 migliaia, pari all'1,6% del patrimonio netto consolidato, in riduzione di Euro 39.593 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente per il forte flusso di cassa generato dall'attività operativa pari a Euro 197.459 migliaia al netto dei dividendi totali pagati nel corso del 2015 (per Euro 71.399 migliaia) e degli investimenti in attività materiali e immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 per complessivi Euro 79.955 migliaia.

### Indicatori Economici e Finanziari

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento dei principali indicatori reddituali e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

	2015	2014
<b>Indici di redditività</b>		
ROE (Risultato netto di competenza del Gruppo/Patrimonio netto medio di Gruppo)	33,5%	37,7%
ROI (Risultato operativo / Capitale investito netto medio)	45,0%	49,6%
ROS (Risultato operativo / Ricavi)	18,5%	18,4%
<b>Indici di solidità patrimoniale</b>		
Indice di copertura del Patrimonio Netto (Patrimonio netto / Attività non correnti)	148,7%	139,2%
Indice di liquidità (Attività correnti, con esclusione delle Rimanenze/Passività correnti)	88,0%	74,3%
<b>Indici di rotazione in gg</b>		
Rotazione dei Crediti commerciali (Valore medio dei Crediti commerciali del periodo / Ricavi x gg)	41	37
Rotazione dei Debiti commerciali (Valore medio dei Debiti commerciali del periodo / Acquisti per merci e servizi x gg)	80	84
Rotazione delle Rimanenze (Valore medio delle Rimanenze del periodo / Costo del venduto x gg)	261	238
Rotazione del Capitale investito medio (Valore medio del Capitale investito netto / Ricavi x gg)	150	136

Per valore medio si intende la media aritmetica semplice dei valori di chiusura del periodo e del periodo precedente.

## 5. Andamento della gestione della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.

I prospetti di seguito esposti e commentati sono stati predisposti sulla base del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 a cui si fa rinvio, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standard Board* (IAS) ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n 38/2005.

In tabella si riportano i principali indicatori di conto economico.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Var %
Ricavi delle vendite ( <i>Whl, Rtl, E-commerce</i> )	801.726	97,2%	736.115	97,5%	8,9%
Ricavi royalties	8.969	1,1%	7.387	1,0%	21,4%
Altri ricavi e prestazioni di servizi	14.101	1,7%	11.699	1,5%	20,5%
<b>Ricavi delle vendite e prestazioni</b>	<b>824.796</b>	<b>100,0%</b>	<b>755.201</b>	<b>100,0%</b>	<b>9,2%</b>
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti	(2.839)	(0,3%)	2.300	0,3%	(223,4%)
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	(229.492)	(27,8%)	(226.494)	(30,0%)	1,3%
Costi per servizi	(303.275)	(36,8%)	(302.581)	(40,1%)	0,2%
Costo del personale	(62.258)	(7,5%)	(59.604)	(7,9%)	4,5%
Ammortamenti e svalutazioni	(15.140)	(1,8%)	(13.053)	(1,7%)	16,0%
Altri costi operativi	(3.538)	(0,4%)	(6.476)	(0,9%)	(45,4%)
Altri proventi	9.214	1,1%	6.091	0,8%	51,3%
<b>Totale Costi Operativi (al netto degli altri proventi)</b>	<b>(607.328)</b>	<b>(73,6%)</b>	<b>(599.817)</b>	<b>(79,4%)</b>	<b>1,3%</b>
<b>Risultato Operativo</b>	<b>217.468</b>	<b>26,4%</b>	<b>155.384</b>	<b>20,6%</b>	<b>40,0%</b>
Proventi (oneri) finanziari	50.333	6,1%	9.398	1,2%	435,6%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>267.801</b>	<b>32,5%</b>	<b>164.782</b>	<b>21,8%</b>	<b>62,5%</b>
Imposte sul reddito	(65.692)	(8,0%)	(57.607)	(7,6%)	14,0%
<i>Tax rate</i>	24,5%		35,0%		(29,8%)
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>202.109</b>	<b>24,5%</b>	<b>107.176</b>	<b>14,2%</b>	<b>88,6%</b>
<b>EBITDA</b>	<b>232.608</b>	<b>28,2%</b>	<b>168.437</b>	<b>22,3%</b>	<b>38,1%</b>

Nell'esercizio 2015 si sono registrati significativi incrementi sia dei livelli di vendita che dei risultati economici rispetto a quelli registrati nell'esercizio 2014, confermando il *trend* positivo, che accompagna la Società da molti anni. Tali risultati, seppur influenzati dal positivo andamento dei cambi che avvantaggia gli operatori con produzioni in Euro, risultano ancora più apprezzabili in quanto raggiunti in un contesto macroeconomico generale di mercati instabili, che si protae da tempo, con forti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, tensioni in Europa (conflitto in Ucraina, embargo alla Russia, debito della Grecia, terrorismo internazionale), debolezza delle economie dei paesi emergenti, in particolare Brasile, forti difficoltà sul mercato di Hong Kong e, da ultimo, il rallentamento della crescita in Cina che sicuramente hanno penalizzato l'andamento del *business*.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** ammontano a Euro 824.796 migliaia, con un incremento nel 2015 del 9,2% rispetto all'esercizio precedente, influenzato positivamente dall'andamento dei cambi, dall'aumentato margine industriale e negativamente dall'effetto "*hedging impact*". Infatti, le tre principali valute diverse dall'Euro in cui è originata la maggior parte dei ricavi della Società, Dollaro americano, Renminbi cinese e Yen giapponese, nell'esercizio 2015 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente hanno evidenziato la seguente dinamica: apprezzamento del Dollaro americano del 16,5% <sup>(6)</sup>, del Renminbi cinese del 14,8% <sup>(7)</sup> e dello Yen giapponese del 4,3% <sup>(8)</sup> rispetto all'Euro, valuta in cui sono espressi i dati del bilancio d'esercizio.

Il **risultato operativo**, è passato da Euro 155.384 migliaia a Euro 217.468 migliaia (+40,0%), grazie all'aumento dei ricavi (+9,2%), del margine industriale percentuale e dal contenuto incremento (+1,3%) dei costi operativi (al netto degli altri proventi) la cui incidenza sui ricavi è diminuita dal 79,4% al 73,6%. L'EBITDA in percentuale sui ricavi è passato dal 22,3% del 2014 al 28,2% del 2015 (+38,1%). Tali risultati risultano ancora più brillanti se si ricorda che l'esercizio 2014 era già stato caratterizzato da un forte miglioramento rispetto all'anno precedente (ricavi netti +4,7%, risultato operativo +9,4%).

Il totale **Proventi (oneri) finanziari** netti passa da Euro 9.398 migliaia a Euro 50.333 migliaia.

<sup>6</sup> Riferito al cambio medio Euro/Usd: 2015: 1,110; 2014: 1,329

<sup>7</sup> Riferito al cambio medio Euro/Cny: 2015: 6,973; 2014: 8,186

<sup>8</sup> Riferito al cambio medio Euro/Yen: 2015: 134,31; 2014: 140,30

Nel prospetto che segue sono riportati i proventi e oneri finanziari netti e la variazione rispetto all'esercizio precedente. Per una migliore comprensione, si espongono netti, rinviando alle note esplicative del bilancio d'esercizio per la separata evidenza degli oneri e dei proventi e per maggiori dettagli.

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Var %
Dividendi da partecipazioni	59.099	7.648	672,7%
Proventi/(oneri) finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	(11.345)	(7.966)	42,4%
Ripristini di valore/(svalutazioni) partecipazioni	(4.380)	1.828	(339,6%)
Utili/(Perdite) su cambi netti	7.864	9.720	(19,1%)
Altri proventi/(oneri) netti	(1.019)	(1.288)	(20,9%)
Interessi netti	114	(544)	(121,0%)
<b>Totale</b>	<b>50.333</b>	<b>9.398</b>	<b>435,6%</b>

Il **risultato netto** del periodo è stato pari a Euro 202.109 migliaia rispetto a Euro 107.176 migliaia del 2014, influenzato positivamente anche dalla voce dividendi da partecipazioni passata da Euro 7.648 migliaia del 2014 a Euro 59.099 migliaia del 2015.

L'aliquota fiscale per l'esercizio 2015 è stata pari al 24,5% rispetto al 35,0% del periodo precedente. La diminuzione del *tax rate* è ascrivibile in buona parte all'eliminazione dalla lista dei paesi *black list* ai fini della tassazione in Italia delle *Controlled Foreign Subsidiaries* (CFC) del territorio di Hong Kong e dei paesi di Singapore e Malesia determinando la cessazione, a decorrere dal 2015, della tassazione per trasparenza in Italia in capo alla Salvatore Ferragamo S.p.A. delle società da lei controllate direttamente e/o indirettamente residenti in tali territori/ paesi.

## Ricavi

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite e prestazioni per **canale distributivo** e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Var %
<i>Wholesale</i>	723.530	87,7%	667.399	88,4%	8,4%
<i>Retail+E-commerce</i>	78.196	9,5%	68.716	9,1%	13,8%
<b>Ricavi delle vendite</b>	<b>801.726</b>	<b>97,2%</b>	<b>736.115</b>	<b>97,5%</b>	<b>8,9%</b>
Ricavi <i>royalties</i>	8.969	1,1%	7.387	1,0%	21,4%
Altri ricavi e prestazioni di servizi	14.101	1,7%	11.699	1,5%	20,5%
<b>Ricavi delle vendite e prestazioni</b>	<b>824.796</b>	<b>100,0%</b>	<b>755.201</b>	<b>100,0%</b>	<b>9,2%</b>

I ricavi *wholesale* si riferiscono principalmente a vendite a società del Gruppo e in misura minore a vendite ad operatori al dettaglio.

Le vendite *retail + e-commerce* si riferiscono ai ricavi generati dai negozi italiani a gestione diretta (DOS), (in significativo incremento grazie al positivo andamento delle vendite legate ai flussi turistici), e alle vendite generate dal commercio elettronico *online (e-commerce)* relativo al mercato europeo.

La voce ricavi da *royalties* comprende principalmente i proventi derivanti dalla concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo nelle categorie merceologiche occhiali, orologi e profumi.

La voce Altri ricavi e prestazioni di servizi comprende principalmente altri ricavi da società del Gruppo, il recupero per spese di trasporto e imballaggio.

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite per **area geografica** e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui ricavi delle vendite	2014	% sui ricavi delle vendite	Var %
Italia	151.891	18,9%	137.973	18,7%	10,1%
Europa (esclusa Italia)	136.909	17,1%	129.511	17,6%	5,7%
Nord America	172.554	21,5%	164.552	22,4%	4,9%
Asia Pacifico	245.534	30,6%	224.503	30,5%	9,4%
Giappone	56.807	7,1%	45.349	6,2%	25,3%
Centro e Sud-America	38.031	4,7%	34.227	4,6%	11,1%
<b>Ricavi delle vendite</b>	<b>801.726</b>	<b>100,0%</b>	<b>736.115</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,9%</b>

L'analisi dei ricavi per area geografica, evidenzia come in tutti i mercati si è realizzato un significativo aumento del fatturato.

Le aree Italia ed Europa hanno registrato nel corso del 2015 una crescita dei ricavi rispettivamente del 10,1% e del 5,7%, seppur penalizzate dagli eventi negativi indicati in precedenza.

L'area Nord America ha registrato un incremento del 4,9% rispetto all'esercizio 2014 dopo il significativo incremento già registrato nel 2014 (+7,3% sul 2013).

L'area Asia Pacifico si conferma il primo mercato in termini di ricavi per la Società, con un fatturato che rappresenta il 30,6% del totale, in crescita del 9,4%, nonostante sia stata penalizzata dalla riduzione delle vendite nel mercato di Hong Kong e dal rallentamento della crescita economica cinese.

Il mercato giapponese evidenzia un'accelerazione dell'attività per l'intero esercizio 2015 registrando un incremento del 25,3% rispetto all'anno precedente grazie anche al notevole afflusso di viaggiatori cinesi nell'area.

L'area del Centro e Sud-America ha visto, nel corso dei dodici mesi del 2015, una solida crescita pari all'11,1%, grazie principalmente alla buona *performance* del mercato messicano.

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi delle vendite per **categoria merceologica** e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

(In migliaia di Euro)	2015	% sui ricavi delle vendite	2014	% sui ricavi delle vendite	Var %
Calzature	354.095	44,2%	331.241	45,0%	6,9%
Pelletteria	327.475	40,8%	288.942	39,3%	13,3%
Abbigliamento	65.592	8,2%	65.787	8,9%	(0,3%)
Accessori e altri prodotti	54.564	6,8%	50.145	6,8%	8,8%
<b>Ricavi delle vendite</b>	<b>801.726</b>	<b>100,0%</b>	<b>736.115</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,9%</b>

Tutte le categorie di prodotto, con la sola eccezione del settore abbigliamento, hanno registrato un incremento percentuale dei ricavi rispetto al periodo precedente. In particolare si segnala il positivo andamento della categoria merceologica pelletteria, che ha avuto un incremento del 13,3%, registrando la maggiore crescita in valore assoluto (Euro 38.533 migliaia). Altrettanto significativo è stato l'aumento dei ricavi relativo alle categorie calzature (+6,9%) e accessori (+8,8%).

## Gestione patrimoniale e finanziaria e Investimenti

Di seguito lo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, raffrontato con quello relativo al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var %
Immobili, impianti e macchinari, attività immateriali a vita utile definita	85.851	75.965	13,0%
Capitale circolante operativo netto	142.460	124.567	14,4%
Altre attività/(passività) non correnti nette	169.240	172.015	(1,6%)
Altre attività/(passività) correnti nette	(18.843)	(39.570)	(52,4%)
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>378.708</b>	<b>332.977</b>	<b>13,7%</b>
<b>Patrimonio Netto (A)</b>	<b>451.866</b>	<b>310.921</b>	<b>45,3%</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (B)</b>	<b>(73.158)</b>	<b>22.056</b>	<b>(431,7%)</b>
<b>Totale fonti di finanziamento (A+B)</b>	<b>378.708</b>	<b>332.977</b>	<b>13,7%</b>

### Investimenti in capitale fisso

Nel corso dell'esercizio 2015, la Società ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 25.161 migliaia, di cui Euro 17.122 migliaia in attività materiali ed Euro 8.039 migliaia in attività immateriali.

Gli investimenti più rilevanti in attività materiali sono stati destinati al completamento della costruzione di un nuovo edificio adibito a uffici all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino (rientrante nel più ampio progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'intero complesso industriale), ed all'acquisto nel mese di luglio 2015 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. di alcuni terreni e diritti edificatori, adiacenti all'attuale stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino per Euro 7.100 migliaia, necessari per realizzare il progetto del polo logistico.

Gli investimenti in attività immateriali, si riferiscono prevalentemente al c.d. Marlin Project, volto all'omogeneizzazione e all'ampliamento dei sistemi informativi (*retail systems*) di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Società non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

Gli ammortamenti ammontano rispettivamente a Euro 15.140 migliaia al dicembre 2015 e a Euro 13.053 migliaia al dicembre 2014.

Gli investimenti in corso in attività materiali riguardano principalmente gli investimenti sostenuti per la riqualificazione degli edifici all'interno dello stabilimento di Osannoro-Sesto Fiorentino (Euro 530 migliaia) oltre agli investimenti finalizzati alla realizzazione del nuovo polo logistico (Euro 2.286 migliaia).

Il principale investimento in attività immateriali in corso di realizzazione da parte della Società è rappresentato dal c.d. "Marlin Project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (*retail systems*) di Gruppo.

### Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del **capitale circolante operativo netto** al 31 dicembre 2015 confrontato con il dato al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Var %
	2015	2014	
Rimanenze	95.404	96.588	(1,2%)
Crediti commerciali	178.603	154.727	15,4%
Debiti commerciali	(131.547)	(126.748)	3,8%
<b>Totale</b>	<b>142.460</b>	<b>124.567</b>	<b>14,4%</b>

L'incremento del capitale circolante operativo netto è risultato pari al 14,4% a fronte di un incremento dei ricavi delle vendite dell'8,9% ed è dovuto principalmente alla crescita dei crediti commerciali (+15,4%)

Le rimanenze sono diminuite complessivamente di Euro 1.184 migliaia pari all'1,2% ed hanno interessato un aumento delle giacenze di materie prime destinate alla produzione per Euro 1.655 migliaia e una riduzione delle giacenze di prodotti finiti per Euro 2.839 migliaia.

I crediti commerciali pari a Euro 178.603 migliaia, incrementati nel 2015 del 15,4%, sono riferibili ai crediti verso le società controllate per Euro 128.908 migliaia (+13,3% rispetto al 2014) e ai crediti verso terzi per Euro 49.695 migliaia (+21,2% rispetto al 2014).

I debiti commerciali si riferiscono in prevalenza dovuti all'acquisto di prodotti finiti, alle lavorazioni esterne e all'acquisto dei materiali di produzione, il cui aumento è in relazione all'incremento dell'attività produttiva.

### Indebitamento finanziario netto

L'**indebitamento finanziario netto** alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazione
	2015	2014	2015 vs 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	61.532	8.115	658,3%
Altre attività finanziarie correnti (B)	12.678	11	-
Prestiti e finanziamenti (C)	-	29.200	(100,0%)
Altre passività finanziarie correnti (D)	1.052	982	7,1%
<b>Indebitamento finanziario netto (C + D - A - B)</b>	<b>(73.158)</b>	<b>22.056</b>	<b>(431,7%)</b>

L'esercizio 2015 ha chiuso con una posizione finanziaria netta positiva di Euro 73.158 migliaia, in significativo miglioramento (Euro 95.214 migliaia) rispetto all'esercizio precedente, e dopo il pagamento di dividendi per Euro 70.732 migliaia, l'aumento del capitale circolante netto per Euro 17.893 migliaia, e degli investimenti in attività materiali e immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2015 per complessivi Euro 25.161 migliaia.

Il significativo miglioramento della posizione finanziaria netta è principalmente riconducibile all'importante generazione di cassa prodotta dalle attività operative pari a Euro 194.764 migliaia e all'incasso di dividendi da partecipazioni pari a Euro 59.099 migliaia.

## Indicatori Economici e Finanziari

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento dei principali indici reddituali e patrimoniali della Capogruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Indici di Redditività	2015	2014
ROE (Risultato netto del periodo / Patrimonio netto medio)	53,0%	35,7%
ROI (Risultato operativo / Capitale investito netto medio)	61,1%	48,0%
ROS (Risultato operativo / Ricavi delle vendite e prestazioni)	26,4%	20,6%

Indici di solidità patrimoniale	2015	2014
Indice di copertura del Patrimonio Netto (Patrimonio netto / Attività non correnti)	160,9%	115,7%
Indice di liquidità (Attività correnti, con esclusione delle Rimanenze/Passività correnti)	158,3%	83,8%

Indici di rotazione in gg	2015	2014
Rotazione dei Crediti commerciali (Valore medio dei Crediti commerciali del periodo / Ricavi delle vendite e prestazioni x gg)	74	71
Rotazione dei Debiti commerciali (Valore medio dei Debiti commerciali del periodo / Costi per materie prime, merci e materiali di consumo e Costi per servizi x gg)	88	90
Rotazione delle Rimanenze (Valore medio delle Rimanenze del periodo / costo del venduto x gg)	81	84
Rotazione del Capitale investito medio (Valore medio del Capitale investito / Ricavi delle vendite e delle prestazioni x gg)	157	157

Per valore medio si intende la media aritmetica semplice dei valori di chiusura del periodo e del periodo precedente.

### 6. Raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo e i valori del Gruppo

Si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori consolidati:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	
	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
<b>Patrimonio netto e risultato della Capogruppo</b>	<b>451.866</b>	<b>202.109</b>
	-	-
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	329.471	51.143
Dividendi distribuiti tra società del Gruppo	-	(59.099)
Eliminazione svalutazioni/(ripristini di valore) su partecipazioni consolidate	-	4.380
Eliminazione degli utili non realizzati, derivanti da operazioni tra società del Gruppo, relative a giacenze di magazzino al netto dell'effetto fiscale differito	(178.038)	(22.573)
Effetto IAS 39 - riserva <i>cash flow hedge</i> al netto effetto fiscale differito	-	(2.619)
Altre rettifiche di consolidamento	5.442	1.109
<b>Totale Patrimonio netto e risultato</b>	<b>608.741</b>	<b>174.450</b>
Patrimonio netto e risultato di terzi	44.815	1.717
<b>Patrimonio netto e risultato di Gruppo</b>	<b>563.926</b>	<b>172.733</b>

## 7. Risultati delle società del Gruppo

Si riportano di seguito i principali dati economici delle società controllate.

Società (In migliaia)	2015				2014		
	Valuta	Ricavi	Risultato Netto	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato Netto	Patrimonio Netto
Ferragamo Australia Pty Ltd.	AUD	33.674	3.995	16.792	26.797	3.577	12.798
Ferragamo Japan K.K.	JPY	14.889.316	325.821	3.132.082	13.172.407	186.339	2.803.750
Ferragamo Korea Ltd.	KRW	145.088.627	5.522.273	74.406.770	139.233.036	6.498.009	68.884.497
Ferragamo Espana S.L.	EURO	11.531	505	3.279	10.128	(472)	1.773
Ferragamo Latin America Inc.*	USD	-	(30)	56	949	362	86
Ferragamo St. Thomas Inc.*	USD	-	-	-	130	385	-
Ferrimag Limited	HKD	-	(86)	123.842	-	36.175	123.928
Ferragamo Retail HK Limited	HKD	598.155	17.397	277.143	727.200	85.314	259.746
Ferragamo Retail Taiwan Limited	TWD	813.178	4.533	322.691	884.423	34.996	318.848
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	MXN	823.642	57.689	282.523	712.951	36.216	224.723
Ferragamo Retail Nederland B.V.	EURO	6.298	626	2.328	5.086	940	1.703
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	CNY	966.839	29.037	358.124	1.034.573	91.931	329.087
Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd.	SGD	45.830	(2.632)	7.648	43.306	(1.117)	10.280
Ferragamo (Thailand) Limited	THB	189.545	(15.670)	80.930	150.382	(13.865)	96.125
Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd	MYR	42.573	754	24.184	34.866	422	23.430
Ferragamo Hong Kong Ltd.	USD	312.930	32.546	190.063	319.192	40.556	220.482
Gruppo Ferragamo USA	USD	372.789	9.826	101.654	382.015	12.410	91.751
Ferragamo Deutschland GmbH	EURO	13.360	988	11.955	12.207	1.218	10.968
Ferragamo Belgique SA	EURO	2.315	133	1.323	2.230	34	1.188
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	EURO	1.103	(80)	1.114	1.433	76	1.199
Ferragamo (Suisse) SA	CHF	10.353	739	5.066	11.946	1.651	5.926
Ferragamo U.K. Limited	GBP	14.936	(304)	7.040	15.831	83	7.343
Ferragamo France S.A.S.	EURO	28.934	(308)	10.335	27.133	689	10.633
Ferragamo Parfums S.p.A.	EURO	85.931	2.136	16.587	82.552	2.162	14.381
Ferragamo Chile S.A.	CLP	1.100.266	(109.015)	90.620	1.120.252	(258.006)	199.635
Ferragamo Austria GmbH	EURO	4.382	404	3.600	3.873	64	3.196
Ferragamo Retail India Private Limited	INR	443.016	(89.479)	(422.400)	473.189	(21.782)	(333.339)
Ferragamo Retail Macau Limited	MOP	147.587	20.127	92.463	157.187	48.428	96.161
Ferragamo Moda (Shanghai) Co.Ltd.	CNY	241.666	(44.978)	(33.355)	242.192	(13.438)	11.623
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	BRL	19.097	(9.489)	20.766	15.334	(11.010)	20.949
Ferragamo Argentina S.A.	ARS	14.527	(4.815)	(5.157)	12.068	(383)	(342)
Ferragamo Denmark ApS	DKK	4.766	(1.985)	4.015	-	-	-
Ma.Ga. Immobiliare S.r.l.	EURO	-	(12)	766	-	-	-

\*Società non operativa in liquidazione

## 8. Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

### Partecipazioni

In data 5 gennaio 2015, è stata costituita la società danese Ferragamo Denmark ApS con un capitale sociale di 500.000 corone danesi e un sovrapprezzo azioni di 5.500.000 corone danesi, diviso in 500.000 azioni, con valore nominale di 1,00 corona danese cadauna, interamente sottoscritto da Salvatore Ferragamo S.p.A. per un totale versamento di 6 milioni di corone danesi (controvalore in Euro 807 migliaia). La costituzione è stata propedeutica all'apertura nel mese di marzo di un negozio (DOS) a Copenaghen.

In data 27 luglio 2015 la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato il 100% delle quote della società Ma.Ga. Immobiliare S.r.l. per Euro 2.064 migliaia (incluso oneri accessori) al fine di entrare nella disponibilità dei terreni da lei posseduti e ritenuti necessari per la realizzazione del nuovo polo logistico.

Si precisa che l'acquisizione di Ma.Ga Immobiliare S.r.l. non si configura come un'aggregazione di imprese, in quanto non risponde alla definizione di *business* inteso dall'IFRS 3 come set integrato di attività in grado di essere gestito per produrre un reddito. Come esposto in precedenza l'acquisizione è infatti avvenuta nell'esclusivo intento di entrare nella disponibilità dei terreni da questa posseduti. L'operazione di acquisto in oggetto si configura perciò semplicemente come acquisizione di attività e dà luogo, a livello consolidato, a un processo di allocazione del prezzo al gruppo di attività e passività acquisite, senza l'emersione di alcun avviamento. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla nota 5 del bilancio Consolidato "Immobili, impianti e macchinari".

### Assemblea Azionisti

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,42 per azione come indicato in dettaglio nel paragrafo specifico "Dividendi" nelle note esplicative.

Nella stessa riunione l'assemblea degli Azionisti ha fissato in tredici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato il Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per il triennio 2015-2017 fino all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, confermando la Sig.ra Wanda Miletto Ferragamo quale Presidente d'Onore della Società per lo stesso periodo.

### Consiglio di Amministrazione

Nella stessa data del 24 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina di Ferruccio Ferragamo quale Presidente, Giovanna Ferragamo quale Vice Presidente e Michele Norsa quale Amministratore Delegato, nonché nominato il Comitato Controllo e Rischi composto dagli amministratori indipendenti Marzio Saà (Presidente), Umberto Tombari e Chiara Ambrosetti e confermato il Comitato per le Remunerazioni e Nomine composto dagli amministratori indipendenti Umberto Tombari (Presidente), Marzio Saà e Lidia Fiori e il comitato Strategie di Prodotto e Brand composto da Ferruccio Ferragamo (Presidente), Michele Norsa, Fulvia Ferragamo e Leonardo Ferragamo.

### Piano di stock grant 2012 e variazione capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A., in data 13 maggio 2015, ha dato esecuzione al Piano di Stock Grant 2012 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 aprile 2012. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver accertato, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, il raggiungimento del 100% degli obiettivi di *performance* della Società e le altre condizioni previste dal Piano, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di dare esecuzione all'aumento gratuito di capitale sociale della Società, per complessivi Euro 38.000, mediante emissione di n. 380.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna in favore dei 12 beneficiari del Piano, mediante l'imputazione a capitale di un importo pari a Euro 38.000 tratto dalla "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012". Le nuove azioni sono state emesse e consegnate agli aventi diritto. Pertanto, il capitale sociale della Salvatore Ferragamo S.p.A. è pari a Euro 16.879.000 (interamente sottoscritto e versato), suddiviso in n. 168.790.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo ha inoltre deliberato di destinare il residuo importo di Euro 12.000 della "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012" a Riserva Straordinaria, con conseguente estinzione della suddetta riserva di originari Euro 50.000.

### Progetto ampliamento stabilimento Osmannoro

In riferimento al progetto della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. di ampliare lo stabilimento di Osmannoro con la realizzazione di un polo logistico, in data 15 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'acquisto dalla Ferragamo Finanziaria S.p.A. (parte correlata) della proprietà fondiaria di terreni edificabili e di diritti edificatori;



- l'acquisto della totalità delle quote di Ma.Ga. Immobiliare S.r.l. assicurando in tal modo la possibilità di entrare nella disponibilità di ulteriori terreni edificabili posseduti dalla suddetta società, adiacenti allo stabilimento di Osmannoro, e ritenuti necessari alla realizzazione del citato progetto.

Le operazioni di cui sopra hanno avuto esecuzione in data 27 luglio 2015 a rogiti del Notaio Dott. F. Steidl, per complessivi Euro 9.127 migliaia (oltre oneri accessori).

Si precisa altresì che è stato pattuito tra la Ferragamo Finanziaria S.p.A. e la Salvatore Ferragamo S.p.A. che, nel caso in cui non si riuscisse ad ottenere il permesso a costruire per lo sviluppo dell'area, la Ferragamo Finanziaria S.p.A. provvederà al riacquisto dei terreni da lei venduti e delle quote di Ma.Ga. Immobiliare S.r.l. allo stesso prezzo sostenuto per tali acquisti.

#### **Verifiche e contenziosi fiscali e doganali**

A seguito di una verifica documentale iniziata nel luglio 2014, la Direzione Regionale delle Entrate della Toscana ha notificato in data 1 dicembre 2015 a Salvatore Ferragamo S.p.A. un avviso di accertamento relativo alla tassazione per trasparenza in Italia della controllata Ferragamo Hong Kong Ltd., in base alla normativa italiana sulle *controlled foreign companies* (CFC). Nell'avviso di accertamento si ridetermina la base imponibile di Ferragamo Hong Kong Ltd. e si disconosce in parte il credito per imposte assolute all'estero utilizzato in sede di dichiarazione, contestando maggiore Ires per circa Euro 170 migliaia, oltre a interessi e sanzioni per circa Euro 55 migliaia. La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione il 19 gennaio 2016. Nel procedimento la Società ribadirà le proprie ragioni in merito alla determinazione della base imponibile della CFC ed è inoltre fondatamente convinta che sussistano valide ragioni per escludere del tutto l'applicazione di sanzioni.

In merito alla verifica fiscale nei confronti della Ferragamo France S.A.S., relativa ai periodi di imposta 2008-2010 aperta nel 2011, di cui si è già riferito nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato degli esercizi 2013 e 2014, si ricorda che la verifica è terminata con la notifica di una prima proposta di rettifica. In tale atto non sono mosse contestazioni in merito alla tenuta della contabilità e alla fiscalità ordinaria, mentre è contestata la politica dei prezzi di trasferimento applicati tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e Ferragamo France S.A.S.. Con tale atto, si è aperto un articolato iter di contraddittorio tra fisco e contribuente. La prima contestazione era confermata da una seconda proposta di rettifica, notificata il 17 settembre 2012, che però era più favorevole al contribuente. Il Consiglio di amministrazione della Ferragamo France S.A.S. ha deliberato in data 11 aprile 2014 di tentare di pervenire a un accordo con il fisco, ma il 12 dicembre successivo le autorità francesi hanno comunicato alla Ferragamo France S.A.S. di non essere intenzionate a modificare la propria posizione e hanno quindi notificato due atti di accertamento a chiusura del contraddittorio amministrativo, il primo in data 25 febbraio 2015 e il secondo in data 3 marzo 2015, confermando le proprie pretese, come rideterminate nel corso della procedura. Tali pretese comporterebbero per la Ferragamo France S.A.S. il pagamento di circa Euro 900 migliaia per maggiore imposta sulle società, sanzioni ed interessi per gli anni 2009 e 2010, nonché la rideterminazione del reddito imponibile per gli anni dal 2011 al 2014 conseguente alla cancellazione delle perdite fiscali pregresse (pari a circa Euro 8.925 migliaia), con una maggiore imposta pari a Euro 2.135 migliaia. La Ferragamo France S.A.S. ha fatto opposizione agli avvisi notificati con ricorso amministrativo presentato l'11 marzo 2015, ottenendo anche la sospensione del pagamento degli ammontari contestati, previa presentazione di idonea garanzia. Raccolto un nuovo rifiuto, la Ferragamo France S.A.S. ha fatto ricorso al giudice amministrativo tributario, depositando nell'ottobre 2015 una "Requête Sommaire", che costituisce un atto preliminare al ricorso giurisdizionale vero e proprio, che deve essere depositato nel termine perentorio del 31 marzo 2016. Alla società, che resta profondamente convinta delle proprie ragioni, resta comunque la possibilità di tentare un accordo con l'amministrazione fiscale francese in qualsiasi fase del procedimento. Non siamo quindi nella condizione di effettuare stime in merito ad eventuali passività fiscali derivanti dalla procedura.

In data 31 luglio 2015 è stata aperta nei confronti della Ferragamo France S.A.S. una nuova verifica fiscale generale relativa agli anni dal 2012 al 2014, che si è chiusa l'8 febbraio 2016. Ancora una volta, il fisco francese non ha mosso contestazioni in merito alla tenuta della contabilità e alla fiscalità ordinaria; inoltre non ha contestato la politica dei prezzi di trasferimento applicati tra la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e Ferragamo France S.A.S.. I verificatori si sono limitati a disconoscere l'utilizzo delle perdite pregresse negli anni 2013 e 2014 (in quanto oggetto di contestazione a seguito della precedente verifica sugli anni 2008-2010, di cui si è appena detto), contestando maggiori imposte per circa Euro 865 migliaia, senza applicazione di sanzioni. Di fatto, l'esito di tale contestazione dipende integralmente dall'esito della controversia in corso sugli anni 2008-2010. Si può tuttavia notare che la posizione della Ferragamo France S.A.S. esce rafforzata da questa ultima verifica, in cui il fisco francese non ha in alcun modo contestato la politica di *transfer pricing*, rimasta immutata nel corso degli anni.

La controversia con le autorità fiscali coreane relativa ad un avviso di accertamento per "Securities transaction tax", di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2014, si è conclusa sfavorevolmente alla Salvatore Ferragamo S.p.A.: i giudici di merito si sono pronunciati in linea con una sentenza della Corte

Suprema coreana, emessa quando il procedimento era in corso e in contrasto con i precedenti orientamenti giurisprudenziali. Come da legge applicabile, gli ammontari dovuti erano stati versati alla vigilia della presentazione del ricorso in data 30 settembre 2013: di conseguenza, il versamento delle maggiori imposte e sanzioni contestate, pari a circa Euro 198 migliaia (KRW 282.162.280 al cambio della data di versamento) è divenuto definitivo.

Nei giorni dal 12 al 30 maggio 2014 l'Ufficio delle Dogane di Seoul ha condotto una verifica presso la Ferragamo Korea Ltd. ai fini del *transfer pricing* applicato nelle cessioni di merci e nelle prestazioni di servizi dalla società Ferragamo Hong Kong Ltd. nei confronti della società coreana negli anni dal 2009 al 2013. L'accesso si è concluso con la richiesta di ulteriori informazioni e documenti, cui sono seguite numerose ulteriori richieste in tal senso. Alla lunga fase istruttoria del processo è seguito il contraddittorio con le autorità doganali, che hanno emesso un "avviso preliminare di accertamento", in cui contestano circa Euro 30 migliaia a titolo di dazi, imposte all'importazione e sanzioni doganali. Ferragamo Korea Ltd. non ha fatto opposizione a tale avviso preliminare e attende l'emissione del definitivo.

Il 19 novembre 2013 la controllata cinese Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co Ltd. ha ricevuto una richiesta di informazioni dalle dogane cinesi ai fini del *transfer pricing* applicato nelle cessioni di merci e nelle prestazioni di servizi dalla Ferragamo Hong Kong Ltd. nei confronti della società cinese nel 2013. Nel marzo 2014 le dogane hanno fatto richiesta di ulteriori informazioni e documenti (estendendo l'ambito della verifica agli anni 2011 e 2012), cui sono seguite numerosi ulteriori richieste in tal senso. La fase istruttoria del processo di verifica si è in un primo momento conclusa, per poi riprendere a seguito del cambio di personale nell'Ufficio delle dogane incaricato della pratica. Vi è stato dunque un undicesimo deposito di documenti a fine ottobre 2015 ed è tutt'ora in corso il contraddittorio con le autorità doganali in merito agli esiti della verifica. Non è dunque possibile stimare a oggi se e, nel caso, in che misura, saranno contestati importi a titolo di dazi, imposte all'importazione e/o sanzioni doganali.

#### **Ruling di standard internazionale ai fini del transfer pricing**

In data 11 agosto 2014 la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Ufficio Ruling Internazionale un'istanza di ruling di standard internazionale, ai sensi dell'Art. 8, D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito nella L. n. 326/2003), come attuato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 23 luglio 2004. L'istanza ha ad oggetto la determinazione dei prezzi di trasferimento della merce venduta dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. alle proprie controllate estere. Obiettivo della procedura è il raggiungimento di un accordo tra fisco italiano e contribuente sulla metodologia di determinazione dei prezzi da applicare in tali transazioni, con efficacia quinquennale. In data 5 settembre 2014 l'Ufficio Ruling Internazionale ha dichiarato ammissibile l'istanza, aprendo ufficialmente la procedura di *ruling* di standard internazionale, che è ad oggi in corso. La Società è in attesa che sia fissato il prossimo incontro con l'Ufficio.

#### **Altri fatti di rilievo**

In data 17 dicembre 2015 la Società Salvatore Ferragamo S.p.A. ha presentato il modello telematico per il regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali (cd. *Patent Box*), previsto dall'art. 1, commi 37-45 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. Legge di Stabilità 2015), come in seguito modificato. Il regime si applicherà, ai fini sia Ires che Irap, a decorrere dal periodo di imposta 2015 ed avrà ad oggetto: a) il reddito derivante dalle *royalty* percepite dalla Società in forza di accordi di licenza dei propri marchi (c.d. uso indiretto); e b) il reddito derivante alla Società dal c.d. uso diretto dei propri marchi e disegni, cioè dall'attività di disegno, produzione e vendita diretta di prodotti a marchio Ferragamo.

I metodi e i criteri di calcolo di tale seconda componente dell'agevolazione devono essere per legge oggetto di determinazione nell'ambito di un accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Ruling Internazionale. La Società ha presentato la relativa istanza in data 28 dicembre 2015 ed ha poi presentato la documentazione integrativa in data 15 febbraio 2016. Qualora la Società e l'Agenzia delle Entrate siglassero l'accordo preventivo entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2015 (per la Società il 30 settembre 2016), il beneficio derivante dalla agevolazione sarebbe computato in diminuzione del reddito imponibile del 2015. In caso contrario, il beneficio relativo al 2015 si cumulerebbe con quello relativo al 2016 nella dichiarazione dei redditi relativa al 2016 stesso. Essendo la procedura di accordo preventivo ancora in corso, la Società non è in grado di determinare l'ammontare del beneficio ed ha effettuato i versamenti delle imposte senza tenere in alcun conto l'agevolazione.

In data 31 dicembre 2015 si è concluso l'iter operativo, con la firma del processo verbale di perizia, per l'accertamento e liquidazione dei danni diretti ed indiretti a favore della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., relativo all'incendio avvenuto nella notte tra il 6 e 7 maggio 2015 all'Aeroporto Internazionale di Roma-Fiumicino Leonardo Da Vinci che ha coinvolto due punti vendita in gestione diretta del *network* Ferragamo

presenti all'interno dei terminal H e D, per un ammontare complessivo, al netto delle franchigie di polizza, di Euro 2,7 milioni, il cui saldo è stato pagato dalle compagnie assicurative nel corso del mese di gennaio 2016.

## 9. Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari

### Informativa ai sensi dell'art. 123-bis del T.U. n.58/1998 (T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. in data 17 marzo 2016, ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ("Relazione"), redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F..

La Relazione contiene una descrizione del sistema di governo societario adottato da Salvatore Ferragamo S.p.A. (la Società), riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, le principali pratiche di *governance* della Società e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

### Corporate Governance

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Lo Statuto vigente della Società è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in sessione straordinaria in data 13 maggio 2015. Lo Statuto è l'atto che definisce le caratteristiche essenziali della Società e ne detta le principali regole di organizzazione e funzionamento, nonché prevede la composizione degli organi sociali, i loro poteri e i rapporti reciproci. Lo Statuto contiene anche la descrizione dei diritti spettanti agli azionisti e le relative modalità di esercizio.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e la struttura di *corporate governance* adottata è in linea con le raccomandazioni in esso contenute, inclusi i relativi aggiornamenti.

Il principale organo di governo societario è il Consiglio di Amministrazione che ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo a cui essa fa capo. Il Consiglio attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2015 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A. ed è composto da Ferruccio Ferragamo, Michele Norsa, Giovanna Ferragamo, Fulvia Ferragamo, Leonardo Ferragamo, Francesco Caretti, Diego Paternò Castello di San Giuliano, Peter K.C. Woo, Piero Antinori, Chiara Ambrosetti (Indipendente), Lidia Fiori (Indipendente), Umberto Tombari (Indipendente) e Marzio Saà (Indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione così composto rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha inoltre confermato la nomina, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, della Sig.ra Wanda Miletta Ferragamo quale Presidente d'Onore della Società a titolo di riconoscimento dell'eccezionale opera svolta a favore del Gruppo negli anni. Il mandato del Presidente d'Onore coincide con quello del Consiglio di amministrazione e quindi scade con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

In data 24 aprile 2015, nel corso della prima riunione del neo eletto Consiglio di Amministrazione è stata confermata la nomina di Ferruccio Ferragamo quale Presidente, Giovanna Ferragamo quale Vice Presidente e Michele Norsa quale Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione ha anche assunto alcune delibere in materia di *corporate governance* e, in particolare, ha deliberato:

- di confermare l'accorpamento delle funzioni del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per le Nomine in un unico comitato che è stato denominato Comitato per le Remunerazioni e Nomine e di nominare quali componenti i consiglieri indipendenti Umberto Tombari (Presidente), Lidia Fiori e Marzio Saà;
- di confermare la nomina di un Comitato Controllo e Rischi, cui sono assegnate anche le funzioni di Comitato competente per le operazioni con parti correlate, e di nominare quali componenti i consiglieri indipendenti Marzio Saà (Presidente), Umberto Tombari e Chiara Ambrosetti;
- di confermare la nomina del consigliere Marzio Saà quale *Lead Independent Director*;
- di confermare la costituzione di un Comitato Strategie di Prodotto e Brand, con funzioni consultive e propositive al Consiglio di amministrazione, nelle persone dei consiglieri Ferruccio Ferragamo (Presidente del Comitato), Michele Norsa, Fulvia Ferragamo e Leonardo Ferragamo.

Il Consiglio ha anche proceduto ad adeguare il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina e, in particolare, ha:

- confermato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato Michele Norsa nella funzione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ridefinendone i compiti e le responsabilità;
- confermato Filippo Cei, Fulvio Favini e Leonardo Faini quali membri dell'Organismo di Vigilanza.

In data 13 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Veronica Tonini quale Risk manager.

A seguito delle sopra menzionate deliberazioni il sistema di *corporate governance* della Società risulta conforme alle *best practices* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e contenute nel Codice di Autodisciplina per le società quotate.

## Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Salvatore Ferragamo S.p.A. è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a realizzare l'efficienza ed efficacia nelle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Salvatore Ferragamo S.p.A. stabilisce i principi generali di funzionamento del sistema di controllo interno del Gruppo, nel rispetto delle normative e realtà locali e declinandone l'applicazione in procedure operative ed organizzative adeguate allo specifico contesto.

In tale ottica, è stato adottato anche un Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e l'attività ai quali l'intero Gruppo deve conformarsi.

Come componenti specialistiche e parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono essere considerati:

- il sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria introdotto in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso spetta la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e la valutazione della sua adeguatezza e dell'efficacia del suo concreto funzionamento.

Fatte salve le responsabilità di amministratori e *managers*, il sistema di controllo interno individua inoltre specifici ruoli cui sono attribuiti determinati compiti, di seguito sintetizzati.

- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ha il compito di sovrintendere al sistema, ovvero di identificare i principali rischi aziendali, nonché di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno, in attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia e curandone l'adattamento nel corso del tempo.

- Comitato controllo e rischi

Assiste il Consiglio di Amministrazione - con un ruolo propositivo e consultivo - sulle tematiche di gestione dei rischi e di controllo interno e, tra gli altri compiti, esprime pareri sulla sua progettazione, realizzazione e gestione, relazionando semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

- Comitato Guida ERM (*Enterprise Risk management*)

Nominato dall'Amministratore Delegato, ha il compito di coadiuvarlo nell'assunzione delle principali decisioni nella progettazione, realizzazione e gestione del Modello ERM. Tra queste, la diretta valutazione dei rischi di natura "strategica", la ratifica delle valutazioni sugli altri rischi e l'approvazione delle misure e dei piani di azione prioritari per la loro gestione.

- *Risk Manager*

Coordina il processo di gestione dei rischi e supporta in modo sistematico il Comitato Guida ERM e, in generale, tutto il *management* coinvolto. Collocato organizzativamente in rapporto diretto all'Amministratore Delegato, si relaziona con il Comitato controllo e rischi ed opera coordinandosi con gli altri attori del sistema, quali l'*Internal Audit*, il Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari e tutti gli altri soggetti che a diverso titolo concorrono alle attività di rilevazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

- Responsabile *internal audit*

In dipendenza gerarchica dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito - attraverso la propria struttura - di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, relazionandosi con il

Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale circa le modalità di gestione del sistema e la sua idoneità a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Art. 154-bis del TUF)

Ha la responsabilità di progettare, realizzare e mantenere adeguate ed efficaci procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, ovvero l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Ha il compito di verificare l'effettività, adeguatezza e osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e di curarne il costante aggiornamento.

Per un approfondimento delle informazioni sul governo societario e sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata sul sito internet della Società [www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com), Sezione Investor Relations/Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

### **Informativa ai sensi dell'art. 36 del regolamento Mercati**

Salvatore Ferragamo S.p.A. ha adottato le misure atte a rispettare le previsioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Mercati (delibera Consob n. 16191/2007, e successive modificazioni e integrazioni) che disciplina le condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato. Alla data del 31 dicembre 2015 la suddetta previsione regolamentare si applica alle seguenti società controllate estere extra UE: Ferragamo USA Inc., Ferragamo Hong Kong Ltd, Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co Ltd, Ferragamo Korea Ltd, Ferragamo Japan KK, Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V., Ferragamo Retail HK Limited, Ferragamo Retail Taiwan Limited, Ferragamo Singapore Pte. Ltd. e Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd..

In particolare, Salvatore Ferragamo S.p.A.:

a) mette a disposizione del pubblico, nei modi e nei tempi previsti dalla regolamentazione in materia, le situazioni contabili delle società controllate predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;

b) acquisisce dalle controllate lo statuto e la composizione e i poteri degli organi sociali;

c) accerta che le società controllate:

- forniscano alla Società di Revisione le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della controllante;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla Società di Revisione della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

L'organo di Controllo della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione e, alla Società di Revisione della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato e l'effettività del flusso informativo attraverso incontri sia con il revisore, sia con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

## **10. Altre informazioni**

### **Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti**

Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari e aderendo alla raccomandazione della Consob ha istituito la funzione dell'Investor Relator. Tale figura assicura una informazione continua tra il Gruppo ed i mercati finanziari.

Sul sito internet della Società [www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com) nella sezione Investor Relations sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

### **Controllo della Salvatore Ferragamo S.p.A.**

Ferragamo Finanziaria S.p.A. detiene alla data del 31 dicembre 2015 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 57,618% come da comunicazione della società Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art. 120 A del Regolamento Emittenti Consob.

## **Direzione e coordinamento**

Salvatore Ferragamo S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c.. La società rispetta i requisiti di cui all'articolo 37 del Regolamento Mercati per la quotazione di società controllate e sottoposte a direzione e coordinamento. In particolare, si segnala che Salvatore Ferragamo S.p.A.:

- (i) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del Codice Civile;
- (ii) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- (iii) non ha in essere con Ferragamo Finanziaria S.p.A. alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- (iv) dispone di un comitato per il controllo interno composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;
- (v) dispone di un comitato per la nomina e remunerazione degli amministratori composto da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3 del testo Unico e del Codice di Autodisciplina;

## **Consolidato fiscale**

Salvatore Ferragamo S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR-DPR 22 dicembre 1986 n. 117 con la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e la Ferragamo Parfums S.p.A..

## **Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche**

Per le informazioni relative alle Azioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, redatta come da delibera Consob del 23.12.2011, consultabile sul sito internet della Società [www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com), Sezione Investor Relations/Governance/Relazione sulla Remunerazione.

## **Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti**

Si precisa che il Gruppo non detiene direttamente né indirettamente azioni proprie o di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni proprie o di società controllanti.

## **Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali**

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e il Gruppo non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

## **Adempimenti previsti dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 Tutela della Privacy**

Pur non imponendo più la normativa l'obbligo di redigere ed aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza, la Società Salvatore Ferragamo S.p.A. ha provveduto a mantenerlo su base volontaria e ad aggiornarlo periodicamente.

## **11. Gestione e sviluppo delle risorse umane**

Il Gruppo Salvatore Ferragamo attribuisce fondamentale importanza al capitale umano rappresentato dai suoi collaboratori e presta la massima attenzione a valorizzarne lo sviluppo professionale offrendo a tutti pari opportunità e al contempo favorendo e incentivando l'iniziativa personale, affinché si creino le migliori condizioni per una crescita manageriale e/o tecnica. E' confermata la particolare attenzione rivolta ai giovani e alla crescita interna, sulla quale il Gruppo Salvatore Ferragamo crede in quanto ritenuta la miglior via per condividere quei valori Ferragamo che da oltre ottanta anni di attività rappresentano il riferimento dei comportamenti aziendali: in particolare onestà, trasparenza, integrità e rispetto sono da sempre valori fondanti, valori tutti riflessi anche nel codice etico, la cui adozione ed entrata in vigore è stata formalizzata nel 2009 dalla società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e dalla società controllata Ferragamo Parfums S.p.A.. Nell'ottica di progettare azioni concrete per migliorare il benessere dei collaboratori e il clima interno, la società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha in questi ultimi due anni varato varie iniziative in ambito *welfare* aziendale, quali l'adozione di un sistema di assistenza sanitaria esteso a tutti, l'adozione di nuove e più competitive convenzioni con strutture locali (banche, assicurazioni, altre) con lo scopo di facilitare i dipendenti nell'ottenimento di beni e servizi a tariffe più vantaggiose. Nel 2014, la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha anche

introdotta un piano di *flexible benefit* rivolto alle categorie di dipendenti operai e impiegati, ad esclusione del personale *retail* per i quali ha rivisto la *policy* degli incentivi, andando ad ampliarne i servizi nel 2015. Inoltre, ha introdotto per la formazione del personale, un piano di *induction* per i neoassunti mirato a fornire loro un'adeguata conoscenza della realtà e del mondo Ferragamo, iniziato un percorso di *talent assessment* per favorire lo sviluppo professionale e ampliato la partecipazione agli *open day* presso le università per identificare giovani potenziali.

Sempre in tale ambito si inquadrano anche le iniziative di *Corporate Social Responsibility*, con il coinvolgimento diretto dei dipendenti in iniziative *charity* che ben rappresentano l'essenza di valori di solidarietà nei quali il Gruppo Salvatore Ferragamo crede fermamente. Nel 2015 sono state svolte anche giornate di volontariato organizzate dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. con la partecipazione di dipendenti che volontariamente hanno aderito a questa iniziativa.

La sicurezza (*safety*) dei dipendenti sul posto di lavoro è tenuta nella massima considerazione e il Gruppo, a tal fine, ha adottato tutte le misure che ha ritenuto necessarie per garantirla. Sono state incrementate le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori, interessando sia personale tecnico ed operaio che i *manager* di riferimento, e particolare attenzione è stata rivolta anche alle problematiche connesse con l'operato di ditte terze, sia in termini di sicurezza negli appalti che delle interferenze operative durante lo sviluppo delle attività. Sono state elaborate valutazioni di tutti i rischi, incluso lo stress lavoro correlato e rischi specifici mansione. Il Gruppo ha inoltre sponsorizzato e incentivato il progetto di implementazione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, in conformità a quanto disposto dallo standard OHSAS 18001. Il Sistema di Gestione attualmente applicato, è stato revisionato in via preliminare da un Ente Certificatore di terza parte, decretando l'inizio di un percorso avente come obiettivo la Certificazione OHSAS 18001.

Il contributo del *team safety* è integrato in tutti i processi di progettazione nuovi spazi e riconfigurazione degli attuali, ai fini di assicurare il miglioramento progressivo della qualità e sicurezza dei luoghi di lavoro, superando le prescrizioni minime previste dalla normativa vigente. Sul piano delle politiche di remunerazione, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha da molti anni implementato un sistema – differenziato per le diverse categorie/inquadramenti aziendali – che comprende oltre alla componente retributiva anche sistemi di incentivazione economica, legati sia a obiettivi individuali che di Gruppo, favorendo così lo spirito di appartenenza e di *team*.

## Organico

Di seguito l'organico del Gruppo distinto per categoria alla data del 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

Organico	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	719	668
Impiegati	3.052	2.987
Operai	262	245
<b>Totale</b>	<b>4.033</b>	<b>3.900</b>

L'organico riferito alla società Capogruppo al 31 dicembre 2015 era pari a 896 in aumento di 16 unità rispetto al 31 dicembre 2014.

## 12. Tutela dell'ambiente

Il Gruppo svolge attività con contenute problematiche di impatto ambientale. Ciononostante da sempre pone al centro delle proprie politiche di sviluppo il tema della eco-sostenibilità ambientale promuovendo campagne di sensibilizzazione atte alla riduzione dei consumi e del risparmio energetico con iniziative e campagne interne aziendali. La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., nel corso degli anni, ha introdotto nello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino impianti fotovoltaici e pannelli solari termici atti a produrre rispettivamente energia elettrica e acqua calda sanitaria per i diversi edifici dello stabilimento, valutando positivamente il beneficio ambientale che ne deriva in termini di mancata emissione di anidride carbonica e contenimento dell'impiego della risorsa idrica. Nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente il Gruppo ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale, integrato con il sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, che consente di monitorare il rispetto della normativa in materia ambientale ed ha potenziato le attività gestionali a essa correlate (procedure interne, sistemi di controllo e monitoraggio, sistemi di contenimento, scelta dei contractors etc.). Nelle nuove iniziative di riqualificazione/nuova edificazione nel sito di Osmannoro, il Gruppo sta confermando l'impegno al contenimento energetico che si esplica nella scelta di impianti e corpi illuminanti ad alta efficienza, implementazione di energie alternative e rinnovabili, applicazione di sistemi di gestione domotica, perseguendo l'obiettivo di gestione sostenibile dei fabbricati, basato sui principi del "Piano 20 20 20" diffuso con il Protocollo di Kyoto: riduzione dei consumi, riduzione delle emissioni in atmosfera e utilizzo di fonti energetiche

alternative. Nell'anno 2015, le suddette iniziative si sono concretizzate anche attraverso la nuova edificazione "Edificio Q", che ha previsto tra le varie iniziative "green", l'installazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto geotermico finalizzato all'ottenimento della Certificazione "Leed Platinum" livello più alto nella certificazione di risparmio energetico e sostenibilità ambientale per le costruzioni. Infine il Gruppo ha deciso di realizzare presso i propri siti e negozi le diagnosi energetiche al fine di identificare e rappresentare la struttura energetica aziendale e individuare le aree funzionali più efficienti e di spreco sulle quali poter effettuare interventi di efficientamento volti alla riduzione dei consumi di energia.

### **13. Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'ambito dei propri studi creativi e di produzione, il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo inerenti lo studio di nuovi prodotti e l'impiego di nuovi materiali, che sono stati interamente imputati a conto economico tra i costi della produzione.

Nel 2015 sono stati pari a Euro 25.146 migliaia (di cui Euro 24.498 migliaia sostenuti dalla società Capogruppo) rispetto a Euro 24.036 migliaia del 2014 (di cui Euro 23.463 migliaia sostenuti dalla società Capogruppo).

### **14. Rapporti con parti correlate**

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società Salvatore Ferragamo S.p.A. ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura Parti Correlate"), rivista e aggiornata in data 13 novembre 2014, disponibile sul sito internet [www.ferragamo.com](http://www.ferragamo.com), Sezione Investor Relations/Governance/Corporate Governance/Procedure.

Il principale responsabile della corretta applicazione della Procedura Parti Correlate di Salvatore Ferragamo S.p.A. è il Consiglio di Amministrazione della Società.

La Procedura Parti Correlate, individua i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate.

In particolare, definisce le operazioni di "maggiore rilevanza" che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate - identificato nel Comitato Controllo e Rischi, fatta eccezione per le deliberazioni in materia di remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato Remunerazioni e Nomine - e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo. Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a Euro 100.000 - sono definite "di minore rilevanza" e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto comitato. La Procedura Parti Correlate individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della stessa, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla conformità della Procedura Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento Consob e sulla osservanza e corretta applicazione della Procedura stessa.

I rapporti con parti correlate esposti negli schemi di bilancio e dettagliatamente descritti nella specifica nota del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

### **15. Principali rischi ed incertezze**

Sono descritti di seguito i principali elementi di rischio cui è esposta la Capogruppo e le società controllate (il Gruppo), identificabili per tipologia: strategici, operativi, finanziari e di *compliance*. Per la descrizione del complessivo Sistema di Gestione dei Rischi attraverso il quale questi sono gestiti e presidiati, si rimanda alla specifica descrizione nella Relazione annuale sul Governo societario ed Assetti Proprietari.

#### Rischi di mercato e strategici

##### **Rischi di mercato connessi a mutamenti sociali, economici e politici**

Il mercato dei beni di lusso, che costituisce il mercato di riferimento per i prodotti del Gruppo, è altamente dipendente dalle disponibilità economiche e dalla propensione alla spesa dei consumatori nonché dal generale andamento dell'economia. Eventi di instabilità politica e/o di recessione economica in un mercato geografico significativo per le vendite del Gruppo, ed eventi che possano incidere negativamente sulla fiducia della tipologia di clienti cui si rivolge il Gruppo potrebbero avere ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società del Gruppo. Il mercato in esame risulta inoltre strettamente connesso ai mutamenti della propensione al consumo nonché ad eventuali cambiamenti degli stili di vita.



### **Rischi di eventi naturali o dolosi e delle connesse ripercussioni sul patrimonio o sul business**

La distribuzione delle attività e, soprattutto, della rete distributiva nei principali paesi nel mondo, espone il Gruppo a una varietà molteplice di rischi correlati a eventi naturali, quali terremoti, alluvioni, ecc., o dolosi, quali atti di terrorismo, che potrebbero comportare danni diretti sui beni del Gruppo o indiretti, qualora causassero significative perdite economiche e/o turbative sociali alle popolazioni interessate con conseguente negativa incidenza sulla domanda in tale area geografica e/o sullo svolgimento delle attività del Gruppo.

### **Rischi connessi alla definizione e alla realizzazione delle strategie**

Nel formulare la propria strategia, il Gruppo tiene conto di alcune assunzioni ipotetiche relative all'andamento economico e all'evoluzione della domanda di beni di lusso nelle diverse aree geografiche e alle prospettive delle potenziali località nelle quali collocare i propri punti vendita. La capacità del Gruppo di attuare la propria strategia dipende, tra l'altro, dalla capacità di interpretare attraverso lo sviluppo delle proprie collezioni le preferenze della propria clientela e di realizzare le campagne di comunicazione allineate al posizionamento strategico e agli obiettivi di brand awareness. Inoltre un fattore di rischio è rappresentato dalla concorrenza relativa all'accesso a locations di prestigio relative ai punti retail nei mercati, che potrebbe incidere sui costi fissi sia in fase di nuove aperture che di rinnovi. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare la propria strategia e/o qualora le assunzioni di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate.

### **Rischio connesso ai canali commerciali gestiti da terzi**

Parte della rete distributiva dei prodotti a marchio "Salvatore Ferragamo" è rappresentata da punti vendita gestiti da terzi con i quali il Gruppo generalmente privilegia rapporti commerciali consolidati nel tempo. Il settore di appartenenza del Gruppo è caratterizzato, nell'ambito del canale wholesale, dalla presenza di un numero limitato di grandi operatori quali i grandi department stores, in prevalenza statunitensi, ma anche importanti distributori e gli operatori del mondo duty free e travel retail. Il venir meno dei rapporti commerciali in essere con i principali distributori indiretti, l'impossibilità di sviluppare nuovi rapporti commerciali ovvero un notevole decremento dei relativi ricavi, potrebbero avere effetti negativi sul business del Gruppo. Inoltre il mancato rispetto, da parte dei punti vendita gestiti in via indiretta, di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio potrebbe danneggiare il posizionamento del marchio medesimo, nonché le relative vendite.

### **Rischi di eventi con impatti sull'immagine e reputazione del brand**

Il successo del Gruppo dipende dall'immagine del proprio brand, che risulta influenzato non solo da fattori interni relativi alla propria attività, ovvero dalla definizione e realizzazione delle proprie strategie, bensì anche da una varietà di fatti o eventi esterni che possano arrecare pregiudizio o danneggiare l'etica ed i valori associati alla reputazione del brand. Tra i fattori di rischio interni citiamo, a titolo esemplificativo, la qualità del servizio percepito e l'attrattività del prodotto verso la clientela, la realizzazione delle strategie commerciali, l'eccellenza del servizio di distribuzione e dei canali diretti e indiretti. Tra i fattori di rischio esterni segnaliamo, tra gli altri, la crescente diffusione e utilizzo di canali mediatici di facile accesso che amplificano la risonanza su un ampio bacino di utenza, la diffusione di informazioni o notizie ed i possibili reati connessi alla catena produttiva che, sebbene affidata a laboratori esterni, potrebbero avere una ricaduta indiretta sul brand.

### Rischi operativi (connessi ai processi caratteristici)

### **Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e di mercato parallelo**

Il rischio attiene alla possibilità che siano immessi sul mercato illegalmente prodotti contraffatti e alla possibilità che terzi utilizzino il marchio o la denominazione sociale in modo improprio o con finalità non consentite dalla vigente normativa sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Il rischio di violazione dei diritti di proprietà intellettuale sui prodotti e sul marchio detenuti dal Gruppo è amplificato da internet attraverso il loro uso improprio nel dominio web di terzi. Tale rischio si può declinare in più aspetti: siti web e-commerce non autorizzati che vendono prodotti ufficiali; siti web e-commerce che vendono prodotti contraffatti; utilizzo non autorizzato del nome "Ferragamo" nell'indirizzo del dominio. Infine, la protezione legale non può in ogni caso limitare l'eventualità che i prodotti a marchio Salvatore Ferragamo ceduti a clienti wholesale siano commercializzati su canali cosiddetti paralleli, con possibili impatti sull'immagine, a seguito del mancato controllo per tali vendite retail di una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio distribuito dal Gruppo, nonché con impatti sui ricavi del Gruppo.

### **Dipendenza da fornitori chiave in ambito produttivo**

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo affida il processo produttivo interamente a manodopera specializzata presso laboratori esterni, pur mantenendo al proprio interno la gestione e l'organizzazione delle fasi di maggior rilievo della catena del valore. L'esternalizzazione del processo produttivo e la conseguente possibilità del venir meno dei rapporti esistenti con le controparti terze, a causa di fallimento o cessazione, come anche a causa di inadempienze o volontarie interruzioni della collaborazione potrebbe rappresentare un rischio di continuità su determinate aree di business, almeno nel breve periodo. In aggiunta, l'eventuale interruzione del

rapporto con tali soggetti esterni potrebbe comportare eventuali criticità derivanti da pretese fondate su asseriti rapporti di dipendenza organica e funzionale che tali soggetti potrebbero avanzare qualora il Gruppo ritenesse opportuno non avvalersi ulteriormente della collaborazione degli stessi.

A ciò si aggiunge il rischio connesso a fluttuazioni di prezzo legate alla disponibilità delle materie prime di alta qualità o alle tensioni competitive sul fronte dell'offerta, con conseguenti aggravii di costi per la Società.

#### **Rischi connessi all'adeguatezza del modello di governo delle società controllate e a una evoluzione organizzativa coerente al crescente sviluppo del Gruppo**

Il rischio è connesso alla possibilità che il modello di governo delle società controllate sia totalmente che parzialmente possedute o gli strumenti adottati per la sua implementazione non siano adeguati o non consentano di indirizzare l'operato dei manager periferici in linea con le policy o le aspettative del Top Management di Gruppo. In particolare, ci si riferisce ad atti che potrebbero essere compiuti da manager locali, in violazione a norme aziendali, regole di condotta etica e principi di corretta amministrazione, provocando danni in termini patrimoniali, economico/finanziari e di immagine. Il rischio di un modello organizzativo non adeguato è relativo anche alla possibilità che l'articolazione macro e micro organizzativa non supporti al meglio le attività aziendali nel raggiungimento degli obiettivi di *business* definiti.

#### **Rischio di perdita di risorse chiave e know-how**

Il rischio è connesso alla rilevante dipendenza che il Gruppo può avere nei confronti di alcune figure manageriali che, a oggi, vengono valutate come risorse strategiche, in quanto ritenute non facilmente e tempestivamente sostituibili, né dall'interno, né dall'esterno. Il venir meno del contributo da parte di tali risorse potrebbe determinare significative perdite di opportunità di business, minori ricavi, maggiori costi o comportare danni all'immagine.

Il rischio di dipendenza da risorse chiave è connesso anche alla potenziale perdita di "know how tecnico", riferito alla possibilità di ridurre e perdere, nel tempo, le competenze e gli skill necessari alla gestione operativa di attività legate al ciclo di design, sviluppo e produzione, in particolare attinente al core business del Gruppo: la realizzazione di calzature e prodotti in pelle. Tale rischio assume speciale rilievo con riferimento alle figure professionali deputate alla gestione della prototipia e dell'industrializzazione del prodotto, in uno scenario esterno locale che vede una progressiva riduzione delle specializzazioni in attività artigianali e professionali.

#### **Rischi informatici di sicurezza, gestione e diffusione dati**

L'information Technology (IT) è a oggi uno dei principali fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi di business aziendali. Il rischio Informatico è dunque connesso al rilevante grado di dipendenza delle società del Gruppo, e dei rispettivi processi operativi correlati, con la componente IT. Nello specifico si intende con ciò il rischio di subire una perdita economica, di reputazione e di quote di mercato derivante dalla possibilità che una data minaccia, sia essa di natura accidentale o intenzionale, sfrutti una vulnerabilità tanto implicita nella tecnologia stessa quanto derivante dall'automazione di processi di business aziendali, causando un evento in grado di compromettere la sicurezza del patrimonio informativo aziendale in termini di riservatezza, integrità e disponibilità.

#### Rischi finanziari

Per le informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni previste dall'IFRS 7 si rinvia all'apposita sezione delle note esplicative al bilancio consolidato ed al bilancio d'esercizio, in calce al paragrafo relativo ai principi contabili.

#### **Rischio di cambio**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. Inoltre, in virtù del fatto che la Società predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo i risultati, l'indebitamento finanziario netto, il patrimonio netto consolidati, come espressi in Euro nei bilanci del Gruppo, e gli indici di bilancio.

#### **Rischio di credito e di controparte**

L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è riferibile alle sole vendite destinate all'ingrosso e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa un terzo del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite retail con pagamento in generale in contanti o mediante carte di credito o di debito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti stessi ad adempiere alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita

e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

#### **Rischio di tasso**

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie. Il Gruppo Salvatore Ferragamo è esposto al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiegano la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo, e non anche sul loro fair value.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie. La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico, nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per adempiere ai propri impegni. I fattori che principalmente influenzano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

#### Rischi di compliance

##### **Rischio fiscale**

Il Gruppo Salvatore Ferragamo ha controllate in oltre 25 Paesi del mondo ed è quindi ordinariamente soggetto alla verifica delle sue dichiarazioni dei redditi e dei suoi adempimenti fiscali da parte dell'Amministrazione finanziaria dei vari Paesi. Inoltre, l'elevato numero e valore delle transazioni fra società del Gruppo comporta che l'adeguatezza delle remunerazioni previste per tali transazioni alle norme e principi locali e internazionali in tema di transfer pricing sia suscettibile di controlli e rettifiche da parte delle amministrazioni fiscali. I presidi di limitazione del rischio fiscale posti in essere dal management in punto sia di tax compliance, sia di transfer pricing non possono escludere del tutto il rischio di accertamenti tributari, specie in considerazione della mancanza di una chiara e definita regolamentazione del transfer pricing nelle legislazioni e pratiche locali.

##### **Rischio per mancato rispetto di norme e regolamenti**

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge – incluse quelle fiscali, separatamente descritte - e alle norme tecniche applicabili ai prodotti realizzati e alla loro distribuzione. Rivestono particolare rilievo, ai fini del rischio, le norme divenute applicabili alla Capogruppo a seguito dello status di società quotata presso Borsa Italiana (emesse da parte delle Autorità di vigilanza e gestione del mercato, es. Consob), insieme alle altre normative, quali, per citarne alcune, la tutela dei consumatori, dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale e della concorrenza, della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, della privacy, della responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/01, della responsabilità ex L. 262/05, della compliance industriale relativa alla conformità dei prodotti finiti distribuiti e delle materie prime utilizzate rispetto ai principi previsti dalla normativa vigente

Inoltre la quasi totalità dei prodotti realizzati e commercializzati dal Gruppo è Made in Italy, fatta eccezione per pochissimi prodotti realizzati all'estero per sfruttare eccellenze locali (ad es. gli orologi "Swiss Made"): ciò si ritiene rappresenti un vantaggio competitivo rispetto a prodotti concorrenti che non possano vantare la medesima definizione.

Una variazione della normativa in materia di origine della merce potrebbe, tuttavia, modificare gli attuali requisiti di identificazione dei prodotti *Made in Italy*. Non è escluso il rischio di potenziale violazione dei requisiti di identificazione del *Made in Italy* da parte dei lavoratori esterni o fornitori presso i quali è esternalizzata la realizzazione dei prodotti finiti, in particolare nei casi in cui sia previsto l'affidamento di una fase produttiva in ulteriore sub-appalto. L'applicabilità di nuove normative e regolamenti ovvero le modifiche alla normativa vigente, che potrebbero comportare un ritardo nell'adeguamento delle strutture necessarie a garantire i nuovi o successivi adempimenti richiesti, espone ulteriormente al rischio di sanzioni per il loro mancato rispetto.

#### **16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

## **17. Scenario macroeconomico ed evoluzione prevedibile della gestione**

La crescita economica mondiale si è attestata nel 2015 su valori intorno al 3,0%, con un ritmo moderato e andamenti disomogenei: il quadro macroeconomico è stato dominato dal rallentamento della Cina, la cui ricaduta sull'attività delle aree emergenti, ha ingenerato forte volatilità sui mercati finanziari e valutari. Il continuo indebolimento del prezzo delle materie prime ha cessato di essere considerato unicamente come un minore costo e viene ora paventato come un fattore di rischio per l'economia mondiale. Nei paesi avanzati prosegue l'incremento dell'attività, ma il tasso di sviluppo globale sta perdendo forza. Le molteplici tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, e il pericolo terrorismo, generano un'ulteriore causa di instabilità che si ripercuote negativamente sul clima di fiducia e contribuisce a frenare la ripresa dei consumi a livello globale. Questi temi aperti, unitamente agli effetti per le economie emergenti del percorso di normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti, condizionano le prospettive per l'economia globale nel 2016. La produzione dei paesi avanzati continuerà a essere alimentata dalla domanda interna, ma è incerto se verrà accompagnata da una significativa accelerazione degli investimenti. A fronte di un tasso di espansione globale stimato del 3,3%, gli Stati Uniti dovrebbero crescere del 2,6%, i paesi dell'area Euro consolidare la ripresa, con proiezioni invariate al 1,7%, il Giappone crescere in maniera modesta intorno al 1,2%, i paesi emergenti complessivamente intorno al 4,2%, con un rallentamento del tasso di sviluppo rispetto alle precedenti previsioni; il minore sostegno di questi ultimi al commercio internazionale si riflette nel rischio di esposizione all'export per vari settori industriali, non ultimo quello dei beni di lusso.

Il persistere di condizioni cicliche disomogenee comporta un crescente disallineamento delle politiche monetarie, più espansive in Giappone e nell'area Euro, in corso di normalizzazione negli Stati Uniti. In dicembre la Federal Reserve americana ha operato il primo rialzo dei tassi dal 2006, dopo avere assunto un atteggiamento prudente e avere lungamente preparato il mercato in considerazione delle condizioni economiche interne ed esterne. In ogni caso le banche centrali rimangono proiettate a mantenere condizioni di liquidità accomodanti e tassi di interessi bassi, continuando a fornire liquidità abbondante al sistema economico e a proseguire nell'allentamento monetario, salvo alcune eccezioni come il Brasile, alle prese con una forte svalutazione della propria moneta.

Negli Stati Uniti la domanda domestica privata, spinta soprattutto dai consumi e favorita dal continuo miglioramento del mercato del lavoro, continua a rappresentare il motore della crescita in essere.

Nell'area Euro la diminuzione delle esportazioni è stata in parte compensata dalla domanda interna. Il programma di acquisto titoli della BCE si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica ma le condizioni globali rallentano il ritorno di un'inflazione in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. In Italia il 2015 è stato l'anno di inversione del ciclo: dopo una lunga recessione, l'attività economica è tornata a crescere dello 0,7% e si stima un'accelerazione al 1,5% nel 2016.

L'economia giapponese, dopo la contrazione del secondo trimestre, è tornata su un sentiero di moderata espansione. Le previsioni per il 2016 incorporano una ripresa della domanda privata interna, sostenuta dalla politica fiscale e da riforme strutturali riguardanti mercato del lavoro, liberalizzazioni, burocrazia.

Nelle principali economie emergenti, particolarmente vulnerabili alle ricadute del ciclo economico cinese, il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti differenziati tra aree e paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile, si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina le previsioni di crescita per il 2016 si attestano intorno al 6,3%. Nel gennaio 2016, come già a fine agosto 2015, i tassi di attività manifatturiera inferiori alle attese hanno riaperto i timori di un significativo rallentamento della seconda economia del mondo generando fortissimi rialzi sulla Borsa di Shanghai e grandi turbolenze sui mercati azionari mondiali con perdite di valore significative.

Il settore del lusso, dopo una significativa crescita nel 2015 favorita anche dall'indebolimento dell'Euro, dovrebbe avere una dinamica più contenuta nel corso del 2016. E' probabile che la forte volatilità dei mercati, già vista negli ultimi trimestri del 2015, continuerà ancora a presentarsi nel 2016; il rallentamento dell'economia cinese, area di forte rilevanza per il mercato dei beni di lusso e le tensioni socio-geopolitiche potrebbero penalizzare la crescita del settore.

Naturalmente anche il Gruppo Salvatore Ferragamo sarà penalizzato da questi fattori ma, grazie al posizionamento del *brand*, alla ricchezza dell'offerta dei prodotti e alla capillare presenza distributiva, si ipotizza un'ulteriore crescita del risultato economico nel corso del 2016 sia per il Gruppo che per la Capogruppo.

**18. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Salvatore Ferragamo S.p.A. - Proposta di deliberazione**

Signori Azionisti,  
a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione e criteri adottati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio per l'esercizio 2015;
2. di destinare l'utile dell'esercizio 2015 pari a Euro 202.108.784 nel modo seguente:
  - a) agli Azionisti un dividendo lordo di Euro 0,46 per ciascuna delle 168.790.000 azioni ordinarie per un totale complessivo pari a Euro 77.643.400.
  - b) a Riserva Straordinaria il residuo di Euro 124.465.384.

Firenze, 17 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Ferruccio Ferragamo

## **Gruppo Salvatore Ferragamo**

### **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015**

Prospetti Contabili.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività.....	47
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto .....	48
Conto Economico consolidato .....	49
Conto Economico complessivo consolidato .....	50
Rendiconto finanziario consolidato.....	51
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato .....	52
Note Esplicative al Bilancio Consolidato.....	53
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività).....	81
Commento alle principali voci del conto economico .....	96
Altre informazioni.....	100
Informativa ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.....	111
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio .....	111
Attestazione ai sensi dell’art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).....	112
Relazione della società di revisione .....	113

## Prospetti Contabili

### Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività

(In migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2015	di cui con parti correlate	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Immobili impianti e macchinari	5	236.452		212.077	
Investimenti immobiliari	6	7.470		7.015	
Attività immateriali a vita utile definita	7	33.596		29.220	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	20		25	
Altre attività non correnti	9	7.453		6.683	
Altre attività finanziarie non correnti	10	16.874	1.600	14.668	1.522
Imposte differite attive	32	107.538		95.274	
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>409.403</b>	<b>1.600</b>	<b>364.962</b>	<b>1.522</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Rimanenze	11	351.132		338.555	
Crediti commerciali	12	167.912	79	150.895	54
Crediti tributari	13	19.123		13.488	
Altre attività correnti	14	33.839	2.420	34.058	2.025
Altre attività finanziarie correnti	15	291		976	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	142.121		96.463	
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>714.418</b>	<b>2.499</b>	<b>634.435</b>	<b>2.079</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.123.821</b>	<b>4.099</b>	<b>999.397</b>	<b>3.601</b>

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto

(In migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2015	<i>di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2014	<i>di cui con parti correlate</i>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>					
Capitale sociale	17	16.879		16.841	
Riserve	17	374.314		292.784	
Risultato di Gruppo		172.733		156.565	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>		<b>563.926</b>		<b>466.190</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>					
Capitale e riserve di terzi		43.098		35.054	
Risultato di pertinenza di terzi		1.717		6.950	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>		<b>44.815</b>		<b>42.004</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>608.741</b>		<b>508.194</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Prestiti e finanziamenti non correnti	22	23.312		21.331	
Fondi per rischi e oneri	18	8.025		7.106	
Passività per benefici ai dipendenti	19	11.664		11.583	
Altre passività non correnti	20	55.387		48.758	
Imposte differite passive	32	3.924		4.171	
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>102.312</b>	-	<b>92.949</b>	-
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Debiti commerciali	21	202.148	344	187.555	326
Prestiti e finanziamenti	22	123.641		121.083	
Debiti tributari	23	22.648		21.528	
Altre passività correnti	24	59.112	18.461	63.710	10.031
Altre passività finanziarie correnti	25	5.219		4.378	
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>412.768</b>	<b>18.805</b>	<b>398.254</b>	<b>10.357</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>515.080</b>	<b>18.805</b>	<b>491.203</b>	<b>10.357</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>1.123.821</b>	<b>18.805</b>	<b>999.397</b>	<b>10.357</b>



## Conto Economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	2015	<i>di cui con parti correlate</i>	2014	<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.417.163	256	1.320.901	1.268
Locazioni immobiliari		12.876		10.921	
<b>Ricavi</b>	27	<b>1.430.039</b>		<b>1.331.822</b>	
Costo del venduto	28-29	(481.961)		(483.389)	
<b>Margine Lordo</b>		<b>948.078</b>		<b>848.433</b>	
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	28-29	(43.839)	(708)	(43.491)	(572)
Costi di vendita e distribuzione	28-29	(455.452)	(23.632)	(388.308)	(19.704)
Costi di comunicazione e marketing	28-29	(72.471)	(74)	(68.047)	(54)
Costi generali e amministrativi	28-29	(109.159)	(9.889)	(97.631)	(9.548)
Altri costi operativi	28-29	(17.501)	(91)	(16.421)	(88)
Altri proventi	30	14.944	25	10.881	26
<b>Risultato operativo</b>		<b>264.600</b>		<b>245.416</b>	
Oneri finanziari	31	(52.952)		(29.817)	
Proventi finanziari	31	39.735	-	22.381	1
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>251.383</b>		<b>237.980</b>	
Imposte sul reddito	32	(76.933)		(74.465)	
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>174.450</b>		<b>163.515</b>	
Risultato quota di Gruppo		172.733		156.565	
Risultato quota di terzi		1.717		6.950	
<hr/>					
(In Euro)	Note	2015		2014	
Utile per azione base azioni ordinarie	33	1,024		0,930	
Utile per azione diluito azioni ordinarie	33	1,023		0,928	

## Conto Economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	2015	2014
<b>Risultato netto del periodo (A)</b>	<b>174.450</b>	<b>163.515</b>
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Differenze di conversione di bilanci esteri	(13.530)	43.016
- Utile /(Perdita) da <i>cash flow hedge</i>	15.465	(40.096)
- Imposte sul reddito	(4.253)	11.027
	<u>11.212</u>	<u>(29.069)</u>
<b>Totale altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B1)</b>	<b>(2.318)</b>	<b>13.947</b>
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Utile /(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	107	(1.094)
- Imposte sul reddito	(154)	363
	<u>(47)</u>	<u>(731)</u>
<b>Totale altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)</b>	<b>(47)</b>	<b>(731)</b>
<b>Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1+B2 = B)</b>	<b>(2.365)</b>	<b>13.216</b>
<b>Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+ B)</b>	<b>172.085</b>	<b>176.731</b>
Quota di Gruppo	167.904	166.224
Quota di terzi	4.181	10.507

## Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)					
	Note	2015	di cui con parti correlate	2014	di cui con parti correlate
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>		<b>174.450</b>		<b>163.515</b>	
<b>Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:</b>					
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali e inv. immobiliari	5-6-7	59.740		47.518	
Accantonamento/(utilizzo) imposte differite	32	(14.155)		(5.306)	
Accantonamento ai piani per beneficiari dipendenti	19	720		800	
Accantonamento/(utilizzo) al fondo svalutazione rimanenze	11	8.203		3.866	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti		325		2.401	
Minusvalenze/(plusvalenze) su dismissione di attività materiali e immateriali		1.200		728	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		1.655		3.796	
<b>Variazioni nelle attività e passività operative:</b>					
Crediti commerciali		(13.135)	(25)	(28.222)	12
Rimanenze		(41.185)		(20.077)	
Debiti commerciali		12.014	18	(17.959)	32
Crediti Tributarî		(5.100)		(2.420)	
Debiti Tributarî		42		(3.230)	
Pagamenti per beneficiari dipendenti	19	(802)		(614)	
Altre attività e passività*		13.681	7.957	(2.389)	(1.419)
Altre - nette		(194)		(409)	
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>197.459</b>	<b>7.950</b>	<b>141.998</b>	<b>(1.375)</b>
<b>Flusso di cassa da attività di investimento:</b>					
Attività materiali acquistate	5-6	(67.095)	(7.152)	(73.126)	
Attività immateriali acquistate	7	(12.860)		(9.745)	
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita		7		-	-
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		349		301	
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>(79.599)</b>	<b>(7.152)</b>	<b>(82.570)</b>	<b>-</b>
<b>Flusso di cassa da attività di finanziamento:</b>					
Variazione netta dei crediti finanziari		744		1.010	
Variazione netta dei debiti finanziari		(2.701)	-	35.802	-
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	34	(70.732)	(52.117)	(67.364)	(49.617)
Dividendi pagati agli azionisti di minoranza	34	(667)	(667)	(2.423)	(1.822)
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		<b>(73.356)</b>	<b>(52.784)</b>	<b>(32.975)</b>	<b>(51.439)</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE</b>		<b>44.504</b>		<b>26.453</b>	
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>96.455</b>		<b>70.292</b>	
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette		44.504		26.453	
Effetto differenza cambio di conversione		1.162		(290)	
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO</b>	16	<b>142.121</b>		<b>96.455</b>	
<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>					
Interessi pagati		5.498		5.152	
Imposte sul reddito pagate		82.415		89.570	
Interessi incassati		484		271	
Dividendi incassati		-		-	

\*Per una migliore esposizione sono stati inclusi nel flusso di cassa derivante dall'attività operativa le variazioni dei depositi cauzionali (in passato esposte nel flusso di cassa derivante dall'attività di investimento) adeguando coerentemente i dati comparativi del 2014 per Euro 1.777 migliaia

## Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo al 01.01.2015</b>	<b>16.841</b>	<b>2.995</b>	<b>4.188</b>	<b>155.220</b>	<b>(15.698)</b>	<b>(317)</b>	<b>129.861</b>	<b>19.081</b>	<b>(2.546)</b>	<b>156.565</b>	<b>466.190</b>	<b>42.004</b>	<b>508.194</b>
Destinazione risultato	-	-	-	36.444	-	-	120.121	-	-	(156.565)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	172.733	172.733	1.717	174.450
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	11.212	(14.891)	(1.106)	-	(44)	-	(4.829)	2.464	(2.365)
<b>Totale utile (perdita) complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.212</b>	<b>(14.891)</b>	<b>(1.106)</b>	<b>-</b>	<b>(44)</b>	<b>172.733</b>	<b>167.904</b>	<b>4.181</b>	<b>172.085</b>
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(70.732)	-	-	-	(70.732)	(667)	(71.399)
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	(222)	-	-	-	(222)	(703)	(925)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	786	-	-	786	-	786
Riclassifiche	38	-	-	12	-	-	5.037	(5.087)	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31.12.2015</b>	<b>16.879</b>	<b>2.995</b>	<b>4.188</b>	<b>191.676</b>	<b>(4.486)</b>	<b>(15.208)</b>	<b>182.959</b>	<b>14.780</b>	<b>(2.590)</b>	<b>172.733</b>	<b>563.926</b>	<b>44.815</b>	<b>608.741</b>

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo al 01.01.2014</b>	<b>16.841</b>	<b>2.995</b>	<b>4.188</b>	<b>117.114</b>	<b>13.371</b>	<b>(39.511)</b>	<b>84.330</b>	<b>17.496</b>	<b>(1.810)</b>	<b>150.451</b>	<b>365.465</b>	<b>34.305</b>	<b>399.770</b>
Destinazione risultato	-	-	-	38.106	-	-	112.345	-	-	(150.451)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156.565	156.565	6.950	163.515
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	(29.069)	39.194	270	-	(736)	-	9.659	3.557	13.216
<b>Totale utile (perdita) complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(29.069)</b>	<b>39.194</b>	<b>270</b>	<b>-</b>	<b>(736)</b>	<b>156.565</b>	<b>166.224</b>	<b>10.507</b>	<b>176.731</b>
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(67.364)	-	-	-	(67.364)	(2.423)	(69.787)
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	280	-	-	-	280	(385)	(105)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	1.585	-	-	1.585	-	1.585
<b>Saldo al 31.12.2014</b>	<b>16.841</b>	<b>2.995</b>	<b>4.188</b>	<b>155.220</b>	<b>(15.698)</b>	<b>(317)</b>	<b>129.861</b>	<b>19.081</b>	<b>(2.546)</b>	<b>156.565</b>	<b>466.190</b>	<b>42.004</b>	<b>508.194</b>

## Note Esplicative al Bilancio Consolidato

### 1. Informazioni societarie

Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, quotata alla Borsa Italiana –MTA.

Il Gruppo Salvatore Ferragamo, rappresenta uno dei principali *player* del settore del lusso le cui origini possono farsi risalire al 1927.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. con delibera del 17 marzo 2016.

Le principali attività del Gruppo sono illustrate nella relazione sulla gestione.

#### 1.1 Direzione e coordinamento

Salvatore Ferragamo S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c..

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2014 e 2013 della società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A..

Ferragamo Finanziaria S.p.A. (In Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
B) Immobilizzazioni	211.835.790	211.410.687
C) Attivo Circolante	27.515.093	22.606.183
D) Ratei e Risconti	1.133	1.133
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>239.352.016</b>	<b>234.018.003</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		
A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale	49.749.960	49.749.960
- Riserve	144.685.745	143.107.627
- Utile (Perdita) dell'esercizio	36.579.327	30.280.018
D) Debiti	8.336.984	10.880.398
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>239.352.016</b>	<b>234.018.003</b>
<b>Garanzie, Impegni e altri rischi</b>	-	-
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
A) Valore della produzione	11.973	375.243
B) Costi della produzione	(1.226.839)	(1.145.263)
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(1.214.866)</b>	<b>(770.020)</b>
C) Proventi e Oneri Finanziari	37.378.290	30.898.747
E) Proventi e Oneri Straordinari	-	(39.853)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>36.163.424</b>	<b>30.088.874</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	415.903	191.144
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>36.579.327</b>	<b>30.280.018</b>

### 2. Criteri di redazione

#### Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio. Le note esplicative al bilancio consolidato sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste da Consob e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione all'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione

DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli *IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") ed ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

### **Contenuto e forma del bilancio consolidato**

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono espressi alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti ;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici a dipendenti.

Il prospetto di conto economico consolidato è presentato, diversamente dal bilancio separato della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., secondo una classificazione dei costi per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione del *business*. Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Si precisa che con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

### **Principi Contabili**

#### **Note generali**

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale. I principi contabili adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono gli stessi di quelli adottati negli esercizi precedenti con l'eccezione dei principi contabili internazionali di nuova adozione nel 2015.

#### **Valutazioni discrezionali e stime contabili significative**

La redazione del bilancio consolidato ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturati si riferiscono:

- ai fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché il Gruppo tratta prodotti soggetti all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione o nel caso dei profumi al termine del ciclo di vita del singolo articolo sono soggette a riduzioni di valore;
- ai fondi svalutazione dei crediti per le vendite all'ingrosso, legate alla solvibilità della clientela, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo;
- ai fondi per rischi e oneri, in particolare le spese future previste ed i contenziosi in corso o prevedibili, nonché per i fenomeni, marginali, di resi merce da clienti;
- alla vita utile degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari nonché ai criteri di capitalizzabilità dei costi di sviluppo;
- ai benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a valutazioni attuariali;
- ai crediti per imposte differite attive, in particolare alla stima della loro recuperabilità a valere sui redditi futuri;
- al valor equo (*fair value*) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui il Gruppo fa largo uso per la copertura del rischio di cambio;
- al valore equo (*fair value*) dei piani di pagamento basati su azioni sia regolati per cassa che regolati con azioni di cui la Capogruppo fa uso per l'incentivazione del *management* del Gruppo;

- Il Gruppo ha stipulato contratti di locazione commerciale ed ha valutato, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali, come ad esempio il fatto che i termini contrattuali non coprano la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale né del *fair value* del bene, che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni rimangono in capo al locatore; ne consegue che tali contratti sono contabilizzati come *leasing* operativi.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico gli effetti di ciascuna variazione nel periodo in cui tali stime ed assunzioni dovessero differire dalle circostanze effettive.

*Riduzione durevole di valore di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni*

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di *impairment* nei casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del *fair value* dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il valore d'uso è calcolato tramite modelli di flusso di cassa attualizzati.

I flussi di cassa sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi, il tasso di crescita a lungo termine utilizzato (g) al fine della stima del valore terminale dell'attività è prudenzialmente inferiore al tasso di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

*Informativa sulle riduzioni durevoli di valore*

Nel panorama economico attuale seppur confortato da un andamento economico positivo, il Gruppo ritiene di particolare rilievo l'informativa relativa alle riduzioni durevoli di valore delle attività. Il Gruppo si è dotato di una procedura di analisi di indicatori di *impairment* e di una procedura di *impairment Test* e i risultati di tali procedure sono elencate nelle note relative alle singole attività.

**Immobili, Impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore accumulate) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulati determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali sono le seguenti:

	<b>Vita Utile</b>
Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	5-6 anni
Attrezzature industriali e commerciali	4-7 anni
Altri beni:	
- Mobili Arredi Uffici	5-8 anni
- Macchine Elettroniche	3-5 anni
- Collezione Storica	5 anni
- Automezzi	3-4 anni
Migliorie su beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

### **Investimenti Immobiliari**

Le attività materiali detenute a fini di reddito e non a uso strumentale sono classificate in un'apposita classe denominata "Investimenti immobiliari", secondo lo IAS 40, e sono contabilizzate al costo. Le attività rientranti in tali fattispecie consistono in terreni e/o fabbricati (o parti di fabbricati) detenuti dal proprietario o dal locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria o operativa al fine di concederli in locazione.

Tali tipologie di immobili sono classificate separatamente dagli altri beni immobili posseduti. Gli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile degli investimenti immobiliari del Gruppo è di 33 anni.

### **Leasing**

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Viene effettuato un riesame dopo l'inizio del contratto solo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) c'è una variazione delle condizioni contrattuali, diverse da un rinnovo o un'estensione del contratto;
- b) viene esercitata un'opzione di rinnovo o viene concessa un'estensione, a meno che i termini del rinnovo o dell'estensione non fossero inizialmente inclusi nei termini dell'operazione di *leasing*;
- c) c'è una variazione nella condizione secondo cui l'adempimento dipende da una specifica attività; o
- d) c'è un cambiamento sostanziale nell'attività.

Laddove si procede a un riesame, la contabilizzazione del *leasing* inizierà o cesserà dalla data in cui variano le circostanze che hanno dato luogo alla revisione per gli scenari a), c) o d) e alla data di rinnovo o estensione per lo scenario b).

#### *Il Gruppo in veste di locatario*

Un contratto di *leasing* viene classificato come *leasing* finanziario o come *leasing* operativo all'inizio del *leasing* stesso. Un contratto di *leasing* che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come *leasing* finanziario. I *leasing* finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico. I beni in *leasing* sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

#### *Il Gruppo in veste di locatore*

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi.



I canoni di affitto sono rilevati in quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di bilancio e, se derivanti da investimenti immobiliari, sono classificati nella voce Locazioni Immobiliari.

### Aggregazioni aziendali ed Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto.

A partire dal 1° gennaio 2010 a seguito dell'entrata in vigore dello IFRS 3 (modificato), il costo di acquisto è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato come strumento di patrimonio netto, il suo valore non deve essere rimisurato e la sua estinzione sarà contabilizzata a patrimonio netto. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale, è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza dell'insieme dei corrispettivi corrisposti e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto al valore equo delle attività nette identificabili acquisite e delle passività assunte dal Gruppo.

Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le attività immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la società ricalcola il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e rileva nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Le *business combination* effettuate tra entità sotto comune controllo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Nel caso in cui la *business combination* tra entità sotto comune controllo non abbia sostanza economica e rappresenti una mera riorganizzazione aziendale la società applica il metodo di contabilizzazione della *business combination* cosiddetti *pooling of interest method*, aggregando le attività e le passività linea per linea ai valori di libro.

### Attività Immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

	<b>Vita Utile</b>
Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2-5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
<i>Key money</i>	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

### *Costi di sviluppo*

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. È ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per il Gruppo. Durante il periodo in cui l'attività non è ancora in uso sarà riesaminata annualmente per rilevare eventuali perdite di valore.

### *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno*

I diritti di brevetti e di utilizzazione delle opere di ingegno si riferiscono ai costi per licenze d'uso dei *software* ed alle spese per il deposito e la registrazione marchi e dei brevetti relativi ai prodotti del Gruppo.

### *Concessioni, diritti licenze e marchi similari*

La voce in esame si riferisce alle spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo. I costi di acquisto sono ammortizzati in un arco temporale pari alla vita utile del diritto acquisito.

### *Altre attività immateriali a vita utile definita*

La voce risulta principalmente imputabile alle somme pagate per ottenere la disponibilità di immobili in locazione subentrando a contratti esistenti od ottenendo il recesso dei conduttori in modo da poter ottenere nuovi contratti con i locatori (*key-money*). Tali oneri vengono ammortizzati lungo un orizzonte temporale pari alla durata del contratto di affitto.

## **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value* e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla loro classificazione, come previsto dall'*International Accounting Standard* n.39. Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico
- Investimenti detenuti fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico
- Passività al costo ammortizzato.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie e passività finanziarie al momento della loro rilevazione iniziale.

I metodi di determinazione del *fair value* con riferimento a tali strumenti finanziari, con finalità contabili o informative, sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli adeguati modelli di *pricing* basati sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- Crediti e Debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad un anno è stato applicato il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in considerazione delle correnti condizioni di tasso e merito creditizio;
- Strumenti finanziari quotati: è utilizzato il valore di mercato alla data di riferimento.

### *Cancellazione delle attività finanziarie*

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;

- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione *put* emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

#### *Perdita di valore di attività finanziarie*

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche correlate alle obbligazioni.

Nel caso di attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato, se vi è un'obiettiva evidenza che sussista una perdita di valore, l'ammontare delle perdite è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso d'interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Se un prestito ha un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto per la valutazione di un'eventuale perdita di valore è il tasso corrente effettivo. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione nel *fair value* (valore equo) dello strumento al di sotto del suo costo. 'Significativo' deve essere valutato rispetto al costo originario dello strumento e 'prolungato' rispetto al (la durata del) periodo nel quale il *fair value* è stato al di sotto del costo originario. Dove si abbia evidenza della riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata come differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico – viene stornata dalle altre componenti del conto economico complessivo e rilevata a conto economico.

#### *Cancellazione delle passività finanziarie*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle categorie di strumenti finanziari. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di *trading* (cosiddette partecipazioni "*available for sale*"), sono inizialmente rilevate al *fair value*. Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non

siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è possibile determinare in modo attendibile il valore equo sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

### **Attività finanziarie ed altre attività non correnti**

Tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione.

### **Crediti commerciali**

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value*, che, generalmente, corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, salvo il caso in cui la breve durata del credito faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

### **Altri crediti ed altre attività finanziarie**

Sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati secondo il costo ammortizzato.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

### **Prestiti e finanziamenti**

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

### **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

### **Attività non correnti destinate alla vendita**

Tale voce include le attività non correnti, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### **Fondi rischi ed oneri**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

### **Passività per benefici ai dipendenti**

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19.

In Italia a partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione

del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS.

Ne deriva, pertanto, che l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di “Piani a prestazioni definite”. Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una riduzione dei benefici definiti con una variazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati al conto economico.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata a un attuario indipendente.

### **Debiti commerciali**

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l’effetto dell’attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al loro valore nominale.

### **Strumenti derivati**

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l’intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- all’inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l’efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l’*hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del *fair value* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell’elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un’operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l’utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l’operazione oggetto di copertura; l’utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l’inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l’applicazione dell’*hedge accounting*, gli effetti derivanti dalla valutazione al “*fair value*” dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

### **Ricavi e costi**

I ricavi e i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. Ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

#### *Vendita di beni*

I ricavi per la vendita di prodotti sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all’acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene quindi al momento del passaggio di proprietà che, generalmente, coincide con la spedizione dei beni.

#### *Royalties*

I ricavi per *royalties* sono iscritti per competenza in base alle condizioni contrattualmente previste.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato al Gruppo.

### **Piani di pagamenti basati su azioni**

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale rientranti nella categoria “*equity-settled*”, in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni. Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – i diritti assegnati a favore dei dipendenti vengono valorizzati al *fair value* al momento dell’assegnazione degli stessi, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche di tali diritti (durata, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall’assegnazione (*vesting period*) e al verificarsi di certe condizioni di *performance*, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato sul periodo in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio sono soddisfatte con termine alla data in cui i beneficiari hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso (“data di maturazione”).

Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* dei diritti assegnati precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero dei diritti che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico per l’esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all’inizio e alla fine dell’esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.

#### *Operazioni regolate per cassa*

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione, con rilevazione di una passività corrispondente. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del *fair value* a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento imputando tutte le variazioni a conto economico.

### **Proventi ed Oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati contabilmente quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

### **Imposte sul reddito**

#### *Imposte correnti*

Le imposte correnti riflettono una stima realistica del carico fiscale, determinata applicando le aliquote e la normativa vigente nei Paesi nei quali il Gruppo Salvatore Ferragamo esercita la sua attività; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

#### *Imposte differite*

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell’avviamento o di un’attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull’utile dell’esercizio calcolato a fini di bilancio né sull’utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che

possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti e le imposte differite relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

#### *Imposta sul valore aggiunto*

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali per i quali è già stata emessa o ricevuta la fattura, i cui valori sono esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti tributari a seconda del segno del saldo.

### **Utile per azione**

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita attribuibile agli Azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche l'utile netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

### **Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza**

Nel caso di opzioni *put* concesse ai soci di minoranza, la società iscrive una passività finanziaria pari a valore attuale della passività. Al momento del riconoscimento iniziale della passività, tale valore viene riclassificato dal patrimonio netto contabile. La passività viene successivamente rimisurata ad ogni data di chiusura conformemente a quanto previsto dallo IAS 39. La politica contabile scelta dalla società prevede: a) l'allocazione del risultato economico alle minoranze; b) la riclassifica degli interessi di minoranza a debito ad ogni chiusura contabile così come se l'acquisizione avesse avuto luogo a tale data; c) il riconoscimento a patrimonio netto di ogni modifica di valore della passività.

### ***Variations di principi contabili internazionali***

#### **IFRIC 21 Tributi**

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2011-2013**

I miglioramenti riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 3: Viene chiarito che tale principio non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo a controllo congiunto;

IFRS 13: Modificato l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio *exception*).

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "*Business Combinations*" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'immobile può essere classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Tale ciclo di miglioramenti non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

### **Principi emessi ma non ancora in vigore**

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

#### **Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota**

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un *joint operator* che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un *business*, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

#### **Modifiche allo IAS 19 Benefici a dipendenti: Contributi dei dipendenti**

Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° febbraio 2015 o successivamente.

### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012**

I miglioramenti saranno effettivi dagli esercizi che iniziano il 1° febbraio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 2: Definizione delle "*Vesting Condition*";

IFRS 3: Contabilizzazione delle "*contingent consideration*" in una *business combination* ;

IFRS 8: Informativa sull'aggregazione di segmenti operativi;

IFRS 8: Riconciliazione tra i totali degli attivi dei segmenti operativi con il totale attivo della società;

IFRS 13: Crediti e debiti a breve termine;

IAS 16/IAS 38: Metodo della rivalutazione: *restatement* proporzionale degli ammortamenti accumulati

IAS 24: Considerata come parte correlata una società di gestione che fornisce servizi di direzione con responsabilità strategiche.

### **IFRS 9 Strumenti finanziari**

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione



anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 9.

#### **IFRS 15 Ricavi derivanti da contratti con i clienti**

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 15.

#### **Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento**

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un *business* (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

#### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014**

I miglioramenti saranno effettivi dal 1° gennaio 2016 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 5: Guida alle riclassifiche tra i metodi di disposizione;

IFRS 7: Ulteriore guida ai contratti di servizi e applicabilità dell'IFRS7 nei bilanci intermedi;

IAS 19: Chiarimenti sul tasso di attualizzazione;

IAS 34: Chiarimenti sul significato di "in altre sezioni del bilancio intermedio".

#### **Modifiche allo IAS 1: uso del giudizio nell'informativa di bilancio**

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio, e sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

#### **Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento**

La modifica chiarisce le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento, ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. E' consentita l'applicazione anticipata.

#### **Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o *joint venture***

La modifica mira a eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che, in una transazione che coinvolge una collegata o *joint venture*, la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività, oggetto della vendita o del conferimento, sia un *business*. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data; è consentita l'applicazione anticipata. L'Unione Europea ha rinviato il processo di omologa in attesa di ulteriori sviluppi su tale modifica.

#### **Area di consolidamento**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e delle sue controllate italiane ed estere consolidate integralmente, nel loro insieme identificate come Gruppo Salvatore Ferragamo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 comprende le situazioni contabili dell'esercizio 2015 delle società del Gruppo redatte adottando i medesimi principi contabili della controllante. Le entità controllate sono quelle entità in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa. I bilanci delle entità controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. In caso di perdita di controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività dell'entità controllata, qualsiasi precedente partecipazione di minoranza nel patrimonio netto inclusa qualsiasi altra componente di conto economico complessivo relativa all'entità controllata. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita di controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex entità controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati.

Le interessenze di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposte in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale e finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto di Gruppo.

Le acquisizioni di società controllate sono contabilizzate in base al metodo dell'acquisto (*purchase method*) che comporta l'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale ai *fair value* delle attività, passività e passività potenziali acquisite alla data di acquisizione e l'inclusione del risultato dell'acquisita maturato dalla data di acquisizione fino alla chiusura dell'esercizio. Le variazioni nell'interessenza partecipativa del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Di seguito sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2015 confrontate con il 31 dicembre 2014.

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
				% di controllo Diretto	Indiretto	Note	% di controllo Diretto	Indiretto	Note
Salvatore Ferragamo S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	16.879.000		Capogruppo			Capogruppo	
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%			100%		
Ferragamo France S.A.S.	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%			100%		
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%			100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%			100%		
Ferragamo U.K. Limited	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	6.172.735	100%			100%		
Ferragamo (Suisse) SA	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%			100%		
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%			100%		
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%			100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%			100%		
Ferragamo Denmark ApS	Copenaghen, Danimarca	Corona danese	500.000	100%					
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	74.011.969	100%			100%		
Ferragamo Canada Inc.	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	4.441.461		100%	(1)		100%	(1)
S-Fer International Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	4.600.000		100%	(1)		100%	(1)
Sator Realty Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	100.000		100%	(1)		100%	(1)
Ferragamo Latin America Inc.	Miami, Stati Uniti	Dollaro americano	300.000	100%		(7)		100%	(7)
Ferragamo St. Thomas Inc.	U.S. Virgin Island	Dollaro americano	1.201.000		100%	(4)(7)		100%	(4)(7)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(1)	99,73%	0,27%	(1)
Ferragamo Chile S.A.	Santiago, Cile	Peso cileno	1.362.590.000	99%	1%	(1)	99%	1%	(1)
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	2.969.107	95%	5%	(1)	95%	5%	(1)
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	San Paolo, Brasile	Real brasiliani	48.615.000	99%	1%	(1)	99%	1%	(1)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	10.000	100%			100%		
Ferragamo Japan K.K.	Tokyo, Giappone	Yen Giapponese	305.700.000	71%		(6)	71%		(6)
Ferragamo Australia Pty Ltd.	Sidney, Australia	Dollaro australiano	13.637.003	100%			100%		
Ferrimac Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	109.200.000		75%	(2)		75%	(2)
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	200.000		75%	(3)		75%	(3)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	1.400.000	75%			75%		
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	39.000.000		75%	(3)		75%	(3)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Nuovo dollaro taiwanese	136.250.000		75%	(3)		75%	(3)
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macao Pataca	25.000	75,2%			75,2%		
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Rupia Indiana	150.000.000	51%		(5)	51%		(5)
Ferragamo Korea Ltd.	Seoul, Corea del Sud	Won sudcoreano	3.291.200.000	80%			80%		
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	4.600.000	80%			80%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	100.000.000	80%			80%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgit della Malesia	1.300.000	80%			80%		
Ferragamo Parfums S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	10.000.000	100%			100%		
Ma.Ga Immobiliare S.r.l.	Firenze, Italia	Euro	20.000	100%			na		

1 - Tramite Ferragamo USA Inc.; 2 - Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd.; 3 - Tramite Ferrimac Limited; 4 - Tramite Ferragamo Latin America Inc.; 5 - La quota di partecipazione in Ferragamo Retail India Private Ltd. si riferisce alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di una *call option* sulla quota di minoranza della società che trasferisce i benefici e i rischi alla Salvatore Ferragamo S.p.A. a livello di patrimonio netto consolidato è stato eliminato ogni riferimento alla quota di minoranza; 6 - La quota di partecipazione in Ferragamo Japan K.K. si riferisce alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di una *put option* attribuita agli azionisti di minoranza della società a livello di patrimonio netto consolidato è stato eliminato ogni riferimento alla quota di minoranza; 7 - Società non operativa in liquidazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 la composizione del Gruppo Salvatore Ferragamo ha subito le seguenti variazioni:

- nel mese di gennaio 2015 è stata costituita la società danese Ferragamo Denmark ApS, partecipata al 100% dalla Salvatore Ferragamo S.p.A.;
- nel mese di luglio 2015 la Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato la totalità delle quote di Ma.Ga. Immobiliare S.r.l., al fine di entrare nella disponibilità di ulteriori terreni edificabili posseduti dalla suddetta società e necessari al progetto di ampliamento dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino ai fini della costruzione del nuovo polo logistico.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

### Controllate con interessenze di minoranze significative

Con riferimento alle controllate con partecipazioni di minoranza significative si riportano di seguito la principale attività svolta e le percentuali di possesso delle minoranze al 31 dicembre 2015 e 2014.

Società	Attività	% di minoranza	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ferragamo Korea Ltd.	Società <i>retail</i> e distributrice per il mercato Sud Coreano	20%	20%
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Società <i>retail</i> e distributrice per il mercato cinese	25%	25%
Ferragamo Retail HK Limited	Società <i>retail</i> per il mercato di Hong Kong	25%	25%

Le tabelle seguenti forniscono i principali dati economico- finanziari delle controllate con partecipazioni di minoranza significative. Tali informazioni sono basate sui saldi delle situazioni contabili degli esercizi 2015 e 2014, redatti ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, al lordo delle eliminazioni *intercompany*.

(In migliaia di Euro)	Ferragamo Korea Ltd.	Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Ferragamo Retail HK Limited
<b>31 dicembre 2015</b>			
Attività non correnti	17.376	23.795	10.114
Attività correnti	63.636	123.334	33.742
Passività non correnti	496	1.460	3.705
Passività correnti	22.421	94.949	7.305
Patrimonio Netto	58.095	50.720	32.846
<b>Patrimonio netto di Terzi</b>	<b>11.619</b>	<b>16.115</b>	<b>7.057</b>
Ricavi	115.466	138.648	69.541
Utile d'esercizio	4.395	4.164	2.023
<b>Risultato di pertinenza di terzi</b>	<b>879</b>	<b>1.041</b>	<b>506</b>
Totale conto economico complessivo del periodo	4.395	4.164	2.023
<b>Conto economico complessivo attribuito alle partecipazioni di terzi</b>	<b>879</b>	<b>1.041</b>	<b>506</b>
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività operativa	998	(118)	2.047
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di investimento	(2.720)	(6.983)	(2.065)
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento	-	11.024	237
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.722)	3.923	219
<b>Dividendi pagati alle partecipazioni di minoranza</b>	-	-	-

(In migliaia di Euro)	Ferragamo Korea Ltd.	Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Ferragamo Retail HK Limited
<b>31 dicembre 2014</b>			
Attività non correnti	16.848	20.814	8.988
Attività correnti	58.965	102.015	27.919
Passività non correnti	876	1.157	2.805
Passività correnti	22.941	78.002	6.519
Patrimonio Netto	51.996	43.670	27.583
<b>Patrimonio netto di Terzi</b>	<b>10.399</b>	<b>14.357</b>	<b>5.861</b>
Ricavi	99.584	126.387	70.585
Utile d'esercizio	4.648	11.231	8.281
<b>Risultato di pertinenza di terzi</b>	<b>930</b>	<b>2.808</b>	<b>2.070</b>
Totale conto economico complessivo del periodo	4.648	11.231	8.281
<b>Conto economico complessivo attribuito alle partecipazioni di terzi</b>	<b>930</b>	<b>2.808</b>	<b>2.070</b>
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività operativa	7.220	6.309	6.360
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di investimento	(3.379)	(9.943)	(1.928)
Flussi di cassa generato/(utilizzato) dall'attività di finanziamento	(3.615)	6.009	(4.267)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	226	2.375	165
<b>Dividendi pagati alle partecipazioni di minoranza</b>	601	-	-

L'IFRS 12 richiede di rappresentare se sussistono requisiti di legge, contrattuali e/o regolamentari nonchè diritti di protezione di interessi di minoranza che possono in alcuni casi limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo. Dall'analisi di queste fattispecie non sono emerse restrizioni significative.

**Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro e delle poste in valuta estera**

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

I cambi utilizzati per la determinazione del controvalore in euro dei bilanci espressi in valuta estera delle società controllate (valuta per 1 Euro) sono riportati nella seguente tabella:

	Cambi medi		Cambi di fine periodo	
	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014	2015	2014
Dollaro americano	1,1095	1,3285	1,0887	1,2141
Franco svizzero	1,06786	1,21462	1,0835	1,2024
Yen giapponese	134,314	140,3062	131,07	145,2300
Sterlina inglese	0,7258	0,8061	0,7340	0,7789
Corona danese	7,4587	7,4548	7,4626	7,4453
Dollaro australiano	1,4777	1,4719	1,4897	1,4829
Won sudcoreano	1.256,55	1.398,15	1.280,79	1.324,80
Dollaro di Hong Kong	8,6014	10,3025	8,4376	9,4170
Peso messicano	17,616	17,6550	18,9145	17,8679
Nuovo dollaro taiwanese	35,235	40,2398	35,8160	38,3711
Dollaro di Singapore	1,5255	1,6824	1,5417	1,6058
Baht Thailandia	38,0278	43,1469	39,2480	39,9100
Ringgit della Malaysia	4,3373	4,3446	4,6959	4,2473
Rupia indiana	71,1956	81,0406	72,0215	76,7190
Pataca di Macau	8,853	10,6029	8,6849	9,6875
Renminbi cinese	6,9733	8,1857	7,0608	7,5358
Peso cileno	726,06	756,636	772,88	736,290
Peso argentino	10,267	10,767	14,131	10,158
Real brasiliano	3,7004	3,1211	4,3117	3,2207
Dollaro canadese	1,4186	1,4661	1,5116	1,4063

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio in essere a tale data, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio di periodo. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso ed esposte nel prospetto di conto economico complessivo. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate come componente di conto economico complessivo in considerazione di quella particolare società estera sono rilevate in conto economico.

Qualsiasi avviamento derivante dall'acquisizione di una società estera successiva al 1° gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS) e qualsiasi rettifica al *fair value* (valore equo) dei valori contabili di attività o passività derivante dall'acquisizione di quella società estera sono contabilizzati come attività e passività della società estera e sono espressi nella valuta funzionale della società estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura di fine periodo.

### 3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è esposto in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riconducibili alla tipologia dei rischi di mercato, ulteriormente distinguibili in:

- rischi di tasso, relativi agli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischi di cambio, conseguenti all'operatività in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e alla facilità di accesso al mercato del credito e connessi all'esigenza di fare fronte agli impegni finanziari del Gruppo nel breve termine;
- rischi di credito (o di controparte), che rappresentano i rischi di inadempimento di obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie controparti e derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento, impiego e copertura dei rischi.

La gestione dei rischi di tipo finanziario viene effettuata sulla base di linee guida determinate dalla Capogruppo, nel rispetto degli obiettivi definiti a livello centrale dal Consiglio di Amministrazione. Ciò consente di controllare e di coordinare l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso una attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, di monitorare in modo sistematico i livelli di esposizione ai rischi finanziari del Gruppo e l'andamento di tesoreria, di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con gli istituti di credito di riferimento. Secondo tali direttive, il Gruppo presidia in maniera specifica la gestione dei singoli rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarne il relativo impatto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura. In applicazione dei principi *IFRS* alcuni derivati sono stati classificati come di negoziazione ancorché siano stati stipulati con esclusiva finalità di copertura.

Le passività finanziarie sono prevalentemente costituite da debiti commerciali e da debiti verso banche e altri debiti finanziari. La gestione di tali passività è principalmente finalizzata al finanziamento dell'operatività del Gruppo.

#### **Rischio di tasso**

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- *flow risk*, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei cambiamenti dei tassi di interesse;
- *price risk*, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse di mercato (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è principalmente esposto al *flow risk*, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiegano la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo, e non anche sul loro *fair value*.

La posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile, sia a breve che a medio-lungo termine. Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno *spread* che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono paragonabili ai migliori *standard* di mercato.

Le eccedenze di cassa sono impiegate in operazioni di *time deposits* a breve termine con le banche di relazione che generalmente prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui l'investimento è denominato, o in prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, finalizzati a ridurre l'esposizione del Gruppo verso il sistema bancario e contenere il rischio di controparte e l'incidenza degli oneri finanziari.

Nell'ambito della complessiva politica di ottimizzazione delle risorse finanziarie, viene ricercato un equilibrio tra società con eccessi di liquidità rispetto ad altre con fabbisogni finanziari, ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata a livello di Gruppo tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze.

Alla data del bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso, nè il Gruppo ne ha fatto utilizzo nell'esercizio precedente.

### Sensitivity Analysis

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile			Rischio di mercato
(In migliaia di Euro)	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico
<b>2015</b>			
VARIAZIONE POSITIVA	SGD	0,74%	(77)
	CNY	1,25%	(534)
	INR	3,45%	(278)
	THB	0,67%	(24)
	<b>Totale</b>		<b>(913)</b>
VARIAZIONE NEGATIVA	SGD	(0,74)%	77
	CNY	(1,25)%	534
	INR	(3,45)%	278
	THB	(0,67)%	24
	<b>Totale</b>		<b>913</b>
<b>2014</b>			
VARIAZIONE POSITIVA	SGD	0,06%	(2)
	CNY	0,05%	(9)
	INR	2,58%	(96)
	THB	0,57%	(13)
	<b>Totale</b>		<b>(130)</b>
VARIAZIONE NEGATIVA	SGD	(0,06)%	2
	CNY	(0,05)%	19
	INR	(2,58)%	96
	THB	(0,57)%	13
	<b>Totale</b>		<b>130</b>

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le partite di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta proporzionali alla rispettiva volatilità annua osservata sul mercato. Il risultato dell'analisi effettuata con riferimento ai fattori di rischio generanti esposizioni significative (curve dei tassi di interesse in Dollaro di Singapore, Renminbi cinese, Rupia Indiana e Bath thailandese, i cui effetti sono separatamente indicati nella tabella sopra riportata) ha mostrato potenziali utili o perdite a conto economico di Euro 913 migliaia per l'esercizio 2015, confrontate con potenziali utile o perdite di Euro 130 migliaia per l'esercizio 2014.

L'andamento crescente dell'incidenza sul conto economico di variazioni dei tassi di interesse nei due esercizi osservati è principalmente spiegato dalle modifiche registrate nelle consistenze delle attività e passività sensibili, dall'andamento dei tassi di interesse e dai valori delle relative volatilità espresse dal mercato. La possibile variazione in senso favorevole o sfavorevole dei tassi di riferimento di mercato ha un impatto non significativo sul risultato economico di Gruppo.

### Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio deriva dall'operatività in valute diverse dalla valuta di denominazione di conto. In particolare, è possibile classificare il rischio di cambio sulla base della natura dell'esposizione e degli impatti che determina:

- sul risultato economico, per effetto della diversa significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti e debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo);
- sul bilancio consolidato, risultato economico e patrimonio netto, per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta di denominazione diversa da quella funzionale del Gruppo (rischio traslativo).

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

La valuta funzionale e di presentazione dei dati finanziari del Gruppo è l'Euro.

Per le società la cui divisa di rappresentazione del Bilancio è diversa dalla valuta funzionale del Gruppo, secondo quanto dettato dai principi IFRS:

- i conti economici vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo; a parità di ricavi e margini in divisa locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro dei ricavi, dei costi e dei risultati economici;

- attività e passività vengono convertite in Euro al cambio di fine periodo e pertanto possono assumere controvalori diversi in conseguenza della fluttuazione dei cambi. Tale variazione ha effetto a patrimonio netto, dove è riclassificata nella voce 'Riserva di conversione', e viene rilevata nel prospetto di conto economico complessivo.

Oltre agli importi assoluti, anche gli indici di bilancio possono variare, se le proporzioni tra utile, attività, indebitamento e patrimonio netto nelle varie valute cambiano per effetto delle variazioni nei rapporti di cambio.

Non è politica del Gruppo coprirsi a fronte della propria esposizione al rischio di cambio traslativo.

Obiettivo della politica di copertura del rischio di cambio è la minimizzazione dei rischi di cambio economico e transattivo, cioè dei rischi derivanti dalla possibilità che le parità valutarie si modifichino in senso sfavorevole nel periodo intercorrente tra il momento in cui sorge un impegno a pagare o incassare divisa diversa dall'Euro per una data futura (definizione *budget*, fissazione del listino, predisposizione ordine), la registrazione del documento contabile (fatturazione) e il momento in cui l'incasso o il pagamento effettivamente si manifesta, generando un effetto in termini di differenze cambio, con impatto a conto economico. In continuità con la politica di gestione del rischio di cambio adottata negli ultimi anni, il Gruppo gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, coerentemente a quanto disposto dalla *Policy* di gestione del rischio di cambio e dagli obiettivi di gestione del rischio periodicamente definiti a livello centrale, attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso, derivante dalle vendite relative alle future collezioni.

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano, Yen giapponese e Renmimbi cinese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 le percentuali di ricavi netti della Capogruppo denominati in Dollari americani sono state circa del 38%, in Yen circa del 7% e in Renmimbi circa del 6%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la percentuale dei ricavi netti realizzati dalla Capogruppo in Dollari americani era stata pari a circa il 50% dei ricavi netti, in Yen a circa il 6%, mentre le vendite verso il mercato cinese erano ancora regolate in Dollari americani. I rischi di valuta originano principalmente dalle esportazioni della Capogruppo in Dollari americani, Yen giapponesi e Renmimbi cinesi.

In un processo di ricerca di sempre maggiore efficienza e di un più puntuale presidio dei rischi, e anche a seguito dell'incremento delle partecipazioni del Gruppo nelle società distributive operanti nei mercati strategici del *Far East*, nel corso del 2014 l'accentramento della gestione del rischio di cambio presso la Capogruppo è stato progressivamente esteso anche alla società controllata canadese e alla maggiore parte delle valute domestiche delle controllate asiatiche; lo sviluppo si è completato nel corso dell'anno 2015. I trasferimenti onerosi di merce a queste società non vengono più regolati in Dollari americani, come nei precedenti esercizi, ma direttamente nella valuta del Paese in cui operano e vendono. In relazione al proprio modello di *business*, il Gruppo sostiene una parte significativa dei costi in Euro (costi relativi alla produzione e alla gestione della struttura *Corporate*) mentre i ricavi e i costi registrati dalle società del Gruppo sono espressi prevalentemente nelle valute locali dei rispettivi mercati di riferimento. In particolare il Gruppo è esposto alle variazioni del rapporto di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro americano, in relazione sia alle vendite in dollari effettuate sul mercato nordamericano, sia ancora su un circoscritto numero di mercati, prevalentemente asiatici. In questo contesto, il Gruppo è esposto alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono denominate le vendite, che si traduce nel rischio che il controvalore in Euro dei ricavi determinato al momento dell'incasso non sia sufficiente a coprire i costi di produzione o comunque a conseguire il margine obiettivo. Tale rischio è accentuato per il rilevante intervallo temporale che intercorre tra il momento in cui vengono fissati i prezzi di vendita di una collezione ed il momento in cui i ricavi vengono convertiti in Euro, che si estende fino a diciotto mesi.

La Capogruppo (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di 24 mesi. Si nota che negli esercizi in esame, il Gruppo ha coperto il rischio di cambio quasi esclusivamente con vendite di valuta a termine tramite contratti *forward*.

A tale fine, in funzione delle attese e delle condizioni di mercato, vengono stipulate, prima della definizione dei listini di vendita, coperture per un ammontare generalmente compreso tra il 50% e il 90% delle previsioni di vendite in valuta. Nel periodo successivo alla fissazione del listino, l'ammontare delle coperture in essere viene integrato in relazione agli ordini effettivamente acquisiti e messi in produzione. In tal modo la società riconduce il rischio commerciale al solo rischio derivante dai volumi di vendita e non anche a quello derivante dal tasso di cambio.

All'operatività sopra descritta, si aggiunge quella residuale di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti di merce in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. I valori dei contratti coinvolti sono significativamente inferiori rispetto a quelli della Capogruppo. Ferragamo Parfums S.p.A. si copre dal rischio di cambio mediante l'accensione di finanziamenti in valuta e attraverso la stipula di contratti di vendita di valuta a termine con scadenza generalmente inferiore all'anno. Sebbene i derivati



di copertura del rischio di cambio vengano stipulati da queste società con esclusiva finalità di copertura e regolati con i flussi commerciali a scadenza, il relativo trattamento contabile non segue le regole dell'*hedge accounting* e le variazioni di valore equo manifestano i loro effetti direttamente a conto economico.

Inoltre il Gruppo controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore, a seguito delle variazioni dei cambi, di attività o di passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola Società, che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito-credito finanziario *inter-company*), attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi *IFRS* segue le regole del *fair value hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Capogruppo (qualificabili ai fini *IFRS* come *cash flow hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Si riportano di seguito le movimentazioni della riserva di *cash flow hedge* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014:

Rischio di Cambio (In migliaia di Euro)	Riserva di Cash Flow Hedge	
	2015	2014
<b>Saldo iniziale</b>	<b>(21.653)</b>	<b>18.443</b>
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	4.587	2.256
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(40.042)	(28.490)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal PN ed imputazione di provento a CE	(1.276)	(15.785)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal PN e imputazione di costo a CE	52.196	1.923
<b>Saldo finale</b>	<b>(6.188)</b>	<b>(21.653)</b>

La riserva, che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, si è nel complesso incrementata per Euro 15.465 migliaia nel corso dell'esercizio 2015, mentre si era decrementata per Euro 40.096 migliaia nel corso dell'esercizio 2014. Le variazioni di valore riflettono l'andamento dell'Euro nei confronti delle principali valute oggetto di copertura, segnatamente dei rapporti di cambio tra l'Euro ed il Dollaro americano che, nel corso del biennio, hanno avuto un *trend* decisamente decrescente, passando da valori intorno a 1,38 di gennaio 2014, a valori di 1,21 nel mese di dicembre 2014; il processo di svalutazione dell'Euro ha accelerato nei primi mesi dell'esercizio 2015, fino a raggiungere quotazioni minime in area 1,04 nel mese di marzo, per chiudere l'anno su livelli intorno a 1,10, e tra l'Euro e lo Yen giapponese, che sono passati da quotazioni in prossimità di 145, a inizio gennaio 2014, a massimi in prossimità di 150, a dicembre 2014, per tornare sui minimi in area 126, ad aprile 2015, livelli sui quali si è chiuso l'esercizio, dopo un ritorno su massimi oltre 140, nel corso del mese di giugno. L'efficacia trasferita direttamente dalla Riserva al conto economico alla voce 'Ricavi delle vendite' in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stata complessivamente negativa per Euro 50.920 migliaia nell'esercizio 2015; era stata complessivamente positiva per Euro 13.862 migliaia nell'esercizio 2014. Nel corso del biennio 2015-2014 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura per annullamento del valore sottostante atteso. Le relazioni designate di copertura si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

Si riportano nelle tabelle di seguito l'orizzonte temporale medio e la significatività per fattore di rischio delle coperture sul rischio di cambio in essere nel Gruppo alla data di chiusura degli esercizi 2015 e 2014. Il confronto tra i due anni presi in esame evidenzia come nel corso dell'esercizio il processo di accentramento della gestione del rischio di cambio presso la Capogruppo sia stata completato per quelle valute per le quali era iniziato nel 2014, estendendosi all'intero flusso annuale e riducendo ulteriormente l'ammontare di esposizione originariamente denominata in Dollari americani.

#### *Analisi dei flussi sottostanti : Manifestazione finanziaria*

(in migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>31 dicembre 2015</b>						
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	<b>263.000</b>	84.000	90.000	75.000	14.000	-
Vendite attese in JPY	<b>5.800.000</b>	1.400.000	1.500.000	1.600.000	1.300.000	-
Vendite attese in GBP	<b>7.000</b>	2.000	2.000	2.500	500	-
Vendite attese in MXN	<b>180.000</b>	60.000	60.000	60.000	-	-
Vendite attese in CHF	<b>5.500</b>	1.500	1.500	1.500	1.000	-
Vendite attese in AUD	<b>4.500</b>	1.000	1.500	2.000	-	-
Vendite attese in CAD	<b>8.500</b>	3.500	3.000	2.000	-	-
Vendite attese in CNY	<b>290.000</b>	100.000	90.000	100.000	-	-
Vendite attese in HKD	<b>125.000</b>	55.000	10.000	60.000	-	-
Vendite attese in SGD	<b>11.000</b>	5.000	6.000	-	-	-
Vendite attese in KRW	<b>24.000.000</b>	8.000.000	10.000.000	6.000.000	-	-

(in migliaia) 31 dicembre 2014	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	342.000	110.000	98.000	86.000	48.000	-
Vendite attese in JPY	3.900.000	1.200.000	1.300.000	1.400.000	-	-
Vendite attese in GBP	8.000	2.000	2.000	2.500	1.500	-
Vendite attese in MXN	220.000	60.000	60.000	70.000	30.000	-
Vendite attese in CHF	8.000	1.500	1.500	2.000	1.500	1.500
Vendite attese in AUD	4.000	1.500	2.000	500	-	-
Vendite attese in CAD	8.000	3.000	3.000	2.000	-	-
Vendite attese in CNY	205.000	-	95.000	70.000	40.000	-
Vendite attese in HKD	100.000	-	50.000	50.000	-	-
Vendite attese in SGD	15.000	7.000	4.000	4.000	-	-
Vendite attese in KRW	32.000.000	14.000.000	12.000.000	6.000.000	-	-

*Analisi dei flussi sottostanti: Impatto a conto economico*

(in migliaia) 31 dicembre 2015	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	293.000	93.000	84.000	92.000	24.000	-
Vendite attese in JPY	7.000.000	1.900.000	1.100.000	1.700.000	1.500.000	800.000
Vendite attese in GBP	7.200	2.200	1.500	1.700	1.800	-
Vendite attese in MXN	180.000	60.000	60.000	60.000	-	-
Vendite attese in CHF	5.800	1.500	1.500	1.300	1.100	400
Vendite attese in AUD	6.000	2.000	500	2.500	1.000	-
Vendite attese in CAD	9.500	3.500	3.000	3.000	-	-
Vendite attese in CNY	310.000	100.000	80.000	90.000	40.000	-
Vendite attese in HKD	135.000	50.000	25.000	40.000	20.000	-
Vendite attese in SGD	14.400	4.400	6.000	4.000	-	-
Vendite attese in KRW	31.000.000	11.000.000	4.000.000	16.000.000	-	-

(in migliaia) 31 dicembre 2014	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	374.000	102.000	110.000	102.000	48.000	12.000
Vendite attese in JPY	4.800.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000	900.000	-
Vendite attese in GBP	8.300	1.600	2.000	2.400	1.700	600
Vendite attese in MXN	220.000	60.000	60.000	70.000	30.000	-
Vendite attese in CHF	8.650	1.850	1.600	1.700	1.700	1.800
Vendite attese in AUD	5.000	1.500	1.500	2.000	-	-
Vendite attese in CAD	9.000	3.000	3.000	3.000	-	-
Vendite attese in CNY	205.000	-	55.000	80.000	70.000	-
Vendite attese in HKD	100.000	-	30.000	60.000	10.000	-
Vendite attese in SGD	17.000	4.000	5.000	6.000	2.000	-
Vendite attese in KRW	36.000.000	8.000.000	14.000.000	11.000.000	3.000.000	-

L'attività di copertura più significativa, in termini di volumi di nozionale denominati in valuta coperti, è volta a mitigare il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e le seguenti valute: Dollaro americano, Yen giapponese, Renminbi cinese, Won sud-coreano, Peso messicano e Dollaro di Hong Kong. Da un punto di vista temporale, le coperture con durata superiore all'anno sono ricomprese entro i diciotto mesi. Le tabelle sopra riportate mostrano le date di manifestazione finanziaria dei sottostanti per divisa e le date con le quali viene registrato l'impatto a conto economico, che si determina a seguito dell'effettiva fatturazione dei flussi previsti e che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di cambio, alla data di chiusura degli esercizi 2015 e 2014.

*Sensitivity Analysis*

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione dei tassi di cambio delle varie divise, proporzionali alla loro volatilità annua, applicata a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti espresse nelle valute originarie. In particolare l'analisi ha interessato tutte le valute e le seguenti poste:

- strumenti derivati sui tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide e equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Inoltre, la tabella riporta gli impatti più significativi e le relative valute e si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo quanto richiesto dagli IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei

bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Sono stati considerati i rapporti di cambio delle valute la cui variazione genera un impatto a conto economico e a patrimonio netto, considerata in valore assoluto, superiore a Euro un milione.

31 dicembre 2015		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	10,8%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	668 35	3.787
	EUR/USD	10,2%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	6.576 (446)	17.058
	EUR/KRW	12,0%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	503 (3)	1.677
	EUR/CNY	9,9%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	1.019 (6)	2.675
	EUR/HKD	10,7%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	402 26	977
	EUR/MXN	13,1%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	268 (12)	736
	EUR/CAD	9,7%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	640 7	350
	<b>Totale</b>				<b>9.677</b>
31 dicembre 2015		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(10,8%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(830) (44)	(4.703)
	EUR/USD	(10,2%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(8.076) 542	(20.948)
	EUR/KRW	(12,0%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(641) 3	(2.136)
	EUR/CNY	(9,9%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(1.243) 6	(3.262)
	EUR/HKD	(10,7%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(499) (32)	(1.212)
	EUR/MXN	(13,1%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(381) 12	(958)
	EUR/CAD	(9,7%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(777) (9)	(426)
	<b>Totale</b>				<b>(11.969)</b>
31 dicembre 2014		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	10,6%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	265 55	2.315
	EUR/USD	8,9%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	5.287 (650)	18.286
	EUR/KRW	13,0%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	346 (180)	2.423
	EUR/CNY	8,7%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	-	2.177
	EUR/HKD	9,2%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	- 25	890
	EUR/MXN	12,1%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	363 -	968
	EUR/CAD	8,5%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	112 (18)	336
	<b>Totale</b>				<b>5.605</b>

31 dicembre 2014	Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto	
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(10,6%)	Strumenti derivati (328) Strumenti non derivati (27)	(2.865) -	
	EUR/USD	(8,9%)	Strumenti derivati (6.297) Strumenti non derivati 765	(21.852) -	
	EUR/KRW	(13,0%)	Strumenti derivati (449) Strumenti non derivati 233	(3.144)	
	EUR/CNY	(8,7%)	Strumenti derivati - Strumenti non derivati -	(2.592) -	
	EUR/HKD	(9,2%)	Strumenti derivati - Strumenti non derivati (30)	(1.070) -	
	EUR/MXN	(12,1%)	Strumenti derivati (463) Strumenti non derivati -	(1.236) -	
	EUR/CAD	(8,5%)	Strumenti derivati (133) Strumenti non derivati 21	(398) -	
	<b>Totale</b>			<b>(6.708)</b>	<b>(33.157)</b>

Come presentato nella tabella sopra riportata, una variazione positiva dei tassi di cambio individuati (*EUR/JPY*, *EUR/USD*, *EUR/KRW*, *EUR/CNY*, *EUR/HKD*, *EUR/MXN* e *EUR/CAD*) avrebbe prodotto un utile di Euro 9.677 migliaia al 31 dicembre 2015 e un utile di Euro 5.605 migliaia al 31 dicembre 2014; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 11.969 migliaia al 31 dicembre 2015 e una perdita di Euro 6.708 migliaia al 31 dicembre 2014. L'incremento generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati designati di copertura in conseguenza alle ipotizzate variazioni positive dei tassi di cambio sarebbe stato pari a Euro 27.260 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 27.395 migliaia al 31 dicembre 2014; la riduzione di patrimonio netto in conseguenza alle ipotizzate variazioni negative dei tassi di cambio sarebbe stata pari a Euro 33.645 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 33.157 migliaia al 31 dicembre 2014. L'analisi di sensitività condotta secondo le modalità descritte, sui risultati della quale incide in maniera rilevante il valore della volatilità di mercato dei tassi di cambio considerata, mostra un impatto significativo sul patrimonio netto di Gruppo, a seguito della possibile variazione di valore degli strumenti derivati designati di copertura, che viene sospesa a Riserva di *cash flow hedge* e la cui rilevazione a conto economico si avrà negli esercizi successivi, al momento dell'effettivo manifestarsi delle vendite attese. L'incremento o la riduzione degli impatti a conto economico e a stato patrimoniale, in ognuno degli esercizi considerati, deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento delle singole valute alle date di riferimento e dalla variazione nella consistenza delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (*asset liquidity risk*).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico, nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per adempiere ai propri impegni.

I fattori che principalmente influenzano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento, dalle eventuali distribuzioni di dividendi, dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa. I fabbisogni o le eccedenze di liquidità sono monitorati su base giornaliera dalla Capogruppo al fine di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento della liquidità.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Capogruppo con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità. Al 31 dicembre 2015, sono in essere con più controparti bancarie linee di credito *committed*, per complessivi Euro 290.868 migliaia, di cui Euro 267.556 migliaia utilizzabili in una o più soluzioni (*revolving*) e Euro 23.312 migliaia nella forma di prestiti a lungo termine, rimborsabili interamente a scadenza (*term loan*), e linee a breve termine a revoca sulla Capogruppo e su alcune delle sue controllate per totali Euro 494.315 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone di linee di credito non utilizzate *committed* (nella forma *revolving* o *term loan*) per Euro 262.311 migliaia e a revoca per Euro 375.919 migliaia, a fronte di un indebitamento lordo di Euro 146.953 migliaia e una posizione finanziaria netta debitoria di Euro 9.760 migliaia. Le linee *committed* hanno al

31 dicembre 2015 una durata residua massima di ventiquattro mesi e una durata residua media ponderata di venti mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente Bilancio l'utilizzo massimo è inferiore a ventidue mesi.

E' sempre stata politica del Gruppo stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo. Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo, cogliendo l'opportunità di tassi di interesse di mercato estremamente bassi e di condizioni di accesso al credito per la Società particolarmente favorevoli, aveva rinegoziato la quasi totalità delle linee *committed* in essere, e ne aveva aggiunte di nuove, allungando la scadenza contrattuale dagli usuali diciotto mesi fino a trentasei mesi. Inoltre sono in essere due distinti prestiti a scadenza (*term loan*) sulle società controllate Ferragamo Japan KK e Ferragamo Retail India Private Limited, interamente rimborsabili a scadenza, con una durata contrattuale originaria di trentasei mesi e una durata residua al 31 dicembre 2015 rispettivamente di ventidue mesi e di venti mesi. Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposits* a breve termine, solitamente comprese tra una settimana e tre mesi, che prendono a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui l'investimento è denominato. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo.

In un processo di ricerca di sempre maggiore efficienza, anche nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, con gli obiettivi di ridurre l'indebitamento bancario medio lordo, contenere gli oneri finanziari a livello consolidato e ridurre il rischio di credito connesso all'attività di investimento della liquidità con controparti bancarie.

Queste scelte, che tengono conto anche della prevedibile dinamica futura dei flussi di cassa, insieme ad una tempestiva attività di rinegoziazione delle linee prossime alla scadenza, consentono di ridurre in maniera significativa l'esposizione al rischio in esame e di adeguare il costo dell'indebitamento alle migliori condizioni di mercato. Il Gruppo ha costantemente mantenuto l'accesso a un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, nonostante il quadro di riferimento esterno, nel quale permangono rigidità nel mercato del credito. Avere sempre mantenuto la disponibilità di un congruo ammontare di linee *committed* ha permesso di fronteggiare con sicurezza le fasi di maggiore turbolenza dei mercati e le generalizzate contrazioni delle disponibilità di capitale di prestito sul mercato. Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria complessiva di ogni singola società e quella del Gruppo nel suo complesso, e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*. Il *management* ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, con l'aggiunta dei fondi che si prevede saranno generati dall'attività corrente operativa, consentiranno al Gruppo di fare fronte con tranquillità al rimborso degli utilizzi dei finanziamenti alla loro naturale scadenza e a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento e di gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di liquidità - Analisi delle scadenze (In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015				Totale
	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	
Debiti verso fornitori	193.189	8.959	-	-	202.148
Debiti verso banche	92.305	34.278	24.058	-	150.641
Debiti vs terze parti	5.149	-	-	-	5.149
Depositi cauzionali	-	-	296	-	296
Derivati - componente non di copertura	47	40	-	-	87
Derivati - componente di copertura	3.910	4.859	-	-	8.769
<b>Totale</b>	<b>294.600</b>	<b>48.136</b>	<b>24.354</b>	-	<b>367.090</b>

Rischio di liquidità - Analisi delle scadenze (In migliaia di Euro)	31 dicembre 2014				Totale
	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	
Debiti verso fornitori	173.496	14.059	-	-	187.555
Debiti verso banche	104.441	19.245	23.096	-	146.782
Debiti vs terze parti	4.118	-	-	-	4.118
Depositi cauzionali	43	-	169	-	212
Derivati - componente non di copertura	8	244	-	-	252
Derivati - componente di copertura	11.882	12.554	-	-	24.436
<b>Totale</b>	<b>293.988</b>	<b>46.102</b>	<b>23.265</b>	-	<b>363.355</b>

L'analisi effettuata sulle poste di bilancio rappresentative di passività finanziarie mostra una concentrazione delle scadenze entro i tre mesi. Per l'esercizio 2015 i valori dei debiti verso banche superiori ai dodici mesi hanno una durata residua massima di ventidue mesi.

Le attività finanziarie iscritte in bilancio hanno vita residua analoga.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie. Il Gruppo presenta una diversa esposizione al rischio di credito in base alla natura delle attività che hanno generato il credito stesso. L'esposizione al rischio di credito commerciale del Gruppo è riferibile alle sole vendite destinate all'ingrosso e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa il 37 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito al momento dell'acquisto. Il Gruppo generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio, in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. Il frazionamento del rischio di credito tra una molteplicità di clienti opera ad ulteriore mitigazione del rischio in oggetto.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Oltre all'ottenimento, ove possibile, di garanzie da parte dei clienti *wholesaler* o l'adozione di modalità di pagamento più cautelative per il creditore, quali le lettere di credito documentario, un altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con le compagnie di assicurazione, che si impegnano a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In generale la Società ritiene che le politiche di *credit risk management* adottate abbiano permesso di contenere entro limiti accettabili lo scaduto e le insolvenze per le quali è stato necessario ricorrere a misure legali di recupero del credito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dalla incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti finanziari ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali, così detto rischio di controparte. Il Gruppo gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari, e diversificando la valuta di denominazione della liquidità in eccesso. Nel corso dell'esercizio 2015, anche con lo scopo di minimizzare il rischio di controparte, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, piuttosto che in attività di investimento in *time deposit*, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario.

Con tutte le controparti estere, e con talune controparti italiane, con le quali viene svolta un'attività in derivati, sono stati negoziati e stipulati contratti quadro secondo gli *standard* internazionali (*ISDA Master Agreement*), al fine di regolare le varie fattispecie.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Crediti e finanziamenti				
Crediti vs altri a m/l termine	198	1.397	-	595
Crediti vs clienti	167.912	-	150.895	-
Crediti vs carte di credito	9.020	-	8.414	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.121	-	96.463	-
Depositi cauzionali	-	16.990	-	15.004
Derivati	3.709	200	2.854	-
<b>Totale</b>	<b>322.960</b>	<b>18.587</b>	<b>258.626</b>	<b>15.599</b>

La tabella mostra come l'esposizione del Gruppo al rischio di credito, sia commerciale che di controparte, è rappresentata dal valore contabile delle poste rappresentative di attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e, quasi esclusivamente, limitata alla quota corrente. La quota non corrente è interamente rappresentata da un credito di Ferragamo Parfums S.p.A. nei confronti di Emanuel Ungaro Italia S.r.l., relativo al contratto di licenza, rinegoziato nel mese di dicembre 2014 con scadenza articolata su un periodo di cinque anni e durata residua di quattro anni, e dalla voce 'Depositi cauzionali', che ricomprende in massima parte i depositi in contanti versati da varie società a fronte dei contratti di affitto di immobili, qui esposta al valore nominale.

<b>Concentrazioni di rischio di credito per area geografica</b>				
<b>(In migliaia di Euro)</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>%</b>	<b>31 dicembre 2014</b>	<b>%</b>
Italia	28.351	16,9%	24.566	16,3%
Europa	30.856	18,4%	26.128	17,3%
Nord-America	27.703	16,5%	24.226	16,1%
Giappone	10.425	6,2%	8.414	5,6%
Asia Pacifico	59.952	35,7%	58.756	38,9%
Centro e Sud America	10.625	6,3%	8.805	5,8%
<b>Totale</b>	<b>167.912</b>	<b>100,0%</b>	<b>150.895</b>	<b>100,0%</b>

La tabella mostra la concentrazione del rischio di credito commerciale per area geografica di attività del Gruppo nei due esercizi considerati.

<b>(In migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti non scaduti e non svalutati</b>	<b>Crediti scaduti ma non svalutati</b>					<b>Totale</b>
		<i>&lt;30 gg</i>	<i>30-60 gg</i>	<i>60-90 gg</i>	<i>90-120 gg</i>	<i>&gt;120 gg</i>	
31 dicembre 2015	147.996	12.692	4.854	1.437	552	381	167.912
31 dicembre 2014	136.314	8.505	3.534	301	1.484	757	150.895
Dati in % 31 dicembre 2015	88,1%	7,6%	2,9%	0,9%	0,3%	0,2%	100,0%
Dati in % 31 dicembre 2014	90,3%	5,6%	2,3%	0,2%	1,0%	0,5%	100,0%

L'analisi effettuata sulle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati evidenzia la concentrazione nell'ambito dei trenta giorni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

La concentrazione delle vendite verso i principali clienti è riportata nella tabella sottostante; per la concentrazione delle vendite per area geografica si rinvia a quanto esposto precedentemente nell'apposito paragrafo:

<b>Concentrazione del rischio di mercato</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Percentuale dei ricavi realizzati con il maggior cliente	1,8%	1,7%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 3 maggiori clienti	5,1%	4,8%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 10 maggiori clienti	11,8%	11,0%

### **Gestione del capitale**

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2015 e 2014.

Il Gruppo include nel debito netto, finanziamenti onerosi, altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nella voce altri debiti finanziari sono inclusi la valorizzazione degli accordi di acquisto di quote di minoranza (vedi nota 35).

Nella tabella non vengono inclusi i valori ed i relativi effetti prodotti dai derivati utilizzati per la gestione del rischio di cambio.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Finanziamenti onerosi	146.953	142.414
Altri debiti finanziari	5.149	4.118
Debiti commerciali ed altri debiti	253.647	228.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.121	96.463
<b>Debito netto</b>	<b>263.628</b>	<b>278.214</b>
Patrimonio netto di Gruppo	568.412	481.888
Patrimonio netto di terzi	44.815	42.004
<b>Patrimonio netto</b>	<b>613.227</b>	<b>523.892</b>
<b>Capitale e debito netto</b>	<b>876.855</b>	<b>802.106</b>
<b>Debito netto/Patrimonio netto</b>	<b>43,0%</b>	<b>53,1%</b>

#### 4. Aggregazioni di imprese (*business combination*) ed acquisti di interessi di minoranza

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono state aggregazioni di imprese (*business combination*).

Si precisa che l'acquisizione di Ma.Ga Immobiliare S.r.l. non si configura come un'aggregazione di imprese, in quanto non risponde alla definizione di *business* inteso dall'IFRS 3 come set integrato di attività in grado di essere gestito per produrre un reddito. Come esposto in precedenza l'acquisizione è infatti avvenuta nell'esclusivo intento di entrare nella disponibilità dei terreni da questa posseduti. L'operazione di acquisto in oggetto si configura perciò semplicemente come acquisizione di attività, e dà luogo, a livello consolidato, ad un processo di allocazione del prezzo al gruppo di attività e passività acquisite, senza l'emersione di alcun avviamento. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla nota 5 "Immobili, impianti e macchinari".



## Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

### 5. Immobili, impianti e macchinari

La composizione degli Immobili, impianti e macchinari strumentali al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	29.912	-	29.912	20.010	-	20.010
Fabbricati	66.306	28.923	37.383	51.624	24.139	27.485
Impianti e macchinari	26.924	20.345	6.579	22.781	18.347	4.434
Attrezzature industriali e commerciali	106.038	67.487	38.551	93.864	57.011	36.853
Altri beni	64.318	45.873	18.445	54.675	38.045	16.630
Migliorie su beni di terzi	249.033	151.522	97.511	215.609	125.878	89.731
Attività materiali in corso ed acconti	8.071	-	8.071	16.934	-	16.934
<b>Totale</b>	<b>550.602</b>	<b>314.150</b>	<b>236.452</b>	<b>475.497</b>	<b>263.420</b>	<b>212.077</b>

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Rid. di	Valore al
	01.01.2015	conv.ne					valore	31.12.2015
Terreni	20.010	666	9.236	-	-	-	-	29.912
Fabbricati	27.485	990	11.868	-	(2.960)	-	-	37.383
Impianti e macchinari	4.434	8	4.071	-	(1.934)	-	-	6.579
Attrezzature industriali e commerciali	36.853	1.588	14.025	(728)	(11.912)	(1.250)	(25)	38.551
Altri beni	16.630	951	8.458	(190)	(7.350)	24	(78)	18.445
Migliorie su beni di terzi	89.731	4.881	28.734	(602)	(26.452)	1.226	(7)	97.511
Attività materiali in corso ed acconti	16.934	434	7.526	(16.823)	-	-	-	8.071
<b>Totale</b>	<b>212.077</b>	<b>9.518</b>	<b>83.918</b>	<b>(18.343)</b>	<b>(50.608)</b>	<b>-</b>	<b>(110)</b>	<b>236.452</b>

(In migliaia di Euro)	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Valore al
	01.01.2014	conv.ne					31.12.2014
Terreni	18.920	1.090	-	-	-	-	20.010
Fabbricati	26.088	1.185	2.732	-	(2.520)	-	27.485
Impianti e macchinari	4.820	11	1.385	(19)	(1.763)	-	4.434
Attrezzature industriali e commerciali	29.405	1.900	16.167	(323)	(9.779)	(517)	36.853
Altri beni	14.917	1.132	8.025	(194)	(5.816)	(1.434)	16.630
Migliorie su beni di terzi	63.380	6.201	39.358	(1.348)	(20.028)	2.168	89.731
Attività materiali in corso ed acconti	10.868	607	14.402	(8.943)	-	-	16.934
<b>Totale</b>	<b>168.398</b>	<b>12.126</b>	<b>82.069</b>	<b>(10.827)</b>	<b>(39.906)</b>	<b>217</b>	<b>212.077</b>

L'incremento:

- della voce terreni si riferisce all'acquisto di terreni edificabili e diritti edificatori, funzionali alla realizzazione di un nuovo polo logistico presso lo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.. Il valore complessivo esposto deriva (i) per Euro 7.100 migliaia dagli acquisti dei terreni avvenuti dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (parte correlata), (ii) per Euro 2.061 migliaia dal processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della totalità delle quote nella società Ma.Ga. Immobiliare S.r.l., avvenuta esclusivamente al fine di entrare in possesso dei terreni da quest'ultima posseduti ed adiacenti allo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino e ritenuti necessari per la realizzazione del nuovo polo

logistico, (iii) per Euro 60 migliaia dagli acquisti di una residuale porzione di terreni posseduti dal Comune di Sesto Fiorentino, e (iv) per Euro 15 migliaia dagli oneri accessori a tali acquisti;

- della voce fabbricati si riferisce principalmente al completamento di un nuovo edificio all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino da parte della Capogruppo a seguito del piano di riqualificazione dell'intero stabilimento, iniziato nel 2013 ed ancora in corso al 31 dicembre 2015, ed in parte minore ad opere incrementative agli immobili di proprietà negli USA e in Corea del Sud;
- delle attrezzature industriali e commerciali è relativo principalmente all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (Euro 12.814 migliaia) ed all'acquisto di attrezzature e stampi (Euro 1.211 migliaia) per la categoria merceologica profumi;
- degli altri beni riguarda prevalentemente attrezzature informatiche (Euro 2.635 migliaia) e mobili e arredi (Euro 5.457 migliaia);
- delle migliorie su beni di terzi si riferisce prevalentemente a lavori effettuati per l'apertura o ristrutturazione dei punti vendita.

I decrementi si riferiscono essenzialmente alla dismissione di cespiti di punti vendita ristrutturati o chiusi nel corso dell'esercizio.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui il Gruppo si è dotato, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

La riduzione di valore di Euro 110 migliaia relativa alle voci "Attrezzature industriali e commerciali", "Altri beni" e "Migliorie su beni di terzi" rappresenta l'*impairment* registrato su beni materiali di alcuni punti vendita in relazione alla loro ristrutturazione e/o chiusura.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare ulteriori *impairment* su tale voce di bilancio.

## 6. Investimenti immobiliari

La composizione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	5.141	-	5.141	4.610	-	4.610
Fabbricati	12.109	9.780	2.329	10.858	8.453	2.405
<b>Totale</b>	<b>17.250</b>	<b>9.780</b>	<b>7.470</b>	<b>15.468</b>	<b>8.453</b>	<b>7.015</b>

Gli investimenti immobiliari si riferiscono nella totalità a edifici situati negli Stati Uniti.

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione degli investimenti immobiliari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Differenza di conv.ne	Incrementi	Ammortam.	Valore al 31.12.2015
Terreni	4.610	531	-	-	5.141
Fabbricati	2.405	271	-	(347)	2.329
<b>Totale</b>	<b>7.015</b>	<b>802</b>	<b>-</b>	<b>(347)</b>	<b>7.470</b>

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2014	Differenza di conv.ne	Incrementi	Ammortam.	Valore al 31.12.2014
Terreni	4.059	551	-	-	4.610
Fabbricati	2.396	299	-	(290)	2.405
<b>Totale</b>	<b>6.455</b>	<b>850</b>	<b>-</b>	<b>(290)</b>	<b>7.015</b>

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui il Gruppo si è dotato, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

Dalle analisi effettuate non sono emersi indicatori di *impairment* su tale voce di bilancio.

Il Gruppo effettua, inoltre, periodicamente delle valutazioni sui *fair value* degli investimenti immobiliari iscritti in bilancio; sulla base di queste stime tali *fair value* risultano superiori ai valori contabili.

## 7. Attività immateriali a vita utile definita

La composizione delle Attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	24.286	19.609	4.677	20.375	17.009	3.366
Concessioni, licenze e marchi	8.310	6.493	1.817	7.812	6.147	1.665
Costi di sviluppo	27.525	14.617	12.908	20.780	10.294	10.486
Altre	29.311	19.977	9.334	26.450	18.059	8.391
Attività immateriali a vita utile definita in corso	4.860	-	4.860	5.312	-	5.312
<b>Totale</b>	<b>94.292</b>	<b>60.696</b>	<b>33.596</b>	<b>80.729</b>	<b>51.509</b>	<b>29.220</b>

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione delle attività immateriali a vita utile definita per gli esercizi al 31 dicembre 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Diff. di conv.ne	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Valore al 31.12.2015
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.366	114	3.517	(4)	(2.316)	4.677
Concessioni, licenze e marchi	1.665	-	498	-	(346)	1.817
Costi di sviluppo	10.486	-	6.745	-	(4.323)	12.908
Altre	8.391	29	2.629	(25)	(1.690)	9.334
Attività immateriali a vita utile definita in corso	5.312	77	4.157	(4.686)	-	4.860
<b>Totale</b>	<b>29.220</b>	<b>220</b>	<b>17.546</b>	<b>(4.715)</b>	<b>(8.675)</b>	<b>33.596</b>

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2014	Diff. di conv.ne	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Valore al 31.12.2014
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.074	83	1.963	(9)	(1.751)	6	3.366
Concessioni, licenze e marchi	1.626	-	371	-	(332)	-	1.665
Costi di sviluppo	10.591	-	3.394	-	(3.499)	-	10.486
Altre	9.311	558	270	(8)	(1.740)	-	8.391
Attività immateriali a vita utile definita in corso	1.488	77	5.179	(1.432)	-	-	5.312
<b>Totale</b>	<b>26.090</b>	<b>718</b>	<b>11.177</b>	<b>(1.449)</b>	<b>(7.322)</b>	<b>6</b>	<b>29.220</b>

Le attività immateriali a vita utile definita si incrementano nell'esercizio 2015 principalmente per nuovi investimenti in costi di sviluppo *software* (iscritti nella voce "Costi di sviluppo") e spese per licenze di utilizzo *software* (voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno") e per l'indennità (*key money*) pagata nel corso dell'esercizio in conseguenza dell'apertura di nuovi punti vendita in Europa (ricompresa nella voce "Altre"), al netto dell'ammortamento di periodo.

La voce "costi di sviluppo" comprende prevalentemente i costi di sviluppo *software* relativi alla capitalizzazione di spese per lo sviluppo degli applicativi *software* aziendali (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di *reporting*, piattaforma informatica per il commercio elettronico).

La voce "altre" comprende prevalentemente il cosiddetto *key money*, ossia le somme pagate per ottenere la disponibilità di immobili in locazione subentrando a contratti esistenti od ottenendo il recesso dei conduttori in modo da poter ottenere nuovi contratti con i locatori.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio, per area geografica, del valore netto contabile della voce *key money* al 31 dicembre 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Europa	4.253	2.236
Nord America	2.075	2.143
Asia - Pacifico	268	320
Centro e Sud America	1.021	2.006
<b>Totale</b>	<b>7.617</b>	<b>6.705</b>

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui il Gruppo si è dotato, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui opera. Le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo delle proprietà intellettuali e dei *software*, e per quanto riguarda i *key money*, dal beneficio economico di Gruppo riconducibile alla zona geografica servita dal negozio per il quale è stato sostenuto tale onere.

Dalle analisi effettuate non sono emersi indicatori di *impairment* su tale voce di bilancio.

## 8. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La composizione e la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Quota di partecipazione	Valore al 01.01.2015	Differenza di conv.ne	Decrementi	Valore al 31.12.2015
Polimoda Consulting S.r.l. in liquidazione	0,82%	20	-	-	20
Altre attività		5	-	(5)	-
<b>Totale</b>		<b>25</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>	<b>20</b>

Polimoda Consulting S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto iscritto il 6 dicembre 2013.

## 9. Altre attività non correnti

La composizione delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Anticipi a fornitori	1.397	595	802
Altre attività non correnti	6.056	6.088	(32)
<b>Totale</b>	<b>7.453</b>	<b>6.683</b>	<b>770</b>

Gli anticipi a fornitori sono relativi alla quota non corrente degli anticipi di *royalties* erogati dalla Ferragamo Parfums S.p.A. per l'utilizzo in licenza del marchio Ungaro, come previsto dal nuovo contratto di licenza rinegoziato e stipulato nel dicembre 2014. Tali anticipi vengono recuperati con la maturazione delle *royalties*.

La voce "altre attività non correnti" accoglie principalmente gli effetti relativi alla imputazione in quote costanti dei contratti di affitto attivi derivanti dagli investimenti immobiliari negli USA, come previsto dai principi di riferimento (linearizzazione).

## 10. Altre attività finanziarie non correnti

Le "altre attività finanziarie non correnti", si riferiscono per Euro 16.674 migliaia a depositi cauzionali principalmente per contratti di affitto passivo con un aumento di Euro 2.006 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. La voce include per Euro 200 migliaia la valutazione al *fair value* della quota non corrente degli strumenti derivati per la componente non di copertura.

## 11. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino comprendono le seguenti categorie:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazione 2015 vs 2014
	2015	2014	
Valore lordo materie prime, sussidiarie e di consumo	58.709	55.246	3.463
Fondo svalutazione	(7.991)	(7.519)	(472)
<b>Materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>50.718</b>	<b>47.727</b>	<b>2.991</b>
Valore lordo prodotti finiti e merci	340.199	321.506	18.693
Fondo svalutazione	(39.785)	(30.678)	(9.107)
<b>Prodotti finiti e merci</b>	<b>300.414</b>	<b>290.828</b>	<b>9.586</b>
<b>Totale</b>	<b>351.132</b>	<b>338.555</b>	<b>12.577</b>

La variazione delle materie prime, rispetto all'esercizio 2014, è funzionale ai volumi di produzione del periodo; il relativo fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (pellami e accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali. La variazione delle giacenze di prodotti finiti è dovuta sia all'incremento dei volumi di vendita, sia all'apertura di nuovi negozi e registra un incremento netto di Euro 9.586 migliaia.

Gli accantonamenti e/o (utilizzi) netti del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
	Materie Prime	472	
Prodotti Finiti	7.731	5.152	2.579
<b>Totale</b>	<b>8.203</b>	<b>3.866</b>	<b>4.337</b>

## 12. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazione 2015 vs 2014
	2015	2014	
Crediti commerciali	173.778	157.509	16.269
Fondo svalutazione crediti	(5.866)	(6.614)	748
<b>Totale</b>	<b>167.912</b>	<b>150.895</b>	<b>17.017</b>

I crediti commerciali essenzialmente riferibili alle vendite *wholesale*, si riferiscono per circa Euro 24.954 migliaia alla categoria merceologica profumi e per la parte rimanente alle altre categorie di prodotto, sono infruttiferi di interessi e hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni. Il relativo fondo rischi è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze. Nonostante l'aumento dei crediti commerciali legato principalmente alla crescita del canale *wholesale*, si evidenzia una diminuzione del fondo svalutazione crediti rispetto al 31 dicembre 2014, riconducibile in parte all'utilizzo del fondo per lo stralcio di crediti divenuti inesigibili ed in parte ad una riduzione per eccesso di fondo a seguito del miglioramento nei rapporti di credito con quei clienti operanti in zone sotto tensione del mercato europeo (Ucraina, Russia e Grecia), che avevano determinato il forte incremento del fondo nell'esercizio precedente (+39,2% nel 2014 rispetto al 2013).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2015 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Diff.za di conversione	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
	<b>Fondo svalutazione crediti</b>	<b>6.614</b>	<b>(7)</b>	<b>115</b>	<b>(856)</b>

Per l'analisi dei crediti commerciali scaduti non svalutati si rimanda alla nota Gestione dei rischi finanziari – Rischio di credito.

### 13. Crediti tributari

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Crediti verso Erario (imposta sul valore aggiunto e altre imposte)	8.449	6.814	1.635
Erario per imposte dirette	10.648	6.447	4.201
Ritenute d'acconto subite	26	227	(201)
<b>Totale</b>	<b>19.123</b>	<b>13.488</b>	<b>5.635</b>

I crediti tributari evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 5.635 migliaia, e si riferiscono principalmente a crediti per imposta sul valore aggiunto e crediti verso erario per imposte sul reddito in riferimento agli acconti versati nel corso dell'esercizio e risultati eccedenti rispetto al debito al 31 dicembre 2015 per imposte dirette sul reddito.

### 14. Altre attività correnti

La composizione delle altre attività correnti è riportata di seguito nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Crediti diversi	15.959	14.318	1.641
Ratei attivi	41	3	38
Risconti attivi	14.421	17.859	(3.438)
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	3.418	1.878	1.540
<b>Totale</b>	<b>33.839</b>	<b>34.058</b>	<b>(219)</b>

Al 31 dicembre 2015 la voce crediti diversi accoglie principalmente:

- crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite *retail* pari a Euro 9.020 migliaia (al 31 dicembre 2014 Euro 8.414 migliaia);
- crediti verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 2.420 migliaia (Euro 2.025 migliaia al 31 dicembre 2014) di cui Euro 395 migliaia riferito al consolidato fiscale nazionale per l'esercizio 2015 ed Euro 2.025 migliaia al credito, relativo alla richiesta di rimborso (istanza telematica inviata il 5 febbraio 2013) dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011, iscritto nell'esercizio 2012.
- anticipi a fornitori pari a Euro 2.477 migliaia (al 31 dicembre 2014 erano pari a Euro 880 migliaia).

I risconti attivi comprendono principalmente contributi a clienti per Euro 8.223 migliaia, affitti per Euro 2.447 migliaia e premi assicurativi per Euro 611 migliaia.

La voce "altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine" pari ad Euro 3.418 migliaia (Euro 1.878 migliaia al 31 dicembre 2014) accoglie la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro.

### 15. Altre attività finanziarie correnti

Le "altre attività finanziarie correnti", pari a Euro 291 migliaia al 31 dicembre 2015, si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati per la componente non di copertura (Euro 976 migliaia al 31 dicembre 2014).

## 16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Depositi bancari a breve	6.753	12.212	(5.459)
Depositi bancari e postali a vista	134.349	83.178	51.171
Denaro e valori in cassa	1.019	1.073	(54)
<b>Totale</b>	<b>142.121</b>	<b>96.463</b>	<b>45.658</b>

I depositi bancari a breve (*time deposit*) presso gli istituti di relazione hanno scadenze non superiori a 90 giorni. I depositi bancari e postali rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti.

Anche nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa, piuttosto che in attività di investimento sul mercato in depositi bancari a breve (*time deposit*), per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per Euro 638.230 migliaia; al 31 dicembre 2014 le linee di credito non utilizzate ammontavano a Euro 650.791 migliaia.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015 e 2014 si compone come segue:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Cassa e depositi bancari a vista	135.368	84.251	51.117
Depositi bancari a breve	6.753	12.212	(5.459)
Scoperti bancari	-	(8)	8
<b>Totale</b>	<b>142.121</b>	<b>96.455</b>	<b>45.666</b>

## 17. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 16.879.000 ed è costituito da 168.790.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna. Si ricorda che in data 3 giugno 2015, il capitale sociale è stato incrementato per Euro 38.000 con emissione di numero 380.000 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 0,10 cadauna in conseguenza della delibera del Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. del 13 maggio 2015 che ha dato esecuzione all'aumento gratuito del capitale sociale mediante l'imputazione a capitale di un importo pari a Euro 38.000 tratto dalla "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012" per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" ed alla nota 35 del presente documento.

I versamenti in conto capitale, pari a Euro 2.995 migliaia, interamente riferibili alla Capogruppo, sono stati eseguiti in un'unica soluzione nell'esercizio 2003 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e si sono ridotti, per scissione, nel corso dell'esercizio 2007.

La riserva legale, pari a Euro 4.188 migliaia, si è costituita in anni precedenti ed è interamente riferita alla società Capogruppo. La legge italiana prevede che il 5% dell'utile netto di esercizio sia accantonato come riserva legale, fino a che essa raggiunge il 20% del capitale sociale. Tale riserva non è distribuibile.

La riserva straordinaria, pari ad Euro 191.676 migliaia, interamente riferibile alla Capogruppo, è costituita con utili non distribuiti; l'incremento registrato nel periodo si riferisce per Euro 36.444 migliaia all'utile dell'esercizio 2014 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 70.732 migliaia, deliberati nell'esercizio 2015, e per Euro 12 migliaia alla riclassifica dell'importo residuo, non utilizzato, della "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012", con conseguente estinzione della suddetta riserva, di originari Euro 50.000 costituita nell'esercizio 2012.

La riserva di *cash flow hedge*, negativa per Euro 4.486 migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 31 dicembre 2015, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La riserva di conversione, negativa per Euro 15.208 migliaia, riflette le variazioni di valore della quota di Gruppo del patrimonio netto delle società consolidate, dovuta alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto alla valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La riserva utili indivisi, pari a Euro 182.959 migliaia, recepisce i risultati patrimonializzati nel tempo, tenendo opportunamente conto delle rettifiche di consolidamento, in particolare dell'utile non realizzato sulle rimanenze. Tale riserva, nel corso dell'esercizio 2015, risente dell'effetto di più fattori. Da un lato è stata incrementata per Euro 120.121 migliaia per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2014, al netto del risultato della società Capogruppo allocato alla riserva straordinaria e per Euro 5.037 migliaia per il trasferimento dalla voce "Altre Riserve" della Riserva di Stock Grant, per gli effetti del piano di Stock Grant 2012 giunto al termine nell'esercizio 2015. Dall'altro lato la riserva diminuisce per Euro 70.732 migliaia per dividendi distribuiti dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2015, per Euro 222 migliaia per l'effetto del periodo della contabilizzazione degli accordi di *put* e *call* su interessenze di minoranza preesistenti (nota 36) e per Euro 1.106 migliaia per altri effetti minori di conversione.

Le voci "altre riserve" e "effetto IAS 19 *equity*" per un totale netto di Euro 12.190 migliaia comprendono al 31 dicembre 2015 i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IFRS rispetto ai principi locali delle società del Gruppo. Tale voce si è decrementata per Euro 50 migliaia a seguito dell'estinzione della "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012", per Euro 5.037 migliaia (di cui Euro 786 migliaia maturati nel corso dell'esercizio) a seguito del trasferimento alla riserva utili indivisi della Riserva di Stock Grant e per Euro 44 migliaia per l'effetto netto a patrimonio netto della valutazione attuariale dei piani a benefici definiti dei dipendenti.

Gli importi sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

Le variazioni nei componenti del patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio 2015 e 2014 sono evidenziate nei relativi prospetti.

Di seguito si riporta una tavola di dettaglio relativa alle riserve ed utili indivisi:

(In migliaia di Euro)

	Riserve formate con utili	Riserva conversione cambi	Altre riserve	Totale
<b>31 dicembre 2015</b>				
Versamenti in conto capitale	-	-	2.995	2.995
Riserva Legale	4.188	-	-	4.188
Riserva straordinaria	191.676	-	-	191.676
Riserva di cash flow hedge	-	-	(4.486)	(4.486)
Riserva di conversione	-	(15.208)	-	(15.208)
Utili indivisi	182.959	-	-	182.959
Altre riserve	-	-	12.190	12.190
<b>Totale</b>	<b>378.823</b>	<b>(15.208)</b>	<b>10.699</b>	<b>374.314</b>
<b>31 dicembre 2014</b>				
Versamenti in conto capitale	-	-	2.995	2.995
Riserva Legale	4.188	-	-	4.188
Riserva straordinaria	155.220	-	-	155.220
Riserva di cash flow hedge	-	-	(15.698)	(15.698)
Riserva di conversione	-	(317)	-	(317)
Utili indivisi	129.861	-	-	129.861
Altre riserve	-	-	16.535	16.535
<b>Totale</b>	<b>289.269</b>	<b>(317)</b>	<b>3.832</b>	<b>292.784</b>

## 18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Differenza di conv.ne	Accant.	Utilizzi	Valore al 31.12.2015
Contenziosi legali	942	2	209	(494)	659
Diversi	6.164	346	1.070	(214)	7.366
<b>Totale</b>	<b>7.106</b>	<b>348</b>	<b>1.279</b>	<b>(708)</b>	<b>8.025</b>



I contenziosi legali comprendono principalmente procedimenti intentati nei confronti della Capogruppo e alcuni procedimenti riguardanti le società controllate oltre a controversie di lavoro riferite sia a contenziosi che a stime di importi transattivi che le società del Gruppo potrebbero sostenere per la composizione in fase pre-contenziosa. L'utilizzo del fondo relativo ai contenziosi legali si riferisce prevalentemente alla favorevole chiusura avvenuta nell'esercizio di alcuni contenziosi legali e/o controversie del lavoro.

Il fondo per rischi e oneri diversi comprende principalmente accantonamenti a fronte di probabili spese future tra cui la principale è relativa a spese future per ripristino locali in affitto da terzi (Euro 5.364 migliaia), inoltre nella voce è ricompresa l'indennità suppletiva agli agenti accantonata dalla Ferragamo Parfums S.p.A. per gli agenti che operano in Italia. L'accantonamento di periodo si riferisce per Euro 711 migliaia alle spese future per ripristino locali locati da terzi.

## 19. Passività per benefici ai dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Passività per benefici definiti ai dipendenti	11.532	11.490	42
Altre passività per benefici ai dipendenti	132	93	39
<b>Totale</b>	<b>11.664</b>	<b>11.583</b>	<b>81</b>

La voce "passività per benefici definiti ai dipendenti" ricomprende il valore del TFR delle società italiane e le altre passività per benefici definiti ai dipendenti.

La movimentazione della passività per benefici definiti a dipendenti per il 2015 e 2014 è illustrata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2015			2014		
	Obblig. per benefici a dip.	Fair value delle attività del piano	Passività per benefici definiti a dip.	Obblig. per benefici a dip.	Fair value delle attività del piano	Passività per benefici definiti a dip.
<b>Valore al 01.01</b>	<b>14.422</b>	<b>(2.932)</b>	<b>11.490</b>	<b>12.694</b>	<b>(2.649)</b>	<b>10.045</b>
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	446	-	446	465	-	465
Oneri/(proventi) finanziari	264	(51)	213	362	(56)	306
<b>Variazioni incluse nel risultato netto del periodo</b>	<b>710</b>	<b>(51)</b>	<b>659</b>	<b>827</b>	<b>(56)</b>	<b>771</b>
Rendimento delle attività a servizio del piano	-	70	70	-	34	34
Perdita /(profitto) attuariale derivante da:						
- ipotesi finanziarie	(37)	-	(37)	1.130	-	1.130
- ipotesi demografiche	(67)	-	(67)	(7)	-	(7)
- rettifiche basate sull'esperienza	(73)	-	(73)	(63)	-	(63)
Differenza di conversione	585	(321)	264	311	(103)	208
<b>Variazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>408</b>	<b>(251)</b>	<b>157</b>	<b>1.371</b>	<b>(69)</b>	<b>1.302</b>
Contributi versati dal datore di lavoro	-	(426)	(426)	-	(341)	(341)
Benefici erogati	(502)	154	(348)	(446)	183	(263)
Riclassifiche	-	-	-	(24)	-	(24)
<b>Altre variazioni</b>	<b>(502)</b>	<b>(272)</b>	<b>(774)</b>	<b>(470)</b>	<b>(158)</b>	<b>(628)</b>
<b>Valore alla fine del periodo</b>	<b>15.038</b>	<b>(3.506)</b>	<b>11.532</b>	<b>14.422</b>	<b>(2.932)</b>	<b>11.490</b>

La passività per benefici definiti a dipendenti delle società italiane del Gruppo (la Capogruppo e la Ferragamo Parfums S.p.A.) è pari a Euro 8.627 migliaia, in diminuzione di Euro 427 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

Le principali assunzioni finanziarie usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,87%	3,97%
Tasso annuo di attualizzazione	1,53%	1,24%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Per quanto riguarda le ipotesi demografiche utilizzate nella valutazione della passività per benefici definiti delle società italiane del Gruppo, per il tasso di mortalità è stato preso a riferimento quello della popolazione italiana rilevato dall'ISTAT del 2000, ridotto del 25%, distinto per età e sesso; mentre il tasso di probabilità di uscita dall'attività lavorativa è stato stimato pari al 5,84% annuo.

La passività per benefici definiti delle società non italiane del Gruppo si riferisce a Ferragamo Japan KK, Ferragamo Retail Taiwan Limited, Ferragamo France S.A.S., Ferragamo Monte-Carlo SAM, Ferragamo Belgique SA, Ferragamo Mexico S.de R.L.de C.V., Ferragamo Usa Inc., Ferragamo (Thailand) Limited e Ferragamo Retail India Private Limited, ed è pari a Euro 2.905 migliaia, in aumento di Euro 469 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. Il valore è espresso al netto del *fair value* delle attività al servizio del piano, costituite prevalentemente da polizze assicurative.

Le principali assunzioni finanziarie usate nella determinazione del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito illustrate:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,0% - 5,25%	2,0% - 5,5%
Tasso annuo di attualizzazione	0,48% - 8,08%	0,47% - 8,0%

Per quanto riguarda le ipotesi demografiche utilizzate nella valutazione della passività per benefici definiti delle società non italiane del Gruppo, il tasso di mortalità preso a riferimento è quello standard per ogni popolazione locale interessata, distinto per età e sesso; mentre per il tasso di rotazione del personale sono state stimate le frequenze annue sulla base dei singoli dati aziendali.

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 per le obbligazioni per benefici a dipendenti delle società italiane, che rappresentano l'incidenza maggiore sul valore totale delle obbligazioni per benefici definiti a dipendenti:

(In migliaia di Euro)	Var. %	2015		2014	
		Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	+/- 0,5%	22	(21)	24	(23)
Tasso annuo di attualizzazione	+/- 0,5%	(401)	434	(470)	512
Tasso di mortalità	+/- 0,025%	(2)	2	(2)	3
Tasso di rotazione del personale	+/- 0,5%	(32)	34	(48)	52

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate ipotizzando cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave nei due periodi posti a confronto.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *full time equivalent*) per categoria è riportato nella tabella seguente:

Organico medio (Full time equivalent)	2015	2014
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	682,48	641,60
Impiegati	2.791,12	2.636,17
Operai	250,05	231,78
Personale interinale	184,80	254,24
<b>Totale</b>	<b>3.908,45</b>	<b>3.763,79</b>

Gli incrementi netti sono da ricondurre principalmente al personale richiesto dall'espansione della rete di vendita *retail*.

## 20. Altre passività non correnti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti per affitti differiti	55.091	48.455	6.636
Altri debiti	296	303	(7)
<b>Totale</b>	<b>55.387</b>	<b>48.758</b>	<b>6.629</b>

I debiti per affitti differiti si riferiscono principalmente alla perequazione dei canoni lungo il periodo contrattuale degli immobili affittati negli Stati Uniti (pari a Euro 46.847 migliaia), tra cui l'edificio sulla Fifth Avenue, adiacente a quello di proprietà, in cui si trova un'ampia porzione del negozio di New York, ed in altri Paesi in cui opera il Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 la voce "Altri debiti" si riferisce principalmente ai depositi cauzionali ricevuti per contratti di affitto attivo.

## 21. Debiti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti commerciali:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti commerciali	201.243	186.866	14.377
Anticipi da clienti	905	689	216
<b>Totale</b>	<b>202.148</b>	<b>187.555</b>	<b>14.593</b>

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni.

Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte delle società del Gruppo, in particolare i costi per l'acquisto di materie prime, componenti e i costi per le lavorazioni esterne.

## 22. Prestiti e finanziamenti

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti correnti e non correnti:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti finanziari verso banche a medio lungo termine	23.312	21.331	1.981
Debiti finanziari verso banche a breve termine	123.641	121.075	2.566
Scoperti bancari	-	8	(8)
<b>Totale</b>	<b>146.953</b>	<b>142.414</b>	<b>4.539</b>

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è coperto da debiti a breve e a medio-lungo termine in utilizzo di affidamenti bancari a breve e a medio-lungo termine. Nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo ha utilizzato una parte consistente delle proprie eccedenze di cassa per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario. Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo, cogliendo l'opportunità di tassi di interesse di mercato estremamente bassi e di un accesso al credito per la Società a condizioni particolarmente favorevoli, aveva rinegoziato la quasi totalità delle linee *committed* in essere e ne aveva aggiunte di nuove, allungandone la scadenza contrattuale dagli usuali diciotto mesi a trentasei mesi. Inoltre, sono in essere due distinti prestiti a scadenza (*term loan*) sulle società controllate Ferragamo Japan KK e Ferragamo Retail India Private Limited, interamente rimborsabili a scadenza, con una durata contrattuale originaria di trentasei mesi e una durata residua al 31 dicembre 2015 rispettivamente di ventidue mesi e di venti mesi. I finanziamenti e le linee di credito utilizzate dal Gruppo sono regolati a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. Per i prestiti a scadenza con durata superiore all'anno (*term loan*), il tasso di interesse di mercato è rivedibile su base trimestrale o annuale.

Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di ventidue mesi. I margini applicati sono in linea con i migliori *standard* di mercato. Le commissioni di mancato utilizzo hanno un impatto non significativo.

Gli strumenti di finanziamento utilizzati sono rappresentati da:

- i) linee di credito messe a disposizione nella valuta e nel paese di residenza della singola Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza collegate alla gestione del capitale circolante, a revoca (*uncommitted*);
- ii) linee di credito a breve e medio-lungo termine *committed*, nella forma *revolving* o *term loan*, negoziate su base bilaterale dalla Capogruppo; alcune delle linee *revolving* sono utilizzabili da più prenditori nella propria valuta di conto eventualmente diversa dall'Euro (*multiborrower e/o multicurrency*).

Al 31 dicembre 2015 le linee *committed* hanno una durata residua massima di ventiquattro mesi e una durata residua media ponderata di venti mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente bilancio non sono in essere utilizzi superiori a ventidue mesi.

Per ulteriore dettaglio dei debiti finanziari verso banche, i fidi accordati per il Gruppo e gli utilizzi delle linee di credito, suddivise per tipologia, sono così rappresentati:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Linee <i>Committed</i>	290.868	28.557	311.099	28.140
<i>Revolving</i>	267.556	5.245	289.768	6.809
<i>Term Loan</i>	23.312	23.312	21.331	21.331
Linee a Revoca	494.315	118.396	482.106	114.274
<b>Totale</b>	<b>785.183</b>	<b>146.953</b>	<b>793.205</b>	<b>142.414</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
A. Cassa	1.019	1.073	(54)
B. Altre disponibilità Liquide	141.102	95.390	45.712
<b>C. Liquidità (A)+(B)</b>	<b>142.121</b>	<b>96.463</b>	<b>45.658</b>
Strumenti derivati - componente non di copertura	291	976	(685)
Altre attività finanziarie	-	-	-
<b>D. Crediti Finanziari Correnti</b>	<b>291</b>	<b>976</b>	<b>(685)</b>
E. Debiti bancari correnti	123.641	121.083	2.558
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	70	260	(190)
G. Altri debiti finanziari correnti	5.149	4.118	1.031
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)</b>	<b>128.860</b>	<b>125.461</b>	<b>3.399</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)</b>	<b>(13.552)</b>	<b>28.022</b>	<b>(41.574)</b>
J. Debiti bancari non correnti	23.312	21.331	1.981
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)</b>	<b>23.312</b>	<b>21.331</b>	<b>1.981</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)</b>	<b>9.760</b>	<b>49.353</b>	<b>(39.593)</b>

### Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

In generale le linee *committed* attualmente in essere per il Gruppo, sia nella forma *revolving* che *term loan*, non richiedono il rispetto di *covenant* finanziari.

*Covenant* finanziari sono presenti solo in alcuni contratti di finanziamento locali delle società con partecipazione di terzi, ancorché si tratti di linee a revoca *uncommitted*.

Alla data del 31 dicembre 2015 i *covenant* finanziari e non finanziari sono rispettati da tutte le società soggette.

## 23. Debiti tributari

I debiti tributari, pari a Euro 22.648 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 21.528 al 31 dicembre 2014) riguardano debiti per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio ed altre imposte dovute dalle società del Gruppo. L'incremento netto di Euro 1.120 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile principalmente al debito per imposte sul reddito, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, e ritenute d'acconto operate, dalle società in qualità di sostituti d'imposta e da versare all'Erario.

## 24. Altre passività correnti

La composizione della voce altre passività correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti diversi	40.986	28.174	12.812
Debiti verso istituti previdenziali	5.545	5.404	141
Ratei passivi	2.603	4.655	(2.052)
Risconti passivi	2.365	2.357	8
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	7.613	23.120	(15.507)
<b>Totale</b>	<b>59.112</b>	<b>63.710</b>	<b>(4.598)</b>

La voce "debiti diversi" accoglie principalmente il debito del Gruppo nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio, il debito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (Euro 16.772 migliaia) nell'ambito del consolidato fiscale nazionale relativo al 2015; include inoltre debiti verso fornitori e prestatori di servizi non ancora fatturati alla data di chiusura del bilancio.

La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti. La voce altri debiti per strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine dell'esercizio degli strumenti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 26.

## 25. Altre passività finanziarie correnti

La composizione della voce altre passività finanziarie correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Strumenti derivati a breve termine	70	260	(190)
Altri debiti finanziari correnti	5.149	4.118	1.031
<b>Totale</b>	<b>5.219</b>	<b>4.378</b>	<b>841</b>

La voce "altri debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2015 comprende:

- per Euro 4.167 migliaia il diritto (*put option*), attribuito agli azionisti di minoranza della Ferragamo Japan KK, di vendere alla Salvatore Ferragamo S.p.A. la propria partecipazione del 29% nella società giapponese, valorizzata alle condizioni previste dallo *shareholders' agreement* sottoscritto dalle parti. Tale *put option* è stata rilevata in contropartita al patrimonio netto di Gruppo, dopo avere eliminato il patrimonio netto di terzi. Al 31 dicembre 2014, tale debito era pari a Euro 3.295 migliaia.
- per Euro 982 migliaia la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited. Al 31 dicembre 2014 tale debito era pari a Euro 823 migliaia.

A ogni data di valutazione eventuali adeguamenti di valore delle *put* saranno rilevati direttamente a patrimonio netto.

La voce strumenti derivati a breve termine accoglie principalmente il *fair value* degli strumenti finanziari derivati aventi *mark to market* negativo alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 26.

## 26. Strumenti finanziari e valutazione al fair value

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica di IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

### Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

ATTIVITA' FINANZIARIE	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
<b>(In migliaia di Euro)</b>						
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	291	200	491	976	-	976
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20	20	-	25	25
Crediti e finanziamenti						
Crediti vs altri a m/l termine	198	1.397	1.589	-	595	590
Crediti vs carte di credito	9.020	-	9.020	8.414	-	8.414
Crediti vs clienti	167.912	-	167.912	150.895	-	150.895
Depositi cauzionali	-	16.674	16.674	-	14.668	14.668
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	142.121	-	142.121	96.463	-	96.463
Derivati - componente di copertura	3.418	-	3.418	1.878	-	1.878
<b>Totale</b>	<b>322.960</b>	<b>18.291</b>	<b>341.245</b>	<b>258.626</b>	<b>15.288</b>	<b>273.909</b>
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>						
	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
<b>(In migliaia di Euro)</b>						
Passività al costo ammortizzato						
Debiti verso fornitori e acconti	202.148	-	202.148	187.555	-	187.555
Debiti verso banche e altri debiti finanziari	128.790	23.312	152.102	125.201	21.331	146.532
Depositi cauzionali	-	296	296	43	169	212
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	70	-	70	260	-	260
Derivati - componente di copertura	7.613	-	7.613	23.120	-	23.120
<b>Totale</b>	<b>338.621</b>	<b>23.608</b>	<b>362.229</b>	<b>336.179</b>	<b>21.500</b>	<b>357.679</b>

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del *fair-value* così come definita dall'*IFRS 13*.

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-providers*.

Per la determinazione del *fair value* dei derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

Per i 'Crediti verso altri a medio-lungo termine', che includono un credito verso la Emanuel Ungaro Italia S.r.l. di Ferragamo Parfums S.p.A. rinegoziato nel corso dell'esercizio 2014 con scadenza articolata su un periodo di cinque anni e scadenza residua quattro anni, il valore equo è calcolato attualizzando il valore nominale ai tassi *IRS* di mercato quotati per le singole scadenze annuali, secondo il metodo del *discounted cash flow*. Anche per la voce relativa ai 'Depositi cauzionali' il valore contabile è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore equo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto non è possibile determinare il *fair value* in modo attendibile.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

Il Gruppo effettua il calcolo del *non-performance risk*, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile *default* prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al

rischio della controparte (*Credit Value Adjustment: CVA*), sia al proprio rischio di inadempimento (*Debt Risk Adjustment: DVA*), applicandolo al valore di mercato del portafoglio privo di rischio. Tali aggiustamenti, data la tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di valuta a termine tramite contratti *forward*, la relativa scadenza, compresa nell'ambito dei dodici mesi, e il *rating* sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo, risultano non significativi.

Si segnala inoltre che, sulla base degli accordi *ISDA Master Agreement* e degli accordi quadro esistenti con le controparti con le quali vengono stipulati contratti derivati, è in generale possibile effettuare la compensazione (*netting*) di tutte le attività e passività finanziarie in essere originate da tali strumenti derivati.

<b>(In migliaia di Euro)</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>31 dicembre 2014</b>
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a conto economico su strumenti finanziari:</i>		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.245)	(8.390)
Derivati - componente di copertura	(50.920)	13.862
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a patrimonio netto su strumenti finanziari:</i>		
Derivati - componente di copertura	15.465	(40.096)
<i>Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL</i>		
Interessi attivi	552	384
Interessi passivi	6.096	4.881
<i>Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo</i>		
di competenza di passività finanziarie	614	782
<i>Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati</i>	-	-
<i>Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie</i>		
<i>crediti/finanziamenti</i>	115	2.166

La tabella sintetizza gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere per il Gruppo negli esercizi 2015 e 2014.

## Commento alle principali voci del conto economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione relativi al confronto dei dati degli esercizi 2015 e 2014.

### 27. Ricavi

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 i ricavi ammontano rispettivamente a Euro 1.430.039 migliaia ed ad Euro 1.331.822 migliaia e possono essere suddivisi come evidenziato nel seguente prospetto:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Ricavi <i>retail</i>	892.041	833.101	58.940
Ricavi <i>wholesale</i>	513.582	478.425	35.157
Licenze e prestazioni	11.540	9.375	2.165
Locazioni immobiliari	12.876	10.921	1.955
<b>Totale</b>	<b>1.430.039</b>	<b>1.331.822</b>	<b>98.217</b>

La voce "licenze e prestazioni" include le *royalties* derivanti dal contratto di licenza con il gruppo Marchon per la produzione e distribuzione di occhiali e con il gruppo Timex per la produzione e distribuzione di orologi a marchio "Ferragamo".

I proventi derivanti dalle locazioni immobiliari sono da imputarsi interamente al Gruppo Ferragamo Usa per la concessione in affitto di spazi negli immobili di proprietà e presi in locazione e sub locati.

### 28. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono stati rispettivamente pari ad Euro 1.180.383 migliaia ed Euro 1.097.287 migliaia e presentano la seguente classificazione per destinazione:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Costo del venduto	481.961	483.389	(1.428)
Costi di stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	43.839	43.491	348
Costi di vendita e distribuzione	455.452	388.308	67.144
Costi di comunicazione e di <i>marketing</i>	72.471	68.047	4.424
Costi generali e amministrativi	109.159	97.631	11.528
Altri costi operativi	17.501	16.421	1.080
<b>Totale</b>	<b>1.180.383</b>	<b>1.097.287</b>	<b>83.096</b>

I costi sono aumentati del 7,6% rispetto all'esercizio 2014 a sostegno della crescita del fatturato, incrementato del 7,4% nell'esercizio 2014.

### 29. Composizione per natura delle voci di costo di conto economico

La composizione per natura del costo del venduto e dei costi operativi è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Materie prime, merci e materiale di consumo utilizzati	270.899	277.611	(6.712)
Costi per servizi	623.312	569.382	53.930
Costo del personale	208.931	186.355	22.576
Ammortamenti	59.630	47.518	12.112
Svalutazioni di attività materiali e immateriali	110	-	110
Altri oneri	17.501	16.421	1.080
<b>Totale</b>	<b>1.180.383</b>	<b>1.097.287</b>	<b>83.096</b>



### 30. Altri proventi

Gli altri proventi, pari a Euro 14.944 migliaia, registrano rispetto al 31 dicembre 2014 un incremento di Euro 4.063 migliaia, riconducibile principalmente a rimborsi assicurativi registrati nel corso dell'esercizio a risarcimento di danni subiti ed in particolare ai danni subiti nell'incendio all'Aeroporto di Roma-Fiumicino Leonardo Da Vinci (terminal H e D) dove all'interno operavano due punti vendita del *network retail* Ferragamo a gestione diretta.

### 31. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria si compone come dettagliato di seguito:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
<b>Oneri finanziari</b>			
Interessi passivi	5.498	4.485	1.013
Oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari	2.257	2.246	11
Perdite su cambi	26.170	11.149	15.021
Oneri finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	19.027	11.937	7.090
<b>Totale</b>	<b>52.952</b>	<b>29.817</b>	<b>23.135</b>

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
<b>Proventi finanziari</b>			
Plusvalenze cessione partecipazioni a terzi	1	-	1
Interessi attivi	484	272	212
Altri proventi finanziari	68	112	(44)
Utili su cambi	32.400	18.450	13.950
Proventi finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	6.782	3.547	3.235
<b>Totale</b>	<b>39.735</b>	<b>22.381</b>	<b>17.354</b>

Gli interessi passivi derivano prevalentemente da finanziamenti bancari a breve termine e in parte da finanziamenti bancari a medio e lungo termine.

La voce "oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari" si riferisce principalmente alle spese bancarie, ed in misura residuale agli oneri finanziari su benefici ai dipendenti, in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti e da oneri da attualizzazione.

Gli utili e perdite su cambi sono stati registrati in prevalenza dalla Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., e derivano dall'attività di vendita sia *intercompany* che verso terzi in valuta diversa dall'Euro. Nel corso dell'esercizio 2015 si è verificato un impatto netto di utili su cambi per Euro 6.230 migliaia rispetto a un impatto netto di utili su cambi per Euro 7.301 migliaia nell'esercizio 2014.

Gli oneri e proventi finanziari per adeguamento al *fair value* dei derivati rappresentano il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio di cambio, poste in essere dalla Capogruppo, e le variazioni di *fair value* relative a strumenti derivati classificati non di copertura e sono da mettere in stretta relazione con gli utili e perdite su cambi.

La voce Plusvalenze cessione partecipazioni a terzi si riferisce al plusvalore ottenuto dalla vendita da parte delle controllate Ferragamo Japan K.K. di una partecipazione residuale, iscritta al 31 dicembre 2014 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore contabile di Euro 5 migliaia, non più di interesse per il Gruppo.

### 32. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Imposte correnti	(91.088)	(79.771)	(11.317)
Imposte differite	14.155	5.306	8.849
<b>Totale</b>	<b>(76.933)</b>	<b>(74.465)</b>	<b>(2.468)</b>

Le imposte differite includono l'utilizzo nell'esercizio di imposte differite attive su perdite fiscali pregresse per Euro 671 migliaia.

### Imposte differite attive e passive

Nel seguente prospetto sono evidenziati per natura i componenti delle attività e passività per imposte differite al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	Stato patrimoniale		Patrimonio netto		Conto Economico			
<b>Imposte differite Attive</b>								
- sui benefici a dipendenti	1.789	1.709	825	979	125	(19)		
- sulle attività materiali	4.263	3.427	-	-	1.067	(1.427)		
- sulle attività immateriali	1.039	1.075	-	-	(36)	117		
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	554	3.814	1.702	5.955	993	(2.141)		
- sulla valutazione delle rimanenze	13.257	10.456	-	-	2.260	950		
- sull'eliminazione dell'utile sedimentato nelle rimanenze	56.657	47.743	-	-	8.914	7.689		
- su perdite fiscali	4.344	4.961	-	-	(671)	559		
- su fondi tassati	4.234	4.029	-	-	(55)	908		
- per altre differenze temporanee	21.401	18.060	-	-	1.572	661		
<b>Imposte differite Attive</b>	<b>107.538</b>	<b>95.274</b>	<b>2.527</b>	<b>6.934</b>	<b>14.169</b>	<b>7.297</b>		
<b>Imposte differite Passive</b>								
- sui benefici a dipendenti	(45)	(45)	-	-	-	23		
- sulle attività materiali	(547)	(904)	-	-	60	51		
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i> /contratti derivati IAS 39	-	-	-	-	-	(1.573)		
- sulla valutazione delle rimanenze	(1.773)	(1.634)	-	-	(113)	(337)		
- per altre differenze temporanee	(1.559)	(1.588)	-	-	39	(155)		
<b>Imposte differite Passive</b>	<b>(3.924)</b>	<b>(4.171)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14)</b>	<b>(1.991)</b>		
<b>Effetto Netto</b>	<b>103.614</b>	<b>91.103</b>	<b>2.527</b>	<b>6.934</b>	<b>14.155</b>	<b>5.306</b>		

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività.

La contabilizzazione in bilancio dei crediti per imposte differite è stata opportunamente rettificata per tenere conto dell'effettiva possibilità di realizzo dei crediti.

Le imposte differite attive su perdite pregresse al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			Imposte differite attive
	Scadenza	Perdite fiscali pregresse	Aliquota fiscale	
Senza limiti temporali		10.924	30,00%	3.277
Oltre 1 ed entro 3 anni		886	25,00%	222
Oltre 3 ed entro 5 anni		3.379	25,00%	845
<b>Totale</b>		<b>15.189</b>	<b>28,60%</b>	<b>4.344</b>

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2014			Imposte differite attive
	Scadenza	Perdite fiscali pregresse	Aliquota fiscale	
Senza limiti temporali		12.169	30,00%	3.650
Entro 1 anno		53	25,00%	13
Oltre 1 ed entro 3 anni		1.164	25,00%	291
Oltre 3 ed entro 5 anni		3.869	25,00%	967
Oltre 5 anni		160	25,00%	40
<b>Totale</b>		<b>17.415</b>	<b>28,49%</b>	<b>4.961</b>

Le perdite fiscali delle società del Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sulle quali non sono state calcolate le imposte differite attive e la relativa scadenza sono riportate nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	Scadenza				
	Senza limiti temporali	Entro 1 anno	oltre 1 ed entro 3 anni	oltre 3 ed entro 5 anni	oltre 5 anni
<b>31 dicembre 2015</b>					
<b>46.316</b>	32.609	92	1.636	7.605	4.374

(In migliaia di Euro)	Scadenza				
	Senza limiti temporali	Entro 1 anno	oltre 1 ed entro 3 anni	oltre 3 ed entro 5 anni	oltre 5 anni
<b>31 dicembre 2014</b>					
<b>39.077</b>	20.456	128	1.081	1.476	15.936

Di seguito si riporta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo:

(In migliaia di Euro)	2.015	2.014
Risultato prima delle imposte	251.383	237.980
<i>Aliquota IRES in vigore per l'esercizio</i>	<i>(27,5%)</i>	<i>(27,5%)</i>
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(69.130)</b>	<b>(65.445)</b>
Effetto IRAP	(9.306)	(8.460)
(Costi non deducibili) al netto di proventi non tassabili	2.056	3.925
Differenze derivanti da differenti aliquote - paesi esteri	2.083	3.335
Altri effetti	(249)	(370)
Effetti dalla mancata iscrizione della fiscalità differita	(2.300)	240
Iscrizione di differite attive su perdite fiscali pregresse	-	527
Effetti tassazione per trasparenza reddito soc. estere residenti in paesi/territori a regime fiscale privilegiato	(87)	(8.217)
<b>Totale delle differenze</b>	<b>(7.803)</b>	<b>(9.020)</b>
<b>Totale imposte da Conto Economico</b>	<b>(76.933)</b>	<b>(74.465)</b>
<b>Aliquota fiscale effettiva</b>	<b>(30,6%)</b>	<b>(31,3%)</b>

### 33. Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato economico per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione, il numero medio ponderato delle azioni è stato incrementato per tenere conto degli effetti diluitivi del piano di *Stock Grant 2012*, giunto a termine nel corso dell'esercizio 2015 con l'assegnazione di numero 380.000 azioni ordinarie, per maggiori dettagli si rimanda alla nota 35.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base e diluito.

	2015	2014
Utile (perdita) netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (Euro)	172.732.944	156.565.260
Numero medio azioni ordinarie	168.629.671	168.410.000
<b>Risultato per azione base azioni ordinarie (Euro)</b>	<b>1,024</b>	<b>0,930</b>
Numero medio azioni ordinarie	168.629.671	168.410.000
Effetto diluitivo: numero di azioni che avrebbero potuto essere state emesse fino al 3 giugno 2015	160.329	320.713
Numero medio azioni ordinarie diluito	168.790.000	168.730.713
<b>Risultato per azione diluito azioni ordinarie (Euro)</b>	<b>1,023</b>	<b>0,928</b>

## Altre informazioni

### 34. Dividendi

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2015, ha provveduto alla distribuzione ai soci di un dividendo unitario di Euro 0,42 per azione, relativo al risultato dell'esercizio 2014, per un ammontare complessivo di Euro 70.732.200 con stacco cedola il 18 maggio 2015 e pagamento del dividendo a partire dal 20 maggio 2015.

Peraltre altre società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2015, hanno pagato ai propri Azionisti terzi, dividendi per Euro 667 migliaia.

### 35. Pagamenti basati su azioni

#### Piano di Stock Grant

##### (a) Descrizione del Piano

Al fine dell'adozione di uno strumento incentivante di medio-lungo periodo basato sugli strumenti finanziari della Società Salvatore Ferragamo S.p.A. a favore di *top manager* del Gruppo Salvatore Ferragamo, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto nel 2012 un apposito piano (il Piano di *Stock Grant* 2012 o più brevemente il Piano) giunto a termine nel giugno 2015 con le caratteristiche di seguito descritte.

##### *Finalità del Piano*

Gli obiettivi che la Società si è prefissa di raggiungere mediante l'implementazione del Piano sono da individuarsi nell'incentivazione delle risorse chiave del Gruppo, così favorendone la fidelizzazione, attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società idonei ad (i) allineare l'interesse dei *top manager* beneficiari del Piano con quello degli azionisti, (ii) migliorare le *performance* di medio-lungo periodo del Gruppo nel suo complesso e, conseguentemente, (iii) creare valore per gli investitori nel capitale di rischio della Società.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo era tra i beneficiari del piano di *Stock Grant*.

##### *Oggetto del Piano*

Il Piano prevedeva un unico ciclo di assegnazione ai beneficiari del Piano stesso di diritti a ricevere gratuitamente massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* al termine del triennio 2012-2013- 2014.

Il Piano prevedeva l'attribuzione gratuita delle azioni condizionata (i) al conseguimento di specifici obiettivi di *performance*; nonché (ii) alla circostanza che, alla data di attribuzione delle azioni, fosse in essere tra il beneficiario e la Società o una delle società controllate un rapporto di lavoro subordinato.

Gli obiettivi di *performance* di cui al punto (i) erano costituiti da:

- crescita del fatturato rispetto ad un gruppo di *peers* (cosiddetta *non market condition*);
- *Total Shareholder Return* ("TSR") rispetto ad un gruppo di *peers* (cosiddetta *market condition*).

In caso di mancato superamento di entrambi gli obiettivi di *performance* il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto valutare, sentito il Comitato per le Remunerazioni e Nomine, l'attribuzione di un numero di azioni non superiore al 50% del massimo previsto per ciascun beneficiario.

Di seguito si espone una tabella che riepiloga il metodo di assegnazione delle azioni a seconda degli obiettivi di *performance* raggiunti:

		Obiettivo di Performance A: Total Shareholder Return ("TSR")	
		il TSR di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	il TSR di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers
Obiettivo di Performance B: Crescita del Fatturato	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati lo 0% delle azioni	verranno assegnati il 75% delle azioni
	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati il 75% delle azioni	verranno assegnati il 100% delle azioni

Le azioni a servizio del Piano erano provenienti da un apposito aumento gratuito del Capitale Sociale di 500.000 azioni ordinarie pari ad Euro 50.000, ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Codice Civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 26 Aprile 2012.

Il Consiglio di Amministrazione lo stesso giorno, 26 Aprile 2012, ha assegnato i diritti per 440.000 azioni ai beneficiari del Piano.

Le azioni attribuite dal Consiglio di Amministrazione al termine del triennio 2012-2013-2014 e subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, hanno quindi costituito oggetto di un'unica sottoscrizione di aumento di capitale a titolo gratuito.

#### Termine del Piano

In data 13 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A ha dato esecuzione a tale Piano. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver accertato, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, il raggiungimento del 100% degli obiettivi di *performance* della Società e le altre condizioni previsti dal Piano, con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha deliberato di dare esecuzione all'aumento gratuito di capitale sociale della Società, per complessivi Euro 38.000, mediante emissione di n. 380.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna in favore dei 12 beneficiari del Piano. Le nuove azioni sono state emesse e consegnate agli aventi diritto nel mese di giugno 2015.

Movimentazione del periodo	Numero dei diritti assegnati a ricevere azioni*	Azioni assegnate
(i) in circolazione all'inizio dell'esercizio	380.000	-
(ii) assegnati nell'esercizio	(380.000)	380.000
(iii) annullati nell'esercizio	-	-
(iv) esercitati nell'esercizio	-	-
(v) scaduti nell'esercizio	-	-
(vi) in circolazione a fine esercizio	-	-
(vii) esercitabili a fine esercizio	-	-

\* il prezzo medio di esercizio non è stato indicato in quanto si tratta di un piano con assegnazione gratuita di azioni.

#### (b) Movimentazione dell'anno della riserva di Stock Grant

	2015		2014	
	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)
<u>Dipendenti di Salvatore Ferragamo S.p.A.</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	230.000	2.574	230.000	1.614
- azioni assegnate durante l'esercizio	230.000	3.049	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	230.000	2.574
<u>Dipendenti delle società controllate</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	150.000	1.677	150.000	1.052
- azioni assegnate durante l'esercizio	150.000	1.988	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	150.000	1.677
<u>Dipendenti del Gruppo Salvatore Ferragamo</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	380.000	4.251	380.000	2.666
- azioni assegnate durante l'esercizio	380.000	5.037	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	380.000	4.251

**(c) Modalità di determinazione del Fair value**

Il *fair value* medio ponderato delle azioni alla data di assegnazione dei diritti (2012) è stato calcolato utilizzando un modello binomiale congiuntamente ad un modello di simulazione Monte Carlo, con 150.000 simulazioni. Il modello finanziario utilizzato per descrivere la simulazione dei prezzi in assenza di arbitraggi è il modello Hull-White.

Considerando il meccanismo di assegnazione sopra esposto è stato necessario eseguire due valutazioni del *fair value*:

- La valutazione A che prendeva in considerazione la *market condition*.
- La valutazione B che ignorava la *market condition*.

Di seguito le principali assunzioni per le due valutazioni effettuate:

**Modalità di determinazione del Fair Value**

	<b>Valutazione A</b>	<b>Valutazione B</b>
- Prezzo azione alla data di assegnazione (media 10 gg precedenti)	Euro 15,647	Euro 15,647
- Volatilità attesa*	34,50%	34,50%
- Volatilità attesa del prezzo azione di società similari	compreso tra 30,03% e 36,91%	
- Correlazione del prezzo azione tra Ferragamo e società similari	compreso tra 0,504 e 0,692	
- Dividendi attesi	2,30%	2,30%
- Tasso di interesse privo di rischio**	3,86%	3,86%
<b>Fair value per azione alla data di assegnazione</b>	<b>Euro 12,482/azione</b>	<b>Euro 14,544/azione</b>

\*La volatilità attesa è basata sulla volatilità storica del prezzo delle azioni in un periodo equivalente all'intero periodo di maturazione. Poiché Ferragamo è una società quotata di recente, senza volatilità storica commisurata al periodo di misurazione previsto (3 anni), come previsto dall'IFRS2 è stata considerata la volatilità storica di società similari.

\*\*Il tasso di interesse privo di rischio è stato identificato come il tasso di rendimento dei titoli di stato italiani alla data di assegnazione.

**36. Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza**

Il Gruppo Salvatore Ferragamo è cresciuto negli ultimi anni prevalentemente per crescita interna. In alcune aree geografiche, in prevalenza nel continente asiatico, ha realizzato la sua espansione geografica anche tramite *partnership* con distributori locali. In relazione a queste *partnership*, gli *Shareholders' Agreement* regolano i rapporti tra i *partner*, stabiliscono le regole di *governance* e contengono alcune previsioni di opzioni *put* e di opzioni *call* che gli azionisti possono esercitare in certe condizioni.

Le società controllate interessate da tali tipologie di accordi sono Ferragamo Japan K.K., Ferrimag Limited, Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd., Ferragamo Retail Macau Limited, Ferragamo Korea Ltd, Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd., Ferragamo (Singapore) Pte Ltd, Ferragamo (Thailand) Limited e Ferragamo Retail India Private Limited.

Si riepilogano di seguito i dettagli degli accordi su interessenze di minoranza e gli effetti delle opzioni che hanno generato una contabilizzazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda Ferragamo Japan K.K., lo *Shareholders' Agreement* prevede la possibilità che i soci di minoranza, che detengono cumulativamente una quota del 29%, possano cedere le proprie azioni alla Salvatore Ferragamo S.p.A., ad un prezzo contrattualmente determinato in presenza di documentate necessità finanziarie o in caso di modifica delle proprie strategie di investimento nel settore del lusso. Conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2010 è stata iscritta una passività finanziaria collegata alla possibilità di esercizio dell'opzione *put* da parte dei soci di minoranza sulla quota del 29% di loro proprietà. Per effetto di tale contabilizzazione, al 31 dicembre 2015 il debito finanziario è pari a Euro 4.167 migliaia.

Con riferimento alla partecipazione nella società controllata Ferragamo Retail India Private Limited, nel marzo 2010 il Gruppo Salvatore Ferragamo ha modificato lo *Shareholders' Agreement* in essere con il *partner* sottoscrivendo nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, il diritto del Gruppo Salvatore Ferragamo ad acquistare immediatamente la quota delle minoranze (pari a una quota del 49%) ad un prezzo determinato (34.324.000 Rupie Indiane), maggiorato da una componente di interessi con parametri di calcolo predeterminati. Il Gruppo Salvatore Ferragamo ha la possibilità di esercitare l'opzione *call* sino al 30 giugno 2016; in caso di mancato esercizio della *call* entro tale data, il *partner* avrà la possibilità di esercitare un'opzione *put* a condizioni similari. In presenza di un prezzo dell'opzione già determinato e di condizioni contrattuali che assicurano all'azionista di minoranza esclusivamente una remunerazione del capitale, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha ritenuto di avere già accesso ai benefici economici collegati alla quota di capitale opzionata. Per tale motivo, a decorrere dal 1 aprile 2010, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha consolidato integralmente la partecipazione in Ferragamo Retail

India Private Limited. Per effetto di tale contabilizzazione, al 31 dicembre 2015 il debito finanziario è pari ad Euro 982 migliaia.

### 37. Informativa di settore

Il principio contabile IFRS 8-Segmenti operativi richiede che siano fornite informazioni dettagliate per ogni segmento operativo, inteso come una componente di un'entità i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal *top management* ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare e della valutazione della *performance*.

A livello gestionale, l'organizzazione del Gruppo Salvatore Ferragamo si basa su una struttura a matrice, articolata per canale distributivo, area geografica e categoria merceologica, pertanto non sono identificabili segmenti operativi ed il *top management* rivede i risultati economici a livello di Gruppo nel suo insieme. Quindi l'attività del Gruppo è stata rappresentata come un unico settore oggetto di informativa sulla base dell'IFRS 8.

(In migliaia di Euro)	2015	2014
Ricavi <i>Retail</i>	892.041	833.101
Ricavi <i>Wholesale</i>	513.582	478.425
Licenze e prestazioni	11.540	9.375
Locazioni Immobiliari	12.876	10.921
<b>Ricavi</b>	<b>1.430.039</b>	<b>1.331.822</b>
<b>Margine Lordo</b>	<b>948.078</b>	<b>848.433</b>
<b>Margine Lordo %</b>	<b>66,3%</b>	<b>63,7%</b>
Costi del personale	(194.868)	(173.874)
Costi per affitti	(202.968)	(173.247)
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	(58.967)	(46.841)
Costi per comunicazione	(67.794)	(63.461)
Altri costi (al netto degli altri proventi)	(158.881)	(145.594)
<b>Risultato operativo</b>	<b>264.600</b>	<b>245.416</b>
(Oneri)/proventi finanziari netti	(13.217)	(7.436)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>251.383</b>	<b>237.980</b>
Imposte sul reddito	(76.933)	(74.465)
<b>Utile netto</b>	<b>174.450</b>	<b>163.515</b>
<b>EBITDA*</b>	<b>324.340</b>	<b>292.934</b>

\*Per la definizione di EBITDA si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione in merito agli indicatori alternativi di *performance*.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Rimanenze	351.132	338.555
Crediti commerciali	167.912	150.895
Attività materiali e investimenti immobiliari	243.922	219.092
Attività immateriali a vita utile definita	33.596	29.220
Altre attività	184.847	164.196
<b>Totale attività al lordo della liquidità e dei crediti finanziari correnti</b>	<b>981.409</b>	<b>901.958</b>
Indebitamento finanziario netto	9.760	49.353
Debiti commerciali	202.148	187.555
Altre passività	160.760	156.856
Patrimonio netto	608.741	508.194
<b>Totale passivo e PN (al netto della liquidità e dei crediti finanziari correnti)</b>	<b>981.409</b>	<b>901.958</b>

Relativamente alle informazioni richieste dall'IFRS 8 si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione per i dettagli ed i relativi commenti sui ricavi, suddivisi per area geografica, canale distributivo e categoria merceologica.

Di seguito si riportano le informazioni riferite alle attività non correnti (con esclusione degli strumenti finanziari e delle attività fiscali differite) allocate in base alla loro localizzazione geografica.

(In migliaia di Euro)	Europa	Nord America	Giappone	Asia - Pacifico	Centro Sud America	Consolidato
31 dicembre 2015	120.436	80.033	8.128	82.809	10.259	301.665
31 dicembre 2014	101.054	74.233	6.117	76.722	11.562	269.688

### 38. Operazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti con parti correlate intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014

(In migliaia di Euro)	2015		31 dicembre 2015			
	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti
<b>Società controllante:</b>						
Ferragamo Finanziaria S.p.A.	1	(7)	1	2.420	-	(16.772)
<i>(società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)</i>						
<b>Società correlate</b>						
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	19	(7.377)	3	70	(26)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	170	(652)	65	-	(28)	-
Fondazione Ferragamo	2	(190)	-	-	(60)	-
<b>Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione</b>						
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-
Il Borro S.r.l.	8	-	3	-	-	-
Marchesi Antinori S.p.A.	12	-	-	-	-	-
Osteria del Borro S.r.l.	-	(1)	-	-	-	-
Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	12	-	-	-	-	-
The European House Ambrosetti S.p.A.	2	-	-	-	-	-
Rubino S.r.l.	-	(125)	-	16	(4)	-
Arpa S.r.l.	12	(36)	2	-	(16)	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(102)	-	-	(102)	-
CECAM S.r.l.	-	-	-	-	(56)	-
Baia di Scarlino S.r.l.	4	-	1	-	-	-
Viesca Agricola S.r.l.	4	-	4	-	-	-
Imaginex Management Co. Ltd.	10	(514)	-	-	(28)	(73)
Wharf T&T Ltd.	-	(22)	-	-	-	-
Times Square Ltd.	-	(3.087)	-	-	-	-
Wharf Realty Ltd.	-	(10.000)	-	-	-	-
LongJin Zonghe Kaifa (Chengdu) LTD	-	(2.281)	-	599	-	-
Dalian Times Square Commercial Co.ltd	-	(1.172)	-	329	-	-
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.	-	(678)	-	167	-	-
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.	-	(615)	-	413	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.	-	(93)	-	6	-	-
<b>Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione</b>						
Wanda Miletta Ferragamo	-	(125)	-	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(135)	-	-	(24)	-
Giacomo Ferragamo	-	(705)	-	-	-	(179)
Angelica Visconti	-	(107)	-	-	-	(40)
<b>Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche</b>						
Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche*	-	(6.342)	-	-	-	(1.397)
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>(34.369)</b>	<b>79</b>	<b>4.020</b>	<b>(344)</b>	<b>(18.461)</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>1.430.039</b>	<b>(683.478)</b>	<b>167.912</b>	<b>50.713</b>	<b>(202.148)</b>	<b>(59.112)</b>
<b>% incidenza</b>	<b>0,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,9%</b>	<b>0,2%</b>	<b>31,2%</b>

\*Comprensivi del costo figurativo (fair value) relativo al piano di Stock Grant.



(In migliaia di Euro)	2014			31 dicembre 2014			
	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Proventi finanz.	Crediti comm.li	Altre attività	Debiti comm.li	Altre passività correnti
<b>Società controllante</b>							
Ferragamo Finanziaria S.p.A.	-	(10)	-	-	2.025	-	(6.275)
(società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)							
<b>Società correlate</b>							
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	18	(7.366)	1	2	70	(145)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	178	(635)	-	47	-	(2)	-
Fondazione Ferragamo	2	(182)	-	-	-	(10)	-
<b>Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione</b>							
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-	-
Il Borro S.r.l.	6	(7)	-	-	-	-	-
Osteria del Borro S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-	-
Nautor Holding S.r.l.	14	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	(5)	-	-	-	(2)	-
Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	12	-	-	-	-	-	-
Rubino S.r.l.	-	(124)	-	-	16	-	-
Arpa S.r.l.	16	(103)	-	3	-	(83)	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(60)	-	-	-	(60)	-
Resort Baia Scarlino S.r.l.	1	-	-	2	-	-	-
Marchesi Antinori S.r.l.	10	-	-	-	-	-	-
Imaginex Management Co. Ltd.	65	(435)	-	-	-	(24)	(21)
Wharf T&T Ltd.	-	(17)	-	-	-	-	(1)
Times Square Ltd.	-	(2.078)	-	-	-	-	-
Wharf Realty Ltd.	-	(8.146)	-	-	-	-	-
Imaginex Beauty Ltd.	-	-	-	-	-	-	(1)
LongJin Zonghe Kaifa (Chengdu) LTD	946	(1.381)	-	-	561	-	-
Dalian Times Square Commercial Co.ltd	-	(995)	-	-	308	-	-
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.	-	(559)	-	-	160	-	-
Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd.	-	(79)	-	-	14	-	-
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.	-	(448)	-	-	387	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.	-	(76)	-	-	6	-	-
<b>Altre parti correlate riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione</b>							
Wanda Miletta Ferragamo	-	(223)	-	-	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(113)	-	-	-	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(567)	-	-	-	-	(120)
Giuseppe Visconti	-	9	-	-	-	-	-
Angelica Visconti	-	(193)	-	-	-	-	(40)
<b>Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche</b>							
Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche*	-	(6.141)	-	-	-	-	(3.573)
<b>Totale</b>	<b>1.268</b>	<b>(29.940)</b>	<b>1</b>	<b>54</b>	<b>3.547</b>	<b>(326)</b>	<b>(10.031)</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>1.331.822</b>	<b>(603.017)</b>	<b>22.381</b>	<b>150.895</b>	<b>48.726</b>	<b>(187.555)</b>	<b>(63.710)</b>
<b>% incidenza</b>	<b>0,1%</b>	<b>5,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>7,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>15,7%</b>

\*Comprensivi del costo figurativo (fair value) relativo al piano di Stock Grant.

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati a pronti. Si segnalano fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A. per Euro 1.329 migliaia per utilizzo in affitto di immobili di sua proprietà. Non vi sono ulteriori garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Il Gruppo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

In dettaglio:

#### **Società controllante**

##### Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Le altre passività correnti per complessivi Euro 16.772 migliaia e una parte delle altre attività (Euro 395 migliaia) si riferiscono alle partite inerenti il consolidato fiscale nazionale del periodo 2015 di cui la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e Ferragamo Parfums S.p.A., mentre la parte rimanente delle altre attività (Euro 2.025 migliaia) si riferiscono alla richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 registrato nell'esercizio 2012. I costi si riferiscono all'affitto di terreni adibiti a parcheggio presso lo stabilimento di Osmannoro – Sesto Fiorentino. Nel corso del 2015 Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato dalla Ferragamo Finanziaria S.p.A. la proprietà di terreni e diritti edificatori per Euro 7.100 migliaia necessari alla realizzazione di un nuovo polo logistico nell'ambito del progetto di ampliamento dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino.

#### **Società correlate**

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- costi per affitto immobili;
- prestazioni di servizi.

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

##### Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

I ricavi e i relativi crediti si riferiscono a prestazioni di servizi informatici e amministrativi. I debiti ed i costi sono inerenti principalmente ad affitti per i locali della sede della Salvatore Ferragamo S.p.A. e per alcuni negozi della catena italiana. Le altre attività si riferiscono a depositi cauzionali.

##### Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi (e i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendite di prodotti; i debiti e i costi si riferiscono principalmente ad affitti di immobili adibiti a negozi della catena italiana.

##### Fondazione Ferragamo

I costi per l'anno 2015 si riferiscono per Euro 100 migliaia ai servizi prestati per la gestione dell'archivio storico Salvatore Ferragamo (Euro 99 migliaia nel 2014) e per Euro 90 migliaia a erogazioni liberali a supporto delle attività istituzionali della Fondazione (Euro 83 migliaia nel 2014). I debiti si riferiscono al saldo dovuto per la prestazione relativa alla gestione dell'archivio storico.

#### **Società riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione**

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- costi per affitto immobili;
- prestazioni di servizi.

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

##### Imaginex Management Co. Ltd.

I costi e i relativi debiti si riferiscono principalmente all'affitto locali per un negozio *outlet* e per l'ufficio in Hong Kong. I ricavi si riferiscono all'acquisto occasionale di prodotti.

##### Times Square Ltd.

I costi si riferiscono principalmente all'affitto locali per un punto vendita in Hong Kong.

##### Wharf Realty Ltd.

I costi si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita in Hong Kong.

##### LongJin Zonghe Kaifa (Chengdu) LTD

I costi si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita della *Greater China*, mentre le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Dalian Times Square Commercial Co.Ltd

I costi si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita di Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd e le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.

I costi si riferiscono ad affitto locali per uffici di Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd e Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd. Le altre attività si riferiscono a depositi cauzionali.

Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.

I costi si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita di Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd e le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

**Altri parti correlate riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione**

Wanda Miletti Ferragamo

I costi si riferiscono all'affitto di un immobile adibito a negozio posseduto dalla Sig.ra Wanda Ferragamo e al compenso percepito in qualità di Presidente d'onore della Salvatore Ferragamo S.p.A. fino ad Aprile 2015.

Massimo Ferragamo

I costi (e i relativi debiti commerciali) si riferiscono al contratto di consulenza tra Massimo Ferragamo e la Ferragamo USA Inc..

Giacomo Ferragamo

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Giacomo Ferragamo e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile e del costo per il piano di *Stock Grant*.

Angelica Visconti

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dalla Capogruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Angelica Visconti e la Capogruppo, inclusivo di *bonus* variabile.

**Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche**

Relativamente agli amministratori e sindaci si rimanda alla nota 39, mentre i dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Funzione</b>
Michele Norsa	Amministratore Delegato e Direttore Generale*
Ernesto Greco	Direttore Generale Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi Informativi
Massimo Barzaghi	Vice Direttore Generale Coordinamento Mercati e Direttore Supply Chain
Sofia Ciocchi	Vice Direttore Generale Prodotto e Direttore Risorse Umane

\* Michele Norsa è stato Direttore Generale fino alla data del 30 Aprile 2015.

I costi relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dal Gruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente inclusivo di *bonus* variabile e, nel caso dell'Amministratore Delegato, si riferiscono anche al compenso in qualità di Amministratore Delegato, inclusivo della parte variabile. Il totale costi per l'anno 2015 pari a Euro 3.866 migliaia si riferisce per Euro 3.680 migliaia a stipendi per lavoro dipendente e compensi amministratori e per Euro 186 migliaia al costo relativo al piano di *Stock Grant*.

### 39. Compensi ad Amministratori e Sindaci

#### Amministratori

(In migliaia di Euro)									
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scad.za della carica	2015 Compensi		Benefici non monetari	Retrib., bonus e altri inc.vi	Altri comp.	Totale
				per la carica	per partec.a comitati				
Ferruccio Ferragamo	Presidente	1.01-31.12	a)	668	-	b) c) d)	-	379	1.047
Michele Norsa	Amm.re delegato	1.01-31.12	a)	1.128	-	b) c) d) e)	215	710	2.053
Giovanna Ferragamo	Vicepresidente	1.01-31.12	a)	194	-		-	-	194
Fulvia Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	184	10		-	-	194
Leonardo Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	34	10		-	-	44
Francesco Caretti	Amministratore	1.01-31.12	a)	268	-		-	-	268
Diego Paternò									
Castello di San Giuliano	Amministratore	1.01-31.12	a)	283	-		-	-	283
Peter Woo Kwong Ching	Amministratore	1.01-31.12	a)	-	-		-	-	-
Piero Antinori	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	-		-	-	33
Umberto Tombari	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	32		-	-	65
Marzio Saà	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	32		-	-	65
Chiara Ambrosetti	Amministratore	24.04-31.12	a)	24	10		-	-	34
Lidia Fiori	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	17		-	-	50
<b>Totale</b>				<b>2.915</b>	<b>111</b>		<b>215</b>	<b>1.089</b>	<b>4.330</b>

- a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2017  
b) auto  
c) telefono cellulare  
d) polizze assicurative  
e) foresteria

#### Sindaci

(In migliaia di Euro)									
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	2015		Altri compensi	Altri compensi percepiti da società controllate	Totale	
				Emolumenti per la carica	Altri compensi				
Fulvio Favini	Presidente	01.01-31.12	a)	64	8		-	72	
Gerolamo Gavazzi	Sindaco eff.	01.01-31.12	a)	48	-		-	48	
Alessandra Daccò	Sindaco eff.	01.01-31.12	a)	48	-		-	48	
<b>Totale</b>				<b>160</b>	<b>8</b>		<b>-</b>	<b>168</b>	

- a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2016

Si segnala che per Amministratori e Sindaci non sono previste indennità di fine carica.

## 40. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo	8.168	8.142
Garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo	2.825	2.687
Garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'interesse di terzi	93.374	91.050
<b>Totale</b>	<b>104.367</b>	<b>101.879</b>

Le fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo si riferiscono prevalentemente a fideiussioni rilasciate a favore di terzi su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo ed a fideiussioni rilasciate da istituti di credito a favore degli Uffici IVA per crediti richiesti a rimborso dalle società italiane del Gruppo.

Le garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo riguardano prevalentemente contratti di locazione.

Le garanzie prestate dalle società del Gruppo comprendono una garanzia per 6 milioni di Usd (Euro 5.511 migliaia) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa e per la parte rimanente sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente.

Nella tabella seguente si riportano i pagamenti minimi futuri dovuti al 31 dicembre 2015 e 2014, relativi ai contratti di affitto operativi, suddivisi per classe di scadenza:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Entro 1 anno	127.703	107.320
Tra 1 e 5 anni	353.354	326.018
Oltre 5 anni	263.082	233.733
<b>Totale</b>	<b>744.139</b>	<b>667.071</b>

## 41. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Salvatore Ferragamo.

## 42. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

### 43. Dati di sintesi delle società controllate

Si riportano di seguito i dati di sintesi delle società controllate.

Società (In migliaia)	2015				2014		
	Valuta	Ricavi	Risultato Netto	Patrimonio Netto	Ricavi	Risultato Netto	Patrimonio Netto
Ferragamo Australia Pty Ltd.	AUD	33.674	3.995	16.792	26.797	3.577	12.798
Ferragamo Japan K.K.	JPY	14.889.316	325.821	3.132.082	13.172.407	186.339	2.803.750
Ferragamo Korea Ltd.	KRW	145.088.627	5.522.273	74.406.770	139.233.036	6.498.009	68.884.497
Ferragamo Espana S.L.	EURO	11.531	505	3.279	10.128	(472)	1.773
Ferragamo Latin America Inc.*	USD	-	(30)	56	949	362	86
Ferragamo St. Thomas Inc.*	USD	-	-	-	130	385	-
Ferrimag Limited	HKD	-	(86)	123.842	-	36.175	123.928
Ferragamo Retail HK Limited	HKD	598.155	17.397	277.143	727.200	85.314	259.746
Ferragamo Retail Taiwan Limited	TWD	813.178	4.533	322.691	884.423	34.996	318.848
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	MXN	823.642	57.689	282.523	712.951	36.216	224.723
Ferragamo Retail Nederland B.V.	EURO	6.298	626	2.328	5.086	940	1.703
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	CNY	966.839	29.037	358.124	1.034.573	91.931	329.087
Ferragamo (Singapore) Pte. Ltd.	SGD	45.830	(2.632)	7.648	43.306	(1.117)	10.280
Ferragamo (Thailand) Limited	THB	189.545	(15.670)	80.930	150.382	(13.865)	96.125
Ferragamo (Malaysia) Sdn Bhd	MYR	42.573	754	24.184	34.866	422	23.430
Ferragamo Hong Kong Ltd.	USD	312.930	32.546	190.063	319.192	40.556	220.482
Gruppo Ferragamo USA	USD	372.789	9.826	101.654	382.015	12.410	91.751
Ferragamo Deutschland GmbH	EURO	13.360	988	11.955	12.207	1.218	10.968
Ferragamo Belgique SA	EURO	2.315	133	1.323	2.230	34	1.188
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	EURO	1.103	(80)	1.114	1.433	76	1.199
Ferragamo (Suisse) SA	CHF	10.353	739	5.066	11.946	1.651	5.926
Ferragamo U.K. Limited	GBP	14.936	(304)	7.040	15.831	83	7.343
Ferragamo France S.A.S.	EURO	28.934	(308)	10.335	27.133	689	10.633
Ferragamo Parfums S.p.A.	EURO	85.931	2.136	16.587	82.552	2.162	14.381
Ferragamo Chile S.A.	CLP	1.100.266	(109.015)	90.620	1.120.252	(258.006)	199.635
Ferragamo Austria GmbH	EURO	4.382	404	3.600	3.873	64	3.196
Ferragamo Retail India Private Limited	INR	443.016	(89.479)	(422.400)	473.189	(21.782)	(333.339)
Ferragamo Retail Macau Limited	MOP	147.587	20.127	92.463	157.187	48.428	96.161
Ferragamo Moda (Shanghai) Co.Ltd.	CNY	241.666	(44.978)	(33.355)	242.192	(13.438)	11.623
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	BRL	19.097	(9.489)	20.766	15.334	(11.010)	20.949
Ferragamo Argentina S.A.	ARS	14.527	(4.815)	(5.157)	12.068	(383)	(342)
Ferragamo Denmark ApS	DKK	4.766	(1.985)	4.015	-	-	-
Ma.Ga. Immobiliare S.r.l.	EURO	-	(12)	766	-	-	-

\* società non operativa in liquidazione.

## Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

(In migliaia di Euro) Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Totale Compensi 2015
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		189
Servizi di assistenza fiscale	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo		14
Altri Servizi	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	72
<b>Subtotale</b>				<b>275</b>
Revisione Contabile	i) Revisore della Capogruppo	Società controllate		115
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		788
Servizi di assistenza fiscale	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		73
Altri Servizi	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		33
<b>Subtotale</b>				<b>1.009</b>
<b>Totale</b>				<b>1.284</b>

1) La voce si riferisce principalmente a servizi di assistenza IT ed assistenza ex L.262.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

Firenze, 17 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Ferruccio Ferragamo

**Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)**

1. I sottoscritti Michele Norsa in qualità di “Amministratore Delegato” e Marco Fortini in qualità di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e  
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2015 è stata valutata sulla base del modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

17 marzo 2016

Amministratore Delegato  
Michele Norsa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Marco Fortini





Reconta Ernst & Young S.p.A. Tel: +39 051 278311  
Via Massimo D'Azeglio, 34 Fax: +39 051 236666  
40123 Bologna ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Salvatore Ferragamo S.p.A.

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Salvatore Ferragamo, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Salvatore Ferragamo al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Salvatore Ferragamo S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Salvatore Ferragamo al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Salvatore Ferragamo al 31 dicembre 2015.

Firenze, 24 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Mignani'.

Marco Mignani  
(Socio)

## ***Salvatore Ferragamo S.p.A.***

### **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015**

Prospetti Contabili.....	116
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attività.....	116
Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passività e Patrimonio Netto .....	117
Conto Economico.....	118
Conto Economico complessivo.....	119
Rendiconto finanziario.....	120
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto .....	121
Note Esplicative al Bilancio d'esercizio .....	122
Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività).....	144
Commento alle principali voci del Conto Economico .....	158
Altre informazioni.....	162
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti.....	173
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	173
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).....	174
Relazione del collegio sindacale .....	175
Relazione della società di revisione .....	179

## Prospetti Contabili

### Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Attività

(In Euro)

	Note	31 dicembre 2015	di cui con parti correlate	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Immobili impianti e macchinari	5	65.893.967		58.603.704	
Attività immateriali a vita utile definita	6	19.956.709		17.361.085	
Partecipazioni in società controllate	7	184.130.887		179.834.701	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	20.000		20.000	
Altre attività non correnti	12	270.833		-	
Altre attività finanziarie non correnti	9	270.740	86.000	265.120	86.000
Imposte differite attive	35	10.290.948		12.655.157	
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>280.834.084</b>	<b>86.000</b>	<b>268.739.767</b>	<b>86.000</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Rimanenze	10	95.404.487		96.588.080	
Crediti commerciali	11	178.602.753	128.922.054	154.726.708	113.741.305
Crediti tributari	12	12.560.051		3.765.818	
Altre attività correnti	13	9.872.474	1.962.388	7.149.204	1.962.388
Altre attività finanziarie correnti	14	12.678.115	12.402.471	10.999	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	61.532.126		8.115.392	
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>370.650.006</b>	<b>143.286.913</b>	<b>270.356.201</b>	<b>115.703.693</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>651.484.090</b>	<b>143.372.913</b>	<b>539.095.968</b>	<b>115.789.693</b>

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria – Passività e Patrimonio Netto

(In Euro)

	Note	31 dicembre 2015	di cui con parti correlate	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Capitale sociale	16	16.879.000		16.841.000	
Riserve	16	232.878.046		186.904.610	
Risultato netto del periodo		202.108.784		107.175.554	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>451.865.830</b>		<b>310.921.164</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Fondi per rischi e oneri	17	14.251.428		8.639.116	
Passività per benefici ai dipendenti	18	7.139.018		7.705.037	
Altre passività non correnti	19	1.034.200		1.095.633	
Imposte differite passive	35	3.320.118		3.320.118	
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>25.744.764</b>		<b>20.759.904</b>	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Debiti commerciali	20	131.546.754	3.063.803	126.747.614	3.121.986
Prestiti e finanziamenti	21	-		29.200.000	
Debiti tributari	22	4.227.457		5.081.305	
Altre passività correnti	23	37.047.450	18.388.013	45.403.852	12.386.010
Altre passività finanziarie correnti	24	1.051.835		982.129	
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>173.873.496</b>	<b>21.451.816</b>	<b>207.414.900</b>	<b>15.507.996</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>199.618.260</b>	<b>21.451.816</b>	<b>228.174.804</b>	<b>15.507.996</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>651.484.090</b>	<b>21.451.816</b>	<b>539.095.968</b>	<b>15.507.996</b>

## Conto Economico

(In Euro)			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
	Note	2015		2014	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26	824.795.834	593.221.443	755.201.208	502.537.722
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti		(2.838.696)		2.300.018	
Costi per materie prime, merci e materiale di consumo	27	(229.492.230)	(2.446.532)	(226.493.716)	(2.349.709)
Costi per servizi	28	(303.275.010)	(17.492.098)	(302.581.018)	(15.516.373)
Costo del personale	29	(62.258.247)	(2.840.272)	(59.603.940)	(4.446.813)
Ammortamenti e svalutazioni	30	(15.140.261)		(13.053.134)	
Altri costi operativi	31	(3.538.123)	(90.614)	(6.476.305)	(85.022)
Altri proventi	32	9.214.306	1.309.926	6.091.333	1.248.856
<b>Risultato Operativo</b>		<b>217.467.573</b>		<b>155.384.446</b>	
Oneri finanziari	33	(43.180.208)		(26.251.260)	
Proventi finanziari	34	93.512.954	59.099.563	35.649.079	7.648.740
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>267.800.319</b>		<b>164.782.265</b>	
Imposte sul reddito	35	(65.691.535)		(57.606.711)	
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>202.108.784</b>		<b>107.175.554</b>	

## Conto Economico complessivo

<b>(In migliaia di Euro)</b>		
	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>Risultato netto del periodo (A)</b>	<b>202.109</b>	<b>107.176</b>
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Utile /(Perdita) da cash flow hedge	11.854	(26.594)
- Imposte sul reddito	(3.260)	7.313
	<u>8.594</u>	<u>(19.281)</u>
<b>Totale altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B1)</b>	<b>8.594</b>	<b>(19.281)</b>
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>		
- Utile /(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	330	(883)
- Imposte sul reddito	(142)	243
	<u>188</u>	<u>(640)</u>
<b>Totale altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)</b>	<b>188</b>	<b>(640)</b>
<b>Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1+B2 = B)</b>	<b>8.782</b>	<b>(19.921)</b>
<b>Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+B)</b>	<b>210.891</b>	<b>87.255</b>

## Rendiconto finanziario

(In migliaia di Euro)

	Note	2015	di cui con parti correlate	2014	di cui con parti correlate
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>202.109</b>		<b>107.176</b>	
<b>Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:</b>					
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	5-6	15.140		13.053	
Accantonamento / (utilizzo) Imposte differite	35	(1.037)		(461)	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	18	95		188	
Accantonamento / (utilizzo) al fondo svalutazione magazzino	10	1.234		404	
Accantonamento / (utilizzo) fondi per rischi e oneri		1.200		1.921	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	11	-		2.668	
Minusvalenze (plusvalenze) su vendite di attività materiali e immateriali		114		(21)	
Svalutazione / (ripristini di valore) partecipazioni in società controllate	7	4.380		(1.828)	
Costi per Piano di <i>Stock Grant</i>	36	475		960	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		98		170	
<b>Variazioni nelle attività e passività operative:</b>					
Crediti commerciali		(29.423)	(15.181)	(7.606)	(3.108)
Rimanenze di magazzino	10	(50)		4.712	
Debiti commerciali	20	4.799	58	(8.250)	671
Crediti Tributarî		(9.065)		658	
Debiti Tributarî	22	(854)		(7.334)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	18	(331)		(194)	
Altre attività*	9-13	(1.189)		(606)	(1)
Altre passività	23	7.150	6.002	826	693
Altre – nette		(81)		(130)	
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>194.764</b>	<b>(9.121)</b>	<b>106.306</b>	<b>(1.745)</b>
<b>Flusso di cassa da attività di investimento:</b>					
Attività materiali acquistate	5	(17.122)	(7.303)	(20.472)	
Attività immateriali acquistate	6	(8.039)	(76)	(7.447)	
Attività finanziarie acquistate (partecipazioni in società controllate)	7	(3.872)		(7.497)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		20		39	
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>(29.013)</b>	<b>(7.379)</b>	<b>(35.377)</b>	
<b>Flusso di cassa da attività finanziarie:</b>					
Variazione netta dei crediti finanziari	14	(12.402)	(12.402)	2	1
Variazione netta dei debiti finanziari	21	(29.200)		700	
Pagamento di dividendi	40	(70.732)	(52.117)	(67.364)	(49.617)
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL' ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		<b>(112.334)</b>	<b>(64.519)</b>	<b>(66.662)</b>	<b>(49.616)</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE</b>		<b>53.417</b>		<b>4.267</b>	
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>8.115</b>		<b>3.848</b>	
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette	15	53.417		4.267	
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>61.532</b>		<b>8.115</b>	
<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</b>					
Interessi pagati		63		1.231	
Imposte sul reddito pagate		64.164		67.025	
Interessi incassati		177		20	
Dividendi incassati		59.099		7.648	

\*Per una migliore esposizione sono stati inclusi nel flusso di cassa derivante dall'attività operativa le variazioni dei depositi cauzionali (in passato esposte nel flusso di cassa derivante dall'attività di investimento) adeguando coerentemente i dati comparativi.



## Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

Movimentazione del Patrimonio Netto (In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo al 01.01.2015</b>	<b>16.841</b>	<b>4.188</b>	<b>2.995</b>	<b>155.220</b>	<b>25.478</b>	<b>(10.051)</b>	<b>(1.299)</b>	<b>10.373</b>	<b>107.176</b>	<b>310.921</b>
Utile/(Perdita) esercizio 2015									202.109	202.109
Altri utili /(perdite) complessivi						8.594	188			8.782
<b>Totale utile (perdita) complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.594</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>202.109</b>	<b>210.891</b>
Destinazione risultato esercizio 2014				36.444					(36.444)	-
Distribuzione dividendi									(70.732)	<b>(70.732)</b>
Riserva di Stock Grant								786		<b>786</b>
Riclassifiche	38			12				(50)		-
<b>Saldo 31.12.2015</b>	<b>16.879</b>	<b>4.188</b>	<b>2.995</b>	<b>191.676</b>	<b>25.478</b>	<b>(1.457)</b>	<b>(1.111)</b>	<b>11.109</b>	<b>202.109</b>	<b>451.866</b>

Movimentazione del Patrimonio Netto (In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Versamenti in conto Capitale	Riserva straordinaria	Riserve da Rivalutazione	Riserva di cash flow hedge	Effetto IAS 19 Equity	Altre riserve	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo al 01.01.2014</b>	<b>16.841</b>	<b>4.188</b>	<b>2.995</b>	<b>117.114</b>	<b>25.478</b>	<b>9.230</b>	<b>(659)</b>	<b>8.788</b>	<b>105.470</b>	<b>289.445</b>
Utile/(Perdita) esercizio 2014									107.176	107.176
Altri utili /(perdite) complessivi						(19.281)	(640)			(19.921)
<b>Totale utile (perdita) complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19.281)</b>	<b>(640)</b>	<b>-</b>	<b>107.176</b>	<b>87.255</b>
Destinazione risultato esercizio 2013				38.106					(38.106)	-
Distribuzione dividendi									(67.364)	<b>(67.364)</b>
Riserva di Stock Grant								1.585		<b>1.585</b>
<b>Saldo 31.12.2014</b>	<b>16.841</b>	<b>4.188</b>	<b>2.995</b>	<b>155.220</b>	<b>25.478</b>	<b>(10.051)</b>	<b>(1.299)</b>	<b>10.373</b>	<b>107.176</b>	<b>310.921</b>

## Note Esplicative al Bilancio d'esercizio

### 1. Informazioni societarie

La Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, quotata alla Borsa Italiana –MTA.

La Società, rappresenta uno dei principali *player* del settore del lusso le cui origini possono farsi risalire al 1927. Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. con delibera del 17 marzo 2016.

Le principali attività della Società sono illustrate nella relazione sulla gestione.

#### 1.1 Direzione e coordinamento

La Società Salvatore Ferragamo S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497-bis c.c.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2497-bis comma 4 c.c. si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2014 e 2013 della società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Ferragamo Finanziaria S.p.A. (In Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
B) Immobilizzazioni	211.835.790	211.410.687
C) Attivo Circolante	27.515.093	22.606.183
D) Ratei e Risconti	1.133	1.133
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>239.352.016</b>	<b>234.018.003</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		
A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale	49.749.960	49.749.960
- Riserve	144.685.745	143.107.627
- Utile (Perdita) dell'esercizio	36.579.327	30.280.018
D) Debiti	8.336.984	10.880.398
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>239.352.016</b>	<b>234.018.003</b>
<b>Garanzie, Impegni e altri rischi</b>	-	-
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
A) Valore della produzione	11.973	375.243
B) Costi della produzione	(1.226.839)	(1.145.263)
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(1.214.866)</b>	<b>(770.020)</b>
C) Proventi e Oneri Finanziari	37.378.290	30.898.747
E) Proventi e Oneri Straordinari	-	(39.853)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>36.163.424</b>	<b>30.088.874</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	415.903	191.144
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>36.579.327</b>	<b>30.280.018</b>

### 2. Espressione di conformità agli IFRS e Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di Bilancio. Le note esplicative al bilancio d'esercizio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste da CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione all'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli *IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") ed ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

## Schemi di bilancio adottati

Il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2015 è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

I prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le relative note esplicative sono presentati in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri ed il trattamento di fine rapporto;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e del trattamento di fine rapporto.

Lo schema di presentazione del conto economico è presentato secondo una classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Si precisa che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio, è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

## Principi Contabili

### Note generali

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo ("*fair value*"), nonché su presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono gli stessi di quelli adottati negli esercizi precedenti con l'eccezione dei principi contabili internazionali di nuova adozione nel 2015.

### Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congegnati si riferiscono:

- ai fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché la Società tratta prodotti soggetti all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione o nel caso dei profumi al termine del ciclo di vita del singolo articolo, che può essere breve, sono soggette a riduzioni di valore;
- ai fondi svalutazione dei crediti per le vendite all'ingrosso, legate alla solvibilità della clientela, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo;
- ai fondi per rischi e oneri, in particolare le spese future previste ed i contenziosi in corso o prevedibili, nonché per i fenomeni, marginali, di resi merce da clienti;
- alla vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali nonché ai criteri di capitalizzabilità dei costi di sviluppo;
- ai benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a valutazioni attuariali;
- ai crediti per imposte differite attive, in particolare alla stima della loro recuperabilità a valere sui redditi futuri;
- al valor equo (*fair value*) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui la Società fa largo uso per la copertura del rischio di cambio.

- al valore equo (*fair value*) dei piani di pagamento basati su azioni sia regolati per cassa che regolati con azioni di cui la Società fa uso per l'incentivazione del management del Gruppo;
- la Società ha stipulato contratti di locazione commerciale ed ha valutato, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali, come ad esempio il fatto che i termini contrattuali non coprano la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale né del *fair value* del bene, che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni rimangono in capo al locatore; ne consegue che tali contratti sono contabilizzati come *leasing* operativi.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico gli effetti di ciascuna variazione nel periodo in cui tali stime ed assunzioni dovessero differire dalle circostanze effettive.

*Riduzione durevole di valore di Attività materiali (Immobili impianti e macchinari), Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni*

Il valore contabile di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di impairment nei casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del *fair value* dedotti i costi di vendita è basato sui dati disponibili da operazioni di vendita vincolanti, tra parti libere e autonome, di attività simili o prezzi di mercato osservabili, dedotti i maggiori costi relativi alla dismissione dell'attività. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di flusso di cassa attualizzato. I flussi di cassa sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali rappresentano la miglior stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi, il tasso di crescita a lungo termine utilizzato (g) al fine della stima del valore terminale dell'attività è prudenzialmente inferiore al tasso di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi di cassa non includono le attività di ristrutturazione per cui la Società non abbia già un'obbligazione presente, né significativi investimenti futuri che incrementeranno il rendimento delle attività componenti l'unità generatrice di flussi cassa oggetto di valutazione. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

*Informativa sulle riduzioni durevoli di valore*

Nel panorama economico attuale seppur confortato da un andamento economico positivo, la Società ritiene di particolare rilievo l'informativa relativa alle riduzioni durevoli di valore delle attività. La Società si è dotata di una procedura di analisi di indicatori di Impairment e di una procedura di *Impairment Test* e i risultati di tali procedure sono elencate nelle note relative alle singole attività.

### **Immobili, Impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Il valore netto (il costo meno l'ammortamento accumulato) delle parti di macchinari e impianti sostituiti è rilevato a conto economico al momento della loro sostituzione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività materiali sono le seguenti:

	<b>Vita Utile</b>
Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	5 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5 anni
Altri beni:	
- Mobili Arredi Uffici	5,5 anni
- Macchine Elettroniche	3 anni
- Collezione Storica	5 anni
- Automezzi	4 anni
Migliorie su beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di affitto del bene

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo degli immobili, impianti e macchinari è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

### **Leasing**

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Viene effettuato un riesame dopo l'inizio del contratto solo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) c'è una variazione delle condizioni contrattuali, diverse da un rinnovo o un'estensione del contratto;
- b) viene esercitata un'opzione di rinnovo o viene concessa un'estensione, a meno che i termini del rinnovo o dell'estensione non fossero inizialmente inclusi nei termini dell'operazione di *leasing*;
- c) c'è una variazione nella condizione secondo cui l'adempimento dipende da una specifica attività; o
- d) c'è un cambiamento sostanziale nell'attività.

Laddove si procede a un riesame, la contabilizzazione del *leasing* inizierà o cesserà dalla data in cui variano le circostanze che hanno dato luogo alla revisione per gli scenari a), c) o d) e alla data di rinnovo o estensione per lo scenario b).

Per contratti sottoscritti precedentemente al 1 gennaio 2010, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2010 in accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 1.

#### *La Società in veste di locatario*

Un contratto di *leasing* viene classificato come *leasing* finanziario o come *leasing* operativo all'inizio del *leasing* stesso. Un contratto di *leasing* che trasferisce sostanzialmente alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come *leasing* finanziario. I *leasing* finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico. I beni in *leasing* sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

#### *La Società in veste di locatore*

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi.

I canoni di affitto sono rilevati in quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di bilancio e, se derivanti da investimenti immobiliari, sono classificati nella voce Locazioni Immobiliari.

### **Aggregazioni aziendali**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto.

A partire dal 1 gennaio 2010 a seguito dell'entrata in vigore dello IFRS 3 (modificato), il costo di acquisto è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita.

Le *Business Combination* effettuate tra entità sotto comune controllo non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Nel caso in cui la *business combination* tra entità sotto comune controllo non abbia sostanza economica e rappresenti una mera riorganizzazione aziendale la società applica il metodo di contabilizzazione della *business combination* cosiddetti *pooling of interest method*, aggregando le attività e le passività linea per linea ai valori di libro.

### Attività Immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apporati con applicazione prospettica.

Le vite utili delle principali classi di attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

	Vita Utile
Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2-5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Costi di sviluppo	3-5 anni

#### Costi di sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso. È ammortizzato con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società. Durante il periodo in cui l'attività non è ancora in uso sarà riesaminata annualmente per rilevare eventuali perdite di valore.

#### Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno

I diritti di brevetti e di utilizzazione delle opere di ingegno si riferiscono ai costi per licenze d'uso dei software ed alle spese per il deposito e la registrazione marchi e dei brevetti relativi ai prodotti della Società.

#### Concessioni, diritti licenze e marchi similari

La voce in esame si riferisce alle spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo. I costi di acquisto sono ammortizzati in un arco temporale pari alla vita utile del diritto acquisito.

### Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte venuta meno, il valore di carico viene ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Quando, successivamente, tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può eccedere il costo originario.

### Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value* e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla loro classificazione, come previsto dall'*International Accounting Standard 39*. Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico
- Investimenti detenuti fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alle passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico
- Passività al costo ammortizzato.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie e passività finanziarie al momento della loro rilevazione iniziale.

I metodi di determinazione del *fair value* con riferimento a tali strumenti finanziari, con finalità contabili o informative, sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli adeguati modelli di pricing basati sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- Crediti e Debiti e attività finanziarie non quotate: per gli strumenti finanziari con scadenza superiore ad un anno è stato applicato il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in considerazione delle correnti condizioni di tasso e merito creditizio;
- Strumenti finanziari quotati: è utilizzato il valore di mercato alla data di riferimento.

#### *Cancellazione delle attività finanziarie*

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della Società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la Società potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della Società è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

#### *Perdita di valore di attività finanziarie*

La Società verifica a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nelle condizioni economiche correlate alle obbligazioni.

Nel caso di attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato, se vi è un'obiettiva evidenza che sussista una perdita di valore, l'ammontare delle perdite è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso d'interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Se un prestito ha un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto per la valutazione di un'eventuale perdita di valore è il tasso corrente effettivo. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione nel *fair value* (valore equo) dello strumento al di sotto del suo costo. 'Significativo' deve essere valutato rispetto al costo originario dello strumento e 'prolungato' rispetto

alla durata del periodo nel quale il *fair value* è stato al di sotto del costo originario. Dove si abbia evidenza della riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata come differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico – viene stornata dalle altre componenti del conto economico complessivo e rilevata a conto economico.

#### *Cancellazione delle passività finanziarie*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

#### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle categorie di strumenti finanziari. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni "*available for sale*"), sono inizialmente rilevate al *fair value*. Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è possibile determinare in modo attendibile il valore equo, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

#### **Attività finanziarie ed altre attività non correnti**

Tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione.

#### **Crediti commerciali**

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value*, che, generalmente, corrisponde al valore nominale e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, salvo il caso in cui la breve durata del credito faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del costo ammortizzato, e ridotti in caso di perdite di valore. Inoltre, sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo.

#### **Altri crediti ed altre attività finanziarie**

Sono iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutate secondo il costo ammortizzato.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi.

#### **Debiti commerciali**

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante e sono iscritti al loro valore nominale.

#### **Prestiti e finanziamenti**

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

#### **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti,



ragionevolmente imputabili ai prodotti. Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

### **Fondi rischi ed oneri**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

### **Passività per benefici ai dipendenti**

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo, così come previsto dallo IAS 19.

A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite". Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno, inoltre, comportato una riduzione dei benefici definiti con una variazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR, i cui effetti sono stati direttamente imputati al conto economico.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata a un attuario indipendente.

### **Strumenti derivati**

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di cambio sulle transazioni commerciali in valuta.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'*hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio che può determinare effetti sul conto economico, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevato nel conto economico e la variazione del *fair value* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a

quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, gli effetti derivanti dalla valutazione al "*fair value*" dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico.

### **Ricavi e costi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

#### *Vendita di beni*

I ricavi e i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. Ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita di prodotti sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene quindi al momento del passaggio di proprietà che, generalmente, coincide con la spedizione dei beni.

#### *Royalties*

I ricavi per royalties sono iscritti per competenza in base alle condizioni contrattualmente previste.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

### **Piani di pagamenti basati su azioni**

La Società riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale rientranti nella categoria "*equity-settled*", in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – i diritti assegnati a favore dei dipendenti vengono valorizzati al *fair value* al momento dell'assegnazione degli stessi, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche di tali diritti (durata, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (*vesting period*) e al verificarsi di certe condizioni di *performance*, il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato sul periodo in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio sono soddisfatte con termine alla data in cui i beneficiari hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* dei diritti assegnati precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero dei diritti che matureranno fino alla scadenza. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio sino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione ed alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne nel caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato.

#### *Operazioni regolate per cassa*

In presenza di operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa, il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione, con rilevazione di una passività corrispondente. Fino a quando la passività non è estinta viene effettuato il ricalcolo del *fair value* a ciascuna data di chiusura di bilancio ed alla data di regolamento imputando tutte le variazioni a conto economico.

### **Proventi ed Oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati contabilmente quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## **Imposte sul reddito**

### *Imposte correnti*

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in relazione al reddito imponibile e in conformità alle aliquote e disposizioni vigenti; il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

### *Imposte differite*

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti e le imposte differite relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo sono anche esse rilevate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto di conto economico complessivo.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

### *Imposta sul valore aggiunto*

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali per i quali è già stata emessa o ricevuta la fattura, i cui valori che sono esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite e sugli acquisti che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti tributari a seconda del segno del saldo.

### *Accordi di Put e Call su Interessenze di Minoranza*

Gli accordi di Put & Call sono strumenti finanziari conformemente a quanto previsto dallo IAS 39.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari che sono scambiati in un mercato attivo è determinato, ad ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato od alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione.

Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere: l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato; il riferimento al *fair value* attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo; un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

La politica contabile scelta dalla Società prevede la rilevazione a conto economico ed iscrizione tra le passività finanziarie del *Fair value* alla data di valutazione.

#### ***Variazioni di principi contabili internazionali***

##### **IFRIC 21 Tributi**

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società..

##### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2011-2013**

I miglioramenti riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 3: Viene chiarito che tale principio non si applica nel contabilizzare la costituzione di un accordo a controllo congiunto;

IFRS 13: Modificato l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (*portfolio exception*).

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "*Business Combinations*" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'immobile può essere classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Tale ciclo di miglioramenti non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società..

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

##### **Principi emessi ma non ancora in vigore**

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio d'esercizio risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che la Società si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

##### **IFRS 9 Strumenti finanziari**

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015. La Società sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 9.

##### **IFRS 15 Ricavi derivanti da contratti con i clienti**

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. La Società sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 15.

##### **Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota**

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente

detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sulla Società a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

#### **Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento**

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sulla Società a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che la Società non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

#### **Modifiche allo IAS 19 Benefici a dipendenti: Contributi dei dipendenti**

Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° febbraio 2015 o successivamente.

#### **Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato**

Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul bilancio della Società a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

#### **Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento**

La modifica chiarisce le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. E' consentita l'applicazione anticipata.

#### **Modifiche allo IAS 1: uso del giudizio nell'informativa di bilancio**

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni elementi percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio, e sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

#### **Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture**

La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che, in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture, la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività, oggetto della vendita o del conferimento, sia un business. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data; è consentita l'applicazione anticipata. L'Unione Europea ha rinviato il processo di omologa in attesa di ulteriori sviluppi su tale modifica.

#### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012**

I miglioramenti saranno effettivi dagli esercizi che iniziano il 1° febbraio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 2: Definizione delle "Vesting Condition";

IFRS 3: Contabilizzazione delle "contingent consideration" in una *business combination* ;

IFRS 8: Informativa sull'aggregazione di segmenti operativi;

IFRS 8: Riconciliazione tra i totali degli attivi dei segmenti operativi con il totale attivo della società;  
IFRS 13: Crediti e debiti a breve termine;  
IAS 16/IAS 38: Metodo della rivalutazione: *restatement* proporzionale degli ammortamenti accumulati  
IAS 24: Considerata come parte correlata una società di gestione che fornisce servizi di direzione con responsabilità strategiche.

#### **Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014**

I miglioramenti saranno effettivi dal 1° gennaio 2016 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 5: Guida alle riclassifiche tra i metodi di disposizione;  
IFRS 7: Ulteriore guida ai contratti di servizi e applicabilità dell'IFRS7 nei bilanci intermedi;  
IAS 19: Chiarimenti sul tasso di attualizzazione;  
IAS 34: Chiarimenti sul significato di "in altre sezioni del bilancio intermedio".

### **3. Gestione dei rischi finanziari (IFRS 7)**

Salvatore Ferragamo S.p.A. presidia, anche in un'ottica di Gruppo, l'esposizione in varia misura ai diversi rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riconducibili alla tipologia dei rischi di mercato, ulteriormente distinguibili in:

- rischi di tasso, relativi agli effetti di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischi di cambio, conseguenti all'operatività in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e alla facilità di accesso al mercato del credito e connessi all'esigenza di fare fronte agli impegni finanziari del Gruppo nel breve termine;
- rischi di credito, commerciali o di controparte, che rappresentano i rischi di inadempimento di obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie controparti e derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento, di impiego e di copertura dei rischi.

La gestione dei rischi di tipo finanziario viene effettuata sulla base di linee guida determinate dalla Società, nel rispetto degli obiettivi definiti a livello centrale dal Consiglio di Amministrazione. Ciò consente anche di controllare e di coordinare l'operatività delle singole società del Gruppo, attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, di monitorare in modo sistematico i livelli di esposizione ai rischi finanziari e l'andamento di tesoreria, e di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con gli istituti di credito di riferimento.

Secondo tali direttive, viene presidiata in maniera specifica la gestione dei singoli rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarne il relativo impatto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati. Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura. In applicazione dei principi *IFRS* alcuni derivati sono stati classificati come di negoziazione ancorché siano stati stipulati con esclusiva finalità di copertura.

Le passività finanziarie sono prevalentemente costituite da debiti commerciali e da debiti verso banche e altri debiti finanziari. La gestione di tali passività è principalmente finalizzata al finanziamento dell'operatività del Gruppo.

#### **Rischio di tasso**

Le oscillazioni dei tassi di interesse di mercato influiscono sul livello degli oneri finanziari netti e sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie.

Il rischio di tasso d'interesse si può classificare in:

- *flow risk*, che si riferisce alla variabilità degli importi di interessi attivi e passivi incassati e pagati a seguito dei cambiamenti dei tassi di interesse;

- *price risk*, relativo alla sensibilità del valore di mercato delle attività e passività alle variazioni del livello dei tassi di interesse di mercato (si riferisce ad attività o passività a tasso fisso).

Salvatore Ferragamo S.p.A. è principalmente esposta al *flow risk*, o rischio di flusso, cioè al rischio di conseguire a conto economico un aumento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. La Società utilizza risorse finanziarie di terzi principalmente sotto forma di debito bancario regolato a tasso variabile e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in strumenti di mercato monetario. Variazioni nei tassi di interesse di mercato incidono solo sul costo dei finanziamenti e sul rendimento delle forme di impiego e quindi sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società e non anche sul loro *fair value*.

La totalità della posizione debitoria onerosa è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile e a breve termine. Il costo dell'indebitamento bancario è parametrato al tasso di mercato (generalmente *euribor/libor* di periodo o il

tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato) di periodo più uno *spread* che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono paragonabili ai migliori *standard* di mercato.

Le eccedenze di cassa sono impiegate in operazioni di *time deposits* a breve termine con le banche di relazione che prendono generalmente a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui l'investimento è denominato.

La sensibilità al rischio di tasso è monitorata tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, attraverso una gestione coordinata del debito e della liquidità disponibile e delle relative scadenze.

Alla data del Bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, volti a trasformare l'indebitamento da variabile a fisso, né la Società ne ha fatto utilizzo nell'esercizio precedente.

La Società ha condotto l'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposta prendendo in considerazione le partite di Bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta, proporzionali alla rispettiva volatilità annua osservata sul mercato. Il risultato dell'analisi effettuata per l'esercizio 2015, considerati le consistenze delle attività e delle passività sensibili, l'andamento dei tassi di interesse e dei valori delle relative volatilità espresse dal mercato, che hanno raggiunto livelli prossimi allo zero, ha mostrato potenziali utili o perdite a conto economico nulli; il risultato dell'analisi effettuata con riferimento ai fattori di rischio generanti esposizioni significative per l'esercizio 2014, rappresentate dalle consistenze delle attività e passività denominate in Euro e in Peso messicano, aveva mostrato potenziali utili o perdite a conto economico di Euro 16 migliaia.

La possibile variazione in senso favorevole o sfavorevole dei tassi di riferimento di mercato ha un impatto non significativo sul risultato economico della Società.

### **Rischio di cambio**

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio deriva dall'operatività in valute diverse dalla valuta di denominazione di conto, l'Euro.

In particolare, è possibile classificare il rischio di cambio sulla base della natura dell'esposizione e degli impatti che determina sul risultato economico per effetto della diversa significatività di costi e ricavi in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti e debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo).

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, che hanno riflessi sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Obiettivo della politica di copertura del rischio di cambio è la minimizzazione dei rischi di cambio economico e transattivo, cioè dei rischi derivanti dalla possibilità che le parità valutarie si modifichino in senso sfavorevole nel periodo intercorrente tra il momento in cui sorge un impegno a pagare o incassare divisa diversa dall'Euro per una data futura (definizione *budget*, fissazione del listino, predisposizione ordine), la registrazione del documento contabile (fatturazione) e il momento in cui l'incasso o il pagamento effettivamente si manifesta, generando un effetto in termini di differenze cambio, con impatto a conto economico.

In continuità con la politica di gestione del rischio di cambio adottata negli ultimi anni, la Società gestisce il rischio di cambio derivante dalla propria attività commerciale, coerentemente a quanto disposto dalla *Policy* di gestione del rischio di cambio e dagli obiettivi di gestione del rischio periodicamente definiti, attraverso la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dalle vendite previste in divise diverse dall'Euro, sia alle proprie controllate che verso le terze parti, con l'obiettivo di mitigare il rischio di variabilità del margine atteso derivante dalle vendite relative alle future collezioni.

Il Gruppo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'Euro, principalmente Dollaro americano, Yen giapponese e Renminbi cinese. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 le percentuali di ricavi netti della Società denominati in Dollari americani sono state circa del 38%, in Yen circa del 7% e in Renminbi circa del 6%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la percentuale dei ricavi netti realizzati dalla Società in Dollari americani era stata pari a circa il 50% dei ricavi netti, in Yen giapponesi a circa il 6%, mentre le vendite verso il mercato cinese erano ancora regolate in Dollari americani. I rischi di valuta originano principalmente dalle esportazioni della Società in Dollari americani, Yen giapponesi e Renminbi cinesi.

In relazione al proprio modello di *business*, il Gruppo sostiene una parte significativa dei costi in Euro, costi sostenuti da Salvatore Ferragamo S.p.A. e relativi alla produzione e alla gestione della struttura *Corporate*, mentre i ricavi e i costi registrati dalle società del Gruppo sono espressi prevalentemente nelle valute locali dei rispettivi mercati di riferimento. La gestione del rischio di cambio è in massima parte accentrata sulla Società, mediante la fatturazione diretta nella valuta di conto della controllata al fine di coprire, mediante l'accensione di strumenti derivati, l'esposizione che si origina dalle vendite denominate in valuta diversa dall'Euro. In particolare la Società è esposta alle variazioni del rapporto di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro

americano, in relazione sia alle vendite in dollari effettuate sul mercato nordamericano, sia ancora su un circoscritto numero di mercati, prevalentemente asiatici. In un processo di ricerca di sempre maggiore efficienza e di un più puntuale presidio dei rischi, e anche a seguito dell'incremento delle partecipazioni del Gruppo nelle società distributive operanti nei mercati strategici del *Far East*, nel corso del 2014 l'accentramento della gestione del rischio di cambio presso la Capogruppo è stato progressivamente esteso anche alla società controllata canadese e alla maggiore parte delle valute domestiche delle controllate asiatiche; lo sviluppo si è completato nel corso dell'anno 2015.

I trasferimenti onerosi di merce a queste società non vengono più regolati in Dollari americani, come nei precedenti esercizi, ma direttamente nella valuta del Paese in cui operano e vendono. In questo contesto, la Società è esposta alla variazione dei tassi di cambio delle valute in cui sono denominate le vendite, che si traduce nel rischio che il controvalore in Euro dei ricavi determinato al momento dell'incasso non sia sufficiente a coprire i costi di produzione o comunque a conseguire il margine obiettivo. Tale rischio è accentuato per il rilevante intervallo temporale che intercorre tra il momento in cui vengono fissati i prezzi di vendita di una collezione ed il momento in cui i ricavi vengono convertiti in Euro, che si estende fino a diciotto mesi.

La Società (in quanto società di produzione) stipula contratti di vendita a termine di valuta oppure opzioni, atti a definire anticipatamente il tasso di conversione, o un *range* predefinito di tassi di conversione, a date future con un orizzonte temporale massimo atteso di ventiquattro mesi. Si nota che negli esercizi in esame, la Società ha coperto il rischio di cambio quasi esclusivamente con vendite di valuta a termine tramite contratti *forward*.

A tale fine, in funzione delle attese e delle condizioni di mercato, vengono stipulate, prima della definizione dei listini di vendita, coperture per un ammontare generalmente compreso tra il 50% e il 90% delle previsioni di vendite in valuta. Nel periodo successivo alla fissazione del listino, l'ammontare delle coperture in essere viene integrato in relazione agli ordini effettivamente acquisiti e messi in produzione. In tal modo la Società riconduce il rischio commerciale al solo rischio derivante dai volumi di vendita e non anche a quello derivante dal tasso di cambio.

La Società svolge in aggiunta un'attività di controllo sull'esposizione e sulle modalità di gestione del relativo rischio di cambio di alcune controllate asiatiche e latino-americane che effettuano acquisti di merce in Dollari americani o in Euro e vendono nella valuta del Paese in cui operano. I valori dei contratti coinvolti sono comunque significativamente inferiori rispetto a quelli conclusi direttamente dalla Società per mitigare il rischio di cambio derivante dalle vendite denominate nella valuta di conto delle diverse controllate.

Inoltre la Società controlla e copre l'esposizione derivante dalla variazione di valore, a seguito delle variazioni dei cambi, di attività o di passività espresse in valuta diversa da quella di conto della singola società e che possono determinare effetti sul conto economico (tipicamente rapporti di debito-credito finanziario *inter-company*), ricercando un bilanciamento tra crediti e debiti finanziari denominati nella stessa valuta, oppure attraverso strumenti finanziari, la cui contabilizzazione secondo i principi *IFRS* segue le regole del *Fair Value Hedge*: l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, come pure l'utile o la perdita sulla posta coperta.

Le relazioni di copertura delle future transazioni in valuta estera della Società (qualificabili ai fini *IFRS* come *Cash Flow Hedge*) sono contabilizzate secondo le regole dell'*Hedge Accounting*.

Si riportano di seguito la movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014:

Rischio di Cambio (In migliaia di Euro)	Riserva di Cash Flow Hedge	
	2015	2014
<b>Saldo iniziale</b>	<b>(13.864)</b>	<b>12.730</b>
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	4.587	2.256
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(40.041)	(28.490)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal PN e imputazione di provento a CE	(2.711)	(10.378)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal PN e imputazione di costo a CE	50.019	10.018
<b>Saldo finale</b>	<b>(2.010)</b>	<b>(13.864)</b>

La 'Riserva', che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, si è nel complesso incrementata per Euro 11.854 migliaia nel corso dell'esercizio 2015, mentre si era decrementata per Euro 26.594 migliaia nel corso dell'esercizio 2014. Le variazioni di valore riflettono l'andamento dell'Euro nei confronti delle principali valute oggetto di copertura, segnatamente dei rapporti di cambio tra l'Euro ed il Dollaro americano che, nel corso del biennio, hanno avuto un *trend* decisamente decrescente, passando da valori intorno a 1,38 a gennaio 2014, a valori di 1,21 nel mese di dicembre 2014; il processo di svalutazione dell'Euro ha accelerato nei primi mesi dell'esercizio 2015, fino a raggiungere quotazioni minime in area 1,04 nel mese di marzo, per chiudere l'anno su livelli intorno a 1,10, e tra l'Euro e lo Yen giapponese, che sono passati da quotazioni in prossimità di 145, ad inizio gennaio 2014, a massimi in prossimità di 150, a dicembre 2014, per tornare sui minimi in area 126, ad aprile 2015, livelli sui quali si è chiuso l'esercizio, dopo un ritorno su massimi



oltre 140, nel corso del mese di giugno. L'efficacia trasferita direttamente dalla 'Riserva' al conto economico alla voce 'Ricavi delle vendite' in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stata complessivamente negativa per Euro 47.308 migliaia nell'esercizio 2015; era stata complessivamente positiva per Euro 360 migliaia nell'esercizio 2014. Nel corso del biennio 2015-2014 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura per annullamento del valore sottostante atteso. Le relazioni designate di copertura si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

Si riportano nelle tabelle di seguito l'orizzonte temporale medio e la significatività per fattore di rischio delle coperture sul rischio di cambio in essere nella Società alla data di chiusura degli esercizi 2015 e 2014. Il confronto tra i due anni presi in esame evidenzia come nel corso dell'esercizio il processo di accentramento della gestione del rischio di cambio presso la Capogruppo sia stata completato per quelle valute per le quali era iniziato nel 2014, estendendosi all'intero flusso annuale e riducendo ulteriormente l'ammontare di esposizione originariamente denominata in Dollari americani.

*Manifestazione dei flussi sottostanti*

(in migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>31 dicembre 2015</b>						
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	<b>263.000</b>	84.000	90.000	75.000	14.000	-
Vendite attese in JPY	<b>5.800.000</b>	1.400.000	1.500.000	1.600.000	1.300.000	-
Vendite attese in GBP	<b>7.000</b>	2.000	2.000	2.500	500	-
Vendite attese in MXN	<b>180.000</b>	60.000	60.000	60.000	-	-
Vendite attese in CHF	<b>5.500</b>	1.500	1.500	1.500	1.000	-
Vendite attese in AUD	<b>4.500</b>	1.000	1.500	2.000	-	-
Vendite attese in CAD	<b>8.500</b>	3.500	3.000	2.000	-	-
Vendite attese in CNY	<b>290.000</b>	100.000	90.000	100.000	-	-
Vendite attese in HKD	<b>125.000</b>	55.000	10.000	60.000	-	-
Vendite attese in SGD	<b>11.000</b>	5.000	6.000	-	-	-
Vendite attese in KRW	<b>24.000.000</b>	8.000.000	10.000.000	6.000.000	-	-

(In migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>31 dicembre 2014</b>						
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	<b>342.000</b>	110.000	98.000	86.000	48.000	-
Vendite attese in JPY	<b>3.900.000</b>	1.200.000	1.300.000	1.400.000	-	-
Vendite attese in GBP	<b>8.000</b>	2.000	2.000	2.500	1.500	-
Vendite attese in MXN	<b>220.000</b>	60.000	60.000	70.000	30.000	-
Vendite attese in CHF	<b>8.000</b>	1.500	1.500	2.000	1.500	1.500
Vendite attese in AUD	<b>4.000</b>	1.500	2.000	500	-	-
Vendite attese in CAD	<b>8.000</b>	3.000	3.000	2.000	-	-
Vendite attese in CNY	<b>205.000</b>	-	95.000	70.000	40.000	-
Vendite attese in HKD	<b>100.000</b>	-	50.000	50.000	-	-
Vendite attese in SGD	<b>15.000</b>	7.000	4.000	4.000	-	-
Vendite attese in KRW	<b>32.000.000</b>	14.000.000	12.000.000	6.000.000	-	-

*Analisi dei flussi sottostanti: impatto a conto economico*

(in migliaia)	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>31 dicembre 2015</b>						
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	<b>200.000</b>	84.000	92.000	24.000	-	-
Vendite attese in JPY	<b>5.100.000</b>	1.100.000	1.700.000	1.500.000	800.000	-
Vendite attese in GBP	<b>6.000</b>	1.800	2.000	2.200	-	-
Vendite attese in MXN	<b>120.000</b>	60.000	60.000	-	-	-
Vendite attese in CHF	<b>4.800</b>	1.500	1.500	1.400	400	-
Vendite attese in AUD	<b>4.000</b>	500	2.500	1.000	-	-
Vendite attese in CAD	<b>6.000</b>	3.000	3.000	-	-	-
Vendite attese in CNY	<b>210.000</b>	80.000	90.000	40.000	-	-
Vendite attese in HKD	<b>85.000</b>	25.000	40.000	20.000	-	-
Vendite attese in SGD	<b>10.000</b>	6.000	4.000	-	-	-
Vendite attese in KRW	<b>20.000.000</b>	4.000.000	16.000.000	-	-	-

(In migliaia) 31 dicembre 2014	Totale flussi attesi	entro 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 9 mesi	da 9 mesi ad 1 anno	oltre a 1 anno
<b>Rischio di cambio</b>						
Vendite attese in USD	272.000	110.000	102.000	48.000	12.000	-
Vendite attese in JPY	3.500.000	1.300.000	1.300.000	900.000	-	-
Vendite attese in GBP	7.200	1.800	2.200	2.500	700	-
Vendite attese in MXN	160.000	60.000	70.000	30.000	-	-
Vendite attese in CHF	7.400	1.600	1.900	1.500	1.600	800
Vendite attese in AUD	3.500	1.500	2.000	-	-	-
Vendite attese in CAD	6.000	3.000	3.000	-	-	-
Vendite attese in CNY	205.000	55.000	80.000	70.000	-	-
Vendite attese in HKD	100.000	30.000	60.000	10.000	-	-
Vendite attese in SGD	13.000	5.000	6.000	2.000	-	-
Vendite attese in KRW	28.000.000	14.000.000	11.000.000	3.000.000	-	-

L'attività di copertura più significativa, in termini di volumi di nozionale di valuta coperti, è volta a mitigare il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e le seguenti valute: Dollaro americano, Yen giapponese, Renminbi cinese, Won sudcoreano e Peso messicano.

Da un punto di vista temporale, le coperture con durata superiore all'anno sono ricomprese entro i diciotto mesi. Le tabelle sopra riportate mostrano le date di manifestazione finanziaria dei sottostanti per divisa e le date con le quali viene registrato l'impatto a conto economico, che si determina a seguito dell'effettiva fatturazione dei flussi previsti e che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di cambio, alla data di chiusura degli esercizi 2015 e 2014.

#### Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione della Società al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione dei tassi di cambio delle varie divise, proporzionali alla loro volatilità annua, applicata a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti espresse nelle valute originarie. In particolare l'analisi ha interessato tutte le valute e le seguenti poste:

- strumenti derivati sui tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide e equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Inoltre, la tabella riporta gli impatti più significativi e le relative valute e si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo quanto richiesto dagli IFRS. Sono stati considerati i rapporti di cambio delle valute la cui variazione genera un impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, considerata in valore assoluto, superiore a Euro un milione.

#### Analisi di sensitività al rischio di cambio

(In migliaia di Euro)	Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
EUR/JPY	10,8%	Strumenti derivati	668	3.787
		Strumenti non derivati	(665)	
EUR/USD	10,2%	Strumenti derivati	6.576	17.058
		Strumenti non derivati	(5.815)	
EUR/KRW	12,0%	Strumenti derivati	503	1.677
		Strumenti non derivati	(576)	
VARIAZIONE POSITIVA EUR/HKD	10,7%	Strumenti derivati	402	977
		Strumenti non derivati	(402)	
EUR/CNY	9,9%	Strumenti derivati	1.019	2.675
		Strumenti non derivati	(954)	
EUR/MXN	13,1%	Strumenti derivati	368	736
		Strumenti non derivati	(1.926)	
EUR/CAD	9,7%	Strumenti derivati	640	350
		Strumenti non derivati	(200)	
<b>Totale</b>			<b>(362)</b>	<b>27.260</b>

31 dicembre 2015		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(10,8%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(830) 826	(4.703)
	EUR/USD	(10,2%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(8.076) 7.141	(20.948)
	EUR/KRW	(12,0%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(641) 734	(2.136)
	EUR/HKD	(10,7%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(499) 499	(1.212)
	EUR/CNY	(9,9%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(1.243) 1.163	(3.262)
	EUR/MXN	(13,1%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(479) 2.508	(958)
	EUR/CAD	(9,7%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(777) 243	(426)
	<b>Totale</b>				<b>569</b>
31 dicembre 2014		Incremento/ Riduzione del tasso di cambio sottostante	Sottostante	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
(In migliaia di Euro)					
VARIAZIONE POSITIVA	EUR/JPY	10,6%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	265 (545)	2.315
	EUR/USD	8,9%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	4.706 (5.741)	18.285
	EUR/KRW	13,0%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	346 (552)	2.423
	EUR/HKD	9,2%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	- -	890 -
	EUR/CNY	8,7%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	- -	2.177
	EUR/MXN	12,1%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	363 (1.617)	968
	EUR/CAD	8,5%	Strumenti derivati Strumenti non derivati	112 (183)	336
	<b>Totale</b>				<b>(2.846)</b>
VARIAZIONE NEGATIVA	EUR/JPY	(10,6%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(327) 675	(2.865)
	EUR/USD	(8,9%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(5.624) 6.861	(21.853)
	EUR/KRW	(13,0%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(449) 716	(3.144)
	EUR/HKD	(9,2%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	- -	(1.070)
	EUR/CNY	(8,7%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	- -	(2.592) -
	EUR/MXN	(12,1%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(463) 2.063	(1.236)
	EUR/CAD	(8,5%)	Strumenti derivati Strumenti non derivati	(133) 217	(398)
	<b>Totale</b>				<b>3.536</b>

Come presentato nella tabella sopra riportata, una variazione positiva dei tassi di cambio individuati (*EUR/JPY*, *EUR/USD*, *EUR/KRW*, *EUR/HKD*, *EUR/CNY*, *EUR/MXN* e *EUR/CAD*) avrebbe prodotto una perdita di Euro 362 migliaia al 31 dicembre 2015 e una perdita di Euro 2.846 migliaia al 31 dicembre 2014; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto un utile di Euro 569 migliaia al 31 dicembre 2015 e un utile di Euro 3.536 migliaia al 31 dicembre 2014. L'incremento generato a patrimonio netto dagli strumenti

derivati designati di copertura, in conseguenza alle ipotizzate variazioni positive dei tassi di cambio, sarebbe stato pari a Euro 27.260 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 27.394 migliaia al 31 dicembre 2014; la riduzione di patrimonio netto in conseguenza alle ipotizzate variazioni negative dei tassi di cambio sarebbe stata pari a Euro 33.645 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 33.158 migliaia al 31 dicembre 2014. L'analisi di sensitività condotta secondo le modalità descritte, sui risultati della quale incide in maniera significativa il valore della volatilità di mercato dei tassi di cambio considerata, mostra un impatto significativo sul patrimonio netto della Società a seguito della possibile variazione di valore degli strumenti derivati designati di copertura, che viene sospesa a 'Riserva di *Cash Flow Hedge*' e il cui impatto a conto economico si avrà negli esercizi successivi, al momento dell'effettivo manifestarsi delle vendite attese. L'incremento o la riduzione degli impatti a conto economico e a stato patrimoniale in ognuno degli esercizi considerati, deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei cambi delle singole valute alle date di riferimento e dalla variazione nella consistenza delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Società non sia in grado di rispettare le proprie obbligazioni finanziarie a causa della difficoltà di reperire fondi a condizioni di prezzo correnti di mercato (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato per reperire le risorse finanziarie necessarie (*asset liquidity risk*).

La prima conseguenza è un impatto negativo sul conto economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per adempiere ai propri impegni.

I fattori che principalmente influenzano la liquidità della Società sono rappresentati dalle risorse generate o assorbite dalle attività correnti operative e di investimento, dalle eventuali distribuzioni di dividendi, e dalle caratteristiche di scadenza e di disponibilità di rinnovo del debito o dalla scadenza e liquidabilità degli investimenti finanziari delle eccedenze di cassa.

I fabbisogni o le eccedenze di liquidità sono monitorati su base giornaliera dalla Funzione Tesoreria della Società al fine di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento della liquidità.

La negoziazione e la gestione delle linee di credito viene coordinata dalla Società a livello di Gruppo, con lo scopo di provvedere alle necessità di breve e medio-lungo periodo delle singole società secondo criteri di efficienza ed economicità.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere, con più controparti bancarie, linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza e a revoca (*uncommitted*), collegate alla gestione del capitale circolante, per totali Euro 260.000 migliaia e linee di credito a breve e medio termine *committed*, *revolving*, negoziate su base bilaterale dalla Società e, per taluni contratti utilizzabili da più prenditori nella propria valuta di conto eventualmente diversa dell'Euro (*multiborrower e/o multicurrency*), per complessivi Euro 240.000 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 la Società ha utilizzi nulli sia delle linee di credito a revoca *uncommitted* che delle linee di credito *committed*. Rispetto agli Euro 240.000 migliaia di accordato, la quota complessivamente disponibile delle linee *committed*, considerando gli utilizzi delle altre società del Gruppo che ne hanno accesso, ammonta a Euro 234.755 migliaia; alla data del Bilancio, gli utilizzi della Società su questa tipologia di linee sono nulli, a fronte di una posizione finanziaria netta creditoria di Euro 73.158 migliaia.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2015 una durata residua massima di ventiquattro mesi e una durata residua media ponderata di venti mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali. Alla data del presente Bilancio non sono in essere utilizzi da parte di Salvatore Ferragamo S.p.A.. E' sempre stata politica della Società stipulare e mantenere con continuità e con controparti bancarie diversificate un ammontare di linee di credito *committed* ritenuto congruo rispetto ai fabbisogni delle singole società e idoneo ad assicurare in ogni momento la liquidità necessaria al soddisfacimento e al rispetto di ogni impegno finanziario del Gruppo, a condizioni economiche stabilite, oltre ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per eventuali programmi di sviluppo. Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo, cogliendo l'opportunità di tassi di interesse di mercato estremamente bassi e di condizioni di accesso al credito per la Società particolarmente favorevoli, aveva rinegoziato la quasi totalità delle linee *committed* in essere, e ne aveva aggiunte di nuove, allungando la scadenza contrattuale dagli usuali diciotto mesi fino a trentasei mesi. Le eccedenze di cassa sono impiegate con le banche di relazione in operazioni di *time deposits* a breve termine, solitamente comprese tra pochi giorni e tre mesi, che prendono generalmente a riferimento il tasso *euribor/libor* di periodo o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui l'investimento è denominato, o in prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, finalizzati a ridurre l'esposizione del Gruppo verso il sistema bancario e contenere il rischio di controparte e l'incidenza degli oneri finanziari. Le stesse operazioni di investimento della liquidità vengono realizzate con gli obiettivi prioritari di rendere le risorse disponibili con breve preavviso e di neutralizzare il rischio di perdita di capitale evitando operazioni di tipo speculativo. Queste scelte, che tengono conto anche

della prevedibile dinamica futura dei flussi di cassa insieme ad una tempestiva attività di rinegoziazione delle linee prossime alla scadenza, consentono di ridurre in maniera significativa l'esposizione al rischio in esame e di adeguare il costo dell'indebitamento alle migliori condizioni di mercato. La Società ha costantemente mantenuto l'accesso a un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, nonostante il quadro di riferimento esterno, nel quale permangono rigidità nel mercato del credito. Avere sempre mantenuto la disponibilità di un congruo ammontare di linee *committed* ha permesso di fronteggiare con sicurezza le fasi di maggiore turbolenza dei mercati e le generalizzate contrazioni delle disponibilità di capitale di prestito sul mercato. Con cadenza mensile viene monitorata la posizione finanziaria della Società e del Gruppo e confrontata con l'ultima previsione di *Budget/Forecast*. Il *management* ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, con l'aggiunta dei fondi che si prevede saranno generati dall'attività corrente operativa, consentiranno alla Società di fare fronte con tranquillità al rimborso degli utilizzi dei finanziamenti alla loro naturale scadenza e a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento e di gestione del capitale circolante operativo.

Rischio di liquidità - Analisi delle scadenze (In migliaia di Euro)					31 dicembre 2015
	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	116.583	12.166			128.749
Debiti verso imprese controllate	2.798				2.798
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	-	-
Derivati - componente non di copertura	1.029	40			1.069
Derivati - componente di copertura	3.910	4.859			8.769
<b>Totale</b>	<b>124.320</b>	<b>17.065</b>	-	-	<b>141.385</b>

Rischio di liquidità - Analisi delle scadenze (In migliaia di Euro)					31 dicembre 2014
	< 3 mesi	3-12 mesi	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	112.321	11.601	-	-	123.922
Debiti verso imprese controllate	2.826	-	-	-	2.826
Debiti verso banche e altri finanziatori	29.208	-	-	-	29.208
Derivati - componente non di copertura	823	183	-	-	1.006
Derivati - componente di copertura	11.882	12.554	-	-	24.436
<b>Totale</b>	<b>157.060</b>	<b>24.338</b>	-	-	<b>181.398</b>

L'analisi effettuata sulle poste di Bilancio rappresentative di passività finanziarie mostra una concentrazione delle scadenze entro i tre mesi, con valori nulli al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 per le scadenze superiori a dodici mesi. Le attività finanziarie iscritte in Bilancio hanno vita residua analoga.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie.

La Società presenta una diversa esposizione al rischio di credito in base alla natura delle attività che hanno generato il credito stesso.

L'esposizione al rischio di credito commerciale della Società è riferibile alle sole vendite destinate a terzi e ai crediti derivanti dai ricavi provenienti dalle attività di licenza, che insieme rappresentano circa

il 19 per cento del fatturato globale: il rimanente giro d'affari è riferibile alle vendite *inter-company* e alle vendite *retail* con pagamento in contanti o mediante carte di credito o di debito al momento dell'acquisto.

La Società generalmente privilegia rapporti commerciali con clienti con i quali intrattiene relazioni consolidate nel tempo. È politica di Salvatore Ferragamo S.p.A. sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito, sia con riferimento ad informazioni ottenibili da agenzie specializzate, sia dall'osservazione e analisi dei dati andamentali dei clienti di non nuova acquisizione. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo da assicurare tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. Il frazionamento del rischio di credito tra una molteplicità di clienti, l'ottenimento, ove possibile, di garanzie o l'adozione di modalità di pagamento più cautelative per il creditore, quali le Lettere di credito documentario, rappresentano tutte azioni dirette a ulteriore mitigazione del rischio in oggetto.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione stimata sulla base del rischio di inadempimento della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

In generale la Società ritiene che le politiche di *credit risk management* adottate abbiano permesso di contenere entro limiti accettabili lo scaduto e le insolvenze per le quali è stato necessario ricorrere a misure legali di recupero del credito.

Il rischio di credito connesso alle attività di finanziamento, investimento e operatività in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio è rappresentato dall'incapacità della controparte o dell'emittente degli strumenti finanziari ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali, così detto rischio di controparte. La Società gestisce questo tipo di rischio selezionando controparti con elevato *standing* creditizio, considerate solvibili dal mercato e con le quali trattiene ordinari e continuativi rapporti commerciali e di servizio bancari. Con tutte le controparti estere con le quali viene svolta una attività in derivati sono stati negoziati e stipulati contratti quadro secondo gli *standard* internazionali (*ISDA Master Agreement*), al fine di regolare le varie fattispecie.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

**Massima esposizione al rischio di credito**  
(In migliaia di Euro)

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Crediti e finanziamenti				
Crediti vs clienti	178.603	-	154.727	-
Crediti vs carte di credito	190	-	164	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61.532	-	8.115	-
Depositi cauzionali	-	306	-	300
Derivati	3.694	-	1.889	-
<b>Totale</b>	<b>244.019</b>	<b>306</b>	<b>164.895</b>	<b>300</b>

La tabella mostra come l'esposizione della Società al rischio di credito, sia commerciale che di controparte, è rappresentata dal valore contabile delle poste rappresentative di attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e, quasi esclusivamente, limitata alla quota corrente. La quota non corrente è rappresentata dalla voce 'Depositi cauzionali' che ricomprende in massima parte i depositi in contanti versati dalla Società a fronte dei contratti di affitto di immobili, qui esposta al valore nominale.

**Concentrazioni di rischio di credito per area geografica**

(In migliaia di Euro)

	31 dicembre 2015	%	31 dicembre 2014	%
Italia	24.577	13,8%	21.451	13,9%
Europa	34.564	19,3%	29.173	18,8%
Nord-America	47.965	26,9%	48.772	31,5%
Giappone	4.151	2,3%	3.372	2,2%
Asia Pacifico	44.328	24,8%	30.967	20,0%
Centro e Sud America	23.018	12,9%	20.992	13,6%
<b>Totale</b>	<b>178.603</b>	<b>100,0%</b>	<b>154.727</b>	<b>100,0%</b>

La tabella mostra la concentrazione del rischio di credito commerciale per area geografica di attività della Società nei due esercizi considerati.

(In migliaia di Euro)

	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti ma non svalutati					Totale
		<30 gg	30-60 gg	60-90 gg	90-120 gg	>120 gg	
31 dicembre 2015	158.207	2.602	2.069	3.257	3.236	9.233	178.603
31 dicembre 2014	136.411	1.627	1.841	1.683	3.447	9.718	154.727
Dati in % 31 dicembre 2015	88,6%	1,5%	1,2%	1,8%	1,8%	5,2%	100,0%
Dati in % 31 dicembre 2014	88,2%	1,0%	1,2%	1,1%	2,2%	6,3%	100,0%

La tabella mostra l'analisi effettuata sulle scadenze dei crediti scaduti e non svalutati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

La concentrazione delle vendite verso i principali clienti terzi è riportata nella tabella sottostante; per la concentrazione delle vendite per area geografica si rinvia a quanto esposto precedentemente nell'apposito paragrafo:

Concentrazione del rischio di mercato	2015	2014
Percentuale dei ricavi realizzati con il maggior cliente	1,4%	1,3%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 3 maggiori clienti	3,5%	3,4%
Percentuale dei ricavi realizzati con i primi 10 maggiori clienti	7,7%	7,9%

### Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2015 e 2014.

La Società include nel debito netto, finanziamenti onerosi, altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. La voce altri debiti finanziari per Euro 982 migliaia (Euro 823 migliaia al 31 dicembre 2014) accoglie la *put option* valutata al *fair value*, che rappresenta la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited alla data di riferimento del presente Bilancio. Nella tabella non vengono inclusi i valori ed i relativi effetti prodotti dai derivati utilizzati per la gestione del rischio di cambio.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Finanziamenti onerosi	-	29.200
Altri debiti finanziari	982	823
Debiti commerciali ed altri debiti	160.981	149.032
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61.532	8.115
<b>Debito netto</b>	<b>100.431</b>	<b>170.940</b>
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>453.323</b>	<b>320.972</b>
<b>Capitale e debito netto</b>	<b>553.754</b>	<b>491.912</b>
<b>Debito netto/Patrimonio netto</b>	<b>22,15%</b>	<b>53,26%</b>

#### 4. Aggregazioni di imprese (business combination)

Nel corso del 2015 non vi sono state aggregazioni di imprese (*business combination*).

## Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

### 5. Immobili, impianti e macchinari

La composizione della voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Terreni	15.949	-	15.949	8.774	-	8.774
Fabbricati	34.321	7.665	26.656	22.953	6.023	16.930
Impianti e macchinari	24.689	18.196	6.493	20.708	16.400	4.308
Attrezzature industriali e commerciali	21.287	16.820	4.467	20.876	15.450	5.426
Altri beni	28.047	22.989	5.058	25.593	20.911	4.682
Migliorie su beni di terzi	19.216	14.761	4.455	18.921	12.809	6.112
Attività materiali in corso ed acconti	2.816	-	2.816	12.372	-	12.372
<b>Totale</b>	<b>146.325</b>	<b>80.431</b>	<b>65.894</b>	<b>130.197</b>	<b>71.593</b>	<b>58.604</b>

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione della voce Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Valore	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al
	01.01.2015				31.12.2015
Terreni	8.774	7.175	-	-	15.949
Fabbricati	16.930	11.368	-	(1.642)	26.656
Impianti e macchinari	4.308	4.040	-	(1.855)	6.493
Attrezzature industriali e commerciali	5.426	721	(74)	(1.606)	4.467
Altri beni	4.682	2.814	-	(2.438)	5.058
Migliorie su beni di terzi	6.112	560	(61)	(2.156)	4.455
Attività materiali in corso ed acconti	12.372	2.019	(11.575)	-	2.816
<b>Totale</b>	<b>58.604</b>	<b>28.697</b>	<b>(11.710)</b>	<b>(9.697)</b>	<b>65.894</b>

L'incremento:

- della voce dei terreni si riferisce all'acquisto nel mese di luglio 2015 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. di alcuni terreni e diritti edificatori per Euro 7.100 migliaia, adiacenti all'attuale stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, necessari per realizzare il progetto del polo logistico, per Euro 60 migliaia dall'acquisto di una residuale porzione di terreni posseduti dal Comune di Sesto Fiorentino e per Euro 15 migliaia dagli oneri accessori a tali acquisti.
- della voce fabbricati si riferisce principalmente al completamento di un nuovo edificio adibito ad uffici all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino, a seguito del piano di riqualificazione dell'intero stabilimento;
- della voce impianti e macchinari si riferisce prevalentemente all'acquisto ed all'installazione di nuovi impianti presso stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino;
- della voce attrezzature industriali e commerciali è relativo all'acquisto di nuovi arredi e attrezzature per i punti vendita e *show rooms* ristrutturati nel corso dell'anno;
- della voce altri beni riguarda prevalentemente attrezzature informatiche (Euro 1.141 migliaia) e mobili ed arredi (Euro 1.325 migliaia);
- della voce migliorie su beni di terzi si riferisce prevalentemente a lavori effettuati per la ristrutturazione dei punti vendita;

La voce Attività materiali in corso ed acconti accoglie principalmente gli investimenti sostenuti per la riqualificazione degli edifici all'interno dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino (Euro 530 migliaia) oltre agli investimenti finalizzati alla realizzazione del nuovo polo logistico (Euro 2.286 migliaia).

Il decremento della voce Immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce alla ultimazione dei lavori di costruzione e ristrutturazione effettuati nell'anno, iniziati nell'esercizio precedente.



Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui la Società opera, mentre le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo dei beni.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare *impairment* su tale voce di bilancio.

## 6. Attività immateriali a vita utile definita

La composizione della voce Attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore netto
Costi di sviluppo	27.525	14.617	12.908	20.780	10.294	10.486
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.299	10.776	1.523	11.344	9.876	1.468
Concessioni, licenze e marchi	6.161	5.143	1.018	5.960	4.924	1.036
Attività immateriali a vita utile definita in corso	4.508	-	4.508	4.371	-	4.371
<b>Totale</b>	<b>50.493</b>	<b>30.536</b>	<b>19.957</b>	<b>42.455</b>	<b>25.094</b>	<b>17.361</b>

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione delle Attività immateriali a vita utile definita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2015
Costi di sviluppo	10.486	6.746	-	(4.324)	12.908
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.468	955	-	(900)	1.523
Concessioni, licenze e marchi	1.036	201	-	(219)	1.018
Attività immateriali a vita utile definita in corso	4.371	3.439	(3.302)	-	4.508
<b>Totale</b>	<b>17.361</b>	<b>11.341</b>	<b>(3.302)</b>	<b>(5.443)</b>	<b>19.957</b>

L'incremento della voce Costi di sviluppo è prevalentemente riconducibile alla capitalizzazione di spese per lo sviluppo degli applicativi *software* aziendali (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di *reporting*, piattaforma informatica per il commercio elettronico).

L'incremento della voce Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per Euro 955 migliaia è composto per Euro 907 migliaia dal costo per le licenze d'uso di programmi *software* relativi alle procedure di gestione aziendale, e per Euro 48 migliaia dal costo per l'acquisto e registrazione di brevetti e *copyright* relativi a prodotti Ferragamo.

L'incremento nella voce Concessioni, licenze, marchi rappresenta le spese di deposito e registrazione del marchio Salvatore Ferragamo.

L'incremento della voce Attività immateriali a vita utile definita in corso è principalmente riferibile al c.d. "*Marlin Project*", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi (*retail systems*) di Gruppo le attività di sviluppo di nuove applicazioni *software* ancora in corso alla fine dell'esercizio.

Come previsto dalla procedura di analisi degli indicatori di *impairment*, di cui la Società si è dotata, a fine anno è stata valutata l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* rintracciabili tramite fonti interne o fonti esterne di informazione. Tipicamente fonti esterne possono essere costituite da modifiche nel contesto tecnologico, economico e legale in cui opera. Le fonti interne sono rappresentate dalle strategie aziendali che possono cambiare o meno la destinazione di utilizzo delle proprietà intellettuali e dei *software*.

Dalle analisi effettuate non è emersa la necessità di registrare *impairment* su tale voce di bilancio.

## 7. Partecipazioni in società controllate

La composizione della voce Partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)								
Società	Quota di possesso %	Valore al 01.01.15	Incrementi	Ripristini di valore	Svalutazioni	Stock Grant	Riclassificazioni	Valore al 31.12.15
Ferragamo Parfums S.p.A	100	22.789	-	7.206	-	62	-	30.057
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	99,73	499	-	-	-	-	-	499
Ferragamo Austria GmbH	100	4.434	-	-	-	-	-	4.434
Ferragamo Chile S.A.	99	382	-	-	(382)	-	-	-
Ferragamo Deutschland GmbH	100	9.246	-	-	-	-	-	9.246
Ferragamo Belgique SA	100	1.066	-	-	-	-	-	1.066
Ferragamo (Suisse) SA	100	890	-	-	-	-	-	890
Ferragamo U.K. Limited	100	8.736	-	-	-	-	-	8.736
Ferragamo Australia Pty Ltd.	100	4.132	-	-	-	-	-	4.132
Ferragamo France S.A.S.	100	9.945	-	-	-	-	-	9.945
Ferragamo Espana S.L.	100	-	1.001	-	-	-	-	1.001
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	100	1.063	-	-	-	-	-	1.063
Ferragamo Denmark ApS	100	-	807	-	-	-	-	807
Ferragamo USA Inc.	100	57.723	-	-	-	124	-	57.847
Ferragamo Japan K.K.	71	8.397	-	-	-	-	-	8.397
Ferragamo Hong Kong Ltd.	100	12.541	-	-	-	124	-	12.665
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	80	1.911	-	-	-	-	-	1.911
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	80	2.739	-	-	-	-	-	2.739
Ferragamo Korea Ltd.	80	21.321	-	-	-	-	-	21.321
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	75	1.157	-	-	-	-	(1.157)	-
Ferragamo Retail Macau Limited	75,2	1.241	-	-	-	-	-	1.241
Ferragamo Retail Nederland B.V.	100	2.291	-	-	-	-	-	2.291
Ferragamo (Thailand) Limited	80	1.779	-	-	-	-	-	1.779
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	99	5.553	-	-	(5.553)	-	-	-
Ma. Ga. Immobiliare S.r.l.	100	-	2.064	-	-	-	-	2.064
<b>Totale</b>		<b>179.835</b>	<b>3.872</b>	<b>7.206</b>	<b>(5.935)</b>	<b>310</b>	<b>(1.157)</b>	<b>184.131</b>

Per i dettagli relativi alla voce incrementi si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

Per i dettagli relativi alla voce *Stock Grant* si rimanda alla nota 36.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, la Società ha svolto l'analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di *impairment* e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate ovvero l'eventuale venir meno dei motivi che avevano generato la svalutazione degli investimenti in oggetto durante i precedenti esercizi. In particolare, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

Il criterio per determinare il "valore recuperabile", in applicazione alla metodologia prevista dallo IAS 36, si basa sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi (*Discounted cash-flow analysis* – DCF) dalle partecipazioni e dal relativo *Terminal Value*.

Gli *impairment tests* sono stati condotti considerando quale *CGU* la società controllata oggetto di analisi.

La *Discounted cash-flow analysis* è stata elaborata utilizzando come base di partenza il *budget* per l'esercizio 2016, elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, usando le proiezioni dei flussi di cassa basati sul piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società 2015-2017 e le aspettative del *management* relative all'andamento dei mercati in cui sono posizionate le partecipazioni.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono di seguito riportate:

- *Terminal Value*: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita *g* di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi.
- Tasso di crescita *g*: 1% (1% al 31 dicembre 2014);
- Tasso di sconto (*Weighted Average Cost of Capital*, WACC): 7,80% (7,10% al 31 dicembre 2014).

Dalle analisi condotte sono emerse le seguenti risultanze:

- Sono state rilevate svalutazioni delle partecipazioni Ferragamo Chile S.A e Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda per un totale di Euro 5.935 migliaia per riflettere le diminuzioni patrimoniali conseguenti

alle perdite sofferte in tali mercati e conseguentemente al fine di adeguare il loro valore contabile al corrispondente valore recuperabile;

- E' stato rilevato un ripristino di valore della partecipazioni Ferragamo Parfums S.p.A per un totale di Euro 7.206 migliaia relativo a svalutazioni pregresse (fino al limite massimo del costo di acquisto/sottoscrizione), al fine di adeguare il relativo valore contabile al corrispondente valore recuperabile.

La *sensitivity analysis* delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni tasso di crescita pari a +/-0,5% e variazioni del WACC pari a +/-0,5%), non ha evidenziato risultati significativamente differenti sul valore recuperabile delle partecipazioni oggetto di test.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione del Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni, che riporta l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione:

(In migliaia di Euro) Società	Quota di possesso %	Valore al 01.01.15	Incre menti	Ripristini di valore	Svalutazioni	Riclas sifiche	Valore al 31.12.15
Ferragamo Argentina S.A	95	(172)	-	-	(176)	-	(348)
Ferragamo Retail India Private Limited	51	(2.216)	-	-	(775)	-	(2.991)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	75	-	-	-	(4.700)	1.157	(3.543)
<b>Totale</b>		<b>(2.388)</b>	-	-	<b>(5.651)</b>	<b>1.157</b>	<b>(6.882)</b>

Nel prospetto che segue si riportano i dati principali dei bilanci delle società controllate:

(In migliaia)	Sede	Quota di Possesso %	Capitale Sociale		Totale Patrim. Netto Euro	Utile (Perdita) di esercizio Euro	Valore a Bilancio 31.12.15 Euro
Società			Valuta	Importo			
Ferragamo Parfums S.p.A	Firenze	100	Euro	10.000	16.587	2.136	30.057
Ferragamo Austria Gmbh	Vienna	100	Euro	1.853	3.600	404	4.434
Ferragamo Deutschland Gmbh	Monaco	100	Euro	3.300	11.955	988	9.246
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles	100	Euro	750	1.323	133	1.066
Ferragamo France S.A.S.	Parigi	100	Euro	4.334	10.335	(308)	9.945
Ferragamo (Suisse) SA	Mendrisio	100	Chf	1.000	4.675	692	890
Ferragamo Espana S.L.	Madrid	100	Euro	4.600	3.279	505	1.001
Ferragamo U.K. Limited	Londra	100	Gbp	6.173	9.592	(418)	8.736
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam	100	Euro	500	2.328	626	2.291
Ferragamo Denmark ApS	Copenaghen	100	Dkk	500	538	(266)	807
Ferragamo Australia Pty Ltd.	Sidney	100	Aud	10.536	11.272	2.703	4.132
Ferragamo USA Inc.*	New York	100	Usd	74.012	93.372	8.856	57.847
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Monte-Carlo	100	Euro	304	1.114	(80)	1.063
Ferragamo Latin America Inc.	Miami	100	Usd	300	51	(27)	-
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Mexico City	99,73	Mxn	4.593	14.937	3.275	499
Ferragamo Japan K.K.	Tokyo	71	Yen	305.700	23.896	2.426	8.397
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong	100	Hkd	10	174.578	29.334	12.665
Ferragamo Chile S.A.	Santiago	99	Clp	1.471.169	117	(150)	-
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok	80	Thb	100.000	2.062	(412)	1.779
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur	80	Myr	1.300	5.150	174	1.911
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	Singapore	80	Sgd	4.600	4.961	(1.725)	2.739
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires	95	Ars	2.969	(365)	(469)	(348)
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi	51	Inr	150.000	(5.865)	(1.257)	(2.991)
Ferragamo Korea Ltd.	Seoul	80	Kwon	3.291.200	58.095	4.395	21.321
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, PRC	75	Usd	1.400	(4.724)	(6.450)	(3.543)
Ferragamo Retail Macau Limited	Macau	75,2	Mop	25	10.646	2.273	1.241
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	San Paolo	99	Brl	48.615	4.816	(2.564)	-
Ma.Ga. Immobiliare S.r.l.	Firenze	100	Euro	20	766	(12)	2.064
<b>Totale</b>							<b>177.249</b>

\* I dati si riferiscono al Gruppo Ferragamo USA.

## 8. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La composizione della voce Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Quota di possesso %	Valore al 01.01.2015	Valore al 31.12.15
Polimoda Consulting S.r.l in liquidazione	0,82%	20	20
<b>Totale</b>		<b>20</b>	<b>20</b>

Polimoda Consulting S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto iscritto il 6 dicembre 2013.

## 9. Altre attività finanziarie non correnti

La composizione della voce Altre attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Depositi cauzionali	271	265	6
<b>Totale</b>	<b>271</b>	<b>265</b>	<b>6</b>

I depositi cauzionali includono prevalentemente i depositi cauzionali per contratti di affitto passivo in essere.

## 10. Rimanenze

La composizione della voce rimanenze al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Materie prime, sussidiarie e di consumo	45.911	43.784	2.127
Fondo svalutazione	(7.127)	(6.655)	(472)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38.784	37.129	1.655
Prodotti finiti e merci	67.217	69.294	(2.077)
Fondo svalutazione	(10.597)	(9.835)	(762)
Prodotti finiti e merci	56.620	59.459	(2.839)
<b>Totale</b>	<b>95.404</b>	<b>96.588</b>	<b>(1.184)</b>

La variazione delle giacenze di materie prime (incremento di Euro 1.655 migliaia), rispetto all'esercizio 2014 è funzionale ai volumi di produzione del periodo e all'incremento degli ordini di vendita; il relativo fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (pellami ed accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali relativi alle future collezioni. Le materie prime includono anche i pellami e i tessuti inviati presso terzi per le successive lavorazioni.

Le giacenze di prodotti finiti mostrano un decremento pari ad Euro 2.839 migliaia. Il relativo fondo riflette la differenza tra il costo di acquisto o produzione ed il presumibile valore di realizzo di prodotti appartenenti a passate collezioni.

Gli accantonamenti e/o (utilizzi) netti del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Materie Prime	472	(1.286)	1.758
Prodotti Finiti	762	1.690	(928)
<b>Totale</b>	<b>1.234</b>	<b>404</b>	<b>830</b>

## 11. Crediti commerciali

La composizione della voce crediti commerciali al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Crediti verso terzi	54.086	46.041	8.045
Fondo svalutazione crediti	(4.391)	(5.048)	657
Crediti verso società controllate	128.908	113.734	15.174
<b>Totale</b>	<b>178.603</b>	<b>154.727</b>	<b>23.876</b>

I crediti commerciali verso terzi rappresentano prevalentemente l'esposizione creditizia derivante dalle vendite effettuate al canale *wholesale*, sono infruttiferi di interessi e hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni. Il relativo fondo rischi è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 è riconducibile in parte all'utilizzo del fondo per lo stralcio di crediti divenuti inesigibili ed in parte ad una riduzione per eccesso di fondo a seguito del miglioramento nei rapporti di credito con quei clienti operanti in zone sotto tensione del mercato europeo (Ucraina, Russia e Grecia), che avevano determinato il forte incremento del fondo nell'esercizio precedente (+59,8%).

Per il dettaglio dei crediti verso società controllate si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2015 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore 01.01.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Valore 31.12.2015
Fondo svalutazione crediti	5.048	-	(657)	4.391

Per l'analisi dei crediti commerciali scaduti si rimanda alla nota Gestione dei rischi finanziari – Rischio di credito.

## 12. Crediti tributari

La composizione della voce Crediti tributari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Crediti verso Erario per IVA	4.674	3.534	1.140
Altri Crediti verso Erario	7.886	232	7.654
<b>Totale</b>	<b>12.560</b>	<b>3.766</b>	<b>8.794</b>

I crediti tributari evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 8.794 migliaia, e si riferiscono principalmente a crediti per imposta sul valore aggiunto e crediti verso erario per imposte sul reddito in riferimento agli acconti versati nel corso dell'esercizio e risultati eccedenti rispetto al debito al 31 dicembre 2015 per imposte dirette sul reddito.

Nell'esercizio 2015 la voce inoltre include la quota corrente per Euro 135 migliaia del credito d'imposta, relativo alle erogazioni liberali a sostegno della cultura di cui all' art. 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n.83 - c.d. "Art Bonus", effettuate nel corso dell'esercizio 2015. Il credito d'imposta totale è contabilizzato alla voce del conto economico Altri proventi per Euro 406 migliaia ed è utilizzabile in compensazione con i versamenti dovuti all'Erario in tre quote annuali di pari importo nei tre periodi d'imposta successivi all'erogazione liberale e pertanto i due terzi del totale sono iscritti alla voce Altre attività non correnti per Euro 271 migliaia.

## 13. Altre attività correnti

La composizione della voce Altre attività correnti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Crediti vs. Società carte di credito	190	164	26
Crediti verso il personale	12	30	(18)
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	3.418	1.878	1.540
Altri crediti	953	229	724
Ratei attivi	40	2	38
Risconti attivi	3.174	2.846	328
Crediti verso società controllante	1.962	1.962	-
Crediti vs istituti di previdenza	123	38	85
<b>Totale</b>	<b>9.872</b>	<b>7.149</b>	<b>2.723</b>

Il credito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A., per Euro 1.962 migliaia, è relativo all'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011 (art.2, comma 1-quater, decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201) iscritto nell'esercizio 2012.

Gli altri crediti per strumenti derivati di copertura per Euro 3.418 migliaia (Euro 1.878 migliaia al 31 dicembre 2014) accolgono la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente ad affitti per Euro 666 migliaia, contributi per allestimenti negozi e/o spazi personalizzati monomarca gestiti da terzi (TPOS) per Euro 1.494 migliaia, premi assicurativi per Euro 64 migliaia.

La voce altri crediti accoglie principalmente anticipi a fornitori (Euro 885 migliaia), in aumento di Euro 656 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

#### 14. Altre attività finanziarie correnti

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	variazione 2015 vs 2014
Crediti finanziari vs società controllate	12.402	-	12.402
Strumenti derivati a breve termine	276	11	265
<b>Totale</b>	<b>12.678</b>	<b>11</b>	<b>12.667</b>

I crediti finanziari verso società controllate accolgono i finanziamenti concessi alle società controllate Ferragamo Usa Inc. e Ferragamo Canada Inc.. Per il dettaglio dei crediti finanziari verso società controllate si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

La voce strumenti derivati, pari a Euro 276 migliaia, si riferisce alla valutazione al *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati per la componente non di copertura (Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2014). Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 25.

#### 15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Depositi bancari e postali	61.505	8.089	53.416
Denaro e valori in cassa	27	26	1
<b>Totale</b>	<b>61.532</b>	<b>8.115</b>	<b>53.417</b>

I depositi bancari e postali, che includono time deposits con scadenza non superiore a 30 giorni, rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti o per effettuare prestiti *intercompany*. Al 31 dicembre 2015 la Società ha linee di credito non utilizzate per Euro 500.000 migliaia. Al 31 dicembre 2014 le linee di credito non utilizzate ammontavano a Euro 530.800 migliaia.

#### 16. Capitale sociale e riserve

**Il capitale sociale** della Società al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 16.879.000 ed è costituito da 168.790.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna. In data 3 giugno 2015, il capitale sociale è stato incrementato per Euro 38.000 con emissione di numero 380.000 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 0,10 cadauna in conseguenza della delibera del Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. del 13 maggio 2015 che ha dato esecuzione all'aumento gratuito del capitale sociale mediante l'imputazione a capitale sociale di un importo pari a Euro 38.000 tratto dalla "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012" per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2015" ed alla nota 36 del presente documento.

**I versamenti in conto capitale**, pari a Euro 2.995 migliaia, sono stati eseguiti in un'unica soluzione nell'esercizio 2003 dalla controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. e si sono ridotti, per scissione, nel corso dell'esercizio 2007.

**La riserva legale**, pari a Euro 4.188 migliaia, si è costituita in anni precedenti e tale riserva non è distribuibile.

**La riserva straordinaria**, pari ad Euro 191.676 migliaia, è costituita con utili non distribuiti; l'incremento registrato nel periodo, si riferisce per Euro 36.444 migliaia all'utile dell'esercizio 2014 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 70.732 migliaia, deliberati nell'esercizio 2015, e per Euro 12 migliaia alla riclassifica dell'importo residuo, non utilizzato, della "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012", con conseguente estinzione della suddetta riserva, di originari Euro 50.000 costituita nell'esercizio 2012.

**La riserva da rivalutazione** è così composta:

- Riserva da Rivalutazione L. 342/00 pari a Euro 4.593 migliaia;
- Riserva da Rivalutazione L. 350/03 pari a Euro 7.420 migliaia;

- Riserva da Rivalutazione L. 266/05 pari a Euro 13.465 migliaia.

Sulle Riserve di Rivalutazione non sono state stanziate imposte differite sulla base del presupposto che per tali riserve la tassazione integrale verrà differita indefinitamente. Non sono infatti previste operazioni che ne determinino la distribuzione.

**La riserva di cash flow hedge**, negativa per Euro 1.457 migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 31 dicembre 2015, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio della Società ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

**La Riserva effetto IAS 19 Equity**, negativa per Euro 1.111 migliaia, è determinata dalla valutazione degli utili e perdite attuariali imputati a patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 19, ed è riportata al netto dell'effetto fiscale. Tale valutazione è stata affidata a un attuario indipendente.

**La voce Altre Riserve**, pari a Euro 11.109 migliaia, accoglie le variazioni derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2010 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2010 della Società. Nel corso del 2015 la voce "Altre riserve" si è incrementata per complessivi Euro 786 migliaia per il fair value dei diritti assegnati a ricevere azioni da parte della società fino alla data di assegnazione (giugno 2015) e si è conseguentemente decrementata per Euro 50 migliaia a seguito dell'estinzione della "Riserva vincolata per aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2012". Per i dettagli del Piano di *Stock Grant* si rimanda alla nota 36.

Infine, la voce altre riserve accoglie per Euro 1,4 migliaia, il Fondo ex. Art. 55 DPR 597/1973, relativo al recupero IVA in base all'art. 15 della Legge 26/04/1983

Nel prospetto seguente sono riportate, per ogni specifica posta del patrimonio netto, le informazioni concernenti la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

(In migliaia di Euro)	Valore al 31 dicembre 2015	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio Netto</b>				
Capitale Sociale	16.879			
<b><u>Riserve di capitale</u></b>				
Riserva da Rivalutazione L.342/00	4.593	A - B	4.593	
Riserva da Rivalutazione L.350/03	7.420	A - B	7.420	
Riserva da Rivalutazione L.266/05	13.465	A - B	13.465	
Versamenti in c/Capitale	2.995	A - B	2.995	
Fondo ex. Art 55	1,4	A - B - C	1,4	
<b><u>Riserve di Utili</u></b>				
Riserva Legale	4.188	B	820	
Riserva Straordinaria	191.676	A - B - C	191.676	
Riserva di adozione IAS/IFRS	6.427	B*	2.007	
Utili/perdite cumulate	(356)	B		
Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	(1.457)			
Riserva IAS 19	(1.111)			
Riserva di Stock Grant	5.037			
Utile (perdita) di esercizio	202.109			
<b>Totale</b>	<b>451.866,4</b>		<b>222.977,4</b>	

**Legenda**

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione soci

\* La riserva per la parte disponibile può essere utilizzata solo a seguito di coperture di perdite e successivamente deve essere ripristinata.

## 17. Fondi per rischi e oneri

La composizione della voce Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore al 01.01.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2015
Contenziosi Legali	531	197	(82)	-	646
Fondo per rischi diversi	5.720	1.003	-	-	6.723
Fondo eccedenza svalutazione partecipazioni	2.388	5.651	-	(1.157)	6.882
<b>Totale</b>	<b>8.639</b>	<b>6.851</b>	<b>(82)</b>	<b>(1.157)</b>	<b>14.251</b>

I contenziosi legali comprendono principalmente procedimenti intentati nei confronti della Società per controversie contrattuali oltre alle controversie di lavoro. Le controversie di lavoro si riferiscono sia a contenziosi che a stime di importi transattivi che la Società potrebbe pagare per la composizione in fase pre-contenziosa.

L'utilizzo del fondo relativo ai contenziosi legali si riferisce prevalentemente alla favorevole chiusura avvenuta nell'esercizio di alcuni contenziosi e/o controversie del lavoro.

Il fondo per rischi diversi comprende principalmente accantonamenti a fronte di probabili spese future di varia natura. Per il dettaglio e la movimentazione della voce Fondo eccedenza svalutazione partecipazioni si rimanda alla nota 7 relativa alle partecipazioni in società controllate.

## 18. Passività per benefici ai dipendenti

La composizione della voce Passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Passività per benefici ai dipendenti (TFR)	9.661	10.144	(483)
Anticipi TFR	(2.522)	(2.439)	(83)
<b>Totale</b>	<b>7.139</b>	<b>7.705</b>	<b>(566)</b>

La tabella che segue ne mostra la movimentazione:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo</b>	<b>7.705</b>	<b>6.828</b>
<b>Onere finanziario</b>	<b>95</b>	<b>188</b>
<b>Benefici erogati</b>	<b>(331)</b>	<b>(194)</b>
Perdita /(profitto) attuariale derivante da:		
- Ipotesi finanziarie	(199)	985
- Ipotesi demografiche	(64)	(7)
- Rettifiche basate sull'esperienza	(67)	(95)
<b>Totale Perdita/(profitto attuariale)</b>	<b>(330)</b>	<b>883</b>
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo</b>	<b>7.139</b>	<b>7.705</b>

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	2015	2014
Tasso annuo di attualizzazione	1,53%	1,24%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

Per quanto riguarda le ipotesi demografiche utilizzate nella valutazione della passività per benefici definiti per il tasso di mortalità è stato preso a riferimento quello della popolazione italiana rilevato dall'ISTAT del 2000, ridotto del 25%, distinto per età e sesso; mentre il tasso di probabilità di uscita dall'attività lavorativa è stato stimato pari al 5,84% annuo.

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 per le obbligazioni per benefici ai dipendenti:

(In migliaia di Euro)	Var. %	2015		2014	
		Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi
Tasso annuo di attualizzazione	+/- 0,5%	(326)	352	(393)	427
Tasso di mortalità	+/- 0,025%	(1)	1	(2)	2
Tasso di rotazione del personale	+/- 0,5%	(22)	23	(36)	38

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate ipotizzando cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave nei due periodi posti a confronto.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *full time equivalent*) per categoria è riportato nella tabella seguente:

Organico medio (Full time equivalent)	2015	2014
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	137,33	137,14
Impiegati	537,28	535,20
Operai	177,87	162,53
Personale interinale	9,98	18,09
<b>Totale</b>	<b>862,46</b>	<b>852,96</b>



Gli incrementi netti sono da ricondurre principalmente al rafforzamento della struttura centrale e al personale *retail* nei negozi italiani.

## 19. Altre passività non correnti

La composizione della voce Altre passività non correnti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti per affitti differiti	1.034	1.096	(62)
<b>Totale</b>	<b>1.034</b>	<b>1.096</b>	<b>(62)</b>

I debiti per affitti differiti si riferiscono per la quasi totalità alla perequazione dei canoni lungo il periodo contrattuale degli immobili affittati.

## 20. Debiti commerciali

La composizione della voce Debiti commerciali al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti verso terzi	124.226	116.749	7.477
Fatture da ricevere	4.523	7.173	(2.650)
Debiti verso società controllate	2.798	2.826	(28)
<b>Totale</b>	<b>131.547</b>	<b>126.748</b>	<b>4.799</b>

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni. Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società, in particolare per l'acquisto di materie prime, componenti e lavorazioni esterne.

Per il dettaglio dei debiti commerciali verso società controllate si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportata successivamente.

## 21. Prestiti e finanziamenti

La composizione della voce Prestiti e finanziamenti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti finanziari verso banche	-	29.200	(29.200)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>29.200</b>	<b>(29.200)</b>

In generale, il fabbisogno finanziario è coperto da debiti a breve termine in utilizzo di affidamenti bancari a breve e a medio-lungo termine. Al 31 dicembre 2015 la società non presenta debiti finanziari verso banche; al 31 dicembre 2014 i debiti finanziari verso banche ammontavano a Euro 29.200 migliaia. Le linee di credito di cui la Società dispone sono regolate a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor* o il tasso di riferimento sul mercato interbancario specifico della valuta in cui il finanziamento è denominato), più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. Gli utilizzi variano da pochi giorni al massimo di un anno. I margini applicati sono in linea con i migliori *standard* di mercato. Le commissioni di mancato utilizzo hanno un impatto non significativo.

Gli strumenti di finanziamento utilizzati sono rappresentati da:

- i) linee di credito messe a disposizione della Società per sopperire a necessità finanziarie a breve scadenza collegate alla gestione del capitale circolante, a revoca (*uncommitted*);
- ii) linee di credito a breve e medio-lungo termine *committed*, *revolving*, negoziate su base bilaterale dalla Società; alcune di queste linee sono utilizzabili da più prenditori nella propria valuta di conto eventualmente diversa dall'Euro (*multiborrower* e/o *multicurrency*);

Nel corso dell'esercizio 2014 la Società, cogliendo l'opportunità di tassi di interesse di mercato e di un accesso al credito per la Società a condizioni particolarmente favorevoli, aveva rinegoziato la quasi totalità delle linee *committed* in essere, e ne aveva aggiunte di nuove, allungandone la scadenza contrattuale dagli usuali diciotto mesi a trentasei mesi.

Le linee *committed* hanno al 31 dicembre 2015 una durata residua massima di ventiquattro mesi e una durata residua media ponderata di venti mesi. Le linee di credito e la relativa attività finanziaria sono distribuite fra i principali istituti bancari nazionali e internazionali.

Per ulteriore dettaglio dei debiti finanziari verso banche, i fidi accordati per la Società e gli utilizzi delle linee di credito, suddivise per tipologia, sono così rappresentati:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Linee <i>Committed</i>	240.000	-	270.000	-
Linee a Revoca	260.000	-	290.000	29.200
<b>Totale</b>	<b>500.000</b>	<b>-</b>	<b>560.000</b>	<b>29.200</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazione
	2015	2014	2015 vs 2014
A. Cassa	27	26	1
B. Altre disponibilità Liquide	61.505	8.089	53.416
<b>C. Liquidità (A)+(B)</b>	<b>61.532</b>	<b>8.115</b>	<b>53.417</b>
Strumenti derivati - componente non di copertura	276	11	265
Altre attività finanziarie *	12.402	-	12.402
<b>D. Crediti Finanziari Correnti</b>	<b>12.678</b>	<b>11</b>	<b>12.667</b>
E. Debiti bancari correnti	-	29.200	(29.200)
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	1.052	982	70
G. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)</b>	<b>1.052</b>	<b>30.182</b>	<b>(29.130)</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)</b>	<b>(73.158)</b>	<b>22.056</b>	<b>(95.214)</b>
J. Debiti bancari non correnti	-	-	-
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)</b>	<b>(73.158)</b>	<b>22.056</b>	<b>(95.214)</b>

\* La voce è interamente riferita a parti correlate (finanziamenti a breve termine a società del Gruppo) per maggiori dettagli si rimanda alla nota 14 e alla nota 38 (rapporti infragrupo).

## Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Le linee *committed* attualmente in essere e sottoscritte dalla Società non richiedono il rispetto di *covenants* finanziari.

## 22. Debiti tributari

La composizione della voce Debiti tributari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazione
	2015	2014	2015 vs 2014
Debito per imposte correnti IRAP	1.066	337	729
Debito per imposte correnti IRES	-	1.836	(1.836)
Debito tributari v/erario estero per IVA	124	109	15
Debiti tributari per ritenute acconto operate	3.037	2.799	238
<b>Totale</b>	<b>4.227</b>	<b>5.081</b>	<b>(854)</b>

### 23. Altre passività correnti

La composizione della voce Altre passività correnti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Debiti verso società controllante	16.772	5.763	11.009
Debiti diversi società controllate	-	2.889	(2.889)
Debiti verso il personale	6.949	6.297	652
Debiti verso istituti previdenziali	3.105	3.021	84
Debiti diversi verso terzi	481	441	40
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	7.613	23.120	(15.507)
Ratei passivi	987	2.833	(1.846)
Risconti passivi	1.140	1.040	100
<b>Totale</b>	<b>37.047</b>	<b>45.404</b>	<b>(8.357)</b>

Il debito verso società controllante pari a Euro 16.772 migliaia, rappresenta il debito della Società verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per l'imposta IRES di competenza dell'esercizio, al netto degli acconti versati, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

La voce debiti verso il personale accoglie principalmente il debito della Società nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio.

La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti.

La voce debiti diversi verso terzi include debiti verso fornitori e prestatori di servizi non ancora fatturati alla data di chiusura del bilancio.

La voce altri debiti per strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine dell'esercizio degli strumenti derivati (componente di copertura), in essere, stipulati dalla Società per la gestione del rischio di cambio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 25.

La voce ratei passivi include prevalentemente i compensi variabili dell'Amministratore Delegato e del Presidente e la quota maturata al 31 dicembre 2015 relativa alla 14° mensilità del personale dipendente inquadrato nel contratto commercio.

La voce Risconti Passivi accoglie principalmente:

- per Euro 297 migliaia la quota di competenza di esercizi futuri di un contributo che la Società ha ricevuto per l'apertura di un *outlet store* presso lo *shopping center* Noventa Padovana;
- per un totale di Euro 800 migliaia riferiti a indennità corrisposte una tantum (*key money*) dalla società Marchon Europe B.V. (gruppo americano Marchon) licenziatario del marchio Salvatore Ferragamo per la categoria occhiali così composto:
  - Euro 300 migliaia per la quota di competenza di esercizi futuri relativa all'indennità ricevuta una tantum (*key money* totale Euro 1.500 migliaia) relativo al contratto di concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo per la produzione e distribuzione in tutti i paesi del mondo di occhiali da sole e da vista a *brand Ferragamo con* decorrenza dal 1 gennaio 2012 per la durata di 5 anni (scadenza 31.12.2016);
  - Euro 500 migliaia per l'intera quota di un' ulteriore indennità ricevuta una tantum (*key money*) nel Dicembre 2015, di cui all'addendum firmato in data 22 dicembre 2015, che ha esteso il contratto di cui punto precedente fino al 31 dicembre 2026.

### 24. Altre passività finanziarie correnti

La composizione della voce Altre passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione 2015 vs 2014
Strumenti derivati a breve termine	70	159	(89)
Altri debiti finanziari correnti	982	823	159
<b>Totale</b>	<b>1.052</b>	<b>982</b>	<b>70</b>

La voce "altri debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2015, per Euro 982 migliaia è riferibile interamente alla *put option* valutata al *fair value*, che rappresenta la passività verso gli azionisti di minoranza di Ferragamo Retail India Private Limited alla data di riferimento del presente Bilancio. Conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, a ogni data di valutazione eventuali adeguamenti di valore della *put* saranno rilevati direttamente a conto economico nella voce "oneri finanziari". Al 31 dicembre 2014 tale debito era pari a Euro 823 migliaia.

La voce strumenti derivati a breve termine accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati aventi *mark to market* negativo alla data di chiusura dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva nota 25.

## 25. Strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica dello IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

### Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

ATTIVITA' FINANZIARIE	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
<b>(In migliaia di Euro)</b>						
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	276	-	276	11	-	11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20	20	-	20	20
Crediti e finanziamenti						
Crediti vs altri a m/l termine	-	-	-	-	-	-
Crediti vs carte di credito	190	-	190	164	-	164
Crediti vs clienti	178.603	-	178.603	154.727	-	154.727
Crediti per finanziamenti vs imprese controllate	12.402	-	12.402	-	-	-
Depositi cauzionali	-	271	271	-	265	265
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61.532	-	61.532	8.115	-	8.115
Derivati - componente di copertura	3.418	-	3.418	1.878	-	1.878
<b>Totale</b>	<b>256.421</b>	<b>291</b>	<b>256.712</b>	<b>164.895</b>	<b>285</b>	<b>165.180</b>
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE</b>						
<b>(In migliaia di Euro)</b>						
Passività al costo ammortizzato						
Debiti verso fornitori e acconti	131.547	-	131.547	126.748	-	126.748
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	29.200	-	29.200
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	1.052	-	1.052	982	-	982
Derivati - componente di copertura	7.613	-	7.613	23.120	-	23.120
<b>Totale</b>	<b>140.212</b>	<b>-</b>	<b>140.212</b>	<b>180.050</b>	<b>-</b>	<b>180.050</b>

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del *fair value* così come definita dagli *standard IFRS 13*.

La Società fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-providers*.

Per la determinazione del *fair value* dei derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

Anche per la voce relativa ai "Depositi cauzionali", il valore contabile è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore equo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto non è possibile determinare il *fair value* in modo attendibile.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

La Società effettua il calcolo del *non-performance risk*, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile *default* prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (*Credit Value Adjustment: CVA*), sia al proprio rischio di inadempimento (*Debt Risk Adjustment: DVA*), applicandolo al valore di mercato del portafoglio privo di rischio. Tali aggiustamenti, data la tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio rappresentati esclusivamente da contratti di vendita o di acquisto di valuta a termine (*forward*), la relativa scadenza, compresa nell'ambito dei dodici mesi, e i *rating* sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia della Società, risultano non significativi.

Si segnala inoltre che, sulla base degli accordi *ISDA Master Agreement* e degli accordi quadro esistenti con le controparti con le quali vengono stipulati contratti derivati, è in generale possibile effettuare la compensazione (*netting*) di tutte le attività e passività finanziarie in essere, originate da tali strumenti derivati.

La tabella seguente sintetizza gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere per la Società negli esercizi 2015 e 2014.

<b>(In migliaia di Euro)</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>31 dicembre 2014</b>
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a conto economico su strumenti finanziari:</i>		
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	( 11.345)	( 7.966)
Derivati - componente di copertura	( 47.308)	360
<i>Utili netti/(Perdite nette) rilevati a patrimonio netto su strumenti finanziari:</i>		
Derivati - componente di copertura	11.854	( 26.594)
<i>Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL</i>		
Interessi attivi	177	21
Interessi passivi	167	654
<i>Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo di competenza di passività finanziarie</i>		
	562	754
<i>Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati</i>	-	-
<i>Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie crediti/finanziamenti</i>	-	2.668

## Commento alle principali voci del Conto Economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione sulla gestione relativi al confronto dei dati annuali dell'esercizio 2015 con quelli dell'esercizio 2014.

### 26. Ricavi delle vendite e prestazioni

La composizione della voce Ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2015	2014	2015 vs 2014
Ricavi <i>wholesale</i>	723.530	667.399	56.131
Ricavi <i>retail+e-commerce</i>	78.196	68.716	9.480
Royalties per concessioni marchi	8.969	7.387	1.582
Altre Prestazioni di servizi	6.470	5.309	1.161
Altri Ricavi	7.631	6.390	1.241
<b>Totale</b>	<b>824.796</b>	<b>755.201</b>	<b>69.595</b>

I ricavi *wholesale* si riferiscono principalmente a vendite a società del Gruppo e in misura minore a vendite a operatori al dettaglio.

Le vendite *retail + e-commerce* si riferiscono prevalentemente ai ricavi generati dalle vendite dei negozi italiani a gestione diretta (DOS) e in misura residuale alle vendite generate sulla piattaforma e-commerce della Società.

La voce ricavi per royalties deriva principalmente dalla concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo nelle categorie merceologiche **occhiali**, concesso in licenza alla società Marchon Europe B.V., il cui fatturato di riferimento del 2015 nel mondo è stato pari a Euro 38.890 migliaia rispetto a Euro 30.943 migliaia del 2014, **orologi**, concesso in licenza alla società Vertime B.V. (gruppo Timex), il cui fatturato di riferimento del 2015 nel mondo è stato pari a Euro 14.324 migliaia rispetto a Euro 12.613 migliaia del 2014 e **profumi** concesso in licenza alla società del Gruppo Ferragamo Parfums S.p.A..

La voce altre prestazioni di servizi comprende principalmente prestazioni di servizi a società controllate.

La voce altri ricavi include principalmente il recupero per spese di trasporto e imballaggi.

Per il dettaglio dei ricavi verso società controllate si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportata successivamente.

### 27. Costi per materie prime, merci e materiale di consumo

La composizione della voce Costi per materie prime, merci e materiale di consumo al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2015	2014	2015 vs 2014
Materie Prime	162.703	151.685	11.018
Prodotti Finiti	62.448	61.814	634
Imballaggi	4.638	4.171	467
Altri Acquisti materiali	923	961	(38)
Cancelleria	435	447	(12)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.655)	7.416	(9.071)
<b>Totale</b>	<b>229.492</b>	<b>226.494</b>	<b>2.998</b>

### 28. Costi per servizi

La composizione della voce costi per servizi al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2015	2014	2015 vs 2014
Lavorazioni esterne	199.184	202.742	(3.558)
Spese produzione, generali amministrative e di vendita	85.165	81.273	3.892
Costi per godimento beni di terzi	18.926	18.566	360
<b>Totale</b>	<b>303.275</b>	<b>302.581</b>	<b>694</b>

La voce spese di produzione, generali, amministrative e di vendita al 31 dicembre 2015 accoglie principalmente:

- costi di comunicazione (pagine pubblicitarie, pubbliche relazioni, allestimenti vetrine, eventi e altre spese pubblicitarie) per un importo pari a Euro 26.818 migliaia;
- costi di consulenza e compensi a terzi (legali, amministrative, prodotto, processi produttivi, informatiche ed altre minori) per un importo pari a Euro 19.451 migliaia;
- costi di trasporto e costi logistici per un importo pari a Euro 10.259 migliaia;
- costi per servizi da società controllate per un importo pari a Euro 4.687 migliaia; per il dettaglio di tali costi si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportata successivamente;
- costi per manutenzioni e utenze pari a Euro 4.982 migliaia;
- compensi ad Amministratori e Sindaci per un importo pari a Euro 4.275 migliaia; per il dettaglio di tali compensi si rimanda alla nota "compensi ad Amministratori e Sindaci" riportata successivamente.

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati in larga parte dai costi per affitti dei locali adibiti a negozi e uffici (Euro 15.608 migliaia).

## 29. Costo del personale

La composizione della voce costo del personale al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2015	2014	2015 vs 2014
Salari e stipendi	45.963	43.691	2.272
Costi per piano stock grant	475	960	(485)
Oneri sociali e previdenziali	12.748	12.026	722
Accantonamento TFR e a fondi pensionistici complementari	3.072	2.927	145
<b>Totale</b>	<b>62.258</b>	<b>59.604</b>	<b>2.654</b>

## 30. Ammortamenti e svalutazioni

La composizione della voce Ammortamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Variazione		
	2015	2014	2015 vs 2014
Ammortamento delle attività materiali	9.697	8.512	1.185
Ammortamento delle attività immateriali	5.443	4.541	902
<b>Totale</b>	<b>15.140</b>	<b>13.053</b>	<b>2.087</b>

## 31. Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" pari a Euro 3.538 migliaia al 31 dicembre 2015 accoglie principalmente gli accantonamenti a fondo per rischi e oneri per un importo pari a Euro 1.200 migliaia e liberalità per un importo pari a Euro 1.049 migliaia tra cui si segnala l'erogazione liberale a sostegno della cultura di cui all' art. 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n.83 - c.d. "Art Bonus" pari a Euro 600 migliaia finalizzata al restauro di otto sale della Galleria degli Uffizi . Relativamente all'accantonamento a fondo per rischi e oneri si rimanda alla nota 17.

## 32. Altri proventi

La voce "altri proventi" pari a Euro 9.214 migliaia al 31 dicembre 2015 accoglie principalmente:

- recuperi spese da società controllate per Euro 1.289 migliaia;
- contributi pubblicitari da terzi per Euro 2.656 migliaia;
- utilizzo fondi rischi per Euro 425 migliaia;
- credito d'imposta per Euro 406 migliaia, pari al 65% delle erogazioni liberali effettuate nell'esercizio 2015 di cui all'art. 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n.83 - c.d. "Art Bonus" ;
- la quota di competenza dell'esercizio 2015, pari a Euro 100 migliaia, relativa al contributo che la società ha ricevuto per l'apertura di un *outlet store* presso lo shopping center Noventa Padovana;
- la quota di competenza dell'esercizio 2015, pari a Euro 300 migliaia, relativa al *key money* (Euro 1.500 migliaia) di cui al contratto con la società Marchon Europe B.V.(gruppo americano Marchon), per la

concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo per la produzione e distribuzione in tutti i paesi del mondo di occhiali da sole e da vista, per donna e uomo, a brand *Ferragamo*.

- rimborsi assicurativi registrati nel corso dell'esercizio pari ad Euro 2.690 migliaia, in incremento rispetto al 2014 principalmente per il rimborso assicurativo registrato in tale voce per Euro 2.450 migliaia, del totale rimborso di Euro 2,7 milioni, liquidato per i danni subiti nell'incendio avvenuto nella notte tra il 6 e 7 maggio 2015 nei terminal H e D dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino dove erano ubicati due punti vendita della catena *retail* italiana in gestione diretta della Salvatore Ferragamo S.p.A..

Infine la voce include incassi per mostre museali per Euro 108 migliaia, oltre a plusvalenze da alienazioni attività materiali, sopravvenienze attive e altri proventi da terzi. Per il dettaglio degli altri proventi verso società controllate si rimanda alla nota "Operazioni con parti correlate" riportato successivamente.

### 33. Oneri finanziari

La composizione della voce Oneri finanziari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Oneri finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	17.700	9.718	7.982
Svalutazione Partecipazioni	11.586	10.357	1.229
Perdite su cambi	12.812	4.324	8.488
Altri oneri finanziari	924	1.100	(176)
Oneri finanziari benefici a dipendenti IAS 19	95	188	(93)
Interessi passivi bancari	36	347	(311)
Interessi passivi altri	27	217	(190)
<b>Totale</b>	<b>43.180</b>	<b>26.251</b>	<b>16.929</b>

### 34. Proventi finanziari

La composizione della voce Proventi finanziari al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Proventi finanziari per adeguamento al <i>fair value</i> dei derivati	6.355	1.752	4.603
Dividendi da partecipazioni da imprese controllate	59.099	7.648	51.451
Ripristini di valore partecipazioni	7.206	12.185	(4.979)
Utili su cambi	20.676	14.044	6.632
Interessi attivi bancari	148	17	131
Interessi attivi altri	29	3	26
<b>Totale</b>	<b>93.513</b>	<b>35.649</b>	<b>57.864</b>

La voce dividendi da partecipazioni accoglie i dividendi distribuiti dalle seguenti partecipazioni:

- Ferragamo Hong-Kong Ltd per Euro 55.603 migliaia;
- Ferragamo (Suisse) SA per Euro 1.452 migliaia;
- Ferragamo Retail Macau Limited per Euro 2.044 migliaia.

### 35. Imposte sul reddito

La composizione della voce Imposte sul reddito al 31 dicembre 2015 e 2014 è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
Imposte correnti	(66.729)	(58.068)	(8.661)
Imposte differite	1.037	461	576
<b>Totale</b>	<b>(65.692)</b>	<b>(57.607)</b>	<b>(8.085)</b>



(In migliaia di Euro)	2015	2014	Variazione 2015 vs 2014
<b>Imposte correnti</b>			
IRES	(57.508)	(41.727)	(15.781)
IRES per trasparenza	(87)	(8.217)	8.130
IRAP	(9.134)	(8.124)	(1.010)
<b>Totale</b>	<b>(66.729)</b>	<b>(58.068)</b>	<b>(8.661)</b>
<b>Imposte differite:</b>			
IRES differite anno corrente	1.375	1.634	(259)
IRAP differite anno corrente	47	80	(33)
Utilizzo IRES differite esercizi precedenti	(375)	(1.176)	801
Utilizzo IRAP differite esercizi precedenti	(10)	(77)	67
<b>Totale</b>	<b>1.037</b>	<b>461</b>	<b>576</b>
<b>Totale Imposte sul reddito</b>	<b>(65.692)</b>	<b>(57.607)</b>	<b>(8.085)</b>

*Imposte differite attive e passive*

Nel seguente prospetto sono evidenziati per natura i componenti delle attività e passività per imposte differite al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	2015	2014
	Stato patrimoniale		Patrimonio netto		Conto Economico	
<b>Imposte differite Attive</b>						
- sui benefici a dipendenti	420	569	351	493	(6)	27
- sulle attività materiali	780	419	-	-	361	-
- sulla riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> /contratti derivati IAS 39	554	3.814	553	3.813	-	-
- sulla valutazione delle rimanenze	4.983	4.643	-	-	340	61
- su crediti	636	826	-	-	(190)	501
- su fondi tassati	2.314	1.963	-	-	351	465
- per altre differenze temporanee	604	421	-	-	181	(593)
<b>Imposte differite Attive</b>	<b>10.291</b>	<b>12.655</b>	<b>904</b>	<b>4.306</b>	<b>1.037</b>	<b>461</b>
<b>Imposte differite Passive</b>						
- sulla riserva di <i>cash flow</i> <i>hedge</i> /contratti derivati IAS 39	-	-	-	-	-	-
- per altre differenze temporanee	(3.320)	(3.320)	-	-	-	-
<b>Imposte differite Passive</b>	<b>(3.320)</b>	<b>(3.320)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Effetto Netto</b>	<b>6.971</b>	<b>9.335</b>	<b>904</b>	<b>4.306</b>	<b>1.037</b>	<b>461</b>

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività. La contabilizzazione in bilancio delle imposte differite attive è stata opportunamente rettificata per tenere conto della loro effettiva possibilità di realizzo.

Di seguito si riporta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo al 31 dicembre 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	2015	%	2014	%
<b>IRES</b>				
<b>Utile ante imposte</b>	<b>267.800</b>		<b>164.782</b>	
Imposte teoriche	73.645	27,5%	45.315	27,5%
Imposte effettive	56.595	21,13%	49.486	30,0%
<b>Differenza che viene spiegata da:</b>	<b>(17.050)</b>	<b>(6,4%)</b>	<b>4.171</b>	<b>2,5%</b>
i) Effetto tassazione per trasparenza	87	0,0%	8.217	5,0%
ii) Effetto ritenute su dividendi esteri	-	-	237	0,1%
iii) Effetto imposte esercizi precedenti	(337)	(0,1%)	-	-
iv) Effetto delle variazioni permanenti in aumento (diminuzione):				
<b>Variazioni in Aumento</b>				
Svalutazioni partecipazioni	3.186	1,2%	2.848	1,7%
Altre differenze permanenti	875	0,3%	512	0,3%
<b>Variazioni in diminuzione</b>				
Proventi da società controllate (dividendi)	(16.232)	(6,1%)	(1.998)	(1,2%)
Ripristini di valore partecipazioni	(1.982)	(0,7%)	(3.351)	(2,0%)
Deduzione IRAP	(370)	(0,1%)	(834)	(0,5%)
Altre differenze permanenti	(2.277)	(0,9%)	(1.460)	(0,9%)
<b>Totale differenza</b>	<b>(17.050)</b>	<b>(6,4%)</b>	<b>4.171</b>	<b>2,5%</b>

(In migliaia di Euro)	2015	%	2014	%
<b>IRAP</b>				
<b>Valore della produzione netta</b>	<b>217.468</b>		<b>155.384</b>	
Imposte Teoriche	8.481	3,9%	6.060	3,9%
Imposte effettive	9.097	4,2%	8.121	5,2%
<b>Differenza che viene spiegata da:</b>	<b>616</b>	<b>0,3%</b>	<b>2.061</b>	<b>1,3%</b>
i) Effetto delle maggiorazioni regionali aliquote Irap	117	0,1%	111	0,1%
ii) Effetto delle variazioni permanenti in aumento (diminuzione):				
<b>Variazioni in Aumento</b>				
Costi del personale	2.417	1,1%	2.315	1,5%
Altre differenze permanenti	308	0,1%	434	0,3%
<b>Variazioni in diminuzione</b>				
Cuneo Fiscale	(2.141)	(1,0%)	(779)	(0,5%)
Altre differenze permanenti	(85)	(0,0%)	(20)	(0,0%)
<b>Totale differenza</b>	<b>616</b>	<b>0,3%</b>	<b>2.061</b>	<b>1,3%</b>

In relazione all'adesione al consolidato fiscale nazionale con la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A., l'onere per imposta IRES gravante sul risultato economico della Società è esclusivamente quello riferibile al proprio reddito imponibile.

## Altre informazioni

### 36. Pagamenti basati su azioni

#### Piano di Stock Grant

##### (a) Descrizione del Piano

Al fine dell'adozione di uno strumento incentivante di medio-lungo periodo basato sugli strumenti finanziari della Società a favore di *top manager* del Gruppo Salvatore Ferragamo, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto nel 2012 un apposito piano (il Piano di *Stock Grant* 2012 o più brevemente il Piano) giunto a termine nel giugno 2015 con le caratteristiche di seguito descritte.

##### Finalità del Piano

Gli obiettivi che la Società si è prefissa di raggiungere mediante l'implementazione del Piano sono da individuarsi nell'incentivazione delle risorse chiave del Gruppo, così favorendone la fidelizzazione, attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società idonei ad (i) allineare l'interesse dei *top manager* beneficiari del Piano con quello degli azionisti, (ii) migliorare le *performance* di medio-lungo periodo del Gruppo nel suo complesso e, conseguentemente, (iii) creare valore per gli investitori nel capitale di rischio della Società.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società era tra i beneficiari del piano di *Stock Grant*.

##### Oggetto del Piano

Il Piano prevedeva un unico ciclo di assegnazione ai beneficiari del Piano stesso di diritti a ricevere gratuitamente massime n. 500.000 azioni ordinarie della Società subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* al termine del triennio 2012-2013- 2014.

Il Piano prevedeva l'attribuzione gratuita delle azioni condizionata (i) al conseguimento di specifici obiettivi di *performance*; nonché (ii) alla circostanza che, alla data di attribuzione delle azioni, fosse in essere tra il beneficiario e la Società o una delle società controllate un rapporto di lavoro subordinato.

Gli obiettivi di *performance* di cui al punto (i) erano costituiti da:

- crescita del fatturato rispetto ad un gruppo di *peers* (cosiddetta *non market condition*);
- *Total Shareholder Return* ("TSR") rispetto ad un gruppo di *peers* (cosiddetta *market condition*).

In caso di mancato superamento di entrambi gli obiettivi di *performance* il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto valutare, sentito il Comitato per le Remunerazioni e Nomine, l'attribuzione di un numero di azioni non superiore al 50% del massimo previsto per ciascun beneficiario.

Di seguito si espone una tabella che riassume il metodo di assegnazione delle azioni a seconda degli obiettivi di performance raggiunti:

		Obiettivo di Performance A: Total Shareholder Return ("TSR")	
		il TSR di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	il TSR di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers
Obiettivo di Performance B: Crescita del Fatturato	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è < rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati lo 0% delle azioni	verranno assegnati il 75% delle azioni
	La crescita % del Fatturato di Ferragamo è > o = rispetto alla mediana di un gruppo di peers	verranno assegnati il 75% delle azioni	verranno assegnati il 100% delle azioni

Le azioni a servizio del Piano erano provenienti da un apposito aumento gratuito del Capitale Sociale di 500.000 azioni ordinarie pari ad Euro 50.000, ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Codice Civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 26 Aprile 2012.

Il Consiglio di Amministrazione lo stesso giorno, 26 Aprile 2012, ha assegnato i diritti per 440.000 azioni ai beneficiari del Piano.

Le azioni attribuite dal Consiglio di Amministrazione al termine del triennio 2012-2013-2014 e subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance, hanno quindi costituito oggetto di un'unica sottoscrizione di aumento di capitale a titolo gratuito.

#### Termine del Piano

In data 13 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha dato esecuzione a tale Piano. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver accertato, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, il raggiungimento del 100% degli obiettivi di performance della Società e le altre condizioni previsti dal Piano, con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha deliberato di dare esecuzione all'aumento gratuito di capitale sociale della Società, per complessivi Euro 38.000, mediante emissione di n. 380.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna in favore dei 12 beneficiari del Piano. Le nuove azioni sono state emesse e consegnate agli aventi diritto nel mese di giugno 2015.

Movimentazione del periodo	Numero dei diritti assegnati a ricevere azioni*	Azioni assegnate
(i) in circolazione all'inizio dell'esercizio	380.000	-
(ii) assegnati nell'esercizio	(380.000)	380.000
(iii) annullati nell'esercizio	-	-
(iv) esercitati nell'esercizio	-	-
(v) scaduti nell'esercizio	-	-
(vi) in circolazione a fine esercizio	-	-
(vii) esercitabili a fine esercizio	-	-

\* il prezzo medio di esercizio non è stato indicato in quanto si tratta di un piano con assegnazione gratuita di azioni.

#### (b) Movimentazione dell'anno della riserva di Stock Grant

	2015		2014	
	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)
<u>Dipendenti di Salvatore Ferragamo S.p.A.</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	230.000	2.574	230.000	1.614
- azioni assegnate durante l'esercizio	230.000	3.049	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	230.000	2.574
<u>Dipendenti delle società controllate</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	150.000	1.677	150.000	1.052
- azioni assegnate durante l'esercizio	150.000	1.988	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	150.000	1.677
<u>Dipendenti del Gruppo Salvatore Ferragamo</u>				
- diritti a ricevere azioni ad inizio esercizio	380.000	4.251	380.000	2.666
- azioni assegnate durante l'esercizio	380.000	5.037	-	-
- diritti a ricevere azioni a fine esercizio	-	-	380.000	4.251

#### (c) Modalità di determinazione del Fair value

Il fair value medio ponderato delle azioni alla data di assegnazione dei diritti (2012) è stato calcolato utilizzando un modello binomiale congiuntamente ad un modello di simulazione Monte Carlo, con 150.000 simulazioni. Il modello finanziario utilizzato per descrivere la simulazione dei prezzi in assenza di arbitraggi è il modello Hull-White.

Considerando il meccanismo di assegnazione sopra esposto è stato necessario eseguire due valutazioni del *fair value*:

- La valutazione A che prendeva in considerazione la *market condition*.
- La valutazione B che ignorava la *market condition*.

Di seguito le principali assunzioni per le due valutazioni effettuate:

Modalità di determinazione del Fair Value	Valutazione A	Valutazione B
- Prezzo azione alla data di assegnazione (media 10 gg precedenti)	Euro 15,647	Euro 15,647
- Volatilità attesa*	34,50%	34,50%
- Volatilità attesa del prezzo azione di società similari	compreso tra 30,03% e 36,91%	
- Correlazione del prezzo azione tra Ferragamo e società similari	compreso tra 0,504 e 0,692	
- Dividendi attesi	2,30%	2,30%
- Tasso di interesse privo di rischio**	3,86%	3,86%
<b>Fair value per azione alla data di assegnazione</b>	<b>Euro 12,482/azione</b>	<b>Euro 14,544/azione</b>

\*La volatilità attesa è basata sulla volatilità storica del prezzo delle azioni in un periodo equivalente all'intero periodo di maturazione. Poiché Ferragamo è una società quotata di recente, senza volatilità storica commisurata al periodo di misurazione previsto (3 anni), come previsto dall'IFRS2 è stata considerata la volatilità storica di società similari.

\*\*Il tasso di interesse privo di rischio è stato identificato come il tasso di rendimento dei titoli di stato italiani alla data di assegnazione.

### 37. Informativa di settore

Il paragrafo 4 dell'IFRS 8 prevede che nel caso in cui il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio della controllante, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

### 38. Operazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti con parti correlate intercorsi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, in particolare la seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse con parti correlate, ad esclusione delle transazioni intercorse con società controllate riportate successivamente, nel presente paragrafo:

(In migliaia di Euro)	2015			31 dicembre 2015		
	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti
<b>Società controllante:</b>						
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)	1	(7)	1	1.962	-	(16.772)
<b>Società correlate</b>						
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A	18	(7.377)	3	70	(26)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	12	(624)	8	-	(5)	-
Fondazione Ferragamo	2	(190)	-	-	(60)	-
<b>Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione</b>						
Osteria del Borro S.r.l.	-	(1)	-	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-
Rubino S.r.l.	-	(125)	-	16	(4)	-
Arpa S.r.l.	10	(26)	-	-	(14)	-
Marchesi Antinori S.p.A.	12	-	-	-	-	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(102)	-	-	(102)	-
Il Borro S.r.l.	2	-	2	-	-	-
The European House	-	-	-	-	-	-
Ambrosetti S.p.A.	2	-	-	-	-	-
CECAM S.r.l.	-	-	-	-	(56)	-
<b>Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione</b>						
Wanda Miletta Ferragamo	-	(125)	-	-	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(705)	-	-	-	(179)
Angelica Visconti	-	(107)	-	-	-	(40)
<b>Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche</b>						
Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche*	-	(6.342)	-	-	-	(1.397)
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>(15.734)</b>	<b>14</b>	<b>2.048</b>	<b>(267)</b>	<b>(18.388)</b>
<b>Totale Società</b>	<b>824.796</b>	<b>(607.328)</b>	<b>178.603</b>	<b>10.143</b>	<b>(131.547)</b>	<b>(37.047)</b>
<b>% Incidenza</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>20,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>49,6%</b>

\*Comprendenti del costo figurativo (*fair value*) relativo al piano di *Stock Grant*.

(In migliaia di Euro)	2014		31 dicembre 2014				
	Ricavi delle vendite e prestazioni	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Proventi Finanziari	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti
<b>Società controllante</b>							
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)	-	(10)	-	-	1.962	-	(5.763)
<b>Società correlate</b>							
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	17	(7.366)	1	2	70	(145)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	49	(615)	-	3	-	(1)	-
Fondazione Ferragamo	2	(182)	-	-	-	(10)	-
<b>Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione</b>							
Osteria del Borro S.r.l.	-	(2)	-	-	-	-	-
Nautor Holding S.r.l.	14	-	-	-	-	-	-
Bacco S.r.l.	-	(3)	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	(4)	-	-	-	(2)	-
Rubino S.r.l.	-	(124)	-	-	16	-	-
Arpa S.r.l.	14	(88)	-	2	-	(78)	-
Marchesi Antinori S.r.l.	10	-	-	-	-	-	-
Studio Legale Portale Visconti	-	(60)	-	-	-	(60)	-
<b>Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione</b>							
Wanda Miletta Ferragamo	-	(223)	-	-	-	-	-
Giacomo Ferragamo	-	(567)	-	-	-	-	(120)
Angelica Visconti	-	(193)	-	-	-	-	(40)
Giuseppe Visconti	-	9	-	-	-	-	-
<b>Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche</b>							
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche*	-	(6.141)	-	-	-	-	(3.573)
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>(15.569)</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>2.048</b>	<b>(296)</b>	<b>(9.496)</b>
<b>Totale Società</b>	<b>755.201</b>	<b>(599.817)</b>	<b>35.649</b>	<b>154.727</b>	<b>7.414</b>	<b>(126.748)</b>	<b>(45.404)</b>
<b>% incidenza</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>27,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>20,9%</b>

\*Comprensivi del costo figurativo (*fair value*) relativo al piano di *Stock Grant*.

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati a pronti. Si segnalano fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A. per Euro 1.329 migliaia per utilizzo in affitto di immobili di sua proprietà. Non vi sono ulteriori garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. La Società non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

In dettaglio:

#### Società controllante

##### Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Le altre passività correnti si riferiscono alle partite inerenti il consolidato fiscale nazionale di cui la Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e Ferragamo Parfums S.p.A.. Le altre attività si riferiscono alla richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 registrato nell'esercizio 2012.

I costi si riferiscono all'affitto di terreni adibiti a parcheggio presso lo stabilimento di Osmannoro – Sesto Fiorentino.

Nel corso del 2015 Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato dalla Ferragamo Finanziaria S.p.A. la proprietà di terreni e diritti edificatori per Euro 7.100 migliaia necessari alla realizzazione di un nuovo polo logistico nell'ambito del progetto di ampliamento dello stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino.

#### Società correlate

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- costi per affitto immobili;
- prestazioni di servizi.

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

I ricavi e i relativi crediti si riferiscono a prestazioni di servizi informatici e amministrativi. I debiti e i costi sono inerenti principalmente ad affitti per i locali della sede centrale di Firenze e per alcuni negozi della catena italiana. Le altre attività si riferiscono a depositi cauzionali.

Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi (e i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendite di prodotti; i debiti e i costi si riferiscono principalmente ad affitti di immobili adibiti a negozi della catena italiana.

Fondazione Ferragamo

I costi per l'anno 2015 si riferiscono per Euro 100 migliaia ai servizi prestati per la gestione dell'archivio storico Salvatore Ferragamo (Euro 99 migliaia nel 2014) e per Euro 90 migliaia a erogazioni liberali a supporto delle attività istituzionali della Fondazione (Euro 83 migliaia nel 2014). I debiti si riferiscono al saldo dovuto per la prestazione relativa alla gestione dell'archivio storico.

**Società riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione**

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- costi per affitto immobili;
- prestazioni di servizi.

**Altre parti correlate riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione**

Wanda Miletta Ferragamo

I costi si riferiscono all'affitto di un immobile adibito a negozio posseduto dalla Sig.ra Wanda Ferragamo e al compenso percepito in qualità di Presidente d'onore della Salvatore Ferragamo S.p.A. fino ad Aprile 2015.

Giacomo Ferragamo

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dalla Società in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Giacomo Ferragamo e la Società, inclusivo di *bonus* variabile e del costo per il piano di *Stock Grant*.

Angelica Visconti

I costi (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dalla Società in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente tra Angelica Visconti e la Società, inclusivo di *bonus* variabile.

**Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche**

Relativamente agli amministratori e sindaci si rimanda alla nota 39, mentre i dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

Nome e cognome	Funzione
Michele Norsa	Direttore Generale e Amministratore Delegato*
Ernesto Greco	Direttore Generale Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi Informativi
Massimo Barzaghi	Vice Direttore Generale Coordinamento Mercati e Direttore Supply Chain
Sofia Ciucchi	Vice Direttore Generale Prodotto e Direttore Risorse Umane

\* Michele Norsa è stato Direttore Generale fino alla data del 30 Aprile 2015.

I costi relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche (e i relativi debiti) si riferiscono al costo sostenuto dalla Società in relazione al rapporto di lavoro dipendente inclusivo di *bonus* variabile e, nel caso dell'Amministratore Delegato, si riferiscono anche al compenso in qualità di Amministratore Delegato, inclusivo della parte variabile. Il totale costi per l'anno 2015 pari a Euro 3.866 migliaia si riferisce per Euro 3.680 migliaia a stipendi per lavoro dipendente e compensi amministratori e per Euro 186 migliaia al costo relativo al piano di *Stock Grant*.

## Rapporti infragruppo

Le seguenti tabelle mostrano i valori complessivi delle transazioni intercorse con società controllate:

Società	Crediti Commerciali		Altre attività Finanziarie Correnti		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	(In migliaia di Euro)					
Ferragamo Deutschland GmbH	1.938	1.995	-	-	1.938	1.995
Ferragamo France S.A.S.	3.099	3.216	-	-	3.099	3.216
Ferragamo (Suisse) SA	614	687	-	-	614	687
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	160	200	-	-	160	200
Ferragamo Belgique SA	322	250	-	-	322	250
Ferragamo Espana S.L.	1.649	1.440	-	-	1.649	1.440
Ferragamo U.K. Limited	2.155	1.449	-	-	2.155	1.449
Ferragamo Denmark Aps	148	-	-	-	148	-
Ferragamo Austria GmbH	667	553	-	-	667	553
Ferragamo Parfums S.p.A.	1.678	1.465	-	-	1.678	1.465
Ferragamo Retail Nederland B.V.	792	727	-	-	792	727
<b>Totale Europa</b>	<b>13.222</b>	<b>11.982</b>	-	-	<b>13.222</b>	<b>11.982</b>
Ferragamo Hong Kong Ltd.	33.125	23.201	-	-	33.125	23.201
Ferragamo Retail HK Limited	41	42	-	-	41	42
Ferragamo Australia Pty Ltd.	1.076	705	-	-	1.076	705
Ferragamo Japan K.K.	3.247	2.883	-	-	3.247	2.883
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	389	187	-	-	389	187
Ferragamo Retail India Private Limited	4.977	3.061	-	-	4.977	3.061
Ferragamo Retail Taiwan Limited	37	16	-	-	37	16
Ferragamo Retail Macau Limited	1	-	-	-	1	-
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	823	399	-	-	823	399
Ferragamo Korea Ltd.	3.996	3.617	-	-	3.996	3.617
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	26	152	-	-	26	152
Ferragamo Thailand Limited	184	92	-	-	184	92
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	21	101	-	-	21	101
<b>Totale Asia Pacifico</b>	<b>47.943</b>	<b>34.456</b>	-	-	<b>47.943</b>	<b>34.456</b>
Ferragamo Usa Inc.	45.130	45.593	6.445	-	51.575	45.593
Ferragamo St Thomas Inc.	-	44	-	-	-	44
Ferragamo Canada Inc.	2.326	2.334	5.957	-	8.283	2.334
<b>Totale Nord America</b>	<b>47.456</b>	<b>47.971</b>	<b>12.402</b>	-	<b>59.858</b>	<b>47.971</b>
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	16.644	14.950	-	-	16.644	14.950
Ferragamo Chile S.A.	1.406	1.189	-	-	1.406	1.189
Ferragamo Argentina S.A.	1.491	971	-	-	1.491	971
Ferragamo Brasil Roupas & Acessorios Ltda.	746	2.215	-	-	746	2.215
<b>Totale Centro e Sud-America</b>	<b>20.287</b>	<b>19.325</b>	-	-	<b>20.287</b>	<b>19.325</b>
<b>Totale</b>	<b>128.908</b>	<b>113.734</b>	<b>12.402</b>	-	<b>141.310</b>	<b>113.734</b>

Società	Debiti Commerciali		Altre passività Correnti		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	(In migliaia di Euro)					
Ferragamo France S.A.S	120	295	-	-	120	295
Ferragamo (Suisse) SA	4	-	-	-	4	-
Ferragamo Espana S.L.	3	2	-	-	3	2
Ferragamo U.K. Limited	82	32	-	-	82	32
Ferragamo Parfums S.p.A.	293	369	-	-	293	369
Ferragamo Deutschland GmbH	-	1	-	-	-	1
Ma.ga. Immobiliare S.r.l.	113	-	-	-	113	-
<b>Totale Europa</b>	<b>615</b>	<b>699</b>	-	-	<b>615</b>	<b>699</b>
Ferragamo Usa Inc.	1.354	1.361	-	-	1.354	1.361
<b>Totale Nord America</b>	<b>1.354</b>	<b>1.361</b>	-	-	<b>1.354</b>	<b>1.361</b>
Ferragamo Hong Kong Ltd.	265	320	-	-	265	320
Ferragamo Australia Pty Ltd.	92	175	-	-	92	175
Ferragamo Japan K.K.	213	195	-	-	213	195
Ferragamo Retail India Private Limited	51	47	-	-	51	47
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co.Ltd.	192	-	-	-	192	-
Ferragamo Korea Ltd.	9	11	-	-	9	11
<b>Totale Asia Pacifico</b>	<b>822</b>	<b>748</b>	-	-	<b>822</b>	<b>748</b>
Ferragamo Latin America Inc.	-	5	-	-	-	5
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	7	13	-	-	7	13
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	-	-	-	2.889	-	2.889
<b>Totale Centro e Sud America</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	-	<b>2.889</b>	<b>7</b>	<b>2.907</b>
<b>Totale</b>	<b>2.798</b>	<b>2.826</b>	-	<b>2.889</b>	<b>2.798</b>	<b>5.715</b>

<b>(In migliaia di Euro)</b>										
<b>SOCIETA' CONTROLLATE</b>	<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>									
	<b>Ricavi delle Vendite</b>		<b>Ricavi delle Prestazioni (incluso royalties)</b>		<b>Altri Proventi</b>		<b>Proventi finanziari</b>		<b>Totale</b>	
	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Ferragamo Deutschland Gmbh	6.358	5.053	116	154	34	6	-	3.500	6.508	8.713
Ferragamo France S.A.S.	11.731	10.491	130	119	65	52	-	-	11.926	10.662
Ferragamo (Suisse) SA	6.924	6.300	55	55	-	12	1.452	1.644	8.431	8.011
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	510	537	15	15	-	-	-	-	525	552
Ferragamo Belgique SA	1.084	691	15	15	-	-	-	-	1.099	706
Ferragamo Espana S.L.	4.962	4.009	62	56	6	10	-	-	5.030	4.075
Ferragamo U.K. Limited	9.472	9.737	96	93	1	6	-	-	9.569	9.836
Ferragamo Austria Gmbh	1.903	1.696	17	15	-	1	-	-	1.920	1.712
Ferragamo Denmark Aps	670	-	15	-	10	-	-	-	695	-
Ferragamo Parfums S.p.A.	77	55	2.980	2.852	221	213	-	-	3.278	3.120
Ferragamo Retail Nederland B.V.	2.965	2.611	30	22	-	1	-	-	2.995	2.634
<b>Totale Europa</b>	<b>46.656</b>	<b>41.180</b>	<b>3.531</b>	<b>3.396</b>	<b>337</b>	<b>301</b>	<b>1.452</b>	<b>5.144</b>	<b>51.976</b>	<b>50.021</b>
Ferragamo Hong Kong Ltd.	231.609	196.103	915	781	324	506	55.603	-	288.451	197.390
Ferragamo Retail HK Limited	-	-	161	171	12	-	-	-	173	171
Ferragamo Australia Pty Ltd.	9.004	6.668	20	-	113	8	-	-	9.137	6.676
Ferragamo Japan K.K.	46.264	38.212	229	225	70	13	-	-	46.563	38.450
Ferragamo Korea Ltd.	29.407	23.143	731	762	128	69	-	2.504	30.266	26.478
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	389	377	34	23	-	-	423	400
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	186	175	17	11	-	-	203	186
Ferragamo Retail India Private Limited	2.556	2.299	-	-	-	1	-	-	2.556	2.300
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	-	-	90	63	14	38	-	-	104	101
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	-	-	138	89	20	63	-	-	158	152
Ferragamo Retail Taiwan Limited	-	-	160	134	12	2	-	-	172	136
Ferragamo Retail Macau Limited	-	-	-	52	1	-	2.044	-	2.045	52
Ferragamo (Thailand) Limited	-	-	81	55	11	37	-	-	92	92
<b>Totale Asia Pacifico</b>	<b>318.840</b>	<b>266.425</b>	<b>3.100</b>	<b>2.884</b>	<b>756</b>	<b>771</b>	<b>57.647</b>	<b>2.504</b>	<b>380.343</b>	<b>272.584</b>
Ferragamo USA Inc.	181.766	155.327	466	-	129	140	-	-	182.361	155.467
Sator Realty Inc.	-	-	-	-	25	-	-	-	25	-
Ferragamo St Thomas Inc.	-	44	-	-	-	-	-	-	-	44
Ferragamo Canada Inc.	10.756	8.950	43	-	-	-	-	-	10.799	8.950
<b>Totale Nord America</b>	<b>192.522</b>	<b>164.321</b>	<b>509</b>	<b>-</b>	<b>154</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>193.185</b>	<b>164.461</b>
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	25.189	20.557	-	-	40	11	-	-	25.229	20.568
Ferragamo Chile S.A.	694	646	-	-	1	1	-	-	695	647
Ferragamo Argentina S.A.	742	321	-	-	-	-	-	-	742	321
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	1.380	2.701	-	-	1	1	-	-	1.381	2.702
<b>Totale Centro e Sud America</b>	<b>28.005</b>	<b>24.225</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.047</b>	<b>24.238</b>
<b>Totale</b>	<b>586.023</b>	<b>496.151</b>	<b>7.140</b>	<b>6.280</b>	<b>1.289</b>	<b>1.225</b>	<b>59.099</b>	<b>7.648</b>	<b>653.551</b>	<b>511.304</b>



<b>(In migliaia di Euro)</b>						
<b>SOCIETA' CONTROLLATE</b>	<b>Acq. P.F., M.P., suss, e di consumo</b>		<b>Costi per Servizi</b>		<b>Totale</b>	
	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Ferragamo France S.A.S.	15	26	120	292	135	318
Ferragamo Espana S.L.	63	37	2	-	65	37
Ferragamo (Suisse) SA	1.904	1.513	-	-	1.904	1.513
Ferragamo U.K. Limited	31	18	81	32	112	50
Ferragamo Retail Nederl. B.V.	22	21	-	-	22	21
Ferragamo Deutschland Gmbh	30	36	-	-	30	36
Ferragamo Austria Gmbh	7	-	-	-	7	-
Ferragamo Parfums S.p.A.	337	542	187	152	524	694
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	4	3	-	-	4	3
Ferragamo Belgique SA	10	4	-	-	10	4
<b>Totale Europa</b>	<b>2.423</b>	<b>2.200</b>	<b>390</b>	<b>476</b>	<b>2.813</b>	<b>2.676</b>
Ferragamo Hong Kong Ltd.	-	-	390	593	390	593
Ferragamo Retail HK Limited	-	-	-	7	-	7
Ferragamo Retail India Private Limited	-	-	51	47	51	47
Ferragamo Japan K.K.	6	64	763	648	769	712
Ferragamo Korea Ltd.	-	-	32	29	32	29
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	-	-	193	17	193	17
Ferragamo Australia Pty Ltd.	-	-	172	244	172	244
Ferragamo Retail Taiwan Limited	-	-	-	14	-	14
<b>Totale Asia Pacifico</b>	<b>6</b>	<b>64</b>	<b>1.601</b>	<b>1.599</b>	<b>1.607</b>	<b>1.663</b>
Ferragamo USA Inc.	-	-	2.683	1.667	2.683	1.667
<b>Totale Nord America</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.683</b>	<b>1.667</b>	<b>2.683</b>	<b>1.667</b>
Ferragamo Latin America Inc.	-	-	-	754	-	754
Ferragamo Mexico S.de R.L. de C.V.	-	-	13	45	13	45
<b>Totale Centro e Sud America</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>799</b>	<b>13</b>	<b>799</b>
<b>Totale</b>	<b>2.429</b>	<b>2.264</b>	<b>4.687</b>	<b>4.541</b>	<b>7.116</b>	<b>6.805</b>

### 39. Compensi ad Amministratori e Sindaci

#### Amministratori

(In migliaia di Euro)		2015							Totale
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scad.za della carica	per la carica	per partic.a comitati	Benefici non monetari	Retrib., bonus e altri inc.vi	Altri comp.	
Ferruccio Ferragamo	Presidente Amm.re	1.01-31.12	a)	668	-	b) c) d)	-	379	1.047
Michele Norsa	delegato	1.01-31.12	a)	1.128	-	b) c) d) e)	215	710	2.053
Giovanna Ferragamo	Vicepresidente	1.01-31.12	a)	194	-	-	-	-	194
Fulvia Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	184	10	-	-	-	194
Leonardo Ferragamo	Amministratore	1.01-31.12	a)	34	10	-	-	-	44
Francesco Caretti	Amministratore	1.01-31.12	a)	268	-	-	-	-	268
Diego Paternò Castello di San Giuliano	Amministratore	1.01-31.12	a)	283	-	-	-	-	283
Peter Woo Kwong Ching	Amministratore	1.01-31.12	a)	-	-	-	-	-	-
Piero Antinori	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	-	-	-	-	33
Umberto Tombari	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	32	-	-	-	65
Marzio Saà	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	32	-	-	-	65
Chiara Ambrosetti	Amministratore	24.04-31.12	a)	24	10	-	-	-	34
Lidia Fiori	Amministratore	1.01-31.12	a)	33	17	-	-	-	50
<b>Totale</b>				<b>2.915</b>	<b>111</b>		<b>215</b>	<b>1.089</b>	<b>4.330</b>

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2017

b) auto

c) telefono cellulare

d) polizze assicurative

e) foresteria

#### Sindaci

(In migliaia di Euro)		2015					Totale
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Altri compensi	Altri compensi percepiti da società controllate	
Fulvio Favini	Presidente	01.01-31.12	a)	64	8	-	72
Gerolamo Gavazzi	Sindaco eff.	01.01-31.12	a)	48	-	-	48
Alessandra Daccò	Sindaco eff.	01.01-31.12	a)	48	-	-	48
<b>Totale</b>				<b>160</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>168</b>

a) con l'approvazione del bilancio chiuso per l'esercizio 2016

Si segnala che per Amministratori e Sindaci non sono previste indennità di fine carica.

### 40. Dividendi

La Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2015, ha provveduto alla distribuzione ai soci di un dividendo unitario di Euro 0,42 per azione, relativo al risultato dell'esercizio 2014, per un ammontare complessivo di Euro 70.732.200 con stacco cedola il 18 maggio 2015 e pagamento del dividendo a partire dal 20 maggio 2015.

#### 41. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fideiussioni prestate da terzi a terzi nell'interesse della Società	3.642	3.459
Fideiussioni prestate da terzi a terzi nell'interesse di società del Gruppo	3.820	3.977
Garanzie prestate dalla Società a terzi nell'interesse di società del Gruppo	85.547	74.898
<b>Totale</b>	<b>93.009</b>	<b>82.334</b>

Le Fideiussioni prestate da terzi nell'interesse della Società evidenziano fideiussioni bancarie per garanzie su contratti di locazione.

Le fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo evidenziano prevalentemente: fideiussioni rilasciate da istituti di credito a favore degli Uffici IVA per crediti richiesti a rimborso dalle società del Gruppo italiane, fideiussioni rilasciate a favore di terzi su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo.

Le garanzie prestate dalla Società a terzi nell'interesse di società del Gruppo sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente e per la parte rimanente garanzie su contratti di locazione che comprendono una garanzia per 6 milioni di Usd (Euro 5.511 migliaia) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa.

Nella tabella seguente si riportano i pagamenti minimi futuri dovuti al 31 dicembre 2015 e 2014, relativi ai contratti di affitto operativi, suddivisi per classe di scadenza:

(In migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Entro 1 anno	14.706	14.276
Tra 1 e 5 anni	44.461	36.056
Oltre 5 anni	30.544	16.879
<b>Totale</b>	<b>89.711</b>	<b>67.211</b>

#### 42. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati eventi od operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Società.

#### 43. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

#### 44. Dettaglio delle controllate dirette ed indirette della Salvatore Ferragamo S.p.A.

Le controllate dirette ed indirette della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale	Percentuale di controllo		Note
				Diretto	Indiretto	
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%		
Ferragamo France S.A.S. Ferragamo	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%		
Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%		
Ferragamo U.K. Limited	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	6.172.735	100%		
Ferragamo (Suisse) SA	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%		
Ferragamo Belgique SA Ferragamo	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%		
Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%		
Ferragamo Denmark ApS	Copenaghen,	Corona danese	500.000	100%		
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	americano	74.011.969	100%		
Ferragamo Canada Inc.	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	4.441.461		100%	(1)
		Dollaro				
S-Fer International Inc.	New York, Stati Uniti	americano	4.600.000		100%	(1)
		Dollaro				
Sator Realty Inc.	New York, Stati Uniti	americano	100.000		100%	(1)
Ferragamo Latin America Inc.	Miami, Stati Uniti	americano	300.000	100%		(5)
Ferragamo St. Thomas Inc.	U.S. Virgin Island	Dollaro americano	1.201.000		100%	(4) (5)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(1)
Ferragamo Chile S.A.	Santiago, Cile	Peso cileno	1.362.590.000	99%	1%	(1)
	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	2.969.107	95%	5%	(1)
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	San Paolo, Brasile	Real brasiliani	48.615.000	99%	1%	(1)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	10.000	100%		
Ferragamo Japan K.K.	Tokyo, Giappone	Yen Giapponese	305.700.000	71%		
Ferragamo Australia Pty Ltd.	Sidney, Australia	Dollaro australiano	13.637.003	100%		
	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	109.200.000		75%	(2)
Ferrimag Limited	Cina	Kong				
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	200.000		75%	(3)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	1.400.000	75%		
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	39.000.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Nuovo dollaro taiwanese	136.250.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macau Pataca	25.000	75,2%		
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Rupia Indiana	150.000.000	51%		
Ferragamo Korea Ltd.	Seoul, Corea del Sud	Won sudcoreano	3.291.200.000	80%		
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	4.600.000	80%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	100.000.000	80%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgjit della Malesia	1.300.000	80%		
Ferragamo Parfums S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	10.000.000	100%		
Ma.Ga Immobiliare S.r.l.	Firenze, Italia	Euro	20.000	100%		

1 - Tramite Ferragamo USA Inc.

2 - Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd.

3 - Tramite Ferrimag Limited

4 - Tramite Ferragamo Latin America Inc.

5- Società non operativa in liquidazione

## Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti

(In migliaia di Euro)				Totale
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi 2015
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		189
Servizi di assistenza fiscale	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo		14
Altri Servizi	Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	72
<b>Totale</b>				<b>275</b>

1) La voce si riferisce prevalentemente a servizi di assistenza IT ed assistenza ex L.262.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

Firenze, 17 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Ferruccio Ferragamo

**Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)**

1. I sottoscritti Michele Norsa in qualità di “Amministratore Delegato” e Marco Fortini in qualità di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e  
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2015 è stata valutata sulla base del modello Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

17 marzo 2016

Amministratore Delegato  
Michele Norsa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Marco Fortini

**SALVATORE FERRAGAMO S.p.A.**

**Relazione del Collegio Sindacale**

per l'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F) e dell'art. 2429 del Codice Civile.

**Signori Azionisti,**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale di Salvatore Ferragamo S.p.A. (nel seguito anche la Società) ha svolto le attività previste dalla Legge, tenendo anche conto delle comunicazioni Consob in tema di controlli societari e delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL COLLEGIO SINDACALE.**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 11 riunioni; ha inoltre partecipato alle 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 8 riunioni del Comitato Controlli e Rischi, che funge anche da Comitato per le operazioni con Parti Correlate, alle 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine e all'Assemblea dei Soci.

L'attività di vigilanza e controllo è consistita in:

1. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto e degli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, comprese le regole di governo societario previste dal Codice di autodisciplina predisposto da Borsa Italiana per le società quotate.
2. Vigilanza sui principi di corretta amministrazione: il Collegio Sindacale ha accertato, sulla base dell'informativa ottenuta dagli amministratori e dalle funzioni aziendali, che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, deliberate e realizzate nell'esercizio, fossero congruenti con l'oggetto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio ha inoltre:
  - o riscontrato che non fossero poste in atto operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, terzi o parti correlate;
  - o vigilato che le operazioni con società controllate e con Parti Correlate non fossero in contrasto con l'interesse della Società e queste ultime fossero realizzate in conformità alla Procedura con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione e in linea con la normativa vigente. Le informazioni fornite dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio, con riguardo alle operazioni di natura ordinaria con contenuto economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate e con parti correlate a normali condizioni di mercato, risultano adeguate.
3. Adeguatezza dell'assetto organizzativo: il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, ampiamente descritta nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, rispetto alle dimensioni della Società e del Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che tale struttura sia adeguata.  
Il Collegio ha inoltre provveduto:
  - o a verificare la corretta applicazione delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;

 1

- o all'autovalutazione periodica della permanenza dei requisiti disposti per i membri del Collegio Sindacale dalla Legge e dal Codice di Autodisciplina, con particolare riferimento al requisito dell'indipendenza, senza che siano emersi elementi ostativi.
4. Adeguatezza del sistema amministrativo contabile e del sistema di controllo interno: l'attività di vigilanza del Collegio Sindacale ha riguardato il processo relativo all'informativa finanziaria e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. E' stata svolta anche attraverso:
- a) i periodici rapporti del Dirigente Preposto sul processo di informativa finanziaria in conformità a quanto previsto dalla Legge sul Risparmio 262/05 e le relazioni dell'Internal Audit sull'attività svolta per la verifica della corretta applicazione dei controlli procedurali definiti a garanzia dei rischi amministrativo-contabili;
  - b) l'esame delle attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154bis del T.U.F.;
  - c) la partecipazione ai lavori del Comitato Controlli e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, la trattazione congiunta degli stessi con il Comitato;
  - d) l'esame delle relazioni periodiche e della relazione annuale dell'Internal Audit in merito:
    - o all'attività svolta dalla funzione, ai risultati delle verifiche e alle aree di miglioramento segnalate per le quali sono suggerite l'implementazione e il monitoraggio nel tempo;
    - o alla valutazione complessiva sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno ai fini del contenimento dei rischi entro limiti accettabili.
  - e) le relazioni sul sistema di gestione integrata dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management);
  - f) la presa visione e l'ottenimento di informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D.L.vo. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti, nonché la relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio; i flussi informativi fra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono assicurati anche dal ruolo di membro effettivo dell'Organismo ricoperto dal Presidente del Collegio Sindacale;
  - g) l'acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
  - h) la verifica delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, comprese quelle extra UE, sia per il bilancio annuale sia in relazione all'informativa periodica, tramite incontri con funzioni aziendali, società di revisione e altri organi di controllo; in particolare, il Collegio ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra UE fossero adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali come previsto dall'articolo 36 del Regolamento Mercati;
  - i) l'analisi della documentazione relativa all'attività degli organi di controllo delle società controllate e la discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
  - j) le conclusioni raggiunte dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e supportato dall'Internal Audit, che ha valutato come efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo, giudicandolo adeguato rispetto alle caratteristiche dell'attività e al profilo di rischio, come riportato nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Dal complesso delle attività svolte con il supporto dell'Internal Audit non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Collegio non ha evidenze di carenze significative in merito all'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e del processo di informativa finanziaria della Società e del Gruppo. Infine, il Collegio ritiene che le procedure aziendali prevedano adeguati presidi in tema di operazioni con Parti Correlate e/o con potenziale conflitto di interessi e che questi siano effettivamente funzionanti.

 2



Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri disposti dalla vigente normativa che nel corso dell'esercizio 2015 hanno riguardato:

- i. i compensi variabili da corrispondere ad amministratori esecutivi e amministratori investiti di particolari cariche;
- ii. la nomina del Dirigente Preposto;
- iii. l'esecuzione dell'aumento del capitale del capitale sociale del maggio 2015 connesso al Piano di Stock Grant del 2012;
- iv. e quanto richiesto dalla Legge sulla disponibilità delle riserve patrimoniali per il nuovo Piano di Stock Grant 2016-2020 che verrà sottoposto all'Assemblea Straordinaria del 21 aprile 2016.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce da parte di Soci ex art 2408 del Codice Civile o altri esposti.

#### **VIGILANZA SULLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULLA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Come previsto dall'art. 19 del D.Lvo. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attività della Società di revisione e riferisce che:

- a) le relazioni della società di revisione indipendente Reconta Ernst & Young S.p.A., cui l'Assemblea ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato della Società, rilasciate in data odierna ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lvo. 27 gennaio 2010, n. 39, non contengono eccezioni o richiami di informativa ed attestano nel giudizio che i bilanci di esercizio e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 della Società e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione che correda il bilancio di esercizio e quello consolidato e le informazioni della Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015;
- b) Reconta Ernst Young S.p.A. ha inoltre sottoposto all'esame del Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lvo. 27 gennaio 2010, n. 39, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
- c) i sindaci hanno tenuto incontri periodici con i responsabili della società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del T.U.F., nel corso dei quali non sono emersi fatti o situazioni che devono essere evidenziati nella presente relazione;
- d) la società di revisione ha presentato al Collegio Sindacale una relazione nella quale attesta l'indipendenza del revisore e dalla quale non risultano situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato Decreto 39/2010;
- e) Reconta Ernst & Young S.p.A. e le entità appartenenti alla sua rete hanno ricevuto i compensi indicati nel prospetto allegato al bilancio di esercizio e consolidato recante "Informativa ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti". Con riferimento ai servizi diversi dalla revisione contabile, Vi informiamo che trattasi di servizi di assistenza fiscale e di altri servizi concernenti principalmente:

 3

- il supporto e l'assistenza IT necessaria all'analisi dei tempi di interruzione dei supporti informatici sostenibili dal business e dei relativi test di ripristino e all'analisi dei tempi di archiviazione dei dati sia in linea che in remoto.
- il supporto ai gruppi interni di lavoro per lo sviluppo e le verifiche delle attività effettuate ai sensi della Legge 262/05.

Tenuto anche conto della tipologia e dell'ammontare degli incarichi conferiti alla rete del revisore da Salvatore Ferragamo S.p.A. e dalle società del Gruppo, sia delle previsioni di cui agli artt. 10 e 17 del Decreto 39/2010, il Collegio Sindacale ritiene che non siano emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Con riferimento alla formazione del bilancio di esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura dei documenti.

Il Collegio da atto che in data 17 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, sentito anche il Comitato Controlli e Rischi, ha approvato i risultati delle attività di *impairment test*, come richiesto dalla normativa specifica per la formazione del bilancio di esercizio.

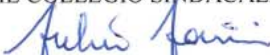
Considerati anche le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione, i sindaci non hanno osservazioni o particolari proposte da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art 153, comma 2 del T.U.F., e non rilevano motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio stesso.

#### CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da segnalare in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta; non ha constatato omissioni, fatti censurabili o irregolarità o circostanze tali da richiedere segnalazioni in questa relazione o all'Autorità di Vigilanza.

Firenze, 24 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE



Fulvio Favini



Alessandra Dacco



Gerolamo Gavazzi



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Massimo D'Azeglio, 34  
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311  
Fax: +39 051 236666  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Salvatore Ferragamo S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Salvatore Ferragamo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Salvatore Ferragamo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Firenze, 24 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mignani'.

Marco Mignani  
(Socio)